



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 7 GIUGNO 2004

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 18 MAGGIO 2004 - N. VII/1010 (5.3.5)	
Ordine del giorno concernente l'incremento della produzione dei rifiuti e la specificazione delle azioni di contenimento	2361
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 18 MAGGIO 2004 - N. VII/1011 (5.3.5)	
Atto di indirizzo in materia di pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti in attuazione della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, art. 19	2361
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 18 MAGGIO 2004 - N. VII/1012 (1.8.0)	
Nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale di Ricerca - I.Re.R.	2369
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 18 MAGGIO 2004 - N. VII/1013 (1.8.0)	
Designazione di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia - PAVIAMOSTRE	2369
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 18 MAGGIO 2004 - N. VII/1014 (1.8.0)	
Designazione di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia - PAVIAFORM	2370
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 24 MAGGIO 2004 - N. 601 (1.8.0)	
Nomina di una componente nella Commissione regionale per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna in sostituzione della dimissionaria Rosa Angela Mauro	2370
COMUNICATO REGIONALE 3 GIUGNO 2004 - N. 70 (1.8.0)	
Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi - Comitato Tributario Regionale	2370

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2004 - N. 7/17175 (5.1.2)	
Programma annuale 2004 di attuazione del programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2002-2004», ai sensi dell'art. 3, comma 52, lettera b), della l.r. 1/2000	2371
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17580 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità - 46° provvedimento	2371
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17581 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità - 47° provvedimento	2372
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17582 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Artigianato Nuova Economia, Ricerca ed Innovazione Tecnologica - 48° provvedimento	2373
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17583 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità - 49° provvedimento	2373

5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche
1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17584 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Risorse e Bilancio – 9° provvedimento	2373
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17585 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97, e successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente – 3° provvedimento	2374
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17586 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità – 51° provvedimento	2374
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17587 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità – 52° provvedimento	2374
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17600 (2.2.1)	
Schema di Accordo di Programma Quadro in materia di sicurezza	2375
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17601 (4.0.0)	
Regionalizzazione dei Patti territoriali: schema di convenzione per la gestione in service	2375
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17606 (4.6.4)	
Documento tecnico di accompagnamento alla l.r. 14 aprile 2004 n. 8 – Norme per il turismo in Lombardia	2376
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17611 (3.3.0)	
Calendario scolastico regionale 2004/05, ai sensi dell'art. 138, comma 1° del d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 e dell'art. 4, comma 121 della l.r. n. 1 del 5 gennaio 2000.	2376
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17612 (3.1.0)	
Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale per Disabili «Fondazione Stefano ed Angela Danelli» con sede in Lodi – via Paolo Gorini, 38. Finanziamento a carico del Fondo Sanitario	2377
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17613 (3.1.0)	
Accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti (C.D.I.) «Macallé» di Ceriano Laghetto (MI). (Obiettivo gestionale 6.5.1.2 «Sviluppo della rete dei servizi e degli interventi per le persone in condizioni di fragilità»)	2378
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17614 (3.1.0)	
Accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti (C.D.I.) presso la R.S.A. «Tilde e Luigi Colosio» di Rodengo Saiano (BS). (Obiettivo gestionale 6.5.1.2 «Sviluppo della rete dei servizi e degli interventi per le persone in condizioni di fragilità»)	2379
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17615 (3.1.0)	
Accreditamento del servizio residenziale di trattamento specialistico per alcol e polidipendenti «Nuovo Albergo Popolare – Comunità Arcobaleno» via Carnovali, 95 – Bergamo – gestito da «Opera Bonomelli» con sede legale in via Gavazzeni, n. 3, Bergamo – ai sensi della d.g.r. 12621/2003	2380
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17616 (3.1.0)	
Modifica dell'accreditamento del servizio residenziale di riabilitazione e reinserimento di persone con problematiche di dipendenza «Casa Aurora» – via Circonvallazione n. 22/23 – Cologno al Serio (BG) gestita da «Gasparina di Sopra – Cooperativa di Solidarietà sociale a r.l.» con sede legale in via Balilla – loc. Gasparina di Sopra – Romano di Lombardia, disposto con d.g.r. 15562/2003	2381
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17617 (3.1.0)	
Determinazioni in merito alla remunerazione della qualità aggiunta offerta dalle R.S.A. accreditate al 31 dicembre 2003 ed in possesso dei requisiti riferiti al primo gruppo di indicatori individuati dalla d.g.r. n. 12618 del 7 aprile 2003	2382
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17619 (3.1.0)	
Trasformazione dell'IPAB «Centro educativo "Don Carlo Angelini"» con sede legale nel comune di Rovato (BS) in Fondazione Onlus senza scopo di lucro denominata «Fondazione Don Carlo Angelini – Onlus» ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	2384
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17620 (3.1.0)	
Trasformazione dell'IPAB «Asilo Infantile Quinto Capitanio» con sede legale nel comune di Castelvotati (BS) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Scuola Materna Paritaria "Quinto Capitanio"» ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	2384
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17621 (3.1.0)	
Trasformazione dell'IPAB «Pio Legato Narcisi» con sede legale nel comune di Palosco (BG) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Pio Legato Narcisi» ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	2384
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17622 (3.1.0)	
Trasformazione dell'IPAB «Opera Pia Società del Pane Quotidiano – Fondazione Arrigo Valentini» con sede legale nel comune di Milano (MI) in Associazione senza scopo di lucro denominata «Società "Pane Quotidiano" Fondazione Arrigo Valentini» ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	2385

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17623 (3.1.0) Trasformazione dell'IPAB «Opera Pia Orfanotrofo Gian Giacomo Morando Attendolo Bolognini» con sede legale nel comune di Lograto (BS) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Fondazione Conti Lydia e G.G. Morando Attendolo Bolognini» ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	2385
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17624 (1.8.0) Nomina di due componenti del Consiglio di Amministrazione dell'«Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Luigina Milanese e Paolo Frosi» con sede legale in comune di Trigolo (CR), ai sensi del comma 4 art. 8 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1	2385
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17652 (5.1.0) Determinazioni in ordine al programma, per l'anno 2004, degli interventi di regimazione idraulica mediante escavazione di materiale inerte da corsi d'acqua, di cui alla d.g.r. 23 dicembre 2003, n. 7/15811. Collegamento P.R.S. 10.3.3.	2385
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2004 - N. 7/17665 (2.2.1) Modalità di partecipazione della Regione alla Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma promosso dal sindaco di Garbagnate Milanese (MI) finalizzato alla riqualificazione urbanistica dell'area denominata «PE4». (Obiettivo gestionale 10.2.2.9: «Istruttoria e monitoraggio dei Programmi Integrati di Intervento e degli Accordi di Programma di rilievo urbanistico»)	2386
DECRETO ASSESSORE REGIONALE 25 MAGGIO 2004 - N. 8745 (2.2.1) Approvazione, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 9/99 e dell'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, dell'Accordo di Programma avente ad oggetto l'attuazione del Programma Integrato di Intervento finalizzato alla «riqualificazione urbanistica dell'area ex Nestlé» nel Comune di Abbiategrasso (MI)	2387

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Presidenza

COMUNICATO REGIONALE 31 MAGGIO 2004 - N. 69 Comunicato della Direzione Generale Presidenza – Segreteria di Giunta – Riepilogo fascicoli BURL del mese di aprile 2004	2392
--	------

D.G. Risorse e bilancio

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 10 MAGGIO 2004 - N. 7625 (2.1.0) Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni	2393
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 MAGGIO 2004 - N. 7416 (2.1.0) Prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie ai sensi dell'art. 39 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni	2394

D.G. Formazione, istruzione e lavoro

DECRETO DIRETTORE GENERALE 11 MARZO 2004 - N. 3921 (3.3.0) Legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 – Articolo 4 comma 107. Piano anno 2003 di attuazione degli interventi di edilizia scolastica. Revoca finanziamenti assegnati pari a € 500.000,00 a valere sull'impegno n. 11443/2004 e assunzione dell'impegno di spesa di € 500.000,00 a favore dell'amministrazione provinciale di Cremona. . . .	2395
--	------

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

DECRETO DIRETTORE GENERALE 19 MAGGIO 2004 - N. 8286 (3.1.0) Impegno e liquidazione di contributo per servizio cani guida per non vedenti (l.r. 10 giugno 2002, n. 11)	2395
---	------

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRETTORE GENERALE 28 MAGGIO 2004 - N. 8977 (4.3.0) Integrazione del decreto n. 6857 del 27 aprile 2004 avente come oggetto «Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006. D.g.r. n. 7/11711 del 23 dicembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni – Modifiche alle disposizioni attuative della misura n (1.14)	2396
DECRETO DIRETTORE GENERALE 31 MAGGIO 2004 - N. 9088 (4.3.0) Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 – Misura p (1.16). Integrazione del punto 8.1 della circolare allegata alla d.g.r. n. 2279 del 22 novembre 2000 riguardante «Disposizioni attuative della misura p (1.16) relative al sostegno in conto capitale ai programmi di investimento effettuati a fini agrituristici». Proroga della validità delle domande ammesse	2397

D.G. Commercio, fiere e mercati

COMUNICATO REGIONALE 31 MAGGIO 2004 - N. 68 (4.6.1) Elenco dei posteggi da assegnare in concessione ai fini del rilascio della autorizzazione prevista dall'articolo 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98 di cui i comuni hanno richiesto la pubblicazione ai sensi dell'articolo 5 comma 2 della l.r. 15/00	2397
--	------

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio
2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio

D.G. Servizi di pubblica utilità

DECRETO DIRETTORE GENERALE 21 MAGGIO 2004 - N. 8470	(2.2.1)
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia e Accordo di Programma Quadro in materia di società dell'informazione nella regione Lombardia, ai sensi dell'intesa istituzionale di programma sottoscritto il 24 dicembre 2003 tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Lombardia – Approvazione del bando per la presentazione delle domande sulla Misura 2.3 lett. a) – «Piano regionale di attivazione dei sistemi informativi di comunicazione telematica degli enti locali – SISCO TEL – 2000-2006», del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 e sul Progetto «Attivazione dei sistemi informativi di comunicazione telematica degli enti locali e creazione di reti locali a banda larga (SISCO TEL e Centri Servizi Territoriali)» dell'Accordo di Programma Quadro 24 dicembre 2003	2406
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 25 MAGGIO 2004 - N. 8665	(5.3.4)
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006). Misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia». Proroga del termine per la presentazione della progettazione esecutiva, di cui al decreto dirigenziale n. 22895 del 23 dicembre 2003, relativamente all'intervento n. 35, «Valorizzazione delle risorse locali attraverso l'uso idroelettrico degli acquedotti comunali – centralina Fontanaccia – Frontale», del comune di Sondalo	2420

D.G. Industria, piccola e media impresa e cooperazione e turismo

DECRETO DIRETTORE GENERALE 31 MAGGIO 2004 - N. 9087	(4.0.0)
Documento Unico di Programmazione Regione Lombardia Obiettivo 2 (2000-2006). Approvazione del II bando per la presentazione delle domande sulla Misura 2.5 «Sviluppo delle competenze programmatorie degli enti locali»	2421

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2004011)

(5.3.5)

D.c.r. 18 maggio 2004 - n. VII/1010

Ordine del giorno concernente l'incremento della produzione dei rifiuti e la specificazione delle azioni di contenimento

Presidenza del presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 939 presentato in data 17 maggio 2004, collegato alla PDA n. 367 concernente gli atti di indirizzo in materia di pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti in attuazione della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, art. 19;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'Ordine del giorno n. 939 concernente l'incremento della produzione dei rifiuti e la specificazione delle azioni di contenimento, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che la Regione Lombardia detiene il primato in Italia per la produzione dei rifiuti urbani ed anche dei rifiuti speciali. Secondo i dati forniti dall'ARPA e dalla Regione, nel 2001 sono stati prodotti in Lombardia:

- 4,6 milioni di tonnellate di rifiuti urbani (equivalenti a 500 kg/ab/anno o 1,5 kg/ab/giorno)
- 15,5 milioni di tonnellate di rifiuti speciali (di cui il 9% sono rifiuti pericolosi);

Considerato che il V Programma di Azione per l'Ambiente dell'Unione Europea, prevedeva un obiettivo di contenimento della produzione dei rifiuti entro il 2000 di 300 kg/ab/anno, ma in Lombardia siamo a 500 kg/ab/anno. Nel VI Programma di Azione per l'Ambiente, l'Unione Europea indica per il 2010 l'obiettivo di riduzione del 20% dei RSU da inviare a smaltimento finale (incenerimento con e senza recupero energetico e discarica) rispetto al 2000 e la riduzione del volume dei rifiuti pericolosi prodotti sempre del 20% dei rifiuti prodotti rispetto al 2000;

Dato che negli ultimi anni il tasso di crescita della produzione dei rifiuti presenta dei livelli medi annui di incremento di circa il 4%;

Visto che gli unici impegni nel contenimento della produzione dei rifiuti presenti nella PDA n. 367 sono contenuti in 6 righe al paragrafo 1.2 pag. 5;

Impegna la Giunta regionale a prevedere che il Programma regionale di gestione dei rifiuti individui modalità di riduzione della produzione dei rifiuti, sia urbani, sia speciali, ed in particolare che vengano dettagliati:

1. gli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti al 2005 e al 2010;
2. le azioni da intraprendere per ridurre alla fonte la produzione, nonché i soggetti da coinvolgere, in accordo con i soggetti produttori;
3. gli eventuali finanziamenti da dedicare espressamente a questa finalità..».

Il presidente: Attilio Fontana

Il consigliere segretario: Luciano Valaguzza

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2004012)

(5.3.5)

D.c.r. 18 maggio 2004 - n. VII/1011

Atto di indirizzo in materia di pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti in attuazione della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, art. 19

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1, di riordino del sistema delle autonomie in Lombardia, ed in particolare l'articolo 3 che prevede da parte della Regione la predisposizione di un piano di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati agli urbani;

Visto il d.lgs. 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo a norma dell'articolo 7 della legge 57 del 5 marzo 2001) che prevede i criteri per l'indi-

duazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti con particolare riferimento all'articolo 21 che contiene precise norme di tutela per i territori con produzioni tipiche (D.O.C., D.O.C.G., D.O.P. e I.G.T.), per i territori destinati ad agricoltura ecologica e per le zone a specifico interesse agrituristico;

Vista la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia e di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche) ed in particolare l'art. 19, comma 3 che definisce la pianificazione regionale come costituita da un atto di indirizzo, approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale;

Considerato che la Commissione europea ha avviato la procedura di infrazione n. 2002/2284, ex art. 226 del Trattato CE nei confronti dello Stato Italiano per la violazione degli obblighi comunitari inerenti l'incompleta o mancata elaborazione dei piani di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti pericolosi (ai sensi delle direttive 75/442/CEE, 91/156/CEE e 91/689/CEE), e considerato lo stato di avanzamento di tale procedura, essendo ampiamente scaduti i termini per la presentazione di informazioni alla Commissione da parte dello Stato, prima del deferimento alla Corte di Giustizia;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 16225 del 30 gennaio 2004, con cui l'Assessore alle risorse idriche e servizi di pubblica utilità sottopone alla Giunta in via anticipativa un primo documento di «Programma di gestione dei rifiuti nella Regione Lombardia» ai fini di sanare temporaneamente il contenzioso in argomento;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 30 gennaio 2004, n. 16181, con la quale viene proposta al Consiglio l'approvazione dell'atto di indirizzo della pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti ai sensi della citata l.r. 26/2003, art. 19, comma 3;

Udita la relazione della VI Commissione Ambiente e protezione civile;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

Di approvare l'atto di indirizzo della pianificazione regionale in materia di rifiuti ai sensi della l.r. 26/2003, quale risulta dall'allegato A che forma parte integrante della presente deliberazione.

Il presidente: Attilio Fontana

Il consigliere segretario: Luciano Valaguzza

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

— • —

ALLEGATO A

Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani speciali Atto di indirizzo per la politica di gestione dei rifiuti della Regione Lombardia

Premessa

L'analisi della produzione dei rifiuti e della qualità degli stessi fornisce la carta d'identità di una comunità: dei modelli di consumo su cui è assestata, delle modalità di utilizzo delle risorse, dei tempi che ne governano lo sviluppo, del suo immaginario di sostenibilità.

Nel corso degli ultimi decenni si è assistito ad un aumento consistente della produzione di rifiuti: in Italia i rifiuti municipali sono passati dai 13.900.000 tonnellate del 1980 ai 26.000.000 del 1995. Tale tendenza non è solo quantitativa, ma è caratterizzata da una altrettanto preoccupante moltiplicazione qualitativa. I rifiuti non crescono più soltanto in termini di volume-annuo prodotto, ma anche in termini di tipologia, e intanto il tempo di vita di un bene-rifiuto si va accorciando rapidamente. E se l'aumento della produzione di rifiuti rende il problema sempre più grave dal punto di vista ambientale, la complessità crescente della loro composizione complica la ricerca di forme di smaltimento che siano improntate in modo efficace al recupero e riciclaggio.

La grande rilevanza in termini assoluti dell'apparato produttivo regionale, che si fonda su un rilevante patrimonio di imprenditorialità diffusa e sulla grande - ma anche piccola e media impresa, colloca la Regione Lombardia al primo posto rispetto al quadro nazionale per produzione di rifiuti, sia urbani che speciali, e ciò moltiplica gli aspetti economici che hanno impatto e rilevanza sull'ambiente.

È noto che la capacità di risposta di un ecosistema ad azioni impattanti non è lineare, ma spesso esponenzialmente rivolta alla degenerazione. La produzione dei rifiuti e la loro corretta gestione rappresentano, pertanto, una delle sfide ambientali più rilevanti, nei confronti della quale la Lombardia ha saputo storicamente approntare soluzioni che riuscissero a contemperare e a tenere allineati gli aspetti di tutela con quelli di sviluppo economico.

Ciò che connota il modello di gestione lombardo, infatti, è un'idea dinamica di sviluppo sostenibile, inteso quale processo evolutivo in cui lo sfruttamento di risorse naturali, la direzione degli investimenti infrastrutturali, l'orientamento al cambiamento tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano integrati tra loro e orientati ai bisogni attuali come a quelli delle generazioni future. È proprio tale visione dinamica ad avere sviluppato un approccio sistemico ai problemi di programmazione degli interventi gestionali sul territorio, su cui coordinare e far convergere gli sforzi di tutti gli attori coinvolti.

In altri termini, la tipicità del modello lombardo è sintetizzabile nell'aver da un lato saputo innestare la variabile ambiente nelle politiche di impresa, al punto che la dimensione ambientale tende a divenire una dimensione coesistente dell'economia stessa, con ciò innescando un nuovo sistema di competizione basato sul «valore ecologico» dei beni. D'altra parte l'azione costante di stimolo all'accrescimento nei cittadini della cultura e della sensibilità ambientale ha fatto di concetti quali raccolta e recupero un bisogno cui tendere per la tutela e il miglioramento della qualità di vita.

La creazione di una forte «industria dell'ambiente», lo sviluppo del mercato delle materie recuperate e lo sfruttamento del potenziale energetico dai rifiuti, insieme al radicamento della coscienza civica verso bisogni individuali di ordine superiore (fruizione conservativa del patrimonio naturale collettivo), rappresentano quindi i temi strategici per l'affinamento delle azioni di governo della Regione in materia di gestione dei rifiuti.

Con la recente l.r. 26/2003 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche», che regola i Servizi Locali di Interesse Economico e Generale, la Lombardia si è dotata di una nuova disciplina per la governance dei servizi pubblici, mediante un disegno organico ed unitario all'interno del quale è inquadrata anche l'erogazione del servizio di igiene urbana, pretendendo per esso standard qualitativi e di efficienza, secondo i più evoluti orientamenti in materia, ed in armonia con i principi sviluppati dalla normativa comunitaria e dagli ordinamenti nazionali.

Il presente documento costituisce l'atto di indirizzo per le politiche regionali in materia di pianificazione e gestione dei rifiuti urbani e speciali, sulla base del quale la Giunta predisporrà un documento di programmazione di carattere tecnico che, a partire da un'attenta lettura dello stato di fatto, formulerà realistiche ipotesi di sviluppo, evidenziando i margini di miglioramento dei risultati già conseguiti, e coordinerà il sistema di azioni e sforzi incrementali da porre in essere per raggiungere nuovi traguardi, da modulare nell'orizzonte temporale assunto (2004-2011).

In particolare la gestione dei rifiuti speciali, pur essendo stata sempre tenuta sotto controllo dalla Regione Lombardia monitorando e valutando i quantitativi di rifiuti prodotti ed i relativi impianti di recupero e smaltimento in linea generale, non ha mai avuto una linea di programmazione precisa poiché, in primo luogo, il mercato degli speciali è un mercato libero e quindi difficilmente controllabile e secondariamente perché a livello territoriale è sempre stata considerata più importante la gestione dei rifiuti urbani in quanto questa ha un impatto diretto con il cittadino e rappresenta un servizio locale di interesse economico generale.

Dai dati rilevati puntualmente emerge che la produzione dei rifiuti speciali è molto più elevata rispetto a quella dei rifiuti urbani e quindi, a tutti gli effetti, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti speciali può avere un impatto sull'ambiente ma soprattutto su ogni individuo decisamente non trascurabile, se tali rifiuti non vengono gestiti in modo corretto.

Peraltro, gli obiettivi di gestione dei rifiuti speciali e urbani sono comuni: ciò sfuma il dualismo gestionale e impiantistico che fino ad ora li ha differenziati. Tali obiettivi possono essere riassunti nei seguenti punti:

- incentivare la ricerca dei materiali recuperabili e/o delle modalità di recupero nel ciclo produttivo originario;
- identificare sistemi di effettivo recupero o riciclo della materia;
- trovare, in estrema ratio, la via di smaltimento per le frazioni residuali che implichi il minor impatto sull'ambiente, evitando in particolare di localizzare impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti in aree appartenenti a territori di pregio agricolo di cui all'art. 21 del d.lgs. 228/2001.

Per garantire l'efficacia e la realizzazione delle proprie scelte di programmazione in materia di rifiuti la Regione prevede di:

- elevare ulteriormente il livello della propria progettualità dalla scala locale ad una più globale, in grado di orientare in modo coordinato le scelte delle istituzioni e degli attori economici;
- ampliare le politiche di sostegno con diversificazione delle iniziative e dei settori di applicazione;
- potenziare il coordinamento tra i diversi livelli territoriali-istituzionali, favorendo il superamento della frammentazione nella gestione del servizio;
- ricercare e stimolare nuove forme di partecipazione alla gestione del servizio, direttamente finalizzate all'attrazione delle attività economiche;
- sensibilizzare il mondo industriale alla diminuzione della produzione di rifiuto massimizzando sia lo sfruttamento integrale delle materie prime utilizzate sia il riciclo degli scarti di lavorazione nello stesso ciclo produttivo;
- censire in modo sistematico con l'ausilio delle Province i siti non idonei alla localizzazione di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, ai sensi del d.lgs. 228/2001.

1. La programmazione dei rifiuti urbani

1.1 Il contesto di riferimento

Di fronte al reiterarsi del fenomeno della crescita dei rifiuti, che ha in qualche modo decretato il fallimento del V Programma Comunitario (obiettivo entro il 2000 di 300 kg abitante/anno contro gli attuali 500), la Comunità europea ha rifasato le proprie strategie sulla prevenzione della produzione, puntando sul miglioramento della concezione dei prodotti e promuovendo il riciclaggio e la riutilizzazione dei rifiuti. Il VI Programma compie un'analisi accurata della situazione attuale e futura: in difetto di valide e nuove iniziative, secondo la Commissione, il volume dei rifiuti prodotti nella Comunità Europea continuerà ad aumentare, mantenendo gli attuali modelli di consumo e di produzione. Ciò solleva diversi problemi importanti: dal reperimento degli spazi necessari per collocare i rifiuti stessi con il depauperamento di risorse preziose, all'immissione di sostanze inquinanti derivanti dal trattamento dei rifiuti nei comparti aria, acqua e suolo, alle emissioni di gas serra prodotte dalle discariche e dal trasporto dei rifiuti.

Con il «Libro verde sulla politica integrata relativa ai prodotti» del 2001 si supporta la strategia di promozione del mercato di prodotti più ecologici attraverso il meccanismo dei prezzi dei prodotti, la scelta informata dei consumatori, la progettazione ecologica dei prodotti. Viene individuata nello sviluppo della tecnologia, e quindi nell'ammodernamento degli impianti di trattamento e di riciclaggio dei rifiuti, una delle soluzioni più valide.

La Commissione ritiene che sia necessario avvicinarsi il più possibile ad una situazione in cui:

- i rifiuti perlomeno presentino rischi molto limitati per l'ambiente (principio della prevenzione della pericolosità);
- i rifiuti vengano trattati in punti il più vicino possibile al luogo di produzione (principio della prossimità);
- la maggior parte dei rifiuti venga reimmessa nel ciclo economico (principio della preferenza del recupero);
- i rifiuti a smaltimento finale siano ridotti e vengano smaltiti in maniera sicura (principio dello smaltimento sicuro).

Con sentenza del 2002, la Corte di Giustizia della Comunità Europea ha dichiarato lo Stato italiano inadempiente rispetto alle direttive del Consiglio 75/442/CEE, 91/689/CEE e 94/62/CE, relative alla pianificazione di gestione dei rifiuti ur-

bani, dei rifiuti pericolosi e degli imballaggi e rifiuti da imballaggio. Per quanto concerne la pianificazione lombarda sui rifiuti urbani, sono stati notificati alla Commissione gli undici Piani provinciali che costituiscono di fatto il Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e sono stati redatti in conformità alle normative nazionali, regionali e comunitarie di settore. Tali Piani – che hanno validità a tempo indeterminato e sono sottoposti a revisione ordinaria ogni cinque anni – sono stati adottati dalle Giunte Provinciali, e quindi approvati dal Consiglio Regionale con deliberazioni formali che ne validano lo stato giuridico.

I Piani provinciali, elaborati tra il 1993 e il 1995 conformemente alle linee guida secondo le indicazioni della legge regionale 21/93, sono stati pressoché totalmente attuati: essi allargano l'angolo investigativo dall'esclusiva ricerca di soluzioni di smaltimento alla realizzazione di sistemi integrati che conglobano tutte le fasi di gestione del rifiuto (dalla raccolta alla valorizzazione e al recupero allo smaltimento finale) in un'organicità sinergica spirata alla prevenzione, in deciso anticipo rispetto ai principi fondanti del successivo dettato normativo nazionale. Il d.lgs. 22/1997, infatti, afferma nel contesto nazionale la nuova «parola d'ordine» della gestione integrata, che induce al superamento delle vecchie logiche improntate sulla gestione solo del «fine vita» di un bene-rifiuto: occorre ridisegnare l'intero ciclo di vita all'interno di un sistema che valorizzi ogni frazione recuperabile.

L'analisi comparata della l.r. 21/03 e del d.lgs. 22/97 conferma come la gran parte dei contenuti della norma nazionale fosse già «patrimonio acquisito» per la Lombardia: la legge regionale sulla quale sono costruiti i piani provinciali traduce i principi comunitari in standard da raggiungere sulla raccolta differenziata, che da qui in poi subisce di fatto uno straordinario impulso quantitativo e qualitativo, con l'introduzione di raccolte innovative. Già alla fine del 1995 la Regione raggiunge e supera l'obiettivo del 15% fissato per il 1999 dal decreto nazionale. Il dato odierno consolida tale primato nazionale per la Lombardia, che al 2003 raccoglie separatamente oltre il 37% dei propri rifiuti. Ancora, gli esiti positivi delle programmazioni provinciali sono misurabili anche su particolari categorie di rifiuto, tra cui i rifiuti da imballaggio: già nel 1995 la Lombardia effettua, da sola, il 40% della raccolta differenziata di imballaggi in carta rispetto all'intera nazione ed oltre il 50% della raccolta dei contenitori di plastica.

L'attuazione dei Piani Provinciali provoca la contrazione dei flussi da avviare a smaltimento indifferenziato: al posto delle discariche tradizionali si affermano impianti di deposito controllato per frazioni selezionate o pretrattate. Viene radicata sul territorio la presenza delle infrastrutture impiantistiche che utili al conferimento ed alla valorizzazione dei materiali delle raccolte differenziate, anche attraverso l'istituzione di un apposito fondo regionale di finanziamento (FRISL). Nella situazione attuale la produzione di rifiuti urbani in Lombardia è attestata attorno ai circa 4.700.000 tonnellate, corrispondenti a circa 500 kg per abitante e per anno, cioè quasi 1.5 kg per abitante al giorno.

A fronte del proprio fabbisogno di smaltimento, pari al 20% di quello complessivo nazionale, la Lombardia possiede oggi un consistente parco impiantistico, frutto del buon livello di attuazione dei piani provinciali che fanno registrare complessivamente un'adeguata corrispondenza tra programmato e realizzato: oltre il 90% delle Province raggiunge e supera in data odierna gli obiettivi nazionali di raccolta differenziata e l'offerta di recupero e smaltimento è tale da garantire idonei livelli di autosufficienza regionale. Attualmente, la situazione gestionale si è assestata su percentuali molto ridotte di ricorso a discarica (attorno al 30%), con flussi progressivamente in diminuzione negli anni: dal 1999 al 2001 la diminuzione è pari al 44%. Ciò con particolare riferimento alla riduzione dei rifiuti biodegradabili a discarica, in seguito allo sviluppo massivo dell'attivazione delle raccolte secco umido, facendo conseguire numeri che allineano la realtà lombarda alle più avanzate situazioni del centro Europa.

1.2 Gli obiettivi della politica regionale di gestione dei rifiuti urbani

Scopo della politica lombarda di gestione dei rifiuti urbani, coerentemente con quanto previsto dal Programma regionale di Sviluppo della VII legislatura e dalla nuova legge regionale di regolamentazione dell'erogazione dei servizi locali di interesse economico generale (l.r. 26 del 12 dicembre 2003), è lo sviluppo del mercato dei materiali e del potenziale energetico ricavabile dai rifiuti, perseguendo la trasformazione dell'ero-

gazione del servizio di igiene urbana secondo parametri misurabili di qualità.

Ciò comporta una articolazione degli obiettivi politici e scelte strategiche di programmazione seguenti:

- porre le condizioni per una reale tutela dell'utente-cittadino lombardo, in quanto utente di servizi al quale garantire regolarità, accessibilità in condizione di uguaglianza e di equità nella fruibilità;
- fissare standard nell'erogazione del servizio, ai quali correlare incentivi o penalizzazioni;
- massimizzare le politiche di riduzione del rifiuto, promuovendo politiche di sviluppo del mercato di materia ed energia recuperate;
- minimizzare il ricorso a discarica e facilitare l'adozione di tecnologie a contenuto innovativo, evitando la localizzazione di impianti nelle aree di pregio agricolo di cui all'art. 21 del d.lgs. 228/2001;
- attuare il principio di corresponsabilità sull'intero ciclo di vita del bene-rifiuto;
- affermare il principio del libero mercato mediante l'assegnazione dell'erogazione del servizio solo a seguito di procedura ad evidenza pubblica, al fine di garantire che il soggetto aggiudicatario pratichi le condizioni migliori per il cittadino.

Per quanto riguarda l'aspetto della prevenzione, coerentemente alle strategie comunitarie, il documento di Programma Regionale di gestione dei rifiuti definirà gli interventi atti al contenimento della produzione soprattutto «alla fonte». In altri termini ciò significa, da un lato, trovare soluzioni per ampliare la durata di vita dei prodotti e incentivare processi di produzione con meno sprechi e, dall'altro, orientare le scelte dei consumatori verso prodotti e servizi che generano meno rifiuti.

Le strategie di intervento sin qui basate sulla massimizzazione degli obiettivi di raccolta differenziata, sono ora rifasate verso obiettivi di recupero globale: dovranno essere concentrati sforzi anche economici per la sperimentazione e diffusione di nuove tecnologie allo scopo di rendere realmente residuale il ricorso a discarica.

1.3 Gli indirizzi della programmazione di gestione dei rifiuti urbani

Per quanto la pianificazione vigente (ai sensi della l.r. 21/93) già prevedesse in linea teorica fra gli obiettivi del Piano quello di assicurare la coerenza complessiva dei sistemi di raccolta, valorizzazione e smaltimento, gli esiti della pianificazione stessa risultano in parte ancora territorialmente disomogenei: accanto a Province che hanno definito le strategie tecnologiche di fondo e la capacità impiantistica necessaria, ma non hanno individuato i siti, ve ne sono altre in cui l'attuazione dei piani è quasi perfezionata, poiché la progettazione e l'appalto di impianti innovativi sono a un livello relativamente avanzato.

La scelta, poi, di decentrare totalmente l'attuazione della legge a livello provinciale ha favorito una «compartimentazione» che si è rilevata troppo rigida. Le singole Province hanno prodotto piani in larga parte indipendenti e poco permeabili fra loro, con il risultato di generare uno scenario che, a livello regionale, rischia di risultare complessivamente sbilanciato.

Permangono pertanto alcune esigenze tra cui:

- il mantenimento di un ruolo di «regia» finalizzata ad assicurare la coerenza della politica di gestione dei rifiuti urbani con le linee strategiche definite dal Piano Regionale;
- lo snellimento dell'iter amministrativo di approvazione dei piani provinciali;
- la creazione di condizioni di agevolazione degli impianti di valorizzazione di materia ed energia, sia in termini finanziari che localizzativi;
- la valutazione della capacità di assorbimento del sistema industriale esistente in sinergia con i sistemi convenzionali;
- il potenziamento del ricorso a strumenti di tipo economico-incentivante e volontario-negoziato;
- la ricerca delle condizioni atte a favorire la concorrenza e/o l'istituzione di meccanismi di regolazione che stimolino l'efficienza, l'innovazione e la messa in campo di soluzioni allineate con gli obiettivi di piano, per abbattere le

rendite di posizione derivanti da condizioni di monopolio;

- il pieno recupero delle funzioni degli enti locali nella definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, anche alla luce dei disposti del d.lgs. 228/2001.

Nel ridisegno delle funzioni programmatiche sono affermate due prerogative regionali importanti: la Regione mantiene in capo a sé stessa funzioni di pianificazione, di raccordo ed omogeneizzazione delle pianificazioni provinciali, e di autorizzazione limitatamente ad impianti strategici perché baricentrici o a forte ricaduta ambientale.

La pianificazione provinciale dovrà separare, in linea di principio, le problematiche di mercato legate cioè all'equilibrio fra domanda e offerta di smaltimento - da quelle legate alla valutazione di impatto ambientale e alla pianificazione territoriale e urbanistica. Alle Province è assegnato quindi un ruolo sempre più specifico e di alto livello che prevede funzioni pianificatorie di tipo strategico relativamente alla gestione dei rifiuti: in funzione dei fabbisogni di recupero e smaltimento, provvedono alla mappatura del proprio territorio coniugando la progettazione delle infrastrutture di gestione dei rifiuti con la salvaguardia degli aspetti ambientali, con particolare riferimento ai disposti dell'art. 21 del d.lgs. 228/2001).

Il nuovo taglio pianificatorio assunto, dunque, va verso il superamento della bacinizzazione provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, al fine di alimentare un processo virtuoso di competizione che porterà ad una maggiore efficienza nell'erogazione del servizio e conseguente riduzione dei costi a carico dei cittadini. La Regione dovrà focalizzare attenzione e sostegni economici anche per incentivare forme di associazione fra gli enti locali. Ciò consentirà di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e strumentali che saranno condivise, nella logica di miglioramento del servizio reso ai cittadini. Inoltre, in attuazione del principio di sussidiarietà, la Regione ritiene prioritario e fondamentale puntare sulla formazione degli operatori del settore. Sarà altresì prioritaria l'individuazione di forme diverse di incentivi finalizzati alla conduzione di studi, ricerche ed iniziative di carattere innovativo su tecnologie di trattamento e misure di protezione ambientale.

Diventa quindi prioritaria la messa a punto e l'individuazione di strumenti economico-fiscali per il supporto agli enti nel perseguimento degli obiettivi di riduzione e recupero. Tali incentivi devono essere commisurati agli interventi in funzione delle peculiarità della situazione sulla quale essi incidono e dell'effettivo recupero di materia ed energia dai rifiuti.

Riorientare la pianificazione significa anche sviluppare efficaci strumenti di enforcement nei confronti degli Enti Locali, senza togliere ad essi la libertà di scelta sulle azioni da svolgere. Sarà ad esempio compito della Regione dettare gli obiettivi concernenti la raccolta differenziata ed il riciclaggio, ma rimarranno alle Province le responsabilità riguardanti la scelta delle tecnologie e dei siti.

Pertanto, per raggiungere i nuovi obiettivi strategici occorre agire in modo coordinato su diverse linee di intervento:

- istituire procedure agili che favoriscano lo sviluppo di un sistema di offerta parallelo, e potenzialmente in concorrenza, a quello messo in opera dagli Enti Locali, che agisca su alcune delle frazioni più importanti dei RU;
- introdurre nuovi meccanismi che perseguano con maggiore efficacia l'obiettivo di coordinare i Piani Provinciali entro un più ampio disegno di Piano Regionale: sia definendo strumenti *ex ante*, che favoriscano una maggiore cooperazione orizzontale fra le Province nella predisposizione dei piani, sia prevedendo procedure per intervenire *ex post*, una volta che i Piani Provinciali sono stati elaborati;
- potenziare ed arricchire le forme di coinvolgimento e di interazione tra gli Enti e i diversi gruppi di interesse a livello locale.

La Pianificazione regionale sarà quindi orientata su un'interpretazione flessibile dei concetti di gestione integrata. Il fallimento dei modelli importati dalla riforma dei servizi idrici introdotta dalla l. 36/1994 (integrazione della titolarità a livello di ambito, istituzionalizzazione delle forme di cooperazione e affermazione del gestore unico, bacinizzazione di tutti gli impianti) induce a assumere per i rifiuti una linea interpretativa più flessibile.

Infatti, la «replica» del modello strutturale del servizio idrico, sul servizio di igiene urbana, condurrebbe necessariamente

te ad istituzionalizzare la forma di cooperazione fra gli enti locali; si imporrebbero, ad esempio, forme consortili obbligatorie e l'istituzione di Enti o Autorità di Ambito, con la conseguente convergenza delle tariffe di smaltimento per l'intero «ciclo verticale» del servizio.

Per gestione integrata si intende la responsabilità dell'intera filiera dei rifiuti urbani, dalla raccolta allo smaltimento, in un determinato territorio. Ciò non significa la costituzione di un monopolio verticalmente integrato: il sistema di gestione deve invece rispettare il pluralismo delle iniziative di gestione, favorendo e valorizzando in chiave concorrenziale. La programmazione dei flussi va progettata quindi in modo da affermare il principio di competitività delle imprese che erogano il servizio, e di salvaguardare, a livello locale, l'autosufficienza tendenziale per lo smaltimento. Occorre prevedere forme di cooperazione non troppo strutturate, in un disegno pianificatorio finalizzato ad organizzare solo alcuni aspetti e non l'intero ciclo di gestione.

L'innovazione che si propone riguarda essenzialmente la definizione di un sistema fondato in maniera più esplicita sulla cooperazione orizzontale (gestione associata) e sul potenziamento delle corresponsabilità fra Province ed Enti Locali. In sostanza, verranno a costituirsi due livelli di gestione integrata, e pertanto di autosufficienza: quello di livello provinciale e quello regionale, garantendo la priorità di incenerimento dei rifiuti urbani nei termovalorizzatori che sono autorizzati al trattamento anche dei rifiuti speciali.

L'azione regionale di regolazione dei flussi conferiti ad impianti extraprovinciali si esplica, a questo punto, attraverso la definizione di meccanismi economico-finanziari, utilizzando la leva degli incentivi/disincentivi fiscali e di regolazione del costo di accesso, come misure di scoraggiamento al ricorso massivo all'esportazione fuori provincia.

In sintesi, le politiche regionali di gestione dei rifiuti urbani saranno orientate verso il conseguimento di:

- forme di cooperazione meno strutturale riferite a parti del ciclo,
- disincentivi economici allo smaltimento fuori ambito;
- sussidiarietà orizzontale (gestione associata);
- obiettivi di autosufficienza flessibile;
- strumenti incentivanti e negoziali;
- rispetto nella scelta dei siti di trattamento e smaltimento dei rifiuti dei criteri di tutela del d.lgs. 228/2001.

Il documento di programmazione regionale prevederà l'utilizzo di strumenti *ex ante* per l'orientamento dei piani provinciali e strumenti *ex post* per la verifica dello stato di attuazione di questi, così individuabili in prima istanza:

STRUMENTI EX ANTE

- Definizione di obiettivi da rispettare per il sistema regionale nel suo complesso e per singolo ambito territoriale in termini di limitazione delle frazioni a discarica; obiettivi di recupero di materia e di energia.

La determinazione di tali obiettivi è strumentale per definire priorità per la concessione di contributi e all'introduzione di disincentivi economici

STRUMENTI EX POST

- Potere di convocare conferenze di servizio al fine di pervenire a una decisione concertata fra le diverse necessità
- Adozione, in via sostitutiva, dei piani provinciali o di suoi stralci
- Introduzione di strumenti di certificazioni e audit volontario.

1.4 Definizione dei fabbisogni di recupero e smaltimento

Il documento di programmazione mira in sostanza al radicamento di logiche preventive e politiche coordinate al posto delle logiche puntuali tipiche della fase emergenziale, che pure hanno risolto situazioni di criticità in passato. La determinazione dei fabbisogni di medio e lungo periodo di smaltimento e recupero scaturisce dalle analisi dello stato di fatto e della caratterizzazione dei flussi, studiando le linee di tendenza a partire dagli archivi storici disponibili, e proiettando gli andamenti nell'orizzonte temporale di piano assunto dal 2003 al 2011.

Si considereranno: gli andamenti di popolazione, la tendenza all'incremento dei consumi e quindi della produzione dei rifiuti, gli sviluppi incrementali residui delle raccolte differenziate ottenibili soprattutto con l'estensione delle raccolte al-

l'organico, valutando le possibili compensazioni dei fattori penalizzanti (bassa densità abitativa, orografia). Si valuteranno inoltre le nuove prospettive legate alla liberalizzazione dei mercati, si monitorerà il livello di attuazione dei diversi piani provinciali, con particolare attenzione alla corrispondenza delle previsioni finanziarie in essi contenute rispetto ai costi industriali sostenuti per la realizzazione degli impianti, analizzando la composizione delle tariffe praticate sul territorio e studiando le ragioni del differenziale dei costi.

Sulla base dei bilanci di massa per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di recupero e della determinazione del livello di autosufficienza, si valuterà la sufficienza delle tipologie e delle potenzialità impiantistiche presenti sul territorio, tenendo conto delle dotazioni esistenti e di quelle in corso di realizzazione, e valutando gli eventuali fabbisogni di Complementamento.

Al fine di garantire la sostenibilità ambientale dei nuovi impianti il fabbisogno complessivo di smaltimento mediante termovalorizzazione dovrà essere adeguatamente ripartito sul territorio, in un'ottica di coerenza con le più complessive politiche di programmazione territoriale e di tutela ambientale. Nella formulazione di criteri per la localizzazione di eventuali nuovi impianti si terrà conto degli aspetti seguenti:

- le amministrazioni provinciali verranno consultate nelle fasi di determinazione dei fabbisogni di termovalorizzazione che riguardano il territorio di rispettiva competenza, allo scopo di contribuire alla valutazione delle necessità, in termini di potenzialità, e alla valutazione degli aspetti ambientali coinvolti, e al fine di delimitare aree non idonee all'introduzione di carichi ambientali aggiuntivi;
- si privilegeranno iniziative destinate al riutilizzo di aree industriali dismesse a condizioni che non comportino la compromissione delle condizioni ambientali preesistenti;
- si prenderanno in considerazione le metodiche di analisi contemplate nelle Valutazioni Ambientali Strategiche.

1.5 Interventi a sostegno dello sviluppo del mercato di materia ed energia recuperate. Definizione di strumenti economici e fiscali a sostegno delle azioni di Piano

Nell'ambito delle iniziative volte a sviluppare un mercato italiano di materia recuperata l'implementazione della Borsa telematica del recupero riveste particolare interesse. Assicurando lo scambio tra domanda e offerta, tale strumento si pone come obiettivo le negoziazioni dei materiali definibili rifiuti, dei rifiuti recuperabili e delle materie prime ottenute da attività di recupero come previsti dal d.m. 5 febbraio 1998, oltre che dei beni durevoli a fine vita e rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. La Borsa si rivolge in primis a aziende di produzione rifiuti, aziende che riutilizzano materie prime derivate da attività di recupero, recuperatori e smaltitori, ai quali assicura la partecipazione a un mercato regolamentato del recupero e riciclaggio dei rifiuti e delle materie prime derivate, in cui sono garantite condizioni di trasparenza e terzietà per gli operatori.

Il titolo II della nuova legge regionale in materia di servizi locali, relativo alla gestione dei rifiuti, individua, tra l'altro, le azioni regionali per la promozione e lo sviluppo del recupero. La normativa prevede al riguardo la predisposizione di alcuni strumenti, tra i quali, in particolare, l'istituzione di un «Fondo per lo sviluppo di azioni in campo ambientale ed energetico», indicandone le specifiche finalità e prospettandone le modalità di utilizzo.

Tramite un Regolamento attuativo, occorrerà dettagliare analiticamente i criteri di accesso ed utilizzo del fondo, e stabilire al riguardo i principi di indirizzo sugli obiettivi a cui esso viene finalizzato. La definizione di tale Regolamento richiederà un'articolazione modulata sugli specifici obiettivi che risulteranno dalla legge e, più in generale, modulata su una scansione coerente con le esigenze sottese alla realizzazione di un modello efficiente per la gestione dei servizi pubblici in campo ambientale ed energetico.

Il Regolamento dovrà predisporre criteri di tipo operativo per la definizione dei soggetti beneficiari: secondo le indicazioni di indirizzo contenute nello stesso disposto di legge regionale, la definizione dei criteri per l'accesso al fondo è funzionale al raggiungimento degli obiettivi di riduzione e di recupero. A definire i criteri di accesso concorrono, quindi, la qualità ed efficacia dei progetti con riguardo principalmente all'incremento dell'effettivo recupero, alla valorizzazione territoriale dei materiali e dell'energia recuperati. Inoltre do-

vranno essere definiti i meccanismi di selezione dei progetti basati sull'integrazione di criteri qualitativi e quantitativi, criteri che devono essere a loro volta stabiliti in forma di scale misurabili, per consentire la verifica del grado di accessibilità delle diverse istanze di accesso al fondo. Il regolamento del Fondo si propone quindi l'obiettivo di:

- identificare quali parametri devono concorrere a determinare il grado di accessibilità al fondo di un progetto;
- prescrivere l'esplicazione delle potenzialità dei progetti, articolata secondo i suddetti parametri, come contenuto essenziale delle istanze di accesso: predisporre una griglia di priorità dei parametri relativi alle specifiche finalità del fondo;
- definire i meccanismi di valutazione dei parametri in termini univoci, in modo da configurare la formulazione del giudizio come esercizio di accertamento tecnico.

Dovrà quindi provvedersi ad identificare alcune categorie omogenee di soggetti (esemplificando: numero minimo di comuni con numero minimo di residenti; numero minimo di comuni se partecipanti ad un progetto che ne prevede l'associazione; Unioni di Comuni; Comunità Montane) rispetto alle quali elaborare discipline specifiche, secondo le peculiarità di ciascuna. Il regolamento si propone infine l'obiettivo di prevedere, previa valutazione di opportunità da verificare alla luce degli indirizzi formulati dalla Regione, eventuali forme straordinarie di contribuzione in relazione a specifiche condizioni di avviamento delle gestioni e/o di trasformazione delle modalità di gestione dei servizi.

1.6 Azioni regionali per la gestione di particolari categorie di rifiuto

Saranno sviluppate azioni di sostegno, anche a carattere sperimentale, finalizzate a:

- implementare le raccolte differenziate dei rifiuti urbani in zone orograficamente svantaggiate o a forte affluenza turistica o di particolare interesse naturalistico e/o paesistico, attraverso tali sistemi a basso impatto visivo, olfattivo e ambientale;
- ampliare la raccolta e la corretta gestione, coerentemente alle indicazioni contenute nelle normative comunitarie e relativi recepimenti nazionali, di determinate categorie di rifiuto (imballaggi, beni durevoli, apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti sanitari, veicoli a fine vita, rifiuti contenenti amianto e apparecchiature elettrodomestici contenenti PCB).

Gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio

Per quanto riguarda la minimizzazione dei rifiuti da imballaggio, gli strumenti pubblici che possono essere messi in campo sono di tipo normativo (divieti o imposizioni), economico (tasse ed incentivi) e persuasivo (Ecolabel, accordi volontari, standard internazionali e nazionali, gestione degli acquisti pubblici). In Europa solo in due casi si è potuto osservare una riduzione della produzione di rifiuti da imballaggio: in Germania, con il Duales System Deutschland e in Olanda mediante un accordo volontario del 1991 e con il memorandum sulla riduzione degli imballaggi. Né nel caso tedesco né in quello olandese la riduzione risulta ascrivibile alla riconversione verso sistemi di imballaggio a rendere, i quali in realtà hanno perso quote di mercato in quasi tutti i settori. Le esperienze disponibili indicano invece che la riduzione dei rifiuti di imballaggio dipende soprattutto dall'innovazione del prodotto.

La pianificazione regionale in materia di imballaggi e rifiuti da imballaggio è abbozzata nello stralcio tematico di piano contenuto nella d.g.r. n. 13817 del 25 luglio 2003. La Lombardia ha elaborato un primo documento di programmazione regionale sugli imballaggi, che prevede che la Regione e le Province promuovano attività di prevenzione qualitativa e quantitativa degli imballaggi e di recupero di materiale da rifiuti; esse stipulano inoltre convenzioni con operatori singoli e associati della grande distribuzione e della produzione, nonché con l'associazione delle piccole medie imprese, incentivando la progettazione di beni e prodotti ecosostenibili e lo sviluppo della borsa telematica del rifiuto in collaborazione con il sistema delle Camere di Commercio.

Per il perseguimento degli obiettivi descritti si individuano le azioni seguenti:

- incentivazione all'introduzione di un marchio ecosostenibile, tramite lo sviluppo di ricerche di ecodesign per i beni di consumo e per gli imballaggi, che promuova la progettazione di prodotti e imballaggi;

- introduzione del sistema di imballaggi cauzionati a rendere degli utilizzatori industriali, tra cui il deposito cauzionale presso la ristorazione collettiva e le catene di grande distribuzione;
- promozione di campagne di sensibilizzazione sui comportamenti di consumo ecocompatibile volte al contenimento della produzione di rifiuti.

Gli strumenti di intervento per il raggiungimento della finalità di tutela ambientale individuati nel settore degli imballaggi, agiscono in linea con il meccanismo normativo di responsabilizzazione dei diversi soggetti coinvolti nella filiera (produttori, utilizzatori, consumatori, gestori del servizio di raccolta, recupero e smaltimento, pubblica amministrazione), che impone ai consorzi di sopportare l'intero onere di gestione dei prodotti immessi sul mercato.

Gestione dei beni durevoli, degli apparecchi contenenti PCB, dei rifiuti tecnologici

Occorrerà promuovere ed implementare progetti riguardanti il perseguimento degli obiettivi delle direttive comunitarie (Dir. RAEE sulla riprogettazione, dismissione e recupero dei beni durevoli a fine vita, Dir. 96/95/CE - Programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi contaminati da PCB e degli oli e Norme CEI 308-2 2002-04 Gestione del fine vita delle apparecchiature elettriche ed elettroniche). In particolare andranno incentivate le misure mirate all'estensione della raccolta differenziata e del recupero alle nuove tipologie dei beni durevoli dismessi, dei rifiuti tecnologici e degli apparecchi contenenti PCB.

Saranno da promuovere ed implementare studi e progetti relativi al servizio di ritiro gratuito di beni durevoli e i rifiuti ingombranti, successivo conferimento a centro di smistamento, riutilizzo e riciclaggio. La Regione Lombardia, che intende sviluppare iniziative su modello di analoghe positive esperienze dei paesi del centro Europa, si pone come finalità:

- drastica riduzione dello smaltimento «selvaggio» in natura di tali categorie di rifiuti e aumento della quota di riciclaggio di beni durevoli/rifiuti ingombranti;
- sviluppo di un mercato di tali beni riutilizzati e riciclati
- sensibilizzazione ecologica dei cittadini.

Le recenti disposizioni comunitarie obbligano, inoltre, alla stesura di un Programma di raccolta e successivo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario (piccoli elettrodomestici). Un censimento di tali apparecchiature non esiste e le Regioni sono tenute a reperire le informazioni ed in particolare a prevedere un sistema di raccolta e dismissione.

Non essendo sino ad ora mai state contemplate le raccolte dedicate a tali categorie di rifiuto, la regione ravvisa uno spazio di miglioramento e allargamento delle tipologie di raccolta, programmando nuove azioni in tale ambito.

Le azioni da programmare dovranno essere attuate nel corso del 2005, dati i tempi di scadenza degli obblighi comunitari, e vedono la corresponsabilizzazione dei soggetti di tutta la filiera attraverso:

- l'incentivazione delle modalità di raccolta in una rete organizzata che può avvenire nell'ambito del sistema di gestione dei rifiuti urbani e/o tramite la rete dei commercianti degli elettrodomestici;
- l'adozione da parte dei soggetti cointeressati nella filiera produttiva-distributiva e di recupero delle corrette pratiche di disassemblaggio e smaltimento delle componenti, definendo delle linee guida di orientamento per gli operatori;
- l'implementazione di strumenti di programmazione negoziata (accordi con la distribuzione);
- la sensibilizzazione al recupero per i cittadini e incentivazione all'acquisto ecocompatibile;
- la promozione di progetti pilota sul territorio.

Con riferimento ai rifiuti tecnologici, l'obiettivo principale di programmazione regionale è indirizzare il corretto smaltimento dei prodotti informatici a fine vita, che sono attualmente installati in Lombardia, la Regione a più alto livello tecnologico e quantitativamente più significativa in questo settore (più del 20% del totale Italia). Secondo i requirements della Direttiva, sono fissati obiettivi ambiziosi di recupero e riciclo per categoria di prodotto: per le apparecchiature informatiche si mira, ad esempio, a un recupero maggiore del 75% in peso e a un reimpiego e riciclaggio maggiori del 65% in peso.

Le finalità da perseguire consistono nello:

- sviluppo di politiche ambientali relative ai rifiuti di materiali elettrici ed elettronici; individuazione di apparecchiature target: desktop, portatili, monitor, printer;
- implementazione dell'attività di qualificazione degli operatori del settore secondo linee guida per la corretta gestione dei rifiuti tecnologici e interventi formativi connessi;
- realizzazione e diffusione di indagini e analisi periodiche sui dati di consumo e sul flusso di produzione, ritiro, raccolta, recupero, e smaltimento dei rifiuti tecnologici all'interno del territorio lombardo;
- promozione di case history di aziende che attuano politiche verdi nella produzione e movimentazione;
- smaltimento di un significativo volume di unità da definire in accordo con i produttori e smaltitori partecipanti al progetto pilota smaltimento di apparecchiature già dismesse o da dismettere nel periodo di svolgimento del progetto pilota nei mercati Business e Consumer;
- piano di comunicazione e campagne di informazione.

I produttori e le associazioni potranno meglio comprendere il processo e le interazioni tra le parti, quantificare i reali costi di smaltimento e la relativa simulazione finanziaria, dare un'immagine di responsabilità sociale, creare nuove opportunità di business e dare un aiuto per una sostenibile attuazione della Direttiva, utilizzando dati reali e rappresentativi, nella concertazione con Ministeri e UE. Infine, gli smaltitori potranno ottenere informazioni sulla dimensione del mercato, input per il miglioramento delle tecnologie di smaltimento, una messa a punto dell'analisi costi e ricavi, e un miglioramento dell'immagine.

Altro settore da implementare è quello del Green Public Procurement (GPP), o acquisti verdi per le pubbliche amministrazioni, che rappresenta uno strumento relativamente recente e complementare agli strumenti di politica ambientale di tipo normativo ed economico. Il GPP consiste nella possibilità di inserire criteri di qualificazione ambientale nella domanda che le pubbliche amministrazioni esprimono in sede di acquisto di beni e servizi. Da un punto di vista legislativo, il d.m. 203 dell'8 maggio 2003 introduce in Italia pratiche di GPP. Il testo del decreto riporta infatti «norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo». L'obiettivo del decreto non è solo quello di promuovere pratiche di Green Public Procurement, ma in primis di sviluppare un mercato di materia ed energia provenienti da materiali recuperati e riciclati.

I settori sino ad ora considerati nelle esperienze italiane sono: carta (con due sottosettori principali: prodotti in carta per scrivere e per ufficio e prodotti cartacei per uso igienico), arredi, indumenti (con due sottosettori: capi di abbigliamento tessili e calzature), trasporti (con cinque sottosettori: mezzi di trasporto, carburanti, accumulatori, lubrificanti, pneumatici) e infine attrezzature per ufficio.

Nell'ambito delle pratiche di GPP la Regione Lombardia intende attivare un progetto in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano, così strutturato: nella prima fase, viene definito il quadro normativo di riferimento che consta del d.m. 203/2003 sugli obblighi e le modalità di acquisti verdi delle PA; della Comunicazione UE 4 luglio 2001 sulle considerazioni ambientali in materia di appalti pubblici e delle Linee Guida ANPA (Manuale sulle caratteristiche prodotti ambientalmente preferibili per gli acquisti PA). Acquisite le esperienze di GPP europee e nazionali (progetto BIGNET, esperienze dei comuni di Ferrara, Torino e Firenze), viene definito un repertorio di acquisti per le PA lombarde. Infine, verrà pubblicato un manuale GPP per le PA lombarde, previa individuazione dei destinatari e dei canali diffusivi del manuale stesso. La seconda fase prevede una verifica dell'estendibilità del repertorio GPP ad altri enti e a imprese, nonché la definizione di un marchio di certificazione di prodotto e di servizi lombardi.

1.7 Informazione, educazione e comunicazione: il ruolo dei cittadini

La diffusione di informazioni ambientali ha due precise ragioni. Da una parte risponde all'esigenza del decisore politico di verifica degli interventi, dall'altra a quella di fornire ai citta-

dino una comunicazione corretta, che è alla base della conoscenza e della consapevolezza della realtà delle diverse questioni. In campo ambientale, infatti, è proprio solo attraverso l'informazione che si favorisce la partecipazione responsabile e attiva dei cittadini a programmi di prevenzione, risanamento e sviluppo.

Le campagne informative sono state sino ad oggi prevalentemente attuate per informare la cittadinanza e gli amministratori dei problemi da affrontare e per sviluppare la consapevolezza sui risultati raggiunti. Si tratta di campagne caratterizzate dalla continuità e soprattutto dalla trasparenza sugli obiettivi da raggiungere, sui mezzi impiegati, sulle risorse utilizzate e sui risultati raggiunti. Le campagne formative ed educative realizzate dalla Regione Lombardia sono state per la maggior parte indirizzate alle scuole elementari, medie e superiori. In queste campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione scolastica, l'obiettivo è il coinvolgimento e la responsabilizzazione non solo degli alunni, ma anche degli insegnanti sulle tematiche del recupero dei rifiuti; la formazione e le attività didattiche ed educative sono finalizzate a comunicare la necessità di produrre meno rifiuti e di adottare comportamenti corretti all'atto del conferimento dei rifiuti e dei materiali oggetto della raccolta differenziata.

Le campagne di informazione e di sensibilizzazione possono essere altresì rivolte a produttori, commercianti ed artigiani; tali campagne perseguono lo scopo di fornire informazioni sui sistemi di raccolta delle tipologie di rifiuto di interesse dei singoli settori all'interno del territorio regionale e di incentivare comportamenti di categoria che promuovano la minimizzazione dei rifiuti in genere, con particolare riguardo a quelli da imballaggio, mediante promozioni del vuoto a rendere, di oggetti utili e funzionali alla raccolta differenziata e pubblicizzazione del circuito commerciale distributivo di sacchetti biodegradabili a fronte di prezzi competitivi.

I comportamenti da incoraggiare possono essere concretamente individuati in:

- acquisto di prodotti durevoli facilmente riparabili, con il minimo di imballaggio necessario e con un tipo di imballaggio riutilizzabile;
- sensibilizzazione sul non abbandono selvaggio di rifiuti attorno alle campane, specie di rifiuti ingombranti pericolosi.

Un'ulteriore iniziativa di comunicazione da incrementare è quella volta alla minimizzazione e al recupero di rifiuti e riguarda la pratica del compostaggio domestico degli scarti alimentari e di giardinaggio. La campagna deve essere finalizzata a incentivare l'adesione dei cittadini, specie nelle zone di periferia, mediante suggerimenti, regole, tabelle e fotografie a fronte anche dell'applicazione di vantaggi tariffari attuabili anche mediante il ricorso all'autocertificazione. Per la realizzazione di dette iniziative saranno necessarie promozioni di accordi fra le Province, i Comuni e le Associazioni di categoria dei produttori dei rifiuti, le Associazioni ambientaliste, quelle di volontariato e dei consumatori, le Istituzioni scolastiche e gli operatori economici del settore, che definiscono gli impegni delle parti nel realizzare le suddette iniziative.

2. La programmazione dei rifiuti speciali

2.1 Il contesto di riferimento

La gestione del flusso dei rifiuti speciali, come evidenziato nelle premesse, non è soggetta ad un sistema di controllo e di gestione territoriale in quanto segue regole di libero mercato. È necessario comunque tentare di uniformare le gestioni di tali rifiuti al fine di poter programmare adeguatamente le metodologie di recupero e smaltimento dei rifiuti in ambito europeo, rispettando il più possibile gli equilibri ambientali ed economici di ogni Paese membro.

Anche i tempi di recepimento e i modi di risoluzione riguardo a questo tema mostrano chiaramente che la situazione negli Stati comunitari non è omogenea e quindi si auspica che a breve, grazie alla pianificazione di tutti i Paesi membri, si riesca ad uniformare e dunque gestire e controllare maggiormente lo stato delle cose in materia.

Il mezzo di cui le regioni dispongono per poter quantificare i livelli di produzione e gestione dei rifiuti speciali in ambito regionale è il «Modello Unico di Dichiarazione» (MUD), modello attraverso il quale le aziende trasmettono ed ufficializzano la produzione dei rifiuti e ogni tipo di trattamento da loro effettuato. I dati relativi alla produzione dei rifiuti e le loro elaborazioni riportati nel presente documento sono stati

estratti dalla relazione: «Produzione, gestione e movimentazione dei rifiuti in Lombardia» elaborato dagli uffici regionali in collaborazione con Unioncamere Lombardia, e pubblicato sul 2° Supplemento Straordinario del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 47 del 20 novembre 2003.

Circa il livello di completezza dei dati di cui si dispone, va precisato, tuttavia, che diverse categorie di operatori sono esentate dalla presentazione del MUD, quali, ad esempio: gli imprenditori agricoli con limitato volume di affari, gli artigiani con meno di 3 dipendenti che producono rifiuti non pericolosi, i produttori di rifiuti conferiti al servizio pubblico di raccolta, ecc. ... E ciò determina la non totale copertura del dato rispetto all'universo delle imprese esistenti sul territorio.

Ulteriore fattore di indeterminazione è rappresentato dall'assimilazione del rifiuto speciale al rifiuto urbano operata dai Comuni in quanto:

- non tutti i Comuni utilizzano identici criteri di assimilazione;
- l'assimilazione del rifiuto speciale all'urbano ai fini della raccolta e dello smaltimento comporta la perdita dell'identificazione quale rifiuto speciale per origine e «incrementa» contemporaneamente il quantitativo pro-capite di rifiuto urbano falsando la realtà;
- i costi di smaltimento dei rifiuti speciali assimilati in tal modo agli urbani vengono ripartiti secondo il parametro superficie dell'insediamento produttivo e non secondo il parametro quantità a fronte dell'applicazione del concetto di tassa invece che tariffa.

Sulla base di tali assunti, risulta evidente quanto sia difficile poter risalire a dati totalmente rappresentativi della produzione di rifiuti speciali, in quanto il modello di dichiarazione non obbligatorio per tutti e il percorso del rifiuto non risulta quindi identificato con precisione.

La produzione di rifiuti, ricavata dai dati MUD, rappresenta pertanto un valore indicativo e sicuramente in difetto rispetto alla reale produzione. Per ottenere un valore più prossimo a quello reale è necessario stimare la produzione attraverso l'applicazione di specifici coefficienti.

Indicativamente in Lombardia si producono ogni anno 15 milioni e mezzo di tonnellate di rifiuti speciali di cui il 91% sono classificati non pericolosi, a fronte di una produzione di circa 4,5 milioni di tonnellate anno di rifiuti urbani. Analizzando la produzione annua di rifiuti per famiglia di codice CER risulta che le classi più consistenti (con produzione superiore ai 2 milioni di tonnellate) sono: gli imballaggi, i rifiuti prodotti da processi termici, i rifiuti da demolizione. Tra i pericolosi invece la famiglia più consistente è quella relativa ai rifiuti prodotti da processi organici. La produzione di rifiuti non pericolosi è prevalente nella provincia di Milano, seguita da Brescia e Bergamo; anche la produzione di rifiuti pericolosi è maggiore nella provincia di Milano in questo caso seguita da Bergamo e da Brescia.

Risulta evidente quindi che il rapporto tra rifiuti pericolosi e non pericolosi non si mantiene costante al variare dell'ambito in cui vengono prodotti e movimentati, ma è relativo al tessuto industriale rappresentativo della Provincia in cui vengono gestiti. È da evidenziare, inoltre, che per calcolare i fabbisogni di smaltimento a livello regionale è necessario considerare i quantitativi di rifiuti che ogni Provincia importa ed esporta. Oltre a tali rifiuti influiscono sulle potenzialità di gestione anche i quantitativi importati dalle altre Regioni del resto d'Italia: in particolare risulta che in Lombardia vengono annualmente importate circa 4 milioni di tonnellate a fronte di una esportazione pari a circa 3 milioni di tonnellate.

Sul fronte operativo, dai dati in possesso, risulta complessivamente che alcune Province sono dotate di un più ampio parco impiantistico di smaltimento e/o recupero rispetto ad altre. A fronte dei flussi di rifiuti prodotti e importati, la Regione si è da tempo dotata di impianti di recupero e smaltimento, e, in particolare, sono stati autorizzati dall'Amministrazione Regionale circa 1200 impianti, suddivisi in impianti di smaltimento e recupero, in conto terzi e in conto proprio.

Il numero di tali impianti ammonta indicativamente a circa: 600 tra impianti di stoccaggio e cernita e recupero misto, 60 depuratori cui si aggiungono 90 di impianti di trattamento fanghi per spandimento in agricoltura, 40 termovalorizzatori, 10 impianti di inertizzazione, 30 discariche, 250 auto demolitori e 100 impianti mobili. Per il completamento del censimento impiantistico vanno inoltre computati i molti impianti di recupero autorizzati dalle Province in regime semplificato

(ex artt. 31 e 33 del d.lgs. 22/97), oltre che le discariche per rifiuti inerti e gli impianti dei Piani provinciali di smaltimento di RU che trattano anche frazioni di rifiuti speciali assimilabili.

I numeri relativi alla produzione di rifiuti speciali identificano la Lombardia responsabile, da sola, del 22% della produzione nazionale (complessivamente tra pericolosi e non pericolosi). Relativamente ai rifiuti non pericolosi in Lombardia si produce il 21% del totale nazionale e il 35% del totale di rifiuti pericolosi. A fronte di ciò, come visto, il parco impiantistico regionale per il recupero e lo smaltimento di tali rifiuti – operante in base ad autorizzazione esplicita o a semplice comunicazione – ammonta a circa 5000 strutture. Un notevole numero d'impianti, dunque, che consente di avviare a recupero oltre il 60% del flusso di rifiuti gestiti (pari a 9.300.000 tonnellate annue), di cui 8.700.000 tonnellate sotto forma di recupero di materia e 600.000 come recupero energetico.

2.2 Obiettivi della pianificazione dei rifiuti speciali

Le finalità su cui improntare il documento di Programmazione devono necessariamente consistere nella riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti speciali prodotti, e nella quantificazione degli obiettivi di recupero. Per il raggiungimento degli obiettivi deve essere adottata una politica di maggiore controllo al fine di certificare, attraverso parametri certi, l'effettivo risparmio, reimpiego e la percentuale di recupero effettiva dai rifiuti, ed in particolare:

- per quanto attiene alla riduzione della produzione dei rifiuti è necessario intraprendere un percorso di sensibilizzazione nei confronti di aziende di produzione e di gestione soprattutto relativamente agli imballaggi essendo questi ultimi la categoria di rifiuto speciale quantitativamente preponderante nella Regione ed essendo facilmente riducibile la loro produzione. La riduzione verrà anche agevolata mediante il controllo delle tecnologie produttive che devono tendere inevitabilmente al minor consumo di materia;
- è necessario limitare l'aumento della pericolosità dei rifiuti stessi sia variando i materiali utilizzati nell'industria preferendo l'impiego di materiali non pericolosi, sia gestendo separatamente i rifiuti in modo tale che risulti sempre più remota la possibilità di contaminazione da non pericoloso a pericoloso;
- è indispensabile favorire la possibilità di riutilizzo della materia. Emerge infatti che alcuni impianti di trattamento rifiuti, quali ad esempio gli autodemolitori o le industrie di recupero delle apparecchiature elettroniche, sono già attrezzati per effettuare il reimpiego di parti di ricambio, che entrano direttamente nel mercato delle materie recuperate. In tale condizioni risulta indispensabile che quanto viene riutilizzato o riciclato abbia un valore economico inferiore o uguale ai pezzi di ricambio originali. La Regione sostiene le imprese che si adoperano ad incentivare il riutilizzo di materiali recuperati;
- è fondamentale individuare un protocollo puntuale tra la Regione e le Province volto al controllo sull'effettivo recupero delle materie. Per quanto attiene al recupero di materia a fronte del fatto che gli impianti che effettuano il riciclaggio, sia quelli esplicitamente autorizzati ma soprattutto quelli in regime di comunicazione, sono numerosi e dislocati in maniera disomogenea.

Il Programma deve prevedere la necessità di valutare l'effettivo recupero di materia per tipologie d'impianto autorizzato, al fine di poter valutare se l'impatto ambientale provocato da tali aziende sia giustificato da un bilancio di massa positivo a favore della riduzione dei rifiuti prodotti e di quelli da avviare a smaltimento. Di contro, non è da sottovalutare che trattamenti dei rifiuti poco efficaci risultano inaccettabili da un punto di vista ambientale, oltre ad innalzare il costo dello smaltimento, limitando la gestione del mercato.

Qualora le determinazioni analitiche adottate facessero emergere quindi che alcune tipologie di impianti garantiscono recuperi di materia consistenti, nel documento di programmazione potranno anche essere introdotte misure economico-finanziarie premianti, in funzione dell'entità dei risultati conseguiti.

L'utilizzo dei rifiuti come fonte energetica è un'attività ancora ridotta rispetto alle altre metodologie di recupero, sebbene negli ultimi anni con i termoutilizzatori di ultima generazione, si sia attivato un sistema di produzione di energia che garantisce discrete rese energetiche, emissioni ridotte e un

impatto ambientale controllabile. I più recenti dati disponibili mostrano che la Lombardia è fra le Regioni in Italia (seconda dopo il Piemonte) che ottengono buoni risultati dalla valorizzazione energetica dei rifiuti: infatti la Lombardia attua il 12,3% del recupero energetico da rifiuti effettuato in tutto il paese (corrispondente al termotrattamento di circa 268.000 tonnellate annue di rifiuti).

Con tali assunti, e ricordando gli impegni in termini di obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, il Programma prevede di valorizzare il settore del recupero energetico dai rifiuti in modo da garantire il progressivo adeguamento delle infrastrutture impiantistiche esistenti e promuovendo la realizzazione di nuove, purché dotate dei massimi presidi di controllo e mitigazione degli impatti sull'ambiente.

Una volta conseguiti gli obiettivi sopra descritti, lo smaltimento definitivo di rifiuti in discarica sarà ridotto ai soli rifiuti residuali, elevando le percentuali di recupero oltre il 60%, dato in Lombardia già ampiamente raggiunto nel 2002, secondo i dati di Unioncamere.

È compito della Regione, attraverso gli atti di programmazione, indirizzare la gestione operativa degli impianti verso l'utilizzo delle tecnologie innovative, in grado di contenere gli impatti e assicurare i migliori risultati in termini ambientali, energetici ed economici.

2.2.1 Rifiuti speciali derivanti dalla bonifica delle aree inquinate

Gli interventi di bonifica delle aree contaminate hanno assunto un rilevante ruolo nella produzione di rifiuti speciali (vedi Piano Regionale Stralcio di bonifica delle aree contaminate ed i numerosi Siti di Interesse Nazionale istituiti dal Ministero dell'Ambiente). La Regione, nell'ambito della programmazione sulla gestione dei rifiuti, considera separatamente i flussi provenienti dalle operazioni di bonifica dei siti contaminati, mediante l'acquisizione di dati statistici elaborati da ARPA e Province, inerenti quantitativi, codici CER e destinazioni finali degli stessi.

In accordo con la legislazione vigente, la Regione, per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale di un sito inquinato, promuove ed incentiva il ricorso a tecniche che favoriscano la riduzione della movimentazione, il trattamento nel sito ed il riutilizzo del suolo, del sottosuolo e dei materiali di riporto sottoposti a bonifica.

Ai fini della riduzione dei flussi di rifiuti provenienti dalle operazioni di bonifica, la Regione favorisce ed incentiva, anche attingendo al fondo di cui all'art. 24 comma 1 della l.r. 26/2003, l'insediamento di impianti con caratteristiche innovative, specifici per tali rifiuti, anche con caratteristiche sperimentali, la cui implementazione potrà essere effettuata in cooperazione con l'Università ed Istituti di ricerca.

2.3 Strumenti per il raggiungimento ed il monitoraggio degli obiettivi

Relativamente agli impianti di trattamento, a livello comunitario, è previsto che ogni Stato Membro elabori una rete adeguata ed integrata di impianti in modo da consentire nell'insieme un'autosufficienza del proprio Paese. Inoltre è previsto il sostegno di una campagna di riduzione delle quantità di rifiuti destinati a smaltimento, nonché la riduzione della pericolosità con il trattamento in impianti dedicati e conseguente possibilità di reimmissione nel ciclo economico.

Per il raggiungimento ed il monitoraggio di tutti gli obiettivi, il Programma predispone adeguati indicatori di misurazione dell'effettivo grado di recupero rispetto ai flussi totali movimentati in relazione all'impatto sulle matrici ambientali derivato dalle operazioni di trattamento.

Uno dei criteri per limitare l'impatto ambientale consta nell'identificazione dei parametri che individuino le aree idonee alla localizzazione di impianti di recupero e/o smaltimento. Tale localizzazione viene già indicata dalla normativa in quanto le aree dove possono essere costruiti impianti di pubblica utilità, devono essere individuate nel rispetto dei vincoli di seguito riportati:

- criterio della tutela idrogeologica e salvaguardia delle risorse idriche, mirato sostanzialmente alla protezione da inquinamento della «risorsa acqua» comprendendo con tale termine anche la protezione dei serbatoi naturali e non;
- criterio di tutela dalle calamità, mirato alla salvaguardia dal rischio di perdita o danneggiamento di un impianto con ripercussioni ambientali;

- criterio di tutela dei centri abitati, della popolazione e delle infrastrutture mirato alla tutela di elementi insediativi e sociali;
- criterio di tutela dell'uso del suolo mirato alla salvaguardia di colture ad elevata specificità e pregio quali, ad esempio, le aree votate alla produzione vinicola D.O.C. e D.O.C.G.;
- criterio di rispetto del P.P.A.R. dei vincoli paesaggistici, dei parchi e delle riserve esistenti ed in programmazione rivolto a confermare e specificare la tutela già stabilita da apposite disposizioni.

Il Piano, in base a questi vincoli normativi, definisce i criteri in base ai quali non è ammessa la localizzazione di impianti di recupero o smaltimento dei rifiuti. Ciò che la Regione si prefigge è che tutto il processo di valutazione dei siti venga condotto con trasparenza, formulando un procedimento di selezione e comparazione che garantisca l'oggettività della scelta e la sua compatibilità con i progetti esistenti e di sviluppo. La Regione pertanto dovrà individuare preliminarmente i caratteri che individuano aree non idonee alla localizzazione di impianti, considerando, sempre per aree vaste, anche fattori penalizzanti; in una fase successiva si valuteranno ulteriori caratteri del territorio rapportati alle diverse tipologie impiantistiche e ai rispettivi impatti che le stesse determinano.

Il Programma prevede l'individuazione di criteri indicativi relativi alla determinazione dei costi di smaltimento dei rifiuti speciali che consistono nel costo minimo per la realizzazione, secondo la normativa vigente, di impianti di smaltimento e recupero, il costo di gestione e l'utile dell'azienda. La legislazione prevede che gli impianti citati abbiano dei requisiti tecnici minimi che hanno un prezzo quantificabile. Ne consegue che la somma dei costi di realizzazione, gestione e dell'utile dell'azienda rappresenta un valore minimo indicativo di tali strutture al di sotto del quale è ipotizzabile il mancato rispetto delle realizzazioni impiantistiche e gestionali previste dalla norma.

La Regione effettuerà il monitoraggio dell'evoluzione degli obiettivi previsti dalla Pianificazione anche tramite la Provincia e l'A.R.P.A. ed in particolar modo assegnando loro i seguenti compiti specifici. In base alle direttive tecniche procedurali emanate dalla Regione, le Province autorizzano gli impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti con esclusione di:

- impianti che effettuano operazioni di incenerimento,
- impianti che effettuano operazioni di recupero energetico;
- discariche di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti che sono autorizzate dalle Province);
- impianti sperimentali;
- impianti soggetti a VIA Ministeriale.

Le Province, avvalendosi dell'A.R.P.A., controllano l'efficienza e la buona gestione degli impianti da loro autorizzati o autorizzati dalla Regione dandone riscontro alla Regione stessa.

Le Province, svolti i loro compiti istituzionali, comunicano annualmente alla Regione, su supporto informatico, almeno le seguenti informazioni:

- numero di impianti autorizzati suddivisi per operazioni svolte;
- codici CER autorizzati per singola operazione autorizzata;
- codici CER utilizzati dalle aziende;
- capacità di trattamento e recupero autorizzate di ogni impianto;
- percentuali di effettivo recupero dei rifiuti per impianto;
- criticità rilevate in fase di controllo.

L'A.R.P.A. svolge le istruttorie tecniche degli impianti di competenza della Regione e controllo, per conto delle Province o su propria iniziativa, l'efficienza e la buona gestione degli impianti e ne comunica le criticità alla Regione Lombardia. Inoltre gestisce l'osservatorio dei rifiuti ed il catasto georeferenziato degli impianti in questione.

(BUR2004013)

D.c.r. 18 maggio 2004 - n. VII/1012**Nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale di Ricerca - I.Re.R.**

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 22 gennaio 1999, n. 2 «Misure per la programmazione regionale, la razionalizzazione della spesa e

a favore dello sviluppo regionale e interventi istituzionali e programmatici con rilievo finanziario» e, in particolare l'art. 10, recante la trasformazione in azienda dell'ente pubblico I.Re.R.;

Vista la legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione»;

Visto lo Statuto della suddetta Società e, in particolare, l'art. 4;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 5 S.O. del 26 gennaio 2004;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 7/16610 del 5 marzo 2004 «Preso d'atto delle proposte di candidatura pervenute per la nomina di cinque membri nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale di Ricerca - I.Re.R.»;

Acquisito il parere del Comitato Tecnico di Valutazione previsto dall'art. 8 della legge regionale n. 14/95, espresso nella seduta del 10 marzo 2004;

Verificato che la nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale di Ricerca - I.Re.R. è da ritenersi, ex art. 10 della l.r. n. 2/99, tra le nomine e designazioni di cui alla tabella A allegata alla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 30 aprile 2004, n. 7/17298 «Proposta di designazione di cinque membri nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale di Ricerca - I.Re.R.» con la quale si propone per la nomina quali componenti del Consiglio di Amministrazione, i signori: DE MAIO Adriano, REGAZZOLI Gianfranco, TAGLIABUE Stefano, MANZIN Serena e GIOVENZANA Giuseppe, quest'ultimo a garanzia delle minoranze.

Vista la legge regionale 14/95 ed in particolare l'art. 9;

con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

di nominare il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale di Ricerca - I.Re.R., con la seguente composizione:

- DE MAIO Adriano, nato a Biella il 29 marzo 1941 e residente in via Balzaretto, 7 a Milano;
- MANZIN Serena Fausta, nata a Milano il 16 ottobre 1955 ed ivi residente in via Ippolito Nievo, 1;
- RAGAZZOLI Gianfranco, nato a Valsaviore (BS) il 24 luglio 1950 e residente in via Cesare Battisti, 51 ad Arcore (MI);
- TAGLIABUE Stefano, nato a Cantù (CO) il 27 gennaio 1953 e residente in via Cavera, 25 a Giussano (MI);
- GIOVENZANA Giuseppe, nato a Carate Brianza l'11 maggio 1940 e residente in via Mazzini, 10 a Usmate Velate (MI), quest'ultimo a garanzia delle minoranze.

Il presidente: Attilio Fontana

Il consigliere segretario: Luciano Valaguzza

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2004014)

(1.8.0)

D.c.r. 18 maggio 2004 - n. VII/1013

Designazione di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia - PAVIAMOSTRE

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione»;

Visto lo Statuto della suddetta Società e, in particolare, l'art. 4;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 5 S.O. del 26 gennaio 2004;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 7/16612 del 5 marzo 2004 «Preso d'atto delle proposte di candidatura pervenute per la nomina di un rappresentante della Regione Lombardia nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale della C.C.I.A.A. di Pavia - PAVIAMOSTRE»;

Acquisito il parere del Comitato Tecnico di Valutazione previsto dall'art. 8 della legge regionale n. 14/95, espresso nella seduta del 10 marzo 2004;

Verificato che la designazione di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale della C.C.I.A.A. di Pavia - PAVIAMOSTRE è da ritenersi assimilabile alle nomine e designazioni di cui alla tabella A allegata alla legge regionale 14/95;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 30 aprile 2004, n. 7/17299 «Proposta di nomina di un rappresentante della Regione Lombardia nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale della C.C.I.A.A. di Pavia - PAVIAMOSTRE» con la quale si propone il signor BOTTARELLI Carlo Emilio;

Vista la legge regionale 14/95 ed in particolare l'art. 9; con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

di designare quale rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia - PAVIAMOSTRE il signor BOTTARELLI Carlo Emilio, nato a Pavia il 3 novembre 1951 ed ivi residente in via Giacomo Franchi, 17.

Il presidente: Attilio Fontana
Il consigliere segretario: Luciano Valaguzza
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2004015)

D.c.r. 18 maggio 2004 - n. VII/1014

Designazione di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia - PAVIAFORM

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione»;

Visto lo Statuto della suddetta Società e, in particolare, l'art. 4;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 5 S.O. del 26 gennaio 2004;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 7/16611 del 5 marzo 2004 «Presa d'atto delle proposte di candidatura pervenute per la nomina di un rappresentante della Regione Lombardia nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale della C.C.I.A.A. di Pavia - PAVIAFORM»;

Acquisito il parere del Comitato Tecnico di Valutazione previsto dall'art. 8 della legge regionale n. 14/95, espresso nella seduta del 10 marzo 2004;

Verificato che la designazione di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale della C.C.I.A.A. di Pavia - PAVIAFORM è da ritenersi assimilabile alle nomine e designazioni di cui alla tabella A allegata alla legge regionale 14/95;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 30 aprile 2004, n. 7/17300 «Proposta di nomina di un rappresentante della Regione Lombardia nel Consiglio di Amministrazione del Centro di Formazione, Informazione, Ricerca e Servizi - Azienda Speciale della C.C.I.A.A. di Pavia - PAVIAFORM» con la quale si propone il signor NIGRO Cosma Damiano;

Vista la legge regionale 14/95 ed in particolare l'art. 9; con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

di designare quale rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia - PAVIAFORM il signor NIGRO Cosma Damiano, nato a Rionero in Vulture (PZ) l'11 novembre 1940 e residente in corso Torino, 66 c/4 a Vigevano (PV).

Il presidente: Attilio Fontana
Il consigliere segretario: Luciano Valaguzza
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2004016)

D.p.c.r. 24 maggio 2004 - n. 601

Nomina di una componente nella Commissione regionale per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna in sostituzione della dimissionaria Rosa Angela Mauro

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 2 maggio 1992 n. 16 «Istituzione e

funzioni della "Commissione regionale per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna"» e successive integrazioni e modificazioni;

Vista la legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale n. 490 del 10 aprile 2002, con la quale venivano elette dodici componenti nella commissione regionale per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna, tra cui, la signora Angela Rosa Mauro;

Preso atto della nota pervenuta in data 10 dicembre 2003 con la quale la signora Angela Rosa Mauro rassegna le proprie dimissioni dall'incarico ricoperto;

Considerato che il Consiglio regionale deve procedere, ai sensi dell'art. 4, comma 8, della l.r. n. 16/92, alla sostituzione della dimissionaria nella predetta Commissione, nell'ambito delle designazioni già acquisite;

Preso atto delle candidature già acquisite;

Richiamato in particolare quanto previsto dall'art. 20 della legge regionale n. 14/95;

Constatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina nei termini previsti dall'art. 20 della citata l.r. n. 14/95;

Ritenuto necessario provvedere alla nomina, al fine di garantire la funzionalità dell'organo;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui agli artt. 13, comma 3 e 20, comma 2-bis, della l.r. n. 14/95;

Decreta

- di nominare nella Commissione regionale per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna la signora Colombo Tina, nata a Varese il 22 novembre 1953 e residente a Milano in viale Argonne, 11, in sostituzione della dimissionaria Rosa Angela Mauro.

Attilio Fontana

(BUR2004017)

Com.r. 3 giugno 2004 - n. 70

Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi - Comitato Tributario Regionale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA LOMBARDIA

C O M U N I C A

Il Consiglio regionale deve procedere alla designazione di un rappresentante nel **Comitato Tributario Regionale**.

Scadenza presentazione candidature: **giovedì 17 giugno 2004**.

Le proposte di candidatura vanno presentate al **Presidente del Consiglio regionale** - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegati le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- a) dati anagrafici completi e residenza;
- b) titolo di studio;
- c) rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- d) disponibilità all'accettazione dell'incarico.

Dovranno inoltre essere allegati:

1. il **curriculum** professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti;

2. la specifica dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 14/95, che costituiscono cause di esclusione;

3. la specifica dichiarazione di non sussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto.

to, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 14/95 e dell'art. 8 della d.c.r. n. VII/734 del 4 marzo 2003.

Gli incarichi di cui alla l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione» e successive modificazioni, non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 14/95 e successive modificazioni.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i modelli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui ai punti 2 e 3 sopraspecificati) disponibili presso il Servizio per l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale - Unità Operativa Nomine - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - tel. 02/67482.491-496-373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: concorsi e bandi, Direzione Generale Programmazione e Relazioni Esterne) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Milano, 3 giugno 2004

Il Presidente:
Attilio Fontana

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2004018)

(5.1.2)

D.g.r. 16 aprile 2004 - n. 7/17175

Programma annuale 2004 di attuazione del programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2002-2004», ai sensi dell'art. 3, comma 52, lettera b), della l.r. 1/2000

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)» ed in particolare il comma 52, dell'art. 3 che individua quali strumenti di pianificazione e programmazione regionale dell'edilizia residenziale pubblica:

- il programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica a cadenza triennale, approvato dal Consiglio regionale, che costituisce il documento di riferimento per il coordinamento degli interventi e della spesa e determina;

- il programma annuale di attuazione, approvato dalla Giunta regionale, che individua gli interventi ammessi a finanziamento, nonché i criteri per la localizzazione puntuale degli stessi e per la scelta dei soggetti attuatori e determina altresì l'entità delle risorse finanziarie disponibili;

Vista la d.c.r. n. 605 dell'8 ottobre 2002 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 47 - Edizione Speciale del 18 novembre 2002 con la quale è stato approvato il «Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2002-2004» (PRERP);

Considerato che il «Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2002-2004» (PRERP) prevede che il Programma annuale 2004 debba contenere:

- le determinazioni in ordine alle modalità di erogazione dei flussi finanziari e dei criteri per la scelta delle categorie di operatori, sia per le misure in essere che per i futuri provvedimenti attuativi (punto 8 del PRERP);

- la verifica che ogni ulteriore nuova risorsa reperita dovrà essere utilizzata nella misura del 60% per la realizzazione di nuovi alloggi a canone sociale e per il restante 40% per la realizzazione di alloggi a canone moderato (punto 10 del PRERP);

- la nuova destinazione dei proventi derivanti dalla vendita degli immobili di edilizia residenziale pubblica, già inseriti in programmi di reinvestimento ai sensi della legge 560/93, che ogni singola ALER ha concordato di riprogrammare in coerenza con gli obiettivi del PRERP ed in particolare per interventi di recupero e di manutenzione e per la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana da attivare mediante sostituzione edilizia, recupero, ristrutturazione del patrimonio ERP esistente (punto 11 del PRERP);

- la ricognizione degli interventi ammessi a finanziamento nel corso dell'anno 2003, individuati dalle singole articolazioni delle misure di intervento indicate ai punti 10 e 12 del PRERP (punto 13 del PRERP);

- la verifica dello stato d'avanzamento di ciascuna misura di intervento (punto 13 del PRERP);

- gli eventuali adeguamenti programmatici e di stanziamento previsti per ciascuna misura di intervento anche in relazione all'individuazione di nuove aggiornate stime dei diversi fabbisogni (punto 13 del PRERP);

Considerato inoltre, che per quanto attiene al punto 8 del PRERP la scelta degli operatori per le misure in essere verrà effettuata negli specifici bandi e analogamente per le future misure si provvederà, sempre nei bandi, a definire la tipologia di operatori/beneficiari;

Ritenuto opportuno individuare nel «Programma annuale 2004 di attuazione del programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2002-2004» le aree di bisogno, i destinatari finali ed i soggetti attuatori di ogni misura di intervento in piena coerenza e continuità con i contenuti del PRERP;

Ritenuto opportuno, per quanto attiene al punto 13 del PRERP, inserire nel «Programma annuale 2004 di attuazione del programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2002-2004»:

- una puntuale ricognizione dello stato di avanzamento delle misure di intervento già avviate,

- una verifica degli adeguamenti programmatici e di stanziamento previsti per ciascuna misura di intervento in relazione all'individuazione di nuove aggiornate stime dei diversi fabbisogni,

- una aggiornata stima dei fabbisogni e conseguentemente l'indicazione delle nuove linee strategiche o la definizione delle priorità che dovranno essere recepite nei bandi futuri;

Considerato che il «Programma annuale 2004 di attuazione del programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2002-2004», come previsto dall'art. 3, comma 52, lettera b), della l.r. 1/2000, individua gli interventi ammessi a finanziamento e determina le risorse finanziarie disponibili e che, nella fase di attuazione del PRERP, lo stesso ha valore di strumento ricognitivo, al fine della valutazione dello stato di realizzazione degli interventi programmati;

Ritenuto necessario, ai sensi dell'art. 3 comma 52 lettera b) delle l.r. 1/2000, predisporre il «Programma annuale 2004 di attuazione del programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2002-2004» allegato A al presente provvedimento, al fine di specificare le modalità e i diversi programmi di intervento in applicazione del programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica approvato dal Consiglio regionale;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

- di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 52, lettera b), della l.r. 1/2000, il «Programma annuale 2004 di attuazione del programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2002-2004» allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale (*omissis*) (1);

- di stabilire che il presente provvedimento venga integralmente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(1) L'allegato è pubblicato nell'Edizione Speciale n. 24 del 7 giugno 2004.

(BUR2004019)

(2.1.0)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17580

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità - 46° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali, o quando esse siano destinate al finanziamento di progetti od interventi determinati dal soggetto che li assegna;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 25 novembre 2003 n. VII/915 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2004-2006, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la d.g.r. n. 7/16951 del 26 marzo 2004 di presa d'atto della comunicazione del Presidente avente ad oggetto: «Definizione degli obiettivi gestionali per l'anno 2004 a seguito della individuazione degli obiettivi di governo regionale» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2004, fra i quali in particolare l'obiettivo gestionale 7.1.2.1 Promozione di forme di collaborazione con vari partners del mondo istituzionale, universitario e produttivo e presentazione progetti di ricerca nazionali e internazionali;

Vista la l.r. 23 dicembre 2003, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 15866 del 30 dicembre 2003 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto l'art. 12 comma 2 lett. b) del d.lgs. 502/92, successive modifiche ed integrazioni, che dispone di riservare una quota pari all'1% del Fondo Sanitario Nazionale per il finanziamento, tra l'altro, di «iniziative previste da leggi nazionali o dal Piano sanitario nazionale riguardanti programmi speciali di interesse e rilievo interregionale o nazionale per ricerche o sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie e le attività del Registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo»;

Vista la nota del Ministero della Salute – Dipartimento dell'Innovazione – Direzione Generale della Ricerca Scientifica e Tecnologica – prot. DRS/CRS/L.10.2003/1945 del 18 novembre 2003 con la quale si comunica l'ammissione a finanziamento dei progetti sotto elencati;

Vista la d.g.r. 15467 del 5 dicembre 2003 «Schemi di convenzione con il Ministero della Salute (selezione progetti 2003) relativi ai programmi di ricerca sanitaria finalizzata in attuazione degli artt. 12 e 12-bis del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche e integrazioni»:

Convenzione	Progetto	Finanziamento autorizzato
55	Network Regionale sulle epilessie	230.300,00
56	Integrazione dei servizi socio-sanitari e revisione delle Terminologie Cliniche Esistenti su diagnosi e prestazioni	230.300,00
57	Rete telematica per la formazione a Distanza (FAD) e per la gestione delle conoscenze (KM) dei professionisti della salute	345.400,00
58	SUMMA – Second Opinion unificata per Medici di Medicina generale Associati e valore aggiunto delle nuove forme organizzative	154.500,00
59	Rete Regionale d'eccellenza per l'assistenza alla malattia di Parkinson	150.600,00
60	Strategie per la diagnosi precoce di Malattia di Alzheimer: strumenti e servizi	119.100,00
61	Studio e applicazione di metodi integrati medico-veterinari per la sorveglianza delle zoonosi a trasmissione alimentare	256.800,00
TOTALE		1.487.000,00

Vista la nota della Direzione Generale Sanità prot. 1.2004.0005162 del 28 gennaio 2004, punto 1, con la quale si richiede l'apposita variazione di bilancio;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2004 e successivi;

Verificato altresì da parte del dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio, Ragioneria e Strumenti Finanziari Integrati la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 2 categoria 1 «Contributi ed assegnazioni di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti per funzioni proprie», UPB 2.1.37 «Fondo Sanitario Nazionale per impieghi innovativi» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.37.4621 «Quota del fondo sanitario nazionale per l'attuazione di programmi speciali di interesse e rilievo interregionale o nazionale per ricerche o sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie» è incrementata di € 1.487.000,00;

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 3.7.1 «Qualificazione e valorizzazione delle risorse umane, professionali e scientifiche» tipo di spesa corrente operativa UPB 3.7.1.2.2.335 «Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in campo biomedico» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 3.7.1.2.2.335.4622 «Impiego di quota del F.S.N. per la realizzazione dei programmi speciali di interesse e rilievo interregionale o nazionale per ricerche o sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie», è incrementata di € 1.487.000,00;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040110)

(2.1.0)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17581

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità – 47° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 2 categoria 2 UPB 2.2.38 «Assegnazioni statali per attività trasfusionali e principali patologie» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.2.38.4181 «Assegnazioni statali del F.S.N. per il finanziamento di progetti di ricerca riguardanti la prevenzione e la cura della fibrosi cistica» è incrementata di € 450.479,24;

- al titolo 2 categoria 2 UPB 2.2.38 «Assegnazioni statali per attività trasfusionali e principali patologie» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.2.38.4016 «Assegnazioni statali del Fondo Sanitario Nazionale per il finanziamento della prevenzione e cura della fibrosi cistica» è incrementata di € 544.521,15;

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 3.7.1 «Qualificazione e valorizzazione delle risorse umane, professionali e scientifiche» tipo di spesa corrente operativa UPB 3.7.1.2.2.335 «Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in campo biomedico» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 3.7.1.2.2.335.4182 «Quota del F.S.N. per il finanziamento di progetti di ricerca riguardanti la prevenzione e la cura della fibrosi cistica» è incrementata di € 450.479,24;

- alla funzione obiettivo 3.7.2 «Miglioramento della rete delle strutture sanitarie» tipo di spesa corrente operativa UPB 3.7.10.2.256 «Mantenimento dei livelli essenziali di assisten-

za» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 3.7.2.0.2.256.4017 «Quota del Fondo Sanitario Nazionale per il finanziamento della prevenzione e cura della fibrosi cistica» è incrementata di € 544.521,15;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040111)

(2.1.0)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17582
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Artigianato Nuova Economia, Ricerca ed Innovazione Tecnologica - 48° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

Al titolo 2, categoria 1, all'UPB 2.1.146 sono istituiti:

- il capitolo 2.1.146.6405 «Assegnazioni della CE per il programma Interreg IIIB - Spazio Cadses - progetto RDA-net CEDA2», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2004 di € 59.486,00 e la dotazione finanziaria di competenza per l'anno 2005 di € 29.100,00;

- il capitolo 2.1.146.6406 «Assegnazioni statali per il programma Interreg IIIB - Spazio Cadses - progetto RDA-net CEDA2», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2004 di € 59.486,00 e la dotazione finanziaria di competenza per l'anno 2005 di € 29.100,00;

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

Alla funzione obiettivo 2.3.10 «Crescita di competitività del sistema delle imprese», spesa corrente, UPB 2.3.10.4.2.50 «Incremento dell'innovazione aziendale e diffusione della ricerca», sono istituiti:

- il capitolo 2.3.10.4.2.50.6407 «Cofinanziamento della CE per il programma Interreg IIIB - Spazio Cadses - progetto RDA-net CEDA2», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2004 di € 59.486,00 e la dotazione finanziaria di competenza per l'anno 2005 di € 29.100,00;

- il capitolo 2.3.10.4.2.50.6408 «Cofinanziamento statale per il programma Interreg IIIB - Spazio CADSES - progetto RDA-net CEDA2», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2004 di € 59.486,00 e la dotazione finanziaria di competenza per l'anno 2005 di € 29.100,00;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040112)

(2.1.0)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17583
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità - 49° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 2 categoria 1 «Contributi ed assegnazioni di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri sog-

getti per funzioni proprie», UPB 2.1.165 «Altre assegnazioni per interventi in campo socio-sanitario», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.165.5544 «Assegnazioni statali in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti» è incrementata di € 938.945,36;

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 3.7.3 «Valorizzazione del modello organizzativo del servizio sanitario» tipo di spesa corrente UPB 3.7.3.3.2.306 «Comunicazione e informazione dei cittadini» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 3.7.3.3.27.306.5545 «Contributi statali in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti» è incrementata di € 938.945,36;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040113)

(2.1.0)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17584
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Risorse e Bilancio - 9° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima UPB, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge;

Vista la l.r. 23 dicembre 2003, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 15866 del 30 dicembre 2003 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Considerato che la Direzione Generale Risorse e Bilancio ha richiesto, con nota n. B1.2004.0034641 del 19 aprile 2004, di disporre, per l'anno 2004, all'UPB 4.10.5.4.3.240 «Programmazione di iniziative a favore dello sviluppo della montagna lombarda», la seguente variazione, compensativa:

Capitolo	Oggetto	Variazione competenza (€)	Variazione cassa (€)
4454	Fondo regionale della montagna per gli interventi speciali - Finanziamento con risorse della Regione	-715.000,00	-715.000,00
5581	Finanziamento dei progetti nell'ambito dell'anno internazionale e delle montagne	715.000,00	715.000,00

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2004 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio, Ragioneria e Strumenti finanziari integrati la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio le seguenti variazioni per l'esercizio finanziario 2004:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

Alla funzione obiettivo 4.10.5 «Interventi per la montagna e Piano Valtellina», spesa in capitale, UPB 4.10.5.4.3.240

«Programmazione di iniziative a favore dello sviluppo della montagna lombarda»;

- la dotazione finanziaria di competenza e la dotazione finanziaria di cassa del capitolo 4.10.5.4.3.240.4454 «Fondo regionale della montagna per gli interventi speciali – finanziamento con risorse della Regione», sono ridotte rispettivamente di € 715.000,00 ed € 715.000,00;

- la dotazione finanziaria di competenza e la dotazione finanziaria di cassa del capitolo 4.10.5.4.3.240.5581 «Finanziamento dei progetti nell'ambito dell'anno internazionale delle montagne» sono incrementate rispettivamente di € 715.000,00 ed € 715.000,00;

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040114)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17585

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97, e successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente – 3° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 4.9.5 «Ambiente e sviluppo sostenibile», spesa corrente, UPB 4.9.5.7.2.299 «Conservazione della biodiversità: Carta Naturalistica della Lombardia e Rete Europea Natura 2000», è istituito il capitolo 4.9.5.7.2.299.6409 «Cofinanziamento regionale delle spese correnti per l'attuazione dei progetti presentati da soggetti diversi nel 2003 ammessi al sostegno del programma LIFE-Natura» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2004 di € 571.747,81, e la dotazione finanziaria di competenza per gli anni 2005 e 2006 rispettivamente di € 416.408,38 ed € 399.871,18;

- alla funzione obiettivo 4.9.5 «Ambiente e sviluppo sostenibile», spesa in capitale, UPB 4.9.5.7.3.158 «Conservazione della biodiversità: Carta Naturalistica della Lombardia e Rete Europea Natura 2000», è istituito il capitolo 4.9.5.7.3.158.6410 «Cofinanziamento regionale delle spese per investimenti per l'attuazione dei progetti presentati da soggetti diversi nel 2003 ammessi al sostegno del programma LIFE-Natura» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2004 di € 309.339,53, e la dotazione finanziaria di competenza per gli anni 2005 e 2006 rispettivamente di € 195.121,20 ed € 145.943,40;

- alla funzione obiettivo 5.0.4 «Fondi», spesa corrente, UPB 5.0.4.0.2.249 «Fondi regionali per programmi comunitari», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2004 e le dotazioni finanziarie di competenza per gli anni 2005 e 2006 del capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» sono ridotte rispettivamente di € 571.747,81, € 416.408,38 ed € 399.871,18;

- alla funzione obiettivo 5.0.4 «Fondi», spesa in capitale, UPB 5.0.4.0.3.253 «Fondi regionali per investimenti previsti da programmi comunitari», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2004 e le dotazioni finanziarie di competenza per gli anni 2005 e 2006 del capitolo 5.0.4.0.3.253.4478 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» sono ridotte rispettivamente di € 309.339,53, € 195.121,20 ed € 145.943,40;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040115)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17586

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità – 51° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 2 categoria 1 UPB 2.1.116 «Assegnazioni per il settore dei trasporti» la dotazione finanziaria, di competenza e di cassa, del capitolo 2.1.116.5693 la cui descrizione è così modificata «Assegnazioni dello Stato per i servizi aggiuntivi in relazione ai contratti di servizio stipulati con la Società Ferrovie dello Stato s.p.a.» è incrementata di € 5.164.569,00;

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA:

- alla funzione obiettivo 4.8.2 «Riforma del Trasporto Pubblico Regionale» tipo di spesa «correnti operative» UPB 4.8.2.1.2.120 «Realizzazione del Servizio Ferroviario Regionale e introduzione del nuovo sistema di gestione del trasporto ferroviario basato sulla separazione tra reti e servizi» la dotazione finanziaria, di competenza e di cassa, del capitolo 4.8.2.1.2.120.5694 «Spese per i servizi aggiuntivi relativi al passante ferroviario di Milano ed al potenziamento del nodo di Milano connesso con l'alta capacità» è incrementata di € 5.164.569,00;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040116)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17587

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità – 52° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 2 categoria 1 «Contributi ed assegnazioni di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti per funzioni proprie», UPB 2.1.40 «Fondo Sanitario Nazionale per obiettivi prioritari» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.40.4959, la cui descrizione è così modificata «Quota del Fondo Sanitario Nazionale per la realizzazione degli obiettivi prioritari a rilievo nazionale del piano sanitario nazionale» è incrementata di € 28.569.050,00;

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 3.7.2 «Miglioramento della rete delle strutture sanitarie», tipo di spesa corrente operativa, UPB 3.7.2.0.2.256 «Mantenimento dei livelli essenziali di assistenza» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 3.7.2.0.2.256.4960, la cui descrizione è così modificata «Impiego della quota del Fondo Sanitario Nazionale per la realizzazione degli obiettivi prioritari a rilievo nazionale del piano sanitario nazionale» è incrementata di € 28.569.050,00;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione

sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040117)

(2.2.1)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17600

Schema di Accordo di Programma Quadro in materia di sicurezza

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

Vista in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e traccia i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di un'intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo d'interventi d'interesse comune;

Vista la delibera del CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'art. 2 della legge n. 662/1996;

Vista la delibera del CIPE 2 agosto 2002, n. 76 concernente l'approvazione delle schede di riferimento per le procedure di monitoraggio a parziale modifica della delibera 44/2000;

Visto che con la d.g.r. 5456 deL. 6 luglio 2001 avente ad oggetto: «Realizzazione di n. 27 stazioni di Carabinieri nella Regione: schema di convenzione Comuni ed Operatori», è stato predisposto, d'intesa con l'Arma dei Carabinieri, un programma per l'istituzione di nuovi presidi delle forze dell'ordine sul territorio regionale;

Vista la delibera CIPE 9 maggio 2003 n. 17, recante «Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 triennio 2003-2005 (legge finanziaria 2003, art. 61)», nell'ambito della quale, relativamente alle risorse destinate alle infrastrutture, è stabilito che le risorse sono attribuite alle Intese Istituzionali di programma e finalizzate nell'ambito di accordi quadro tra le singole Regioni e le Amministrazioni centrali;

Preso atto della disponibilità espressa dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a cofinanziare la realizzazione delle nuove caserme dei Carabinieri, anche mediante un ruolo attivo del Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Lombardia;

Ritenuto di contribuire alla realizzazione delle nuove caserme, in particolare per quelle localizzate nelle aree sottoutilizzate, mediante la finalizzazione di una quota parte pari a 10 milioni di euro delle risorse assegnate alla Regione Lombardia con la citata delibera CIPE 17/2003;

Dato atto dell'impegno dei Comuni interessati alla realizzazione degli immobili di mettere a disposizione o cedere gratuitamente le aree necessarie;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi»;

Visto il d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 recante «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Vista l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo nazionale e la Regione Lombardia stipulata il 3 marzo 1999, che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune da attuarsi attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro dettando, i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli Accordi stessi;

Considerato che l'Accordo di Programma Quadro verrà sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Interno, Regione Lombardia, Arma dei Carabinieri e dai 24 Comuni interessati alla realizzazione delle nuove caserme dei Carabinieri: Botticino (BS), Bovisio Masciago (MI), Brembate (BG), Cardano al Campo (VA), Carugate (MI), Cesate (MI), Cormano (MI), Costa Masnaga (LC), Costa Volpino (BG), Er-

busco (BS), Flero (BS), Induno Olona (VA), Inzago (MI), Mazzano (BS), Nerviano (MI), Pontoglio (BS), Rescaldina (MI), Samarate (VA), Sarezzo (BS), Sedriano (MI), Seveso (MI), Ubolde (VA), Verano Brianza (MI), Vergiate (VA);

Dato atto che viene individuato come responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro in materia di sicurezza il Provveditore alle Opere Pubbliche per la Lombardia, il dott. Amedeo Liverani;

Ritenuto necessario individuare un coordinatore regionale con compiti di raccordo tra i diversi soggetti interessati all'Accordo ed il responsabile dell'attuazione dell'Accordo;

Ritenuto di approvare lo schema di AdPQ «Accordo di Programma Quadro in materia di Sicurezza» di cui all'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare lo schema di AdPQ «Accordo di Programma Quadro in materia di Sicurezza» di cui all'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento (*omissis*);

2. di individuare quale Coordinatore regionale per l'attuazione del suddetto Accordo il Direttore Generale della D.G. Sicurezza, Polizia Locale e Protezione civile, dott. Guglielmo Costa;

3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040118)

(4.0.0)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17601

Regionalizzazione dei Patti territoriali: schema di convenzione per la gestione in service

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, che definisce gli istituti della programmazione negoziata;

Vista la delibera CIPE 21 marzo 1997, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare i Patti territoriali;

Vista la delibera CIPE n. 26 del 25 luglio 2003, con la quale è stato disciplinato il processo di regionalizzazione dei Patti territoriali;

Considerato, in particolare, che la citata delibera CIPE prevede che:

– ogni Regione/Provincia autonoma assume la responsabilità del coordinamento e della programmazione dei Patti territoriali di propria competenza secondo le modalità indicate nella stessa delibera;

– ciascuna Regione/Provincia autonoma, anziché assumere direttamente le funzioni di gestione subentrando al Ministero delle attività produttive, può optare affinché quest'ultimo continui ad esercitarle, mediante la stipula di una Convenzione che disciplini la durata, le modalità di acquisizione dei pareri, le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie aggiuntive, il flusso informativo;

Considerato che nel territorio della Regione Lombardia è presente il solo Patto territoriale OGMA, in provincia di Varese, approvato con d.m. del 23 aprile 2001;

Ritenuto di dover optare per la gestione in service al fine di assicurare continuità nella gestione e nel pagamento degli oneri istruttori da parte del Ministero delle Attività Produttive;

Visto lo schema di convenzione, elaborato d'intesa con il Ministero delle Attività Produttive in coerenza con le indicazioni contenute nella citata delibera CIPE 26/2003, che si allega quale parte integrate del presente atto e che disciplina tra l'altro:

– l'affidamento al Ministero delle Attività Produttive delle competenze di gestione del Patto territoriale OGMA;

– le modalità di acquisizione del parere vincolante della Regione per l'autorizzazione delle rimodulazioni delle risorse del Patto;

– la durata di 12 mesi, comunque prorogata fino al termine delle attività salvo disdetta della Regione;

– le modalità di trasferimento alla Regione del 60% delle risorse finanziarie resesi disponibili a seguito dei definanziamenti del Patto territoriale ai sensi dell'art. 2 lettere b1) e b2) della citata delibera CIPE 26/2003;

– le modalità di utilizzo da parte del Ministero delle Attivi-

tà Produttive, d'intesa con la Regione, del 40% delle risorse finanziarie resesi disponibili a seguito dei definanziamenti del Patto territoriale ai sensi dell'art. 2 lettere b1) e b2) della citata delibera CIPE 26/2003;

– le modalità di trasferimento alla Regione Lombardia delle risorse aggiuntive previste dalla citata delibera CIPE 26/2003;

Ritenuto di approvare il suddetto schema di convenzione;

Ritenuto di addivenire alla sottoscrizione individuando il dott. Mario Benaglia, Direttore della Programmazione della Direzione Generale Presidenza, quale rappresentante della Regione Lombardia;

Vista la l.r. 2/2003 ed il successivo regolamento regionale 18/2003 con i quali la Regione Lombardia ha disciplinato gli strumenti di Programmazione negoziata regionale ispirandosi ai principi di partenariato, concentrazione ed integrazione degli interventi verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio;

Delibera

1) di approvare lo schema di convenzione sulla regionalizzazione dei Patti territoriali per la gestione «in service», allegato quale parte integrante del presente atto; *omissis*

2) di autorizzare il dott. Mario Benaglia, Direttore della Programmazione della Direzione Generale Presidenza alla sottoscrizione della citata convenzione;

3) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040119)

(4.6.4)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17606

Documento tecnico di accompagnamento alla l.r. 14 aprile 2004 n. 8 – Norme per il turismo in Lombardia

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 31, comma 2, che prevede che le previsioni di bilancio sono articolate, per l'en-

trata e la spesa, in unità previsionali di base, e il comma 6, per il quale la Giunta regionale predispone un apposito documento tecnico che accompagna il bilancio di previsione, nel quale le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione;

Vista la l.r. 23 dicembre 2003, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la l.r. 14 aprile 2004, n. 8 «Norme per il turismo in Lombardia» ed in particolare l'art. 13;

Considerato che ai fini della gestione e rendicontazione di cui al sopra richiamato art. 31, comma 6, della l.r. 34/78 e successive modificazioni ed integrazioni è necessario istituire, modificare e indicare i diversi capitoli appartenenti alle UPB di cui all'art. 13 della sopracitata l.r. 14 aprile 2004, n. 8 e collegati alle specifiche disposizioni in essa previste, nonché apportare le relative variazioni di dotazione finanziaria;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2004 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio, Ragioneria e Strumenti finanziari integrati la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di approvare il documento tecnico di accompagnamento alle disposizioni finanziarie della l.r. 14 aprile 2004, n. 8 «Norme per il turismo in Lombardia» allegato alla presente deliberazione di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il segretario: Sala

_____ • _____

ALLEGATO

INDIVIDUAZIONE CAPITOLI SPESA

UPB	CAPITOLI	ESERCIZIO FINANZIARIO			
		2004		2005	2006
		Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
		Euro	Euro	Euro	Euro
2.3.10.2.2.15 Internazionalizzazione e promozione del «sistema impresa»	2.3.10.2.2.15.2333 la cui descrizione è così modificata «Spese per le funzioni ex APT attribuite alle Amministrazioni Provinciali» Art. 11 comma 7				

(BUR20040120)

(3.3.0)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17611

Calendario scolastico regionale 2004/05, ai sensi dell'art. 138, comma 1° del d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 e dell'art. 4, comma 121 della l.r. n. 1 del 5 gennaio 2000

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 138, comma 1° del d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 che ha delegato alle Regioni una serie di funzioni amministrative, tra le quali quella della determinazione annuale del calendario scolastico;

Premesso che l'art. 74 «Calendario scolastico per le scuole di ogni ordine e grado» del d.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni e integrazioni, al comma 2, stabilisce che le attività didattiche si svolgono nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 30 giugno;

Visto l'art. 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il d.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, concernente il regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, che riserva alle istituzioni scolastiche:

- gli adattamenti del calendario scolastico nel rispetto del disposto dell'art. 74, 3° comma, del d.lgs. n. 297 del 1994 relativo allo svolgimento di non meno di 200 giorni di lezione;
- la scansione temporale della valutazione degli apprendimenti degli alunni e della suddivisione del periodo delle lezioni;

- il calendario degli scrutini e delle valutazioni intermedie e finali degli alunni;

- la fissazione degli esami da parte dei dirigenti scolastici, ad esclusione di quelli di Stato conclusivi dei corsi di istruzione secondaria superiore;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000 n. 1, sul riordino del sistema delle autonomie in Lombardia, e in particolare il comma 121 dell'art. 4 che disciplina le funzioni amministrative della Regione ai sensi dell'art. 138, comma 1° del d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998;

Visto l'art. 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, che reca modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione;

Considerato che il calendario delle festività nazionali è determinato come segue:

- tutte le domeniche,
- il 10 novembre, festa di tutti i Santi,
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione,
- il 25 dicembre, Natale,
- il 26 dicembre,
- il 1° gennaio, Capodanno,
- il 6 gennaio, Epifania,
- il giorno di lunedì dopo Pasqua,
- il 25 aprile, anniversario della Liberazione,
- il 1° maggio, festa del Lavoro,

- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica,
- la festa del Santo Patrono;

Ritenuto opportuno definire le determinazioni regionali sul calendario scolastico, nel rispetto del d.P.R. n. 275/99, in modo da fornire un elemento utile alle istituzioni scolastiche per la programmazione e l'organizzazione delle proprie attività;

Considerato che, nella determinazione dei giorni utili, è stato previsto un ampio margine temporale, 209 giorni rispetto al minimo di 200 giorni obbligatori di lezione, per consentire alle istituzioni scolastiche di definire gli adattamenti più opportuni alle esigenze del piano dell'offerta formativa;

Visto il parere favorevole dell'UPL, ANCI e UNCEM della Lombardia rispettivamente del 12 maggio 2004 (n.p.), 13 maggio 2004 (prot. n. 864/04/GM/rb), 12 maggio 2004 (prot. n. 727), parte integrante della presente deliberazione (all. 1, 2 e 3), sulla proposta del calendario scolastico regionale;

Preso atto contestualmente dell'impegno dell'UPL, ANCI e UNCEM della Lombardia a garantire i servizi complementari di loro competenza nel rispetto delle decorrenze e scadenze fissate dal sottoindicato calendario;

Visto il parere favorevole del 12 maggio 2004 (prot. n. 6660) dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, parte integrante della presente deliberazione (all. 4), sulla proposta del calendario scolastico regionale;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

sulla base di quanto esposta in premessa,

1. di determinare il seguente Calendario scolastico regionale 2004/05:

- mercoledì 8 settembre 2004: data di inizio delle lezioni,
- mercoledì 8 giugno 2005: data di termine delle lezioni,
- 30 giugno 2005: data di termine delle attività educative nelle scuole dell'infanzia e delle attività didattiche nelle restanti istituzioni scolastiche

e i seguenti giorni di interruzione delle lezioni:

- dal 23 dicembre 2004 all'8 gennaio 2005: vacanze natalizie,
- dal 23 marzo 2005 al 30 marzo 2005: vacanze pasquali;

Dalla data di inizio e di termine delle lezioni soprariportate (tenuto conto dei periodi di vacanza indicati per Natale e Pasqua) intercorrono 209 giorni per la scuola primaria e secondaria, che si riducono a 208 nell'ipotesi che la ricorrenza del Santo Patrono cada in un giorno in cui siano previste lezioni, dei quali non meno di 200 giorni vincolati a lezione, come previsto dall'art. 74 del d.lgs. n. 297/94;

2. di stabilire che le date di inizio e termine delle lezioni e i giorni di interruzione sopradefiniti sono vincolanti per tutte le scuole, nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle Regioni a norma dell'art. 138, comma 1, lett. d) del d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, come previsto dall'art. 5 d.P.R. 275/99. Ciò in quanto il calendario scolastico si configura come uno degli strumenti di governo del territorio in considerazione delle ripercussioni che le date in esso fissate hanno sull'organizzazione della vita familiare degli alunni e dei servizi complementari alle attività didattiche, tenuto conto anche dell'impegno preso dall'UPL, ANCI e UNCEM della Lombardia di garantire i loro interventi nel rispetto delle decorrenze e scadenze fissate dal calendario scolastico regionale;

3. che le istituzioni scolastiche, nell'esercizio della propria autonomia e in relazione alle esigenze derivanti dal piano dell'offerta formativa, definiscano gli eventuali adattamenti del calendario scolastico regionale, all'interno dei 209 giorni (208 nell'ipotesi che la ricorrenza del Santo Patrono cada in un giorno in cui siano previste lezioni) nel rispetto delle determinazioni di cui ai punti 1 e 2, del numero di giorni minimo previsto dal d.lgs. n. 297/94 (art. 74, comma 3) e del disposto del d.P.R. n. 275/99 (art. 5), tenendo altresì conto anche di eventuali eventi non prevedibili che possono comportare la sospensione o la riduzione del servizio scolastico;

4. di stabilire che le istituzioni scolastiche comunicano il proprio calendario agli studenti, alle loro famiglie e agli enti locali entro il 15 giugno 2004;

5. di diffondere il calendario scolastico regionale, attraverso pagine WEB, sul sito ufficiale della Regione Lombardia;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040121)

(3.1.0)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17612

Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale per Disabili «Fondazione Stefano ed Angela Danelli» con sede in Lodi - via Paolo Gorini, 38. Finanziamento a carico del Fondo Sanitario

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto relativo alla competenza delle Amministrazioni provinciali in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Visti i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

Richiamate:

– la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12620 «Definizione della nuova unità d'offerta "Residenza Sanitario Assistenziale per persone con disabilità" (RSD). Attuazione dell'art. 12, comma 2 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31»;

– la d.g.r. 8 agosto 2003, n. 14039 «Primo provvedimento attuativo della d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003: Definizione del sistema tariffario della residenza sanitario assistenziale per disabili»;

Rilevato che il legale rappresentante della Fondazione Stefano ed Angela Danelli – Onlus – gestore della omonima Residenza Sanitario Assistenziale per Disabili con sede in Lodi, ha chiesto in data 25 novembre 2003 l'accreditamento per n. 25 posti letto;

Rilevato che la RSD risulta in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accreditamento:

- autorizzazione al funzionamento rilasciata dalla Provincia di Lodi con decreto n. 184 del 24 marzo 2004;

- parere favorevole all'accreditamento per n. 25 posti di cui 1 posto per pronto intervento della competente Azienda Sanitaria Locale di Lodi espresso con deliberazione n. 181 del 14 aprile 2004;

- requisiti strutturali ed organizzativi di autorizzazione e di accreditamento di cui agli allegati A e C della d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003;

Dato atto che la remunerazione sarà determinata in conformità ai criteri definiti nell'allegato E alla d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003 ed al sistema tariffario stabilito con d.g.r. 14039 dell'8 agosto 2003;

Precisato che l'effettiva remunerazione delle prestazioni, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto tra gestore ed ASL di ubicazione della struttura che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

Richiamata in proposito la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni, introdotta con d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003 ed in particolare l'allegato F «schema tipo di contratto» al quale si rinvia integralmente;

Stabilito che, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti regionali, l'Ente gestore è tenuto ad applicare effettivamente una retta unica al netto dei finanziamenti ricevuti;

Richiamati gli obblighi connessi alla remunerazione delle prestazioni rese da Residenze Sanitario Assistenziali per Disabili accreditate;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ravvisata la necessità di trasmettere la presente deliberazione alla competente Commissione Consiliare;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371, con il quale il Presidente della Giunta regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. 18 dicembre 2003, n. 15655 «Disposizioni a carattere organizzativo (V Provvedimento 2003)»;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per i motivi espressi in narrativa:

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili «Fondazione Stefano e Angela Danelli» con sede in Lodi, via Paolo Gorini per n. 25 posti letto di cui 1 posto per pronto intervento, sulla base delle verifiche compiute dal competente organo di vigilanza dell'ASL di Lodi;

2. di stabilire che la remunerazione sarà determinata in conformità ai criteri definiti nell'allegato E alla d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003 applicando il sistema tariffario stabilito con la d.g.r. n. 14039 dell'8 agosto 2003 e decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto tra Ente gestore ed ASL di ubicazione della struttura che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

3. di stabilire che l'Ente gestore dovrà determinare una retta assistenziale unica, al netto della remunerazione regionale, a carico degli utenti e/o dei Comuni calcolata sulla base delle case mix, coerente con la classificazione degli ospiti;

4. di confermare che l'Ente gestore della RSD accreditata è obbligato a:

- erogare, senza ulteriori oneri a carico del Fondo Sanitario e senza oneri a carico degli ospiti, l'assistenza medico generica, infermieristica, riabilitativa, ritenendosi escluse le prestazioni mediche specialistiche, di diagnostica strumentale nonché quelle relative all'assistenza protesica erogabile nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, ex d.m. 27 agosto 1999 n. 332 con esclusione di quanto previsto ai successivi punti;
- fornire, senza ulteriori oneri a carico del Fondo Sanitario e senza oneri a carico degli ospiti, ausili per incontinenti (pannolini, pannoloni e traverse);
- fornire, senza ulteriori oneri a carico del Fondo Sanitario e senza oneri a carico degli ospiti, ogni tipo di farmaco, gas medicale e materiale sanitario;

5. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura dovrà provvedere a trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003;

6. di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente, le tariffe stabilite dalla Regione e gli obblighi previsti dalla d.g.r. 12620/03 ivi compresa la disponibilità alla sottoscrizione del contratto;

7. di riconfermare che l'Ente gestore della RSD deve ottemperare al debito informativo nei confronti della ASL competente per territorio e della Regione Lombardia secondo i tempi e le modalità di cui all'allegato B della d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003;

8. di stabilire che l'Ente gestore della struttura in oggetto dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'Ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di competenza le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

9. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di sottoscrizione del contratto, acconti mensili pari al 85% di un dodicesimo del fatturato della spesa sanitaria dell'anno precedente e deve erogare i relativi saldi entro 60 giorni dal ricevimento della fattura;

10. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento, dando mandato

alla ASL medesima di mantenere un'azione costante di controllo finalizzata alla verifica periodica del possesso dei requisiti di accreditamento e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate rispetto ai parametri individuali costituenti il sistema di classificazione degli ospiti ed in particolare alla verifica che all'ingresso di ogni nuovo utente sia garantito lo standard medio di assistenza pari a 1600 minuti settimanali e, non appena individuata la classe di fragilità dell'ospite, venga garantito lo standard di assistenza correlato;

11. di disporre l'obbligo per la struttura di dotarsi di una «Carta dei Servizi» che espliciti quanto definito al punto 12 della d.g.r. n. 14039 dell'8 agosto 2003 e di inviarne copia sia alla ASL territorialmente competente sia alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia;

12. di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'Ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

13. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040122)

(3.1.0)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17613

Accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti (C.D.I.) «Macallé» di Ceriano Laghetto (MI). (Obiettivo gestionale 6.5.1.2 «Sviluppo della rete dei servizi e degli interventi per le persone in condizioni di fragilità»)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l.r. 7 gennaio 1986, n. 1 di riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia;

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, di riordino della disciplina sanitaria;

- la d.c.r. 8 marzo 1995, n. 1439, Progetto-obiettivo anziani per il triennio 1995/1997, con la quale è stata avviata la sperimentazione dei Centri Diurni Integrati (C.D.I.) per anziani non autosufficienti;

- il d.P.R. 14 gennaio 1997 di approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 di riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali ed, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto riguarda l'accreditamento delle strutture pubbliche e private nonché l'art. 6 per quanto riguarda la competenza delle Amministrazioni provinciali in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi;

- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 di riordino del sistema delle autonomie in Lombardia e di attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

- la d.c.r. 13 marzo 2002, n. 462, Piano Socio-Sanitario Regionale (PSSR) 2002-2004: «Libertà e innovazione al servizio della salute»;

Richiamate:

- la d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei Centri Diurni Integrati»;

- la d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903 «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;

- la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367 «Accreditamento di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (C.D.I.), ubicati nelle ASL di BG, BS, CO, CR, LC, LO, MN, MI1, MI2, PV, SO e VA) Determinazione della remunerazione giornaliera provvisoria del C.D.I. accreditati (attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 e della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903)», rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038;

Dato atto che è pervenuta la domanda di accreditamento del Centro Diurno Integrato «Macallé» sito in via Mazzini, 29 a Ceriano Laghetto (MI) per n. 15 posti, accoglibile in quanto corredata del decreto di autorizzazione temporanea al funzionamento, sino alla scadenza del 31 dicembre 2004, n. 174/2003 della Amministrazione provinciale di Milano nonché del parere favorevole della ASL della Provincia di Milano n. 1 emesso con deliberazione n. 151 dell'11 marzo 2004;

Dato atto altresì di procedere all'accreditamento del Centro Diurno Integrato «Macallé» di Ceriano Laghetto (MI), in base alla remunerazione giornaliera provvisoria per ospite quantificata con la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367, rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038, sopra richiamate:

- € 3 per i C.D.I. che garantiscano una accoglienza inferiore a 4 ore consecutive;
- € 15 per i C.D.I. che garantiscano una accoglienza per almeno 4 ore consecutive ed inferiore ad 8 ore consecutive;
- € 29 per i C.D.I. che garantiscano una accoglienza per almeno 8 ore consecutive;

Ritenuto di dover procedere con l'applicazione delle tariffe giornaliere provvisorie sopra riportate, in attesa della raccolta ed elaborazione dei dati della scheda S.O.S.I.A. finalizzati alla classificazione degli ospiti per grado di fragilità, su cui si fonderà il nuovo sistema di remunerazione per i Centri Diurni Integrati per anziani;

Stabilito che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, le ASL di competenza provvedano all'effettuazione di ulteriori visite di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

Ritenuto di precisare che l'effettiva erogazione delle remunerazioni giornaliere di cui al precedente paragrafo, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di stipulazione del contratto sottoscritto tra il legale rappresentante dell'Ente gestore del C.D.I. accreditato ed il legale rappresentante dell'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema-tipo di contratto di cui all'allegato A della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903, sopra richiamata, contratto che l'ASL dovrà provvedere a trasmettere in copia alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371, con il quale il Presidente della Giunta regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. 18 dicembre 2003, n. 15655, relativa al V provvedimento organizzativo 2003;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la comunicazione dello stesso alla competente Commissione Consiliare;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1) di accreditare, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione, del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti (C.D.I.) «Macallé» sito in via Mazzini 29 a Ceriano Laghetto (M) per n. 15 posti;

2) di procedere, per le motivazioni espresse in premessa, con l'applicazione della remunerazione giornaliera provvisoria per ospite quantificata:

- in € 3 per i C.D.I. che garantiscano una accoglienza inferiore a 4 ore consecutive;
- in € 15 per i C.D.I. che garantiscano una accoglienza di almeno 4 ore consecutive ed inferiore ad 8 ore consecutive;
- in € 29 per i C.D.I. che garantiscano una accoglienza di almeno 8 ore consecutive;

3) di stabilire che l'assegnazione delle remunerazioni giornaliere di cui al precedente punto 2), a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di stipulazione del contratto tra il legale rappresentante dell'Ente gestore del C.D.I. accreditato ed il legale rappresentante dell'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema-tipo di contratto di cui all'allegato A della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903, richiamata in premessa;

4) di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura dovrà trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale copia del contratto suddetto;

5) di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di ulteriori visite di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6) di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, agli Enti gestori interessati nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040123)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17614

(3.1.0)

Accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti (C.D.I.) presso la R.S.A. «Tilde e Luigi Colosio» di Rodengo Saiano (BS). (Obiettivo gestionale 6.5.1.2 «Sviluppo della rete dei servizi e degli interventi per le persone in condizioni di fragilità»)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l.r. 7 gennaio 1986, n. 1 di riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia;

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, di riordino della disciplina sanitaria;

- la d.c.r. 8 marzo 1995, n. 1439, Progetto-obiettivo anziani per il triennio 1995/1997, con la quale è stata avviata la sperimentazione dei Centri Diurni Integrati (C.D.I.) per anziani non autosufficienti;

- il d.P.R. 14 gennaio 1997 di approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 di riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali ed, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto riguarda l'accREDITAMENTO delle strutture pubbliche e private nonché l'art. 6 per quanto riguarda la competenza delle Amministrazioni provinciali in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi;

- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 di riordino del sistema delle autonomie in Lombardia e di attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

- la d.c.r. 13 marzo 2002, n. 462, Piano Socio-Sanitario Regionale (PSSR) 2002-2004: «Libertà e innovazione al servizio della salute»;

Richiamate:

- la d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITAMENTO dei Centri Diurni Integrati»;

- la d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903 «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;

- la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367 «AccREDITAMENTO di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (C.D.I.), ubicati nelle ASL di BG, BS, CO, CR, LC, LO, MN, MI1, MI2, PV, SO e VA) Determinazione della remunerazione giornaliera provvisoria del C.D.I. accreditati (attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 e della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903)», rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038;

- 28 novembre 2003, n. 15324, «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2004»;

Dato atto che è pervenuta la domanda di accREDITAMENTO della Cooperativa Sociale «Genesi» a r.l. per il Centro Diurno Integrato presso la R.S.A. «Tilde e Luigi Colosio» sito in via Biline n. 74/76 a Rodengo Saiano (BS) per n. 15 posti, accoglibile in quanto corredata del decreto di autorizzazione definitiva al funzionamento n. 500/2004 del 27 febbraio 2004 della Amministrazione provinciale di Brescia nonché del parere favorevole della Azienda Sanitaria Locale di Brescia emesso con deliberazione n. 284 del 15 aprile 2004;

Dato atto altresì di procedere all'accREDITAMENTO del Centro Diurno Integrato presso la R.S.A. «Tilde e Luigi Colosio» di Rodengo Saiano (BS), in base alla remunerazione giornaliera provvisoria per ospite quantificata con la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367, rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038, sopra richiamate:

- € 3 per i C.D.I. che garantiscano una accoglienza inferiore a 4 ore consecutive;
- € 15 per i C.D.I. che garantiscano una accoglienza per almeno 4 ore consecutive ed inferiore ad 8 ore consecutive;
- € 29 per i C.D.I. che garantiscano una accoglienza per almeno 8 ore consecutive;

Ritenuto di dover procedere con l'applicazione delle tariffe giornaliere provvisorie sopra riportate, in attesa della raccolta ed elaborazione dei dati della scheda S.O.S.I.A. finalizzati alla classificazione degli ospiti per grado di fragilità, su cui si fonderà il nuovo sistema di remunerazione per i Centri Diurni Integrati per anziani;

Stabilito che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di ulteriori visite di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

Ritenuto di precisare che l'effettiva erogazione delle remunerazioni giornaliere di cui al precedente paragrafo, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di stipulazione del contratto sottoscritto tra il legale rappresentante dell'Ente gestore del C.D.I. accreditato ed il legale rappresentante dell'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema-tipo di contratto di cui all'allegato A della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903, sopra richiamata, contratto che l'ASL dovrà provvedere a trasmettere in copia alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371, con il quale il Presidente della Giunta regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. 18 dicembre 2003, n. 15655, relativa al V provvedimento organizzativo 2003;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la comunicazione dello stesso alla competente Commissione Consiliare;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1) di accreditare, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione, il Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti (C.D.I.) presso la R.S.A. «Tilde e Luigi Colosio» sito in via Biline 74/76 a Rodengo Saiano (BS) per n. 15 posti;

2) di procedere, per le motivazioni espresse in premessa, con l'applicazione della remunerazione giornaliera provvisoria per ospite quantificata:

- in € 3 per i C.D.I. che garantiscano una accoglienza inferiore a 4 ore consecutive,
- in € 15 per i C.D.I. che garantiscano una accoglienza di almeno 4 ore consecutive ed inferiore ad 8 ore consecutive,
- in € 29 per i C.D.I. che garantiscano una accoglienza di almeno 8 ore consecutive;

3) di stabilire che l'assegnazione delle remunerazioni giornaliere di cui al precedente punto 2), a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di stipulazione del contratto tra il legale rappresentante dell'Ente gestore del C.D.I. accreditato ed il legale rappresentante dell'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema-tipo di contratto di cui all'allegato A della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903, richiamata in premessa;

4) di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura dovrà trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale copia del contratto suddetto;

5) di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di ulteriori visite di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6) di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, agli Enti gestori interessati nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040124)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17615

Accreditamento del servizio residenziale di trattamento specialistico per alcol e polidipendenti «Nuovo Albergo Popolare - Comunità Arcobaleno» via Carnovali, 95 - Bergamo - gestito da «Opera Bonomelli» con sede legale in

via Gavazzeni, n. 3, Bergamo - ai sensi della d.g.r. 12621/2003

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309;
- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, di riordino della disciplina sanitaria;
- il d.P.R. 14 gennaio 1997, che ha individuato i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;
- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali», in particolare gli art. 4 come modificato dalla l.r. 1 febbraio 2001, n. 2, art. 4, comma c) e art. 12 per quanto riguarda l'accREDITAMENTO delle strutture pubbliche e private;
- il provvedimento 5 agosto 1999 «Schema di atto di intesa Stato-regioni, su proposta dei Ministri della sanità e solidarietà sociale, recante: Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accREDITAMENTO dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso»;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 - art. 4, comma 58, che conferisce alle ASL le funzioni in materia di autorizzazione dei servizi per la riabilitazione ed il reinserimento di soggetti tossicodipendenti;
- il d.p.c.m. 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la d.c.r. 13 marzo 2002, n. 462, Piano Socio-Sanitario Regionale (PSSR) 2002-2004;

Vista la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12621 «Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITAMENTO dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze»;

Viste le circolari regionali attuative della citata d.g.r. 12621/2003:

- 1° luglio 2003, n. 23, che - tra l'altro - fissa procedure e tempi per le richieste di autorizzazione ed accREDITAMENTO da parte dei gestori di servizi per l'assistenza alle persone con problematiche di dipendenza;
- 11 agosto 2003, n. 29 che fornisce ulteriori indicazioni circa l'accREDITAMENTO dei servizi residenziali e semiresidenziali per persone con problematiche di dipendenza;

Vista la richiesta di autorizzazione presentata dal legale rappresentante dell'Opera Bonomelli di Bergamo il 22 luglio 2003, per 13 posti di trattamento residenziale specialistico per alcol e polidipendenti nella struttura «Nuovo Albergo Popolare - Comunità Arcobaleno» via Carnovali, 95, Bergamo;

Vista l'autorizzazione della ASL di Bergamo per 13 posti nella struttura di cui sopra, disposta con delibera n. 169 del 12 marzo 2004 dell'ASL di Bergamo;

Vista la richiesta di accREDITAMENTO del legale rappresentante dell'Opera Bonomelli per i posti autorizzati con delibera ASL di Bergamo 169/2004;

Vista la delibera dell'ASL di Bergamo n. 283 del 22 aprile 2004 che esprime parere favorevole all'accREDITAMENTO del servizio in questione per 13 posti di trattamento residenziale specialistico per alcol e polidipendenti;

Vista la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14368 «Definizione del sistema di remunerazione tariffaria, a carico del Fondo Sanitario Regionale, dei servizi residenziali e semiresidenziali accREDITATI per la riabilitazione e il reinserimento di soggetti con problematiche di dipendenza, ai sensi della d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12621»;

Ritenuto di dover procedere all'accREDITAMENTO per 13 posti di trattamento residenziale specialistico per alcol e polidipendenti del servizio «Nuovo Albergo Popolare - Comunità Arcobaleno» via Carnovali, 95 - Bergamo gestito da «Opera Bonomelli» con sede legale in via Gavazzeni, n. 3 - Bergamo;

Ritenuto di precisare che l'ASL di Bergamo debba verificare annualmente il mantenimento degli standard e dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO e debba comunicare alla Regione eventuali inadempienze ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti;

(3.1.0)

Precisato che l'accreditamento vincola gli Enti gestori all'accettazione delle tariffe stabilite con d.g.r. 14368/2003, secondo le modalità dalla stessa indicate, ed all'assolvimento del debito informativo stabilito dalla Regione;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di darne comunicazione alla competente Commissione Consiliare;

Visti:

– il d.p.g.r. 24 maggio 2000 n. 13371 con il quale il Presidente della Giunta regionale ha conferito al sig. Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

– la d.g.r. 18 dicembre 2003, n. 15655 «Disposizioni a carattere organizzativo (V provvedimento 2003)»;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa:

1. di accreditare il servizio residenziale di trattamento specialistico per alcol e polidipendenti «Nuovo Albergo Popolare – Comunità Arcobaleno» via Carnovali, 95 – Bergamo gestito da «Opera Bonomelli» con sede legale in via Gavazzeni, n. 3, Bergamo per 13 posti;

2. di vincolare l'Ente gestore alla sottoscrizione del contratto, previsto con d.g.r. 12621/2003, con l'ASL di ubicazione della struttura e all'accettazione delle tariffe stabilite con d.g.r. 14368/2003, secondo le modalità dalla stessa indicate nonché all'assolvimento del debito informativo stabilito dalla Regione;

3. di stabilire che l'ASL di Bergamo debba verificare annualmente il mantenimento degli standard e dei requisiti richiesti per l'accreditamento e debba comunicare alla Regione eventuali inadempienze ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti;

4. di procedere alla comunicazione del presente atto alla competente Commissione Consiliare e di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040125)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17616

Modifica dell'accreditamento del servizio residenziale di riabilitazione e reinserimento di persone con problematiche di dipendenza «Casa Aurora» – via Circonvallazione n. 22/23 – Cologno al Serio (BG) gestita da «Gasparina di Sopra – Cooperativa di Solidarietà sociale a r.l.» con sede legale in via Balilla – loc. Gasparina di Sopra – Romano di Lombardia, disposto con d.g.r. 15562/2003

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

– il d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309;

– il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, di riordino della disciplina sanitaria;

– il d.P.R. 14 gennaio 1997, che ha individuato i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

– la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali», in particolare gli art. 4 come modificato dalla l.r. 1° febbraio 2001, n. 2, art. 4, comma c) e art. 12 per quanto riguarda l'accreditamento delle strutture pubbliche e private;

– il provvedimento 5 agosto 1999 «Schema di atto di intesa Stato-regioni, su proposta dei Ministri della sanità e solidarietà sociale, recante: Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso»;

– la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 – art. 4, comma 58, che conferisce alle ASL le funzioni in materia di autorizzazione dei servizi per la riabilitazione ed il reinserimento di soggetti tossicodipendenti;

– il d.p.c.m. 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

– la d.c.r. 13 marzo 2002, n. 462, Piano Socio-Sanitario Regionale (PSSR) 2002-2004;

Vista la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12621 «Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze»;

Viste le circolari regionali attuative della citata d.g.r. 12621/2003:

– 1° luglio 2003, n. 23, che – tra l'altro – fissa procedure e tempi per le richieste di autorizzazione ed accreditamento da parte dei gestori di servizi per l'assistenza alle persone con problematiche di dipendenza;

– 11 agosto 2003, n. 29 che fornisce ulteriori indicazioni circa l'accreditamento dei servizi residenziali e semiresidenziali per persone con problematiche di dipendenza;

Vista la d.g.r. 12 dicembre 2003, n. 15562 che – tra l'altro – accredita «Casa Aurora» – via Circonvallazione n. 22/23 di Cologno al Serio, gestita da «Gasparina di Sopra – Cooperativa di Solidarietà sociale a r.l.» con sede legale in via Balilla – loc. Gasparina di Sopra – Romano di Lombardia per 15 posti di Servizio Terapeutico Riabilitativo Residenziale;

Dato atto che il legale rappresentante della Cooperativa in questione ha presentato il 20 febbraio 2004 richiesta di rimodulazione dell'unità di offerta, chiedendo nuova autorizzazione/accreditamento per 10 posti di Servizio Terapeutico Riabilitativo Residenziale e 5 posti di Accoglienza Residenziale;

Vista la deliberazione dell'ASL di Bergamo n. 241 del 9 aprile 2004 che autorizza ed esprime parere favorevole all'accreditamento di «Casa Aurora» via Circonvallazione n. 22/23 di Cologno al Serio, gestita da «Gasparina di Sopra – Cooperativa di Solidarietà sociale a r.l.» con sede legale in via Balilla – loc. Gasparina di Sopra – Romano di Lombardia per 10 posti di Servizio Terapeutico Riabilitativo Residenziale e 5 posti di Accoglienza Residenziale;

Vista la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14368 «Definizione del sistema di remunerazione tariffaria, a carico del Fondo Sanitario Regionale, dei servizi residenziali e semiresidenziali accreditati per la riabilitazione e il reinserimento di soggetti con problematiche di dipendenza, ai sensi della d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12621»;

Ritenuto di dover procedere alla variazione dell'accreditamento disposto con d.g.r. 15562/2003 e di accreditare «Casa Aurora» per 10 posti di Servizio Terapeutico Riabilitativo Residenziale e 5 posti di Accoglienza Residenziale;

Ritenuto di precisare che l'ASL di Bergamo debba verificare annualmente il mantenimento degli standard e dei requisiti richiesti per l'accreditamento e debba comunicare alla Regione eventuali inadempienze ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti;

Precisato che l'accreditamento vincola gli Enti gestori all'accettazione delle tariffe stabilite con d.g.r. 14368/2003, secondo le modalità dalla stessa indicate, ed all'assolvimento del debito informativo stabilito dalla Regione;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di darne comunicazione alla competente Commissione Consiliare;

Visti:

– il d.p.g.r. 24 maggio 2000 n. 13371 con il quale il Presidente della Giunta regionale ha conferito al sig. Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

– la d.g.r. 18 dicembre 2003, n. 15655 «Disposizioni a carattere organizzativo (V provvedimento 2003)»;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa:

1. di variare l'accreditamento disposto con d.g.r. 15562/2003 per «Casa Aurora» via Circonvallazione n. 22/23 di Cologno al Serio, gestita da «Gasparina di Sopra – Cooperativa di Solidarietà sociale a r.l.» con sede legale in via Balilla – loc. Gasparina di Sopra – Romano di Lombardia per 15 posti di Servizio Terapeutico Riabilitativo Residenziale;

2. di accreditare conseguentemente «Casa Aurora» via Circonvallazione n. 22/23 di Cologno al Serio, gestita da «Gasparina di Sopra – Cooperativa di Solidarietà sociale a r.l.» con

sede legale in via Balilla – loc. Gasparina di Sopra – Romano di Lombardia per 10 posti di Servizio Terapeutico Riabilitativo Residenziale e 5 posti di Accoglienza Residenziale;

3. di vincolare l'Ente gestore alla sottoscrizione del contratto, previsto con d.g.r. 12621/2003, con l'ASL di ubicazione della struttura e all'accettazione delle tariffe stabilite con d.g.r. 14368/2003, secondo le modalità dalla stessa indicate nonché all'assolvimento del debito informativo stabilito dalla Regione;

4. di stabilire che l'ASL di Bergamo debba verificare annualmente il mantenimento degli standard e dei requisiti richiesti per l'accreditamento e debba comunicare alla Regione eventuali inadempienze ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti;

5. di procedere alla comunicazione del presente atto alla competente Commissione Consiliare e di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040126)

(3.1.0)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17617

Determinazioni in merito alla remunerazione della qualità aggiunta offerta dalle R.S.A. accreditate al 31 dicembre 2003 ed in possesso dei requisiti riferiti al primo gruppo di indicatori individuati dalla d.g.r. n. 12618 del 7 aprile 2003

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– la l.r. 11 luglio 1997, n. 31, «Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» ed, in particolare, gli artt. 4 e 12, per quanto relativo all'accreditamento delle strutture pubbliche e private, e l'art. 6, per quanto relativo alla competenza delle Amministrazioni provinciali in materia di autorizzazioni al funzionamento dei servizi, nonché le successive modificazioni;

– la d.c.r. 12 marzo 2002, n. 462 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2002-2004»;

Richiamate le dd.g.r.:

– 28 febbraio 1995, n. 64515: «Attivazione nuclei Alzheimer in Residenze Sanitarie Assistenziali e negli Istituti di Riabilitazione»;

– 14 dicembre 2001, n. 7435: «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (R.S.A.)»;

– 7 aprile 2003, n. 12618: «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7435)»;

– 16 aprile 2004, n. 17138: «Assegnazioni definitive per l'anno 2003 alle Aziende Sanitarie Locali (A.S.L.) dei finanziamenti per i servizi socio-sanitari integrati con la quale sono state ripartite tra le A.S.L. le risorse disponibili per la remunerazione di qualità aggiunta, pari ad € 12.000.000,00»;

Richiamati in particolare i punti 17) e 18) del dispositivo della d.g.r. n. 12618/03, nei quali si stabilisce che il premio di qualità aggiunta per l'anno 2003 viene distribuito in base al seguente primo gruppo di indicatori:

- realizzazione di progetti assistenziali per gli ospiti affetti da malattia di Alzheimer,
- valutazione della qualità e continuità dell'assistenza diretta all'ospite (presenza dell'infermiere nelle ore notturne, comparazione del turn over degli operatori addetti all'assistenza diretta all'ospite);

Stabilito che:

– le risorse possono essere ripartite solo fra quelle strutture che espongono una retta media ponderata non superiore al valore medio delle rette richieste dalle strutture dell'ambito territoriale di ogni singola ASL, ad eccezione di quanto previsto per i progetti che riguardano gli ospiti affetti da malattia di Alzheimer, per la motivazione che viene esplicitata più avanti;

– la ripartizione delle risorse rispetto ai tre indicatori sopra definiti è la seguente: 35% per la realizzazione di progetti

assistenziali per gli ospiti affetti da malattia di Alzheimer, 35% per la presenza dell'infermiere di notte, 30% per la comparazione del turn over degli operatori addetti all'assistenza diretta all'ospite;

– le graduatorie per l'assegnazione del premio, verranno approvate con provvedimento del Direttore Generale dell'A.S.L. a seguito dell'emissione di apposito bando;

– le A.S.L. dovranno:

a) quantificare il valore unitario (per posto letto) dei premi, in modo che lo stesso garantisca la copertura di non più del 50% dei p.l. accreditati nell'A.S.L.,

b) riallocare sugli altri due indicatori la quantità di risorse eventualmente eccedente il finanziamento dei progetti per gli ospiti affetti da malattia di Alzheimer;

– la composizione delle graduatorie deve seguire i seguenti criteri:

indicatore presenza infermiere di notte:

si dovrà procedere all'assegnazione di due punteggi che, sommati, stabiliranno la graduatoria finale:

– punteggio definito dal rapporto n. infermieri presenti di notte / n. ospiti, attribuendo il massimo punteggio alla R.S.A. con il rapporto più alto e, in misura decrescente alle rimanenti,

– punteggio in relazione all'entità della retta media ponderata dell'anno 2003 che deve comprendere anche eventuali servizi accessori, assegnando il punteggio massimo alla R.S.A. con la retta media ponderata più bassa ed, in misura decrescente alle rimanenti. Si ribadisce che dovranno essere escluse dall'assegnazione del premio quelle strutture che espongono una retta media ponderata superiore al valore medio delle rette richieste dalle strutture dell'ambito territoriale di ogni singola ASL,

indicatore turn over del personale (A.S.A., O.T.A., O.S.S.):

si dovrà procedere all'assegnazione di tre punteggi che, sommati, stabiliranno la graduatoria finale

– punteggio definito dal rapporto n. operatori stabili (colonna B autocertificazione) / n. complessivo operatori (colonna A autocertificazione) di cui dall'All. 1, che forma parte integrante del presente provvedimento,

– punteggio in relazione all'entità della retta media ponderata dell'anno 2003 che deve comprendere anche eventuali servizi accessori, assegnando il punteggio massimo alla R.S.A. con la retta media ponderata più bassa ed, in misura decrescente alle rimanenti. Si ribadisce che dovranno essere escluse dall'assegnazione del premio quelle strutture che espongono una retta media ponderata superiore al valore medio delle rette richieste dalle strutture dell'ambito territoriale di ogni singola ASL,

– punteggio definito in relazione alla percentuale del personale in possesso di qualifica per la posizione ricoperta;

indicatore progetti assistenziali per gli ospiti affetti da malattia di Alzheimer:

non potranno partecipare all'assegnazione del premio di qualità aggiunta quelle R.S.A. nelle quali è già stato riconosciuto un Nucleo Alzheimer con specifico provvedimento regionale, per le quali viene riconosciuta una remunerazione indipendente dalla classificazione S.O.S.I.A., attualmente pari ad € 52,00 gg., sulla base di quanto disposto con d.g.r. n. 12618/03.;

– la valutazione ex ante di ammissibilità del progetto verrà effettuata dall'A.S.L. previa regolamentazione (ripartizione fondi e definizione soggetto valutatore). Criterio obbligatorio di ammissibilità è che il progetto riguardi una serie di ospiti a cui sia dedicato uno spazio esclusivo della struttura e per i quali sia stato garantito per un periodo di almeno tre anni (almeno per tutto l'esercizio 2001, per tutto l'esercizio 2002 e per tutto l'esercizio 2003) lo standard di personale già prescritto dalla d.g.r. n. 64515 del 28 febbraio 1995,

– dovrà essere data priorità a quei progetti per i quali, oltre alla garanzia dello standard di personale, sia stato assicurato, per almeno gli stessi tre anni di esercizio, anche il seguente standard strutturale, previsto dalla citata d.g.r. n. 64515/95: stanze a due letti, localizzazione al piano terra con accesso ad esterno attrezzato, presenza di sistemi di sicurezza,

– i temi dei progetti assistenziali sono quelli indicati, in

maniera non esaustiva, nell'All. 2 che forma parte integrante della presente deliberazione,

- i progetti potranno essere finanziati indipendentemente dall'entità delle rette praticate, in quanto sono richiesti gli standard di personale vigenti per i nuclei Alzheimer accreditati, pari a 1220 minuti settimanali per ospite, anziché i convenzionali 901 minuti settimanali per ospite, stabiliti invece dalla d.g.r. n. 12618/03;

Stabilito che le procedure per l'assegnazione della remunerazione di qualità dovranno concludersi entro il 31 ottobre 2004;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. n. 7/15655 del 18 dicembre 2003: «Disposizioni a carattere organizzativo (5° provvedimento 2003)»;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione alla Commissione Consiliare competente;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

Delibera

1) le risorse riservate alla remunerazione della qualità aggiunta, destinate alle A.S.L. con provvedimento richiamato in premessa, pari ad € 12.000.000,00, verranno riconosciute alle R.S.A. accreditate alla data del 31 dicembre 2003 ed in possesso dei requisiti riferiti al gruppo di indicatori richiamati in premessa:

- realizzazione di progetti assistenziali per gli ospiti affetti da malattia di Alzheimer;
- valutazione della qualità e continuità dell'assistenza diretta all'ospite (presenza dell'infermiere nelle ore notturne, comparazione del turn over degli operatori addetti all'assistenza diretta all'ospite);

2) la ripartizione delle risorse disponibili rispetto ai tre indicatori definiti al punto 1) è la seguente:

- 35% per la realizzazione di progetti assistenziali per gli ospiti affetti da malattia di Alzheimer;
- 35% per la presenza dell'infermiere di notte;
- 30% per la comparazione del turn over degli operatori addetti all'assistenza diretta all'ospite;

3) le risorse possono essere ripartite solo fra quelle strutture che espongono una retta media ponderata non superiore al valore medio delle rette richieste dalle strutture dell'ambito territoriale di ogni singola A.S.L., ad eccezione di quanto previsto per i progetti che riguardano gli ospiti affetti da malattia di Alzheimer, per la motivazione che viene esplicitata al successivo punto 5);

4) di stabilire che le graduatorie per l'assegnazione del premio, verranno approvate con provvedimento del Direttore Generale dell'A.S.L. a seguito dell'emissione di apposito bando. Le A.S.L. dovranno:

a) quantificare il valore unitario (per posto letto) dei premi, in modo che lo stesso garantisca la copertura di non più del 50% dei p.l. accreditati nell'A.S.L.,

b) riallocare sugli altri due indicatori la quantità di risorse eventualmente eccedente il finanziamento dei progetti per gli ospiti affetti da malattia di Alzheimer;

5) la composizione delle graduatorie, deve seguire i seguenti criteri:

indicatore presenza infermiere di notte:

si dovrà procedere all'assegnazione di due punteggi che, sommati, stabiliranno la graduatoria finale:

- punteggio definito dal rapporto n. infermieri presenti di notte / n. ospiti, attribuendo il massimo punteggio alla R.S.A. con il rapporto più alto e, in misura decrescente alle rimanenti;
- punteggio in relazione all'entità della retta media ponderata dell'anno 2003 che deve comprendere anche eventuali servizi accessori, assegnando il punteggio massimo alla R.S.A. con la retta media ponderata più bassa ed, in misura decrescente alle rimanenti. Si ribadisce che dovranno essere escluse dall'assegnazione del premio quelle strutture che espongono una retta media ponderata superiore al valore medio delle rette richieste dalle strutture dell'ambito territoriale di ogni singola A.S.L.,

indicatore turn over del personale (A.S.A., O.T.A., O.S.S.):

si dovrà procedere all'assegnazione di tre punteggi che, sommati, stabiliranno la graduatoria finale

- punteggio definito dal rapporto n. operatori stabili (colonna B autocertificazione)/n. complessivo operatori (colonna A autocertificazione), di cui dall'All. 2, che forma parte integrante del presente provvedimento;
- punteggio in relazione all'entità della retta media ponderata dell'anno 2003 che deve comprendere anche eventuali servizi accessori, assegnando il punteggio massimo alla R.S.A. con la retta media ponderata più bassa ed, in misura decrescente alle rimanenti. Si ribadisce che dovranno essere escluse dall'assegnazione del premio quelle strutture che espongono una retta media ponderata superiore al valore medio delle rette richieste dalle strutture dell'ambito territoriale di ogni singola A.S.L.,
- punteggio definito in relazione alla percentuale del personale in possesso di qualifica per la posizione ricoperta;

indicatore progetti assistenziali per gli ospiti affetti da malattia di Alzheimer:

non potranno partecipare all'assegnazione del premio di qualità aggiunta quelle R.S.A. nelle quali è già stato riconosciuto un Nucleo Alzheimer con specifico provvedimento regionale e per le quali viene riconosciuta una remunerazione indipendente dalla classificazione S.OS.I.A., attualmente pari ad € 52,00 gg.; sulla base di quanto disposto con d.g.r. n. 12618/03,

- la valutazione ex ante di ammissibilità del progetto verrà effettuata dall'A.S.L. previa regolamentazione (ripartizione fondi e definizione soggetto valutatore). Criterio obbligatorio di ammissibilità è che il progetto riguardi una serie di ospiti a cui sia dedicato uno spazio esclusivo della struttura e per i quali sia stato garantito, per un periodo di almeno tre anni (almeno per tutto l'esercizio 2001, per tutto l'esercizio 2002 e per tutto l'esercizio 2003) lo standard di personale già prescritto dalla d.g.r. n. 64515 del 28 febbraio 1995,
- dovrà essere data priorità a quei progetti per i quali, oltre alla garanzia dello standard di personale, sia stato assicurato, per almeno gli stessi tre anni di esercizio, anche il seguente standard strutturale, previsto dalla citata d.g.r. n. 64515/95: stanze a due letti, localizzazione al piano terra con accesso ad esterno attrezzato, presenza di sistemi di sicurezza,
- i temi dei progetti assistenziali sono quelli indicati, in maniera non esaustiva, nell'All.3 che forma parte integrante della presente deliberazione,
- i progetti potranno essere finanziati indipendentemente dall'entità delle rette praticate, in quanto sono richiesti gli standard di personale vigenti per i nuclei Alzheimer accreditati, pari a 1220 minuti settimanali per ospite, anziché i convenzionali 901 minuti settimanali per ospite, stabiliti invece dalla d.g.r. n. 12618/03;

6) le procedure per l'assegnazione della remunerazione di qualità dovranno concludersi entro il 31 ottobre 2004;

7) il presente atto dovrà essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e comunicato alla Commissione Consiliare competente.

Il Segretario: Sala

ALLEGATO 1

Autocertificazione ai fini della determinazione della graduatoria per l'assegnazione della remunerazione di qualità, prevista dalla d.g.r. 7 aprile 2003 n. 12618, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 14 aprile 2003, Serie Ordinaria n. 16.

Il/la sottoscritt... ..
nella sua qualità di Legale Rappresentante della **R.S.A**

.....
sita nel comune di via n. cap.....
tel. fax e-mail
accreditata per n. p.l.
sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che all'1 gennaio 2003 ha applicato una **retta media ponderata** pari a €, al netto del contributo regionale,

- mentre la retta media ponderata alla data dell'1 gennaio 2004 è pari ad €, così come si evince dalla Scheda Struttura consuntivo 2003, di cui la presente dichiarazione costituisce allegato;
- che nel corso del 2003 **ha garantito** ☐ **non ha garantito** ☐ la presenza dell'Infermiere in tutto l'arco della giornata. In particolare nelle ore notturne per tutti i giorni di funzionamento, per un minimo di n. Infermieri ogni notte,
 - che nel corso del 2003 il numero di tutti gli operatori qualificati (rendicontati ai fini del raggiungimento dello standard gestionale ad esclusione dei volontari) rispetto al numero totale degli operatori è stato pari al%
 - che nel corso del 2003 il turn over del personale di assistenza addetto agli ospiti, così come rendicontato per mezzo della Scheda Struttura consuntivo anno 2003, è stato il seguente:

A n. operatori retribuiti (1) che hanno prestato effettivamente servizio nel corso del 2003	B n. operatori retribuiti (1) assegnati alla struttura in servizio per 52 settimane (2) con contratto di almeno 18 ore settimanali	% colonne B/A

- (1) tutto il personale A.S.A. - O.T.A. - O.S.S., rendicontato nelle pagine della Scheda Struttura (anche quello non in possesso di titolo).
- (2) se dipendente tutto l'anno=52 settimane indipendentemente da assenze per ferie, malattie, aspettative.

In fede

Data

ALLEGATO 2

Temi relativi ai progetti assistenziali rivolti agli ospiti affetti da malattia di Alzheimer nelle R.S.A. accreditate al 31 dicembre 2003.

- 1) *interventi di riabilitazione psicosociale della persona con malattia di Alzheimer* secondo lo scheda dell'American Psychiatric Association APA che distingue:
 - a. interventi di stimolazione cognitiva: riabilitazione cognitiva, memory training, cognitive remediation, terapia di orientamento alla realtà;
 - b. interventi di stimolazione emozionale: psicoterapia di supporto, terapia della reminiscenza, terapia di validazione, presenza simulata, programmi di integrazione sensoriale;
 - c. interventi di stimolazione delle attività: terapia occupazionale, musicoterapia, arte-terapia, esercizio fisico;
 - d. interventi sul disturbo del comportamento e psicologici (B.P.S.D. Behavioural and Psychological signs and symptoms in dementia): terapia comportamentale (Behavioural therapy) psico terapia cognitiva comportamentale (cognitive - behavioural therapy), terapia contestuale (milieu therapy);
- 2) *interventi psicologici e psichiatrici della persona con malattia di Alzheimer*, come per esempio quelli proposti da Ploton, Kittwood;
- 3) *interventi di assistenza all'ospite con malattia di Alzheimer in fase terminale*;
- 4) *interventi sulla prevenzione delle cadute negli ospiti con malattia di Alzheimer*;
- 5) *interventi sulla prevenzione e gestione della malnutrizione degli ospiti con malattia di Alzheimer*;
- 6) *interventi mirati alla gestione delle problematiche dei familiari di ospiti con malattia di Alzheimer*;
- 7) *progetti di gestione della contenzione e del miglioramento dell'impiego degli psicofarmaci.*

(BUR20040127)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17619

Trasformazione dell'IPAB «Centro educativo "Don Carlo Angelini"» con sede legale nel comune di Rovato (BS) in Fondazione Onlus senza scopo di lucro denominata «Fondazione Don Carlo Angelini - Onlus» ai sensi dell'articolo

(3.1.0)

3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione Onlus senza scopo di lucro dell'IPAB denominata «Centro educativo "Don Carlo Angelini"» avente sede legale nel comune di Rovato (BS);
2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 18 articoli, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'IPAB di cui trattasi con deliberazioni n. 9 del 27 ottobre 2003 e n. 2 del 25 marzo 2004, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);
3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Fondazione Don Carlo Angelini - Onlus» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;
4. di disporre l'iscrizione della «Fondazione Don Carlo Angelini - Onlus» con sede in Rovato (BS) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001, nel primo giorno del mese successivo a quello in cui viene adottato il presente provvedimento;
5. di disporre altresì che la «Fondazione Don Carlo Angelini - Onlus», derivante dalla trasformazione dell'IPAB di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;
6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040128)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17620

Trasformazione dell'IPAB «Asilo Infantile Quinto Capitano» con sede legale nel comune di Castelcovati (BS) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Scuola Materna Paritaria "Quinto Capitano"» ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione senza scopo di lucro dell'IPAB denominata «Asilo Infantile Quinto Capitano» avente sede legale nel comune di Castelcovati (BS);
2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 22 articoli, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'IPAB di cui trattasi con deliberazione n. 9 del 6 ottobre 2003, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);
3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Scuola Materna Paritaria "Quinto Capitano"» come previsto dall'articolo 21 del nuovo statuto dell'ente;
4. di disporre l'iscrizione della «Scuola Materna Paritaria "Quinto Capitano"» con sede in Castelcovati (BS) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001, nel primo giorno del mese successivo a quello in cui viene adottato il presente provvedimento;
5. di disporre altresì che la «Scuola Materna Paritaria "Quinto Capitano"», derivante dalla trasformazione dell'IPAB di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;
6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040129)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17621

Trasformazione dell'IPAB «Pio Legato Narcisi» con sede legale nel comune di Palosco (BG) in Fondazione senza

(3.1.0)

scopo di lucro denominata «Pio Legato Narcisi» ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione senza scopo di lucro dell'IPAB denominata «Pio Legato Narcisi» avente sede legale nel comune di Palosco (BG);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 17 articoli, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'IPAB di cui trattasi con deliberazioni n. 3 del 16 ottobre 2003 e n. 1 del 3 aprile 2004, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Pio Legato Narcisi» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Pio Legato Narcisi» con sede in Palosco (BG) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001, nel primo giorno del mese successivo a quello in cui viene adottato il presente provvedimento;

5. di disporre altresì che la «Pio Legato Narcisi», derivante dalla trasformazione dell'IPAB di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040130)

(3.1.0)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17622

Trasformazione dell'IPAB «Opera Pia Società del Pane Quotidiano – Fondazione Arrigo Valentini» con sede legale nel comune di Milano (MI) in Associazione senza scopo di lucro denominata «Società “Pane Quotidiano” Fondazione Arrigo Valentini» ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Associazione senza scopo di lucro dell'IPAB denominata «Opera Pia Società del Pane Quotidiano – Fondazione Arrigo Valentini» avente sede legale nel comune di Milano (MI);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 17 articoli, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'ente con deliberazione verbalizzata con atto pubblico Rep. n. 222491 Rac. n. 31123 del 21 ottobre 2003 a rogito dei dott. Pasquale Lebano, notaio in Milano, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Società “Pane Quotidiano” Fondazione Arrigo Valentini» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Società “Pane Quotidiano” Fondazione Arrigo Valentini» con sede in Milano (MI) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001, nel primo giorno del mese successivo a quello in cui viene adottato il presente provvedimento;

5. di disporre altresì che la «Società “Pane Quotidiano” Fondazione Arrigo Valentini», derivante dalla trasformazione dell'IPAB di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione

interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040131)

(3.1.0)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17623

Trasformazione dell'IPAB «Opera Pia Orfanotrofio Gian Giacomo Morando Attendolo Bolognini» con sede legale nel comune di Lograto (BS) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Fondazione Conti Lydia e G.G. Morando Attendolo Bolognini» ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione senza scopo di lucro dell'IPAB denominata «Opera Pia Orfanotrofio Gian Giacomo Morando Attendolo Bolognini» avente sede legale nel comune di Lograto (BS);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 20 articoli, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'IPAB di cui trattasi con deliberazione n. 8 del 10 agosto 2003, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Fondazione Conti Lydia e G.G. Morando Attendolo Bolognini» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Fondazione Conti Lydia e G.G. Morando Attendolo Bolognini» con sede in Lograto (BS) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001, nel primo giorno del mese successivo a quello in cui viene adottato il presente provvedimento;

5. di disporre altresì che la «Fondazione Conti Lydia e G.G. Morando Attendolo Bolognini», derivante dalla trasformazione dell'IPAB di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040132)

(1.8.0)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17624

Nomina di due componenti del Consiglio di Amministrazione dell'«Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Luigina Milanesi e Paolo Frosi» con sede legale in comune di Trigolo (CR), ai sensi del comma 4 art. 8 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

• di nominare, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1, quali componenti dell'organo amministrativo dell'«Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Luigina Milanesi e Paolo Frosi» le signore:

– Boggi Clara nata a Trigolo il 28 luglio 1947, residente a Trigolo – via Canevari, n. 186;

– Salvini Lia Angela Bianca nata a Trigolo il 2 novembre 1953, residente a Trigolo – via Canevari, n. 184;

• di trasmettere, a cura della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, il presente atto all'«Azienda di Servizi alla Persona e ai soggetti interessati, nonché all'ASL ed al comune territorialmente competenti per gli adempimenti di loro pertinenza»;

• di disporre la pubblicazione del dispositivo del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040133)

(5.1.0)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17652

Determinazioni in ordine al programma, per l'anno 2004, degli interventi di regimazione idraulica mediante esca-

vazione di materiale inerte da corsi d'acqua, di cui alla d.g.r. 23 dicembre 2003, n. 7/15811. Collegamento P.R.S. 10.3.3.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

– di stralciare dal programma, di cui alla d.g.r. 23 dicembre 2003, n. 15811, l'intervento di asportazione di 500.000 mc di materiale lapideo dal fiume Adda, tra i comuni di Olginate e Paderno d'Adda (LC), in quanto finalizzato al ripristino della navigabilità;

– di trasmettere il presente atto all'Autorità di Bacino del fiume Po;

– di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040134)

(2.2.1)

D.g.r. 21 maggio 2004 - n. 7/17665

Modalità di partecipazione della Regione alla Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma promosso dal sindaco di Garbagnate Milanese (MI) finalizzato alla riqualificazione urbanistica dell'area denominata «PE4». (Obiettivo gestionale 10.2.2.9: «Istruttoria e monitoraggio dei Programmi Integrati di Intervento e degli Accordi di Programma di rilievo urbanistico»)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 12 aprile 1999 n. 9 «Disciplina dei Programmi Integrati di Intervento»;

Richiamato, in particolare, l'art. 9 della citata legge regionale che prevede, per l'approvazione di Programmi Integrati di Intervento comportanti variante agli strumenti urbanistici vigenti o la partecipazione di più soggetti pubblici e privati, la facoltà del sindaco di promuovere la procedura di Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Vista la l.r. 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale», ed in particolare l'art. 3 che stabilisce che per gli Accordi di Programma comportanti variante urbanistica e promossi prima dell'approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, continuano ad applicarsi le procedure in vigore al momento della loro promozione;

Vista la deliberazione di consiglio comunale n. 12 del 7 febbraio 2002, con la quale il consiglio comunale di Garbagnate Milanese (MI) ha approvato il Documento di Inquadramento di cui all'art. 5 della legge regionale n. 9/99, allo scopo di definire gli obiettivi generali e gli indirizzi della propria azione amministrativa nell'ambito della programmazione integrata di intervento sull'intero territorio comunale, individuando quale obiettivo generale la realizzazione di infrastrutture pubbliche o di uso pubblico indispensabili alla città, quale il sistema di riassetto viabilistico proposto con il presente programma ed individuato dal Piano Urbano del Traffico;

Vista la nota n. 017000 dell'8 luglio 2003, così come integrata con nota n. 07518 del 23 marzo 2004, con la quale il sindaco del comune di Garbagnate Milanese (MI) ha promosso, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9 ed in coerenza con gli obiettivi fissati nel proprio Documento d'Inquadramento, l'Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Integrato di Intervento denominato «PE4», finalizzato alla realizzazione di un insediamento prevalentemente commerciale, alla formazione di una piazza e parcheggi pubblici, alla realizzazione di servizi di pubblica utilità ed alla riorganizzazione della viabilità, che comporta variante allo strumento urbanistico vigente per la rettifica al perimetro dello strumento attuativo previsto per quell'ambito, nonché per la modifica alle opere viabilistiche in previsione;

Dato atto che il Programma Integrato di Intervento interessa un ambito avente una superficie complessiva di circa mq. 134.754, di cui mq. 107.648 circa di proprietà privata e mq. 27.106 circa di proprietà pubblica e prevede in particolare:

– la realizzazione di circa 53.500 mq di superficie lorda di pavimento, di cui 10.900 mq circa destinati ad un ipermercato, 13.000 mq circa destinati alla media distribuzione commerciale, 28.100 mq circa destinati a negozi per la vendita al dettaglio e 1.000 mq circa per servizi di pubblica utilità;

– la formazione di una piazza e verde pubblico attrezzato per 34.560 mq circa, di parcheggi pubblici per 72.940 mq circa;

– la realizzazione di una significativa infrastruttura viabilistica di raccordo con la S.S. 233 tangente l'area interessata dal presente intervento e prevista quasi interamente in galleria;

Appurato che il Programma Integrato di Intervento soddisfa ampiamente la dotazione di aree pubbliche previste dalla vigente normativa, in quanto lo standard indotto dalle nuove funzioni è soddisfatto con la cessione di aree per la realizzazione di parcheggi pubblici e di spazi a verde;

Accertato che la proposta progettuale è caratterizzata dalla presenza dei requisiti essenziali di cui al comma 2 dell'art. 2 della l.r. 9/99;

Ritenuto pertanto di partecipare all'Accordo di Programma in quanto in variante al vigente strumento urbanistico e promosso dal sindaco del comune di Garbagnate Milanese (MI) prima dell'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Milano;

Visto il d.p.g.r. n. 24377 del 9 ottobre 2000, con il quale l'Assessore regionale al Territorio ed Urbanistica è stato delegato allo svolgimento degli adempimenti di competenza del Presidente della Giunta regionale ed alla sottoscrizione degli atti conseguenti, nei procedimenti relativi agli Accordi di Programma promossi ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali» per l'approvazione di Programmi Integrati di Intervento attivati ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999, n. 9;

Dato atto che l'Assessore regionale al Territorio ed Urbanistica è il Rappresentante della Regione nella Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma, ed è altresì componente del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo stesso, ai sensi dell'art. 34 del citato d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Vista la legge regionale 14 marzo 2003 n. 2, con particolare riferimento al comma 12 dell'art. 6, che disciplina la procedura riferita agli Accordi di Programma promossi da soggetti diversi dalla Regione;

Richiamato l'obiettivo gestionale 10.2.2.9. «Istruttoria e monitoraggio dei Programmi Integrati di Intervento e degli Accordi di Programma di rilievo urbanistico» di cui al vigente Programma Regionale di Sviluppo;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge

Delibera

1. di partecipare alla Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma promosso dal sindaco di Garbagnate Milanese (MI) per l'approvazione, ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9, del Programma Integrato di Intervento finalizzato alla realizzazione di un insediamento prevalentemente commerciale, alla formazione di una piazza e parcheggi pubblici, alla realizzazione di servizi di pubblica utilità ed alla riorganizzazione della viabilità;

2. di prendere atto che il comune di Garbagnate Milanese (MI) ha individuato la Regione Lombardia quale soggetto istituzionale interessato all'Accordo di Programma;

3. di dare atto che il coordinamento di tutta l'attività di concertazione, preparatoria ed istruttoria, necessaria alla stipulazione dell'Accordo di Programma, è assunto dal comune di Garbagnate Milanese (MI);

4. di dare atto, in relazione ai contenuti del d.p.g.r. n. 24377 del 9 ottobre 2000 richiamati in premessa, che l'Assessore regionale al Territorio ed Urbanistica rappresenta la Regione nella Conferenza dei Rappresentanti di cui al punto 1) ed è componente del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo stesso, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali», oltre ad essere delegato, nel procedimento dell'Accordo di Programma, allo svolgimento degli adempimenti di competenza del Presidente della Giunta regionale ed alla sottoscrizione degli atti conseguenti;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2.

Il segretario: Sala

(BUR20040135)

D.a.r. 25 maggio 2004 - n. 8745

(2.2.1)

Approvazione, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 9/99 e dell'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, dell'Accordo di Programma avente ad oggetto l'attuazione del Programma Integrato di Intervento finalizzato alla «riqualificazione urbanistica dell'area ex Nestlé» nel Comune di Abbiategrasso (MI)

L'ASSESSORE AL TERRITORIO E URBANISTICA

Vista la l.r. 12 aprile 1999, n. 9 «Disciplina dei Programmi Integrati di Intervento»;

Richiamato in particolare l'art. 9 della legge medesima che prevede, per l'approvazione di Programmi Integrati di Intervento comportanti variante agli strumenti urbanistici vigenti o partecipazione di più soggetti pubblici e privati, l'attivazione della procedura di Accordo di Programma di cui all'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico sugli Enti Locali»;

Visto l'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003 n. 2 «Programmazione Negoziata Regionale»;

Vista la l.r. 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale», ed in particolare l'art. 3 che stabilisce che per gli Accordi di Programma comportanti variante urbanistica e promossi prima dell'approvazione dei Piani Territoriali di coordinamento provinciali, continuano ad applicarsi le procedure in vigore al momento della loro promozione;

Vista la deliberazione consiliare n. 71 del 30 giugno 1999, con la quale il Consiglio comunale di Abbiategrasso (MI) ha approvato, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 12 aprile 1999 n. 9, il Documento di Inquadramento delle politiche urbanistiche comunali;

Vista la nota n. 28953 del 3 luglio 2003, con la quale il Sindaco del Comune di Abbiategrasso (MI) ha promosso l'avvio della procedura dell'Accordo di Programma, in variante allo strumento urbanistico vigente, per l'approvazione del Programma Integrato di Intervento finalizzato alla «riqualificazione urbanistica dell'area ex Nestlé»;

Vista la d.g.r. n. 7/14127 dell'8 agosto 2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia S.O. n. 36 dell'1 settembre 2003, con la quale la Regione Lombardia ha formalizzato le modalità della propria partecipazione alla Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma di cui trattasi;

Vista la d.g.r. n. 7/16935 del 26 marzo 2004, con la quale è stata approvata l'ipotesi di Accordo di Programma, completa dei suoi allegati;

Dato atto che in data 5 aprile 2004 l'Accordo di Programma è stato sottoscritto dall'Assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia e dal Sindaco del Comune di Abbiategrasso (MI);

Considerato che il Consiglio comunale di Abbiategrasso (MI), con deliberazione n. 36 del 29 aprile 2004 pervenuta in data 13 maggio 2004 prot. n. Z1.2004.0019087 con nota n. 19024 del 13 maggio 2004, ha ratificato l'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Considerato che, ai sensi dell'art. 34 del citato d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il presente provvedimento produce gli effetti di cui all'art. 81 del d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, determinando le conseguenti variazioni dello strumento urbanistico comunale, e comporta dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere pubbliche previste nell'Accordo di Programma;

Visto il d.p.g.r. n. 24377 del 9 ottobre 2000, con il quale l'Assessore Regionale al Territorio e Urbanistica è stato delegato allo svolgimento degli adempimenti di competenza del Presidente della Giunta regionale ed alla sottoscrizione degli atti finalizzati all'approvazione dei Programmi Integrati di Intervento attivati ai sensi della l.r. 12 aprile 1999 n. 9;

Decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 12 aprile 1999, n. 9 «Disciplina dei Programmi Integrati di Intervento» e per gli effetti di cui all'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico sugli Enti Locali», l'Accordo di Programma, comportante variante urbanistica, sottoscritto in data 5 aprile 2004 dall'Assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia e dal Sindaco del comune di Abbiategrasso (MI), avente ad oggetto l'attuazione del Programma Integrato di In-

tervento finalizzato alla riqualificazione urbanistica dell'area «ex Nestlé», che costituisce parte integrante del presente decreto;

2. di dare atto che gli allegati all'Accordo di Programma medesimo sono conservati in copia originale presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Abbiategrasso (MI);

3. di dare atto inoltre che, l'Assessore regionale al Territorio ed Urbanistica è componente del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo stesso ai sensi all'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

4. di disporre, ai sensi dell'art. 6 comma 10 della l.r. 14 marzo 2003 n. 2 «Programmazione negoziata regionale», la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Alessandro Moneta

ACCORDO DI PROGRAMMA

ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 per l'attuazione del programma integrato di intervento (P.I.I. n. 2) ai sensi dell'art. 9 della legge 12 aprile 1999 n. 9 finalizzato alla riqualificazione urbanistica dell'area dismessa «ex Nestlé», posta tra viale Manzoni e le vie Battisti e Caprera, ubicata nel Comune di Abbiategrasso (MI)

TRA

– il Comune di Abbiategrasso, con sede in Abbiategrasso p.zza Marconi, n. 1, nella persona dell'Assessore allo Sviluppo del Territorio all'uopo delegato con nota sindacale dell'11 settembre 2003;

E

– la Regione Lombardia con sede in Milano, via Sasseti n. 32, nella persona dell'Assessore al Territorio e all'Urbanistica;

PREMESSO CHE

– con deliberazione del Consiglio comunale n. 71 del 30 giugno 1999, il Comune di Abbiategrasso, ha approvato, il Documento Direttore per il Governo del Territorio avente valore di Documento di Inquadramento delle politiche urbanistiche e degli indirizzi della propria azione amministrativa e urbanistica nell'ambito dell'intero territorio comunale, a norma dell'art. 5 della l.r. n. 9 del 12 aprile 1999 che disciplina la formazione dei Programmi Integrati di Intervento (P.I.I.) di cui all'art. 16 della legge 17 febbraio 1992 n. 179;

– tra le linee programmatiche individuate nel Documento sopracitato l'Amministrazione comunale ha individuato, tra gli obiettivi prioritari la riqualificazione dell'area ex Nestlé;

– con delibera di c.c. n. 29 del 26 aprile 2001 il Comune di Abbiategrasso aveva adottato un piano di recupero denominato PR.19, presentato dalla Coop. Monteverde ACLI, ai sensi della l.r. 26/99, con la procedura di variante accelerata di cui alla l.r. 23/97 e definitivamente approvato con delibera di c.c. n. 51 del 10 luglio 2001;

– la Coop. Monteverde ACLI ha manifestato, a seguito di problematiche tecnico-giuridiche la volontà di realizzare l'intervento attraverso lo strumento del P.I.I. ritenendo quest'ultimo più idoneo al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Documento di Inquadramento e garantendo, al contempo, una maggiore trasparenza del procedimento amministrativo, rispetto a quello della l.r. 26/99;

– in conformità alle linee programmatiche individuate nel Documento di Inquadramento delle politiche urbanistiche comunali la Società Coop. Edilizia Monteverde ACLI ha presentato in data 11 marzo 2003 una proposta di Programma Integrato di Intervento valutata favorevolmente dall'Amministrazione con delibera di Giunta comunale n. 179 del 26 giugno 2003;

– il Sindaco del Comune di Abbiategrasso (MI), ai sensi dell'art. 9 della l.r. 9/99, ha inoltrato il Programma Integrato di Intervento con nota n. 25545 del 3 luglio 2003, proponendo alla Regione Lombardia di aderire comportando, l'approvazione del Programma Integrato, variante alle previsioni urbanistiche del vigente PRG, non riconducibile alle ipotesi previste dalla l.r. 23/97;

– con d.g.r. n. 7/14127 del 8 agosto 2003 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Serie Ordinaria n. 36 dell'1 settembre 2003, la Regione Lombardia ha aderito alla proposta di Accordo di Programma, indicando le proprie

modalità di partecipazione alla Conferenza dei Rappresentanti per l'Accordo stesso;

- in conformità a quanto stabilito dalla l.r. 14 marzo 2003 n. 2, in data 18 settembre 2003 si è insediata la Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate, Comune e Regione, per verificare la possibilità di definire l'Accordo di Programma come prescritto dal comma 3 dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

- i suddetti rappresentanti hanno nominato in pari data la Segreteria Tecnica con il compito di provvedere agli atti istruttori dell'Accordo di Programma ed alla sua redazione;

- a seguito di rilievi emersi in fase di istruttoria durante i lavori della Segreteria Tecnica l'Amministrazione comunale ha inviato alla Regione una proposta di P.I.I. conforme a quanto richiesto dalla Segreteria stessa;

- gli atti di progetto relativi all'Accordo di Programma comprensivi della relazione geologica ai sensi della l.r. n. 41/97, sono stati depositati in libera visione al pubblico per un periodo di trenta giorni consecutivi, precisamente dal 17 dicembre 2003 al 16 gennaio 2004, dandone altresì notizia mediante affissione all'Albo Pretorio, come dichiarato dal Segretario generale con nota del 27 febbraio 2004 e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 51 del 17 dicembre 2003 e sul quotidiano «Gazzetta Aste e Appalti Pubblici» del 19 dicembre 2003;

- nei trenta giorni successivi al suo deposito non sono pervenute all'Amministrazione comunale osservazioni come attestato dal responsabile del procedimento con nota del 3 marzo 2004;

- la Provincia di Milano con delibera di Giunta provinciale del 25 febbraio 2004 atti n. 44534/10838/03 ha espresso, ai sensi dell'art. 3, comma 18 della l.r. 1/2000, parere di compatibilità con il P.T.C.P. della Provincia di Milano del Programma Integrato di Intervento in variante al PRG oggetto del presente Accordo;

- in esito ai lavori della Segreteria Tecnica gli elaborati di progetto, lo schema di convenzione che formano parte integrante del presente Accordo di Programma, sono stati approvati dalla Conferenza dei Rappresentanti nella seduta dell'8 marzo 2004;

- con deliberazione n. 16935 del 26 marzo 2004 la Giunta regionale ha approvato l'ipotesi del presente Accordo di Programma, unitamente agli allegati ed allo Schema di Convenzione del P.I.I. che ne costituisce parte integrante;

- il presente Accordo di Programma sottoscritto dall'Assessore allo Sviluppo del Territorio di Abbiategrasso e dall'Assessore regionale al Territorio e all'Urbanistica, verrà ratificato, per gli effetti di variante al vigente P.R.G. di Abbiategrasso, dal Consiglio comunale con successiva deliberazione entro trenta giorni dalla data della sua sottoscrizione, pena la sua decadenza ai sensi dell'art. 34 comma 5 del d.lgs. 267/2000;

- il decreto di approvazione dell'Accordo di Programma sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, determinando variante urbanistica al Piano Regolatore Generale del Comune di Abbiategrasso come in seguito meglio specificato;

- per effetto dell'approvazione regionale le opere pubbliche previste dall'Accordo di Programma, sono dichiarate di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili ai sensi della vigente legislazione;

Tutto ciò premesso, da ritenersi parte integrante e sostanziale del presente atto, tra i comparanti come sopra indicati

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma, che sarà attuato secondo le modalità e con gli effetti di cui all'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli enti locali» e della l.r. 12 aprile 1999 n. 9.

Articolo 2 - Ambito del Programma Integrato di Intervento

Agli effetti della trascrizione degli obblighi, oneri e vincoli derivanti dal presente atto le aree oggetto del Programma Integrato di Intervento (P.I.I.), hanno una superficie complessiva di 17.543 circa di cui:

Ambito 1) individuato nella tav. 2.08 con una superficie di mq 17.016 così ripartita:

- lotto «A» di proprietà della Società Coop. Edilizia Mon-

teverde ACLI, della superficie di mq. 8.457 circa individuate al N.C.U. come segue: fg. n. 10 mapp. 200 - 201 - 202 - 205 - 208 - 214 - 216 - 219 - 221;

- lotto «B» di proprietà della Società Coop. Edilizia Monteverde ACLI, delle superficie di mq. 3.052 circa individuate al N.C.U. come segue: fg. n. 10 mapp. 143 - 151 - 152 - 463 - 464;

- aree di viabilità pubblica della superficie di mq. 5.506 circa;

Ambito 2), identificato in colore rosso nella tav. 6.01 di proprietà comunale, costituito da:

- edificio adiacente al Complesso Monumentale dell'ex Convento della Annunziata e classificato al N.C.U. fg. 10 mapp. 104 di mq 527 circa.

Articolo 3 - Oggetto, contenuto ed obiettivi

Oggetto del presente Accordo è l'approvazione del Programma Integrato di Intervento relativo alla riqualificazione urbana delle aree e degli immobili indicati all'art. 2.

Il Programma Integrato prevede:

- nell'Ambito 1) la riqualificazione delle aree su cui insistevano i fabbricati industriali demoliti, destinandoli alle funzioni: residenziale, anche convenzionata, terziaria e commerciale; interventi sulla viabilità esistente;

- nell'Ambito 2) la realizzazione a titolo di «standard qualitativo» di una struttura socio-assistenziale destinato all'accoglienza temporanea attraverso il recupero di un edificio di proprietà comunale adiacente al Complesso Monumentale dell'ex Convento della Annunziata.

In particolare, gli interventi previsti sono diretti a:

- a. riqualificare l'area su cui sorgeva lo stabilimento della Nestlé con la creazione di spazi destinati ad edilizia residenziale per una volumetria di 37.850 mc, di cui 3.785 mc in regime convenzionato, e l'inserimento di funzioni commerciali/terziarie per una volumetria pari a 2150 mc;

- b. realizzare parcheggi di uso pubblico per una superficie di mq 1.466,47 ed una piazza di mq 1.228,92;

- c. razionalizzare la viabilità attraverso: la rettifica e l'ampliamento delle vie Caprera, Manzoni e Battisti per una superficie complessiva di mq 272 circa, la realizzazione di una rotatoria nell'intersezione tra le vie Pontida, Cadorna, Manzoni e Cavallotti, nonché la realizzare una pista ciclabile in via Caprera;

- d. adeguare le reti tecnologiche esistenti, in modo da renderle funzionali agli interventi previsti e a realizzare delle urbanizzazioni primarie secondarie come meglio specificate all'art. 5;

- e. realizzare quale «standard qualitativo» una struttura socio-assistenziale per l'accoglienza temporanea attraverso il recupero di un edificio di proprietà comunale adiacente al Complesso Monumentale dell'ex Convento della Annunziata.

Gli interventi sopra indicati saranno realizzati dalla Società Coop. Edilizia Monteverde ACLI, nel rispetto del cronoprogramma allegato al presente Accordo di Programma. Il programma, oltre alle opere da realizzare, individua le competenze e gli obblighi dell'operatore, le modalità ed i tempi di esecuzione, le garanzie e le risorse finanziarie occorrenti. In particolare, i rapporti e gli obblighi dell'operatore sono disciplinati dallo schema di convenzione allegato, che verrà stipulata successivamente alla sottoscrizione del presente atto.

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma i seguenti documenti ed elaborati grafici:

VARIANTE PRG

Tav. A	Legenda PRG vigente
Tav. B	Azzonamento PRG vigente
Tav. C	Azzonamento PRG in variante
Tav. D	Azzonamento PRG vigente con individuazione perimetro area soggetta a P.I.I.
Tav. E	Stralcio rilievo aerofotogrammetrico con individuazione perimetro area soggetta a P.I.I.
Allegato 1a	Estratto N.T.A. Vigenti con evidenziati gli articoli oggetto di variante
Allegato 1b	Norme Tecniche di Attuazione in Variante alle N.T.A. del P.R.G. vigente
Allegato 1c	P.I.I. n. 2 - Norme Tecniche di Attuazione
Allegato 2	Relazione illustrativa alla variante P.R.G. vigente

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

- Tav. 1.01 Planimetria di inquadramento territoriale con infrastrutture esistenti e di previsione
- Tav. 1.02 Planimetria di inquadramento territoriale con individuazione vincoli ambientali e storici

STATO DI FATTO DELL'AMBITO DI INTERVENTO

- Tav. 2.01 Stato di fatto dell'ambito di intervento con servizi generali, emergenze ambientali, infrastrutture per la mobilità - Localizzazione standard di qualità
- Tav. 2.02 Stato di fatto dell'ambito di intervento con altimetrie al contorno e individuazione del comparto
- Tav. 2.03 Stato di fatto dell'ambito di intervento Rilievo calibri stradali e relative quote altimetriche
- Tav. 2.04 Stato di fatto dell'ambito di intervento Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici: rete fognaria
- Tav. 2.05 Stato di fatto dell'ambito di intervento Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici: rete idrica e rete gas metano
- Tav. 2.06 Stato di fatto dell'ambito di intervento Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici: rete telefonica
- Tav. 2.07 Stato di fatto dell'ambito di intervento Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici: rete elettrica e illuminazione pubblica
- Tav. 2.08 Stato di fatto dell'ambito di intervento - Consistenza edilizia del comparto Estratto Mappa catastale - Estratto aerofotogrammetrico
- Tav. 2.09 Stato di fatto dell'ambito di intervento - Rilievo area di proprietà Calcolo analitico delle superfici
- Tav. 2.10 Stato di fatto dell'ambito di intervento Consistenza complesso industriale prima dell'intervento di demolizione
- Tav. 2.11 Stato di fatto dell'ambito di intervento Dettaglio incrocio via Pontida, Cadorna, Manzoni, Cavallotti
- Tav. 3.01 P.P.A. 2000/2003 Comune di Abbiategrasso

PROGETTO PLANIVOLUMETRICO

- Tav. 4.01 Progetto Planivolumetrico Individuazione altimetrie dell'intervento in rapporto con il tessuto urbano al contorno
- Tav. 4.02 Progetto Planivolumetrico Indicazione delle sagome di ingombro e delle masse dei singoli edifici Dati planivolumetrici - Distanze
- Tav. 4.03 Progetto Planivolumetrico - Destinazioni d'uso - Modalità gestionali e di intervento
- Tav. 4.04 Progetto Planivolumetrico - Azionamento funzionale
- Tav. 4.05 Progetto Planivolumetrico - Prospetti AA - BB con indicazioni tipo-morfologiche
- Tav. 4.06 Progetto Planivolumetrico - Prospetti e Sezioni CC-DD con indicazioni tipo-morfologiche
- Tav. 4.07 Progetto Planivolumetrico - Verifica superficie coperta
- Tav. 4.08 Progetto Planivolumetrico - Verifica parcheggi privati legge 122/89
- Tav. 4.09 Progetto Planivolumetrico - Individuazione delle aree di cessione e di asservimento Verifica art. 22d l.r. n. 51/75
- Tav. 4.10 Progetto Planivolumetrico - Parcheggi ad uso pubblico
- Tav. 4.11 Progetto Planivolumetrico - Verifica superficie drenante

URBANIZZAZIONI E SOTTOSERVIZI DI RETE

- Tav. 5.01 Urbanizzazioni e Sottoservizi di rete - Rete viabilistica al contorno Confronto stato di fatto e di progetto
- Tav. 5.02 Urbanizzazioni e Sottoservizi di rete - Rete via-

- bilistica al contorno
- Collegamenti alla viabilità principale
- Urbanizzazioni e Sottoservizi di rete - Dettaglio Rete viabilistica in progetto
- Tav. 5.04 Urbanizzazioni e Sottoservizi di rete - Rete viabilistica: particolari
- Tav. 5.05 Urbanizzazioni e Sottoservizi di rete - Sezione trasversale stradale via Caprera
- Tav. 5.06 Urbanizzazioni e Sottoservizi di rete - Spazio pubblico
- Tav. 5.07 Urbanizzazioni e Sottoservizi di rete - Rete fognaria
- Tav. 5.08 Urbanizzazioni e Sottoservizi di rete - Rete fognaria Sezione longitudinale e Schema cameretta di ispezione tipo
- Tav. 5.09 Urbanizzazioni e Sottoservizi di rete - Rete idrica e Gas metano
- Tav. 5.10 Urbanizzazioni e Sottoservizi di rete - Rete telefonica
- Tav. 5.11 Urbanizzazioni e Sottoservizi di rete - Rete elettrica e Cabina elettrica
- Tav. 5.12 Urbanizzazioni e Sottoservizi di rete - Rete illuminazione pubblica
- Tav. 5.13 Urbanizzazioni e Sottoservizi di rete Dettaglio nuova rotatoria via Pontida, Cadorna, Manzoni, Cavallotti

STANDARD DI QUALITÀ

- Tav. 6.01 Standard di qualità - Complesso dell'Annunciata Riuso edifici residenziali dismessi dell'ala Sud-Ovest Planimetria generale
- Tav. 6.02 Standard di qualità - Complesso dell'Annunciata Riuso edifici residenziali dismessi dell'ala Sud-Ovest Stato di fatto: Rilievo fotografico
- Tav. 6.03 Standard di qualità - Complesso dell'Annunciata Riuso edifici residenziali dismessi dell'ala Sud-Ovest Stato di fatto: Pianta
- Tav. 6.04 Standard di qualità - Complesso dell'Annunciata Riuso edifici residenziali dismessi dell'ala Sud-Ovest Stato di fatto: Prospetti e sezioni
- Tav. 6.05 Standard di qualità - Complesso dell'Annunciata Riuso edifici residenziali dismessi dell'ala Sud-Ovest Progetto: Pianta
- Tav. 6.06 Standard di qualità - Complesso dell'Annunciata Riuso edifici residenziali dismessi dell'ala Sud-Ovest Progetto: Prospetti e sezioni
- Tav. 6.07 Standard di qualità - Complesso dell'Annunciata Riuso edifici residenziali dismessi dell'ala Sud-Ovest Progetto: Schema reti fognarie
- Tav. 6.08 Standard di qualità - Complesso dell'Annunciata Riuso edifici residenziali dismessi dell'ala Sud-Ovest Confronto: Pianta
- Tav. 6.09 Standard di qualità - Complesso dell'Annunciata Riuso edifici residenziali dismessi dell'ala Sud-Ovest Confronto: Prospetti e sezioni
- Fascicolo A Relazione generale Dichiarazione sugli scarichi Relazione sul superamento delle barriere architettoniche
- Fascicolo B Atti attestanti la proprietà
- Fascicolo C Relazione di compatibilità geologica - Relazione geologico-tecnica Valutazione previsionale del clima acustico
- Fascicolo D1 Computo metrico estimativo - Opere di urbanizzazione primaria Opere di urbanizzazione secondaria - Allegati
- Fascicolo D2 Computo metrico estimativo - Standard di qualità: Complesso dell'Annunciata Riuso edifici residenziali dismessi dell'ala Sud-Ovest

- Fascicolo D3 Computo metrico estimativo
Opere di urbanizzazione primaria: Nuova rotatoria vie Pontida, Cadorna, Manzoni, Cavallotti
- Fascicolo E Relazione economica sulla fattibilità del Programma
- Fascicolo F Bozza di convenzione
- Fascicolo G Relazione preliminare di valutazione dell'impatto paesistico
- Fascicolo H Cronoprogramma degli interventi

Articolo 4 - Verifica delle dotazioni urbanistiche

Il Programma Integrato d'Intervento prevede la cessione di aree per il soddisfacimento integrale del fabbisogno di standard indotto dagli insediamenti, calcolati ai sensi dell'art. 22 della l.r. 51/75 e dell'art. 6 della l.r. 9/99.

Le dotazioni generali indotte dall'intervento sono corrispondenti a mq 10.681,75, nel dettaglio così calcolate:

- per quanto riguarda la dotazione residenziale, poiché trattasi di 37.850 mc. il quantitativo di standard indotto è pari a mq 10.030,25;

- per le aree a destinazione commerciali/terziarie, aventi una SLP pari a 651,50 mq il quantitativo di standard indotto è pari a 651,50 mq.

La dotazione di standard indotta dall'intervento è stato assolto con le seguenti modalità:

- con la cessione di uno spazio pubblico attrezzato di 1.228,92 mq;

- con l'asservimento all'uso pubblico di parcheggi per una superficie di 1.446,47 mq completamente localizzata, in conformità dell'art. 6 della l.r. 9/99, all'interno del P.I.I.;

- con la realizzazione, quale «standard qualitativo», di una struttura socio assistenziale per l'accoglienza temporanea, del costo di € 638.908,80 equivalente di mq 7.986,36, ricavata con il recupero di un edificio adiacente al ex complesso conventuale dell'Annunciata.

Nel complesso le aree cedute, asservite all'uso pubblico e lo standard qualitativo assolvono il fabbisogno di standard di mq 10.681,75 indotto dal Programma Integrato di Intervento.

Articolo 5 - Esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria

Il Programma Integrato di Intervento prevede le seguenti opere di urbanizzazione primaria:

- adeguamento delle reti e dei sottoservizi comprensive di impianti di illuminazione, rete di fognatura, rete idrica, gas metano, Enel e Telecom;

- ampliamento delle vie Caprera, Battisti e di viale Manzoni per una superficie complessiva di mq 272,45 circa indicata con apposita retinatura nella tav. n. 4.09;

- realizzazione di pista ciclabile lungo la via Caprera;

- costruzione di una rotatoria stradale all'incrocio tra il viale Manzoni e le vie Cavallotti, Pontida e Cadorna;

- parcheggi di uso pubblico a raso.

La spesa stimata nei relativi computi metrici estimativi delle opere sopracitate, è pari a € 283.296,61.

Il Programma Integrato di Intervento prevede quale opere di urbanizzazione secondaria, la realizzazione di uno spazio pubblico attrezzato fronteggiante viale Manzoni.

La spesa stimata nel relativo computo metrico estimativo, è pari a € 99.904,58.

Le opere di urbanizzazione primaria e secondaria saranno eseguite dalla Coop. Edilizia Monteverde ACLI in modo coordinato e funzionale con il complesso degli interventi definiti dal Programma Integrato di Intervento, secondo i tempi indicati nel cronoprogramma dei lavori, parte integrante del presente Accordo di Programma.

L'esecuzione degli interventi previsti dal presente Accordi di Programma, come individuati nella documentazione di cui al precedente art. 3 è disciplinata dallo schema di convenzione che regola le obbligazioni tra il Comune di Abbiategrasso e i soggetti attuatori in ordine alle modalità di esecuzione delle opere di urbanizzazione, allo scomputo dei costi relativi a queste ultime dall'ammontare degli oneri dovuti, nonché alle garanzie finanziarie previste per la loro realizzazione e corretta esecuzione.

Articolo 6 - Standard qualitativo

In relazione all'art. 6 comma 5 della l.r. n. 9/99 la Società Coop. Monteverde ACLI si è impegnata a realizzare quale ser-

vizio di interesse generale, una struttura socio assistenziale per l'accoglienza e la residenza temporanea rivolta a categorie che abbisognano di sistemazione temporanee e assistenza nella ricerca di meno precarie soluzioni abitative e occupazionali da ricercarsi al di fuori del mercato edilizio.

Tale servizio è stato individuato quale «standard qualitativo» con la deliberazione di Giunta comunale n. 129 del 13 maggio 2003. Con la medesima deliberazione si è altresì ritenuto di dover collocare tale attrezzatura in un immobile già di proprietà comunale, adiacente al Complesso Monumentale dell'ex Convento dell'Annunciata.

L'intervento di riqualificazione dell'immobile ha un costo complessivo stimato in € 854.042,42, superiore a quanto dovuto a titolo della mancata cessione di standard per mq 7.986,36 equivalenti a € 638.908,80 di opere. La differenza pari a € 215.133,62 sarà sostenuta dall'Amministrazione comunale mediante ulteriore scomputo dagli oneri generati dal Programma Integrato di Intervento, con esclusione del costo afferente il costo di costruzione che dovrà essere interamente versato all'Amministrazione comunale.

Articolo 7 - Compatibilità urbanistica, ambientale, edilizia e geologica

La trasformazione dell'area su cui sorgeva lo stabilimento della Nestlé persegue i seguenti obiettivi:

- la riqualificazione urbanistica dell'area localizzata a ridosso del nucleo edilizio di interesse storico ed artistico, adeguandola al contesto circostante, già riconvertito alla funzione residenziale, attraverso l'inserimento di funzioni più compatibili, il recupero all'uso pubblico di aree private e la creazione di nuovi spazi di relazione;

- il risanamento ambientale attraverso la bonifica del suolo e del sottosuolo ove sono state ritrovate, a seguito della demolizione dello stabilimento della Nestlé, sostanze e materiali inquinanti che sono state rimosse in conformità ad apposito progetto di bonifica approvato dal Comune di Abbiategrasso con provvedimento del 5 febbraio 2003 prot. 42847/5310. Il completamento della bonifica dell'area è stato quindi attestato con la Certificazione della Provincia di Milano n. 161 del 14 novembre 2003 r.g. n. 9959/2003;

- la costruzione di nuovi edifici progettati con migliori caratteristiche igienico-sanitario-impiantistiche, tali da offrire una elevata qualità abitativa;

- un elevato risparmio energetico, il contenimento dei consumi di combustibile e la riduzione delle emissioni di sostanze nell'atmosfera attraverso la realizzazione di un unico impianto di riscaldamento centralizzato.

Da quanto emerso dallo studio geologico, idrogeologico ed ambientale a supporto della progettazione urbanistica del nuovo complesso, nonché delle caratteristiche proprie delle opere in esso descritte, risulta una piena conformità delle stesse con i requisiti espressi dalla classe di fattibilità geologica II delle direttive emanate nella l.r. n. 41/97 e successive d.g.r. attuative.

In fase di realizzazione delle opere si dovrà tener conto delle seguenti prescrizioni:

- nei cantieri, fermo restando l'esecuzione d'ogni operazione a regola d'arte, si dovrà dare attuazione a tutte le misure necessarie per il rispetto delle norme in materia di qualità delle acque sotterranee e superficiali;

- relativamente agli impatti acustici connessi alla realizzazione del progetto sull'ambiente circostante e determinati da altre potenziali sorgenti oltre il traffico veicolare, risulta necessario che nella fase successiva di presentazione dei permessi di costruire e/o denuncia di inizio attività, siano rispettate le prescrizioni poste dal Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio comunale approvato con delibera di Consiglio comunale n. 85 del 18 novembre 2003.

Articolo 8 - Effetti di dichiarazione di Pubblica Utilità

L'approvazione del presente Accordo di Programma determina, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma 6 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere pubbliche previste nelle aree identificate all'art. 2.

Articolo 9 - Impegni dei soggetti sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori si impegnano a rispettare integralmente il contenuto del presente Accordo di Programma ed annessi elaborati nella realizzazione degli interventi previsti, nel rispetto delle destinazioni d'uso, così come stabilite dai

contenuti urbanistici del Programma Integrato d'Intervento oggetto di approvazione.

Il Comune di Abbiategrasso si impegna:

a) a ratificare l'Accordo di Programma tramite il Consiglio comunale l'adesione del sindaco entro 30 giorni dalla data della sua sottoscrizione a pena di decadenza;

b) a stipulare entro 90 giorni dalla definitiva approvazione del presente Accordo la convenzione richiamata al precedente art. 3 e comunque entro i termini previsti dal comma 4 art. 10 della l.r. 9/99;

c) a rilasciare i permessi di costruire ed ogni eventuale atto necessario all'esecuzione delle opere ed interventi previsti dal Programma Integrato di Intervento entro i termini indicati nel cronoprogramma e, comunque, entro i termini più rapidi consentiti dall'istruttoria dei progetti presentati;

d) verificare e far rispettare la puntuale osservanza delle disposizioni di cui al presente Accordo.

La Regione Lombardia si impegna:

a) ad emettere decreto del Presidente della Giunta regionale di approvazione dell'Accordo di Programma entro 15 giorni dal ricevimento della deliberazione del Consiglio comunale di Abbiategrasso di ratifica dell'Accordo stesso, provvisto degli estremi di esecutività;

b) a provvedere alla tempestiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del predetto decreto.

Art.10 - Collegio di vigilanza ed attività di controllo

Ai sensi dell'art. 34, comma 7, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6 commi 7, 9 della l.r. e del 14 marzo 2003, la vigilanza ed il controllo sull'esecuzione del presente Accordo di Programma saranno esercitati da un Collegio costituito dall'Assessore Regionale al Territorio ed all'Urbanistica, dal Sindaco del Comune di Abbiategrasso od Assessore delegato, da insediarsi entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto di approvazione.

Al Collegio di Vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:

a) vigilare sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma anche nei confronti del soggetto provato sottoscrittore della convenzione inerente il Programma Integrato di Intervento;

b) individuare elementi ostativi all'attuazione dell'Accordo, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;

c) provvedere, ove necessario o previsto, all'acquisizione di pareri e/o informazioni in merito alla attuazione del Programma Integrato di Intervento;

d) accertare e dichiarare la sussistenza delle cause di decadenza previste dal presente Accordo;

e) assumere le iniziative di competenza per esprimere le medesime procedure eseguite per la conclusione dell'Accordo di Programma, nel caso in cui venissero proposte o emergesse la necessità di apportare varianti rientranti nei casi indicati all'art. 11.3;

f) prendere atto delle modifiche al planivolumetrico rientranti nei disposti dell'art. 7, comma 10, della l.r. 23 giugno 1997 n. 23;

g) concedere, con adeguata motivazione, proroghe del termine di completa realizzazione degli interventi previsti dal P.I.I., fissato in anni 10 dalla data di sottoscrizione della convenzione, fatto salvo quanto previsto dall'art. 13 e comunque entro i termini di cui al comma 1 art. 10 della l.r. 9/99;

h) assentire le varianti rientranti nei casi indicati al successivo art. 11.2;

i) dirimere in via bonaria le controversie che dovessero sorgere tra le parti in ordine alla interpretazione ed attuazione del presente Accordo;

j) disporre eventuali interventi sostitutivi per l'attuazione dell'Accordo di Programma.

Si precisa che l'attività ordinaria di vigilanza e controllo sull'esecuzione degli interventi previsti dal Programma Integrato, con riferimento sia alle opere di urbanizzazione, standard qualitativo, che alle opere private, verrà svolta dagli Uffici tecnici del Comune di Abbiategrasso, che provvederanno a relazionare in merito al Collegio di Vigilanza.

Il Collegio di Vigilanza potrà avvalersi della Segreteria tecnica già nominata ai fini della attuazione del presente Accordo.

Nessun onere economico dovrà gravare sull'Accordo di Programma per il funzionamento del Collegio; l'eventuale compenso e gli eventuali rimborsi spese per i componenti saranno a carico esclusivo degli enti rappresentati.

Articolo 11 - Varianti al Programma Integrato di Intervento

1. Ai sensi dell'art. 10, comma 5, della l.r. 9/99, le modifiche al planivolumetrico del Programma Integrato di Intervento, conformi ai disposti dell'art. 7, comma 10, della l.r. 23/97, possono essere determinate ed assunte dal Comune di Abbiategrasso in sede di rilascio di permesso di costruire. In tali casi il Comune di Abbiategrasso, comunicherà l'avvenuta approvazione di dette modifiche planivolumetriche al Collegio di Vigilanza, nella prima seduta utile.

2. Si da atto che non costituiscono variante primaria al P.I.I. le eventuali modifiche dovute ad esigenze tecniche sopravvenute rispetto alla data di stipula del presente Accordo di Programma per innovazioni tecnologiche, di necessità o richieste motivate ed oggettive di soggetti pubblici terzi; dovrà comunque essere garantito un quadro di coerenza con gli obiettivi perseguiti.

3. Qualora le varianti proposte riguardino il dimensionamento complessivo, la localizzazione delle opere pubbliche ed urbanizzative o incidano sui sotto elencati aspetti urbanistici primari del P.I.I., il Collegio di Vigilanza dispone, ai fini della relativa approvazione, l'esperimento delle medesime procedure seguite per la conclusione del presente Accordo di Programma.

Agli effetti di quanto sopra, si evidenzia che costituiscono aspetti primari del Programma Integrato di Intervento, l'individuazione dell'ambito di intervento, la determinazione della capacità edificatoria massima ammissibile, la definizione delle funzioni ammissibili e della ripartizione tra di esse della predetta capacità edificatoria, la dotazione di aree a standard prevista ed ogni altro elemento normativo prescrittivo specifico approvato con il presente Accordo di Programma.

Articolo 12 - Verifiche periodiche

Il presente Accordo di Programma potrà essere periodicamente verificato dai soggetti sottoscrittori, secondo le esigenze che si manifesteranno nel corso dell'attuazione e che saranno evidenziate dal Collegio di Vigilanza ogni qualvolta lo riterrà necessario.

Articolo 13 - Decadenza dell'Accordo di Programma

Costituisce motivo di decadenza dell'Accordo di Programma la mancata ratifica dell'AdP da parte del Consiglio comunale entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000, il verificarsi delle condizioni previste dall'art. 10, comma 4 della l.r. 9/99 per la decadenza del Programma Integrato di Intervento, nonché il mancato inizio dei lavori di edificazione entro la data prevista dal cronoprogramma. Data, tuttavia, la complessità degli interventi, il cronoprogramma potrà variare fino a un massimo di 180 (centotanta) giorni in più o in meno in ogni fase operativa, senza ulteriore approvazione da parte degli organi di controllo, fermo restando il tempo massimo di attuazione del programma fissato convenzionalmente in anni 10.

Articolo 14 - Controversie

Per ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente Accordo, è competente l'Autorità Giudiziaria prevista dalla vigente legislazione.

Articolo 15 - Sottoscrizione, effetti e durata

Ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000, il presente Accordo di Programma, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa ratifica dello stesso da parte del Consiglio comunale di Abbiategrasso, entro 30 giorni dalla data della sua sottoscrizione, con gli effetti previsti dal medesimo art. 34 e dall'art. 9 della l.r. 9/99.

È disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto di Approvazione dell'Accordo di Programma, con gli estremi di avvenuta ratifica a cura del Consiglio comunale di Abbiategrasso.

Il presente Accordo di Programma determina, ai sensi della legge, le variazioni del Piano Regolatore del Comune di Abbiategrasso per le aree comprese nel perimetro del Programma Integrato di Intervento.

Le attività programmate sono vincolanti per i soggetti at-

tuatori che si assumono l’impegno a realizzare nei tempi indicati dal Programma Integrato di Intervento.

La durata del Programma Integrato di Intervento, è fissata in anni 10 dalla data di stipulazione della convenzione attuativa secondo i contenuti di cui all’art. 10, 1° comma, l.r. 9/99.

Milano, 5 aprile 2004

Per il comune di Abbiategrasso
L’assessore allo sviluppo del territorio:
Giuseppe De Tomasi

Per la Regione Lombardia
L’assessore al territorio e urbanistica:
Alessandro Moneta

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Presidenza

(BUR20040136)

Com.r. 31 maggio 2004 - n. 69

Comunicato della Direzione Generale Presidenza – Segreteria di Giunta – Riepilogo fascicoli BURL del mese di aprile 2004

Si comunica che nel mese di aprile 2004 sono stati pubblicati i seguenti fascicoli del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

- LEGENDA
- Se.O. = Serie Editoriale Ordinaria
 - S.O. = Supplemento Ordinario
 - S.S. = Supplemento Straordinario
 - Se.I. = Serie Editoriale Inserzioni
 - Se.I.C. = Serie Editoriale Inserzioni Concorsi
 - Se.I.Bis = Serie Editoriale Inserzioni Bis
 - Se.O.Bis = Serie Editoriale Ordinaria Bis

APRILE 2004

N. BUR	DATA	EDIZIONE	N. POSTALE
14	1.4	II S.S.	76
	2.4	III S.S.	77
15	5.4	Se.O.	78
	5.4	Se.O.Bis	78
	6.4	I S.S.	79
	7.4	Se.I.	80
	7.4	Se.I.Bis	80
	7.4	Se.I.C.	81
16	8.4	II S.S.	82
	13.4	Se.O.	83
	14.4	Se.I.	84
	14.4	Se.I.C.	85
	15.4	I S.S.	86
	15.4	II S.S.	86
17	16.4	I S.O.	87
	19.4	Se.O.	88
	19.4	Se.O.Bis	78
	20.4	I S.S.	89
	21.4	Se.I.	90
	21.4	Se.I.Bis	90
18	21.4	Se.I.C.	91
	22.4	II S.S.	92
	23.4	III S.S.	93
	26.4	Se.O.	94
	27.4	I S.S.	95
	28.4	Se.I.	96
	28.4	Se.I.C.	97
	29.4	II S.S.	98
	30.4	III S.S.	99

D.G. Risorse e bilancio

(BUR20040137)

(2.1.0)

D.d.u.o. 10 maggio 2004 - n. 7625

Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
BILANCIO, RAGIONERIA
E STRUMENTI FINANZIARI INTEGRATI

Vista la l.r. n. 29 del 23 dicembre 2003 riguardante l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico;

Vista la d.g.r. n. 15866 del 30 dicembre 2003 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto l'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni con il quale il Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria, con proprio decreto, può provvedere al prelevamento di somme dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ed alla loro iscrizione quale stanziamento o in aumento, degli stanziamenti di cassa dei capitoli a fronte dei quali, in sede di chiusura dell'esercizio precedente, siano risultati residui passivi non previsti o previsti in misura inferiore, ovvero per l'integrazione dei capitoli riferiti al pagamento dei residui perenti;

Visto l'art. 7 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o previsti in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa dell'UPB 5.0.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data del 5 maggio 2004 è di € 2.206.761.877,58;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento degli stanziamenti di cassa dei capitoli di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per gli importi indicati;

Decreta

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 58.263.494,48 dall'UPB 5.0.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2004, ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare le conseguenti variazioni alle dotazioni di cassa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2004 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo di € 58.263.494,48;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il dirigente: Aurelio Bertozzi

ALLEGATO «A»

U.P.B. 1.2.1.1.02.9 Indirizzi per il coordinamento dei vari corpi di Polizia territoriale e promozione di forme associate nell'espletamento dei servizi di sorveglianza			
Capitolo	002100	Autonome	Correnti operative
			Euro
Spese per i corsi di qualificazione, formazione, preparazione ai concorsi ed aggiornamento professionale del personale addetto alle funzioni di polizia	Assestato	1.200.000,00	
	Cassa attuale	1.115.446,86	
	Residui al 01/01/04	904.657,33	
	Fabbisogno di cassa	138.152,24	

U.P.B. 1.2.2.1.02.11 Sistemi integrati per la Protezione Civile			
Capitolo	004432	Autonome	Correnti operative
			Euro
Spese per le attività del centro nivometeorologico di Bormio e per la gestione dei rilevatori e dei dati delle stazioni nivometeorologiche	Assestato	100.000,00	
	Cassa attuale	51.002,27	
	Residui al 01/01/04	47,22	
	Fabbisogno di cassa	49.044,95	

Capitolo	005505	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese per attività connesse alla partecipazione della Regione al servizio meteorologico nazionale distribuito	Assestato	0,00		
	Cassa attuale	1.011,73		
	Residui al 01/01/04	1.992,01		
	Fabbisogno di cassa	980,28		

U.P.B. 2.3.10.1.02.17 Potenziamento del sistema infrastrutturale				
Capitolo	002493	Autonome	Correnti operative	<i>Euro</i>
Spese per il compenso a favore di Finlombarda s.p.a. a titolo di rimborso degli oneri per l'attuazione delle operazioni organizzative ed esecutive finalizzate all'incentivazione dell'ammodernamento, del potenziamento e della qualificazione delle strutture ed infrastrutture turistiche			Assestato	16.000,00
			Cassa attuale	14.649,72
			Residui al 01/01/04	12.844,17
			Fabbisogno di cassa	14.194,45

U.P.B. 2.3.10.2.02.15 Internazionalizzazione e promozione del «sistema impresa»				
Capitolo	004485	Autonome	Correnti operative	Euro
Oneri relativi ad obbligazioni pregresse derivanti dai contributi assicurativi degli apprendisti artigiani	Assestato			4.887.748,09
	Cassa attuale			2.482.448,20
	Residui al 01/01/04			–
	Fabbisogno di cassa			2.405.299,89
Capitolo	004515	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese per il funzionamento degli organi di rappresentanza del settore artigianato	Assestato			4.266.000,00
	Cassa attuale			2.166.667,31
	Residui al 01/01/04			–
	Fabbisogno di cassa			419.453,83

U.P.B. 2.3.10.5.02.19 Ampliamento degli strumenti finanziari innovativi				
Capitolo	005311	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese per l'avvio dell'attività della Società di Gestione del Risparmio – S.G.R.			Assestato	166.368,84
			Cassa attuale	253.946,00
			Residui al 01/01/04	333.631,16
			Fabbisogno di cassa	79.685,16

U.P.B. 2.4.1.1.02.54 Programmazione, sostegno e promozione di attività culturali e dello spettacolo per la valorizzazione delle vocazioni territoriali e delle identità locali				
Capitolo	003036	Autonome	Correnti operative	Euro
Contributi alle province per l'esercizio delle funzioni delegate di promozione educativa e culturale	Assestato			950.000,00
	Cassa attuale			482.497,41
	Residui al 01/01/04			–
	Fabbisogno di cassa			467.502,59

Capitolo	003037	Autonome	Correnti operative	Euro
Contributi per l'attuazione delle iniziative di promozione educativa e culturale di interesse regionale a favore di soggetti diversi	Assestato	1.571.000,00		
	Cassa attuale	965.904,55		
	Residui al 01/01/04	329.500,00		
	Fabbisogno di cassa	439.000,00		

Capitolo	005169	Autonome	Correnti operative	Euro
Contributi per la promozione dell'integrazione europea nonché per il gemellaggio tra comuni e/o altri enti locali appartenenti a Paesi membri dell'Unione Europea	Assestato	181.000,00		
	Cassa attuale	134.591,38		
	Residui al 01/01/04	84.000,00		
	Fabbisogno di cassa	57.000,00		

U.P.B. 2.5.2.1.02.73 Promozione, miglioramento e qualificazione del sistema educativo ed universitario				
Capitolo	004390	Autonome	Correnti operative	Euro
Contributi regionali per concorrere alle spese di gestione delle scuole materne autonome			Assestato	6.923.040,72
			Cassa attuale	3.495.754,55
			Residui al 01/01/04	–
			Fabbisogno di cassa	3.427.286,17
Capitolo	004391	Autonome	Correnti operative	Euro
Contributi a scuole materne non statali istituite o gestite senza fine di lucro per concorrere alle spese di gestione			Assestato	576.959,28
			Cassa attuale	313.435,52
			Residui al 01/01/04	–
			Fabbisogno di cassa	263.523,76

U.P.B. 2.5.2.3.02.77 Sviluppo degli strumenti di sostegno al diritto allo studio				
Capitolo	003553	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese per il funzionamento degli ISU e dei servizi gestiti direttamente da università non statali per l'attuazione del diritto allo studio universitario			Assestato	25.538.525,88
			Cassa attuale	12.970.813,23
			Residui al 01/01/04	–
			Fabbisogno di cassa	4.054.870,77
Capitolo	004235	Autonome	Correnti operative	Euro
Contributi agli ISU e alle università non statali che gestiscono direttamente i servizi per l'attuazione del diritto allo studio universitario dei proventi derivanti dalla tassa regionale per il diritto allo studio universitario per l'erogazione di borse di studio e di prestiti d'onore agli studenti universitari			Assestato	29.449.191,80
			Cassa attuale	23.800.412,00
			Residui al 01/01/04	–
			Fabbisogno di cassa	3.050.808,20

U.P.B. 2.5.3.1.02.79 Politiche attive del lavoro e sviluppo dei servizi per l'impiego				
Capitolo	004790	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese per il funzionamento e le attività istituzionali dell'Agenzia Regionale per il Lavoro			Assestato	332.456,00
			Cassa attuale	168.851,75
			Residui al 01/01/04	–
			Fabbisogno di cassa	163.604,25

U.P.B. 2.5.4.1.02.82 Politiche di pari opportunità nello sviluppo locale, valorizzazione dell'associazionismo e diffusione della cultura di genere				
Capitolo	003420	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese per il funzionamento della commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna			Assestato	40.000,00
			Cassa attuale	27.242,71
			Residui al 01/01/04	2.251,65
			Fabbisogno di cassa	15.008,94

U.P.B. 3.6.1.1.02.87 Rafforzare l'organizzazione del modello a rete dei servizi socio sanitari e socio assistenziali per anziani, disabili, minori e dipendenze				
Capitolo	005943	Autonome	Correnti operative	Euro
Impiego del Fondo Sociale Regionale per il mantenimento e lo sviluppo dei servizi nonché degli interventi socio-assistenziali destinati ad anziani, minori ed handicappati			Assestato	92.027.355,00
			Cassa attuale	46.739.958,26
			Residui al 01/01/04	–
			Fabbisogno di cassa	26.881.925,74

U.P.B. 3.6.1.2.02.88 Piano Sociosanitario Integrato				
Capitolo	004508	Autonome	Correnti operative	Euro
Contributi per l'attività di supporto tecnico alla formazione e per gli interventi di formazione/aggiornamento del personale, anche volontario, operante nei servizi socio assistenziali			Assestato	1.500.000,00
			Cassa attuale	761.838,01
			Residui al 01/01/04	-
			Fabbisogno di cassa	738.161,99

U.P.B. 5.0.2.0.02.186 Consulenze				
Capitolo	001569	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese per la realizzazione del sistema informativo e statistico della scuola dell'obbligo			Assestato	103.292,00
			Cassa attuale	102.299,30
			Residui al 01/01/04	103.291,60
			Fabbisogno di cassa	104.284,30

U.P.B. 6.0.0.0.00.276 Partite di giro		
Capitolo 005486		Euro
Anticipazione di fondi al funzionario delegato per rimborsi ai gestori di punti vendita di benzine delle somme relative alle riduzioni di prezzo praticate alle pompe	Assestato	15.500.000,00
	Cassa attuale	15.500.000,00
	Residui al 01/01/04	15.493.706,97
	Fabbisogno di cassa	15.493.706,97
TOTALE ALLEGATO		
Autonome	Correnti	42.769.787,51
	Capitale	
Vincolate	Correnti	15.493.706,97
	Capitale	
	Patite di giro	
TOTALE GENERALE		58.263.494,48

(BUR20040138) (2.1.0)
D.d.s. 6 maggio 2004 - n. 7416
Prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie ai sensi dell'art. 39 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
RAGIONERIA E CREDITO

Vista la l.r. n. 29 del 23 dicembre 2003 riguardante l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico;

Vista la d.g.r. n. 15866 del 30 dicembre 2003 «Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto l'art. 39, secondo comma, della legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il prelievo dal fondo di riserva delle somme necessarie per l'integrazione degli stanziamenti dei capitoli di spesa che hanno carattere obbligatorio, la cui dotazione si è rilevata insufficiente;

Visto l'art. 5 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la richiesta dell'Unità Organizzativa Contratti, Patrimonio e Servizi Operativi, prot. n. B1.2004.0036734 del 28 aprile 2004, che evidenzia la necessità di provvedere al pagamento dei premi relativi alle coperture assicurative della Regione Lombardia per il biennio 2004/2005;

Vista la richiesta dell'Unità Organizzativa Tributi, prot. n. B1.2004.0036744 del 28 aprile 2004, riguardante la necessità di evadere le richieste ancora giacenti di rimborso delle tasse automobilistiche, dei canoni idrici e dell'addizionale regionale all'imposta erariale sul consumo del gas metano erroneamente versati dai contribuenti nell'anno 2003/2004;

Considerata la necessità di integrare le dotazioni finanziaria-

rie di competenza e cassa del bilancio per l'esercizio 2004 delle seguenti U.P.B.:

- 5.0.4.0.1.241. cap. 542 «Sgravi, rimborsi e spese accessorie di quote indebite ed inesigibili di imposte e tasse e canoni relativi a concessioni» per l'importo di € 1.000.000,00;

- 5.0.2.0.1.184 cap. 346 «Spese per assicurazioni diverse» per l'importo di € 500.000,00;

Accertato che i suddetti capitoli sono classificati nel bilancio di previsione per l'esercizio 2004 tra le spese a carattere obbligatorio, come risulta dall'allegato D allo stesso bilancio e, pertanto, i relativi stanziamenti possono essere integrati tramite il prelievo dall'U.P.B. 5.0.4.0.1.272 cap. 537 «Fondo di riserva per le spese obbligatorie» la cui dotazione finanziaria di competenza e di cassa è pari ad € 18.600.000,00 alla data del 30 aprile 2004;

Decreta

1. di apportare al bilancio ed al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

- di prelevare la somma di € 1.500.000,00 dalla dotazione di competenza e cassa dell'U.P.B. 5.0.4.0.1.272 cap. 537 «Fondo di riserva per le spese obbligatorie» ai sensi dell'art. 39 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

- di integrare per l'importo di € 1.000.000,00 la dotazione di competenza e di cassa dell'U.P.B. 5.0.4.0.1.241 cap. 542 «Sgravi, rimborsi e spese accessorie di quote indebite ed inesigibili di imposte e tasse e canoni relativi a concessioni»;

- di integrare per l'importo di € 500.000,00 la dotazione di competenza e di cassa dell'U.P.B. 5.0.2.0.1.184 cap. 346 «Spese per assicurazioni diverse»;

2. di pubblicare copia del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Manuela Giaretta

D.G. Formazione, istruzione e lavoro

(BUR20040139)

D.d.g. 11 marzo 2004 - n. 3921

(3.3.0)

Legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 - Articolo 4 comma 107. Piano anno 2003 di attuazione degli interventi di edilizia scolastica. Revoca finanziamenti assegnati pari a € 500.000,00 a valere sull'impegno n. 11443/2004 e assunzione dell'impegno di spesa di € 500.000,00 a favore dell'amministrazione provinciale di Cremona

IL DIRETTORE GENERALE FORMAZIONE, ISTRUZIONE E LAVORO

Vista la legge 11 gennaio 1996 n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica»;

Vista la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 - articolo 4 comma 107;

Vista la deliberazione del consiglio regionale del 2 dicembre 2002 n. 7/673 che approva le «Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano generale triennale di programmazione degli interventi di edilizia scolastica - Legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 - articolo 4, comma 107-bis»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 11512 del 6 dicembre 2002 avente per oggetto: «Determinazione delle tipologie, dei criteri e delle modalità di finanziamento degli interventi di edilizia scolastica ai sensi dell'art. 4 comma 107-ter della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/12611 del 7 aprile 2003 «Approvazione dei criteri e delle modalità di finanziamento degli interventi di edilizia scolastica, ai sensi dell'art. 4 comma 107-ter della legge regionale 1/2000 e della legge regionale 6 giugno 1980, n. 70 art. 3 lett. a) e b)»;

Visto il decreto del Direttore Generale Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12564 del 28 luglio 2003 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia S.O. n. 39 del 22 settembre 2003 avente per oggetto: «Legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 - articolo 4 comma 107. Approvazione Piano anno 2003 di finanziamento degli interventi di edilizia scolastica»;

Considerato che con il sopracitato Piano annuale 2003, è stata approvata la graduatoria di priorità degli interventi presentati dalle amministrazioni comunali e provinciali per gli edifici scolastici di loro competenza relativi ad opere di «Acquisto e/o riattamento di immobili da adibire ad uso scolasti-

co. Ampliamento, completamento» e che la stessa è stata soddisfatta fino alla posizione n. 34;

Dato atto che nel predetto Piano annuale 2003 di finanziamento degli interventi di edilizia scolastica, figura tra gli enti beneficiari l'amministrazione provinciale di Varese con l'assegnazione di un contributo di € 500.000,00 su una spesa ammessa di € 2.082.000,00 per opere di ampliamento Liceo Scientifico «A. Tosi» via T. Grossi, 3 - Busto Arsizio;

Considerato che il suddetto ente con nota n. 149141 dell'1 dicembre 2003, ha comunicato la rinuncia al finanziamento di cui sopra;

Considerato, inoltre, che nella predetta d.g.r. n. 7/12611 del 7 aprile 2003 si afferma che nel caso di eventuali revoche o rinunce dei finanziamenti assegnati, gli stessi saranno riassegnati nel rispetto della graduatoria di priorità degli interventi di cui al sopracitato decreto direttoriale n. 12564 del 28 luglio 2003 entro la scadenza dell'obbligazione di spesa prevista dal Bilancio regionale;

Considerato, inoltre, che i fondi statali assegnati nell'anno 2003 alla Regione Lombardia, ai sensi della sopracitata legge 23/1996, sono stati destinati, con deliberazione della Giunta regionale n. 7/15432 del 5 dicembre 2003, al finanziamento degli interventi con i fondi autonomi regionali, ricompresi nella graduatoria di cui al sopraindicato decreto n. 12564/2003;

Considerato, ancora, che l'amministrazione provinciale di Cremona, a seguito dell'assegnazione dei suddetti finanziamenti statali con decreto direttoriale n. 1336 del 6 febbraio 2004, si trova in posizione di graduatoria utile per accedere allo stanziamento di € 500.000,00 a cui ha rinunciato l'amministrazione provinciale di Varese;

Considerato, in aggiunta, che l'amministrazione provinciale di Cremona con nota n. 48604 del 3 marzo 2004, anticipata via fax, ha confermato il fabbisogno di edilizia scolastica a suo tempo segnalato mediante la scheda di rilevazione modello A/23/2002;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 ed in particolare gli artt. 17 e 18, che individuano le competenze dei direttori generali e dei dirigenti;

Vista la d.g.r. 24 maggio 2000 n. 4 di conferimento al dr. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro;

Decreta

1. di assegnare e di impegnare la somma di € 500.000,00, con imputazione al capitolo di spesa 2.5.2.1.3.74.5459 «Finanziamento regionale di interventi di edilizia scolastica secondo i fabbisogni individuati dal piano triennale» dell'esercizio finanziario in corso, che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa, a favore di provincia di Cremona;

2. di effettuare l'economia di € -500.000,00 sull'impegno n. 11443 del 2004;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale formazione, istruzione e lavoro: Renzo Ruffini

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20040140)

D.d.g. 19 maggio 2004 - n. 8286

(3.1.0)

Impegno e liquidazione di contributo per servizio cani guida per non vedenti (l.r. 10 giugno 2002, n. 11)

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la l.r. 10 giugno 2002, n. 11 «Erogazione di contributo ordinario al servizio cani guida per non vedenti»;

Vista la d.g.r. 12 luglio 2002, n. 7/9743 «Documento tecnico di accompagnamento alla l.r. 10 giugno 2002, n. 11 «Erogazione di contributo ordinario al servizio cani guida per non vedenti» che individua il capitolo di spesa 3.6.5.1.2.97.5850 «Contributo ordinario al servizio cani guida per non vedenti» con dotazione di € 51.645,00»;

Vista la d.g.r. 4 ottobre 2002, n. 7/10528 avente ad oggetto «Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi assegnati alle associazioni che forniscono gratuitamente ai non vedenti cani guida appositamente addestrati»;

Dato atto che, entro la data del 31 marzo 2004, stabilita nella deliberazione 10528/02 quale termine ultimo per la pre-

sentazione di domande di contributo, per l'anno 2004, è pervenuta solo la domanda di contributo da parte del Servizio Cani guida dei Lions - viale Abruzzi, 92 - Milano;

Preso atto che il Servizio Cani guida dei Lions suddetto ha rilasciato dichiarazione, a firma del proprio legale rappresentante, di essere organizzazione iscritta nel registro regionale del Volontariato e di aver maturato da almeno due anni sul territorio regionale una diretta, continua e specifica esperienza nel settore dell'addestramento e fornitura di cani guida per non vedenti ed è pertanto in possesso dei requisiti richiesti dalla d.g.r. 10528/02 per l'ammissione al beneficio;

Viste la relazione, la rendicontazione di gestione e la rendicontazione dei cani affidati gratuitamente a cittadini lombardi non vedenti, relativi all'anno 2003;

Atteso che la «scheda sulle modalità di erogazione del contributo agli organismi che addestrano cani guida per soggetti non vedenti residenti in Lombardia», parte integrante della d.g.r. 10528/02, stabilisce un tetto massimo di € 10.000,00 per ogni cane da guida appositamente addestrato e fornito gratuitamente ai non vedenti residenti in Lombardia;

Rilevato che il Servizio Cani guida Lions - viale Abruzzi, 92 - Milano, ha addestrato n. 42 cani di cui n. 13 affidati, nell'anno 2003, a cittadini non vedenti residenti in Lombardia;

Ritenuto pertanto in presenza di un'unica domanda di assegnare e liquidare al Servizio Cani guida dei Lions, che è in possesso dei requisiti richiesti, la somma di € 51.645,00, corrispondente all'intero stanziamento sul dedicato capitolo;

Richiamata la d.g.r. 31 marzo 2004, n. 16954 «Disposizioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta regionale» (1° provvedimento 2004);

Decreta

1. di impegnare e liquidare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, la somma di € 51.645,00 a favore del Servizio Cani guida dei Lions - viale Abruzzi, 92 - Milano;

2. di imputare l'onere di € 51.645,00 all'U.P.B. 3.6.5.1.2.97 cap. 5850 - Bilancio 2004, che presenta la necessaria e sufficiente disponibilità;

3. di trasmettere il presente provvedimento all'U.O. Bilancio-Ragioneria per gli adempimenti di competenza;

4. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale dell'assegnatario del contributo in quanto unico richiedente, in luogo della prevista graduatoria.

per il direttore generale
il dirigente dell'u.o. Interventi Socio Sanitari
e Socio Assistenziali: Marina Gerini

D.G. Agricoltura

(BUR20040141)

(4.3.0)

D.d.g. 28 maggio 2004 - n. 8977

Integrazione del decreto n. 6857 del 27 aprile 2004 avente come oggetto «Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006. D.g.r. n. 7/11711 del 23 dicembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni - Modifiche alle disposizioni attuative della misura n (1.14)

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamato il d.d.g n. 6857 del 27 aprile 2004 avente come oggetto «Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006. D.g.r. n. 7/11711 del 23 dicembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni - Modifiche alle disposizioni attuative della misura n (1.14)»;

Rilevato che, per mero errore materiale, al punto 9.1.1, dell'allegato n. 1 al sopracitato decreto non sono stati riportati tre punti relativi alla documentazione da allegare alla domanda e alla scheda di misura per i progetti a domanda di offerta di servizi di consulenza tecnica specializzata e di informazione;

Ritenuto pertanto di dover provvedere alla modifica del d.d.g n. 6857/04, integrando il punto 9.1.1 dell'allegato n. 1, come da allegato A, composto da n. 2 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti gli artt. n. 3 e 18 della l.r. 16/96 che individua le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio alla VII legi-

slatura. Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali;

Decreta

Recepisce le premesse:

1. di approvare le integrazioni al punto 9.1.1 delle disposizioni attuative della misura n (1.14), di cui all'allegato 1 del d.d.g n. 6857, del 27 aprile 2004, come da allegato A, composto da n. 2 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Paolo Baccolo

ALLEGATO A

9.1.1 Documentazione della domanda

Per poter accedere ai finanziamenti previsti dalla presente misura è necessario presentare:

- domanda di adesione al Piano di Sviluppo Rurale sul modello unico, regolarmente sottoscritta;
- scheda di misura predisposta dalla Direzione Generale Agricoltura, debitamente compilata.

Alla domanda e alla scheda di misura devono essere necessariamente allegati:

- nel caso di offerta di servizi di consulenza tecnica specializzata e attività di informazione:

- il programma che il richiedente intende realizzare, da predisporre secondo lo schema di cui all'allegato Modello 1;
- prospetto finanziario del progetto come da allegato Modello 2, corredato dai preventivi analitici per ciascuna delle voci di spesa previste;
- per i progetti di consulenza tecnica specializzata deve essere allegato l'elenco delle aziende coinvolte con i dati identificativi specificati al precedente punto 7.3.1;
- la documentazione necessaria per la valutazione dell'idoneità a svolgere attività di consulenza tecnica specializzata e di informazione:
 - copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e/o dello statuto;
 - copia del bilancio dell'ultimo esercizio;
 - curriculum (esperienza almeno triennale nel campo di attività);
 - strutture e attrezzature utilizzate;
- un prospetto riassuntivo relativo al personale incaricato della gestione tecnica del progetto nel quale compaia il curriculum e la descrizione dell'incarico nonché copia della lettera d'incarico eventualmente subordinata all'approvazione del progetto;
- nel caso di progetti per i quali è prevista un'azione di coordinamento, il richiedente deve inoltre presentare l'elenco dei progetti collegati indicando: i soggetti attuatori, il personale preposto al coordinamento e le Amministrazioni alle quali sono stati presentati;
- per i progetti di «Offerta di servizi di consulenza tecnica specializzata», ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo alla compartecipazione finanziaria delle aziende coinvolte, alla domanda devono essere allegati gli impegni sottoscritti dalle aziende;
- qualora i richiedenti siano forme associative od organizzazioni agricole di mutuo sostegno, nel progetto deve essere fornita un'indicazione delle modalità con le quali viene garantito l'accesso all'iniziativa a tutti i soggetti interessati anche se non soci o aderenti;
- nel caso di acquisizione di servizi di consulenza tecnica specializzata:

- programma che il richiedente intende realizzare, da predisporre secondo lo schema di cui all'allegato Modello 1;
- preventivo di spesa analitico;
- curriculum professionale dei liberi professionisti e delle società di consulenza.

Nei programmi di attività devono essere messi in evidenza gli elementi che permettano l'attribuzione del punteggio ai fini della costituzione della graduatoria.

La documentazione già in possesso dell'amministrazione

competente può essere omessa, facendone comunque menzione, ed eventualmente può essere integrata con opportuni aggiornamenti.

I dati del beneficiario, contenuti nella domanda di adesione e nella scheda di misura, vengono registrati nel Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL).

Tutti i dati indicati in domanda, nella scheda di misura e nella documentazione allegata, (riportati in base agli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 4459 costituiscono «dichiarazione sostitutiva di certificazione» e «dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà».

In caso di domande affette da errori sanabili o palesi o con documentazione incompleta, si fa riferimento a quanto previsto al punto 2.1.2, Parte II del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore Regionale della Regione Lombardia (di seguito Manuale) di cui al d.d.g. 18 dicembre 2003 n. 22523.

(BUR20040142)

D.d.g. 31 maggio 2004 - n. 9088

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 – Misura p (1.16). Integrazione del punto 8.1 della circolare allegata alla d.g.r. n. 2279 del 22 novembre 2000 riguardante «Disposizioni attuative della misura p (1.16) relative al sostegno in conto capitale ai programmi di investimento effettuati a fini agrituristici». Proroga della validità delle domande ammesse

(4.3.0)

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la d.g.r. n. 2279 del 22 novembre 2000 di approvazione delle «Disposizioni attuative della misura p (1.16) relative al sostegno in conto capitale ai programmi di investimento effettuati a fini agrituristici»;

Preso atto che l'ultimo capoverso del punto 8.1 (istruttoria delle domande) della circolare allegata alla deliberazione n. 2279/2000 dispone che le domande ammesse, ma non finanziate, mantengono validità per un periodo pari a 24 mesi dalla data di comunicazione dell'esito dell'istruttoria;

Preso atto che il disposto del punto 3) della sopraccitata deliberazione incarica «il direttore generale della Direzione Generale Agricoltura ad apportare con proprio provvedimento modifiche ed integrazioni a valenza esclusivamente tecnica, agli allegati al presente provvedimento che dovessero rendersi necessarie per il puntuale rispetto delle disposizioni del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006»;

Visto il decreto n. 18228 del 31 ottobre 2003 di proroga di 12 mesi della validità delle domande ancora presenti nella graduatoria approvata con la d.g.r. n. 2279 del 22 novembre 2002;

Vista la d.g.r. n. 16772 del 19 marzo 2004 «Piano Sviluppo Rurale 2000-2006. Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. n. 7/9634 del 28 giugno 2004»;

Preso atto che la sopraccitata deliberazione n. 9634/2004 dispone, tra l'altro, l'aumento della dotazione finanziaria della misura p (1.16) per il finanziamento delle domande ancora in graduatoria;

Ritenuto quindi necessario prorogare, in quanto trattasi di modifiche a valenza esclusivamente tecnica e con l'esclusione delle condizioni di ammissibilità, il termine di scadenza disposto con il sopraccitato decreto n. 18228/2003 della validità delle domande ancora presenti nella graduatoria approvata con la d.g.r. n. 2279 del 22 novembre 2002;

Visti gli artt. n. 3 e 18 della l.r. 16/96 che individua le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio della VII legislatura. Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali»;

Decreta

Recepisce le premesse:

1. di prorogare al 31 dicembre 2004 il termine di scadenza, disposto con decreto n. 18228 del 31 ottobre 2003, della validità delle domande ancora presenti nella graduatoria approvata con la d.g.r. n. 2279 del 22 novembre 2002;

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Paolo Baccolo

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20040143)

Com.r. 31 maggio 2004 - n. 68

(4.6.1)

Elenco dei posteggi da assegnare in concessione ai fini del rilascio della autorizzazione prevista dall'articolo 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98 di cui i comuni hanno richiesto la pubblicazione ai sensi dell'articolo 5 comma 2 della l.r. 15/00

In relazione alla procedura prevista dall'articolo 5 comma 2 della legge regionale n. 15/00 «Norme in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche in attuazione del d.lgs. 114/98 e 'Primi indirizzi regionali di programmazione del commercio al dettaglio su aree pubbliche'» i comuni di Casirate d'Adda (BG), Osio Sopra (BG), Scanzorosciate (BG), Monticelli Brusati (BS), Piancogno (BS), Madignano (CR), Carenno (LC), Dolzago (LC), Curtatone (MN), Arese (MI), Cagnate (MI), hanno richiesto la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dei posteggi liberi da assegnare in concessione a seguito di rilascio della relativa autorizzazione.

La domanda per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98, in carta legale e da predisporre utilizzando i fac-simili di seguito riportati, con l'indicazione del posteggio per il quale si chiede l'assegnazione, deve essere inoltrata al comune sede del posteggio entro sessanta giorni dalla presente pubblicazione. A tal proposito i comuni sono invitati ad avvisare tutti gli operatori del mercato interessati che è stato avviato il procedimento di assegnazione dei posteggi liberi.

Qualora nell'ambito del medesimo mercato sia prevista l'assegnazione di più posteggi e quindi il rilascio di più autorizzazioni gli operatori interessati devono presentare una domanda per ciascuna autorizzazione rilasciabile.

Entro i successivi trenta giorni, ricevute le domande, i comuni formulano e pubblicano la graduatoria sulla base dei criteri di priorità previsti dall'articolo 5 comma 5 della citata legge regionale. In ordine ai predetti criteri di priorità si precisa quanto segue:

1) l'anzianità di registro delle imprese è comprensiva anche dell'anzianità maturata come ex registro ditte;

2) con riguardo al criterio di cui alla lettera b) dell'articolo 5 comma 5 l'«anzianità di registro delle imprese» è riferita all'attività espletata nel settore commerciale.

Gli assegnatari che sono utilmente collocati in graduatoria hanno titolo ad ottenere il rilascio della autorizzazione di cui all'articolo 28, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 114/98 e la relativa concessione del posteggio.

Il dirigente dell'U/O Commercio:
Francesca Borgato

ALLEGATI:

- A) Elenco posteggi
- B) Fac-simile domanda persona fisica
- C) Fac-simile domanda società di persone

_____ • _____

ELENCO POSTEGGI

N°	Codice ISTAT	COMUNE	Prov.	CARATTERISTICHE DEL MERCATO										CARATTERISTICHE DEL POSTEGGIO											
				UBICAZIONE (Via o Piazza principale che identifica il mercato)	Giorno di mercato	dalle ore	alle ore	G=gioraliero S=settimanale Q=quindicinale M=mensile T=stagionale			Totale posteggi mercato	N° del posteggio libero	DIMENSIONI			Settore merceolog		Tipologia merceol.	Attrez. Alim. SI/NO	Esistente	Par. II.2 punto 2 I.r. 15/00 1000 post.	D.C.R. n. VII/950 27.01.04 1200 post.			
								alim.								non alim.									
								lung.					larg.	tot. mq.											
1	016059	CASIRATE D'ADDA	BG	VIA LOCATELLI	VENERDI	8.30	12.30	S=settimanale			19	8	8,00	5,80	46,40	X	X		NO	X					
2	016059	CASIRATE D'ADDA	BG	VIA LOCATELLI	VENERDI	8.30	12.30	S=settimanale			19	9	7,10	5,80	41,18		X			X					
3	016152	OSIO SOPRA	BG	VIA MONTESSORI	MERCOLEDI'	7.30	13.00	S=settimanale			35	31	6,00	4,00	24,00		X			X					
4	016152	OSIO SOPRA	BG	VIA MONTESSORI	MERCOLEDI'	7.30	13.00	S=settimanale			35	34	6,00	4,00	24,00		X			X					
5	016194	SCANZOROSCIATE	BG	VIA DON G. PEZZOTTA	GIOVEDI'	8.30	12.30	S=settimanale			70	57	7,00	5,00	35,00		X			X					
6	017112	MONTICELLI BRUSATI	BS	VIA IV NOVEMBRE	GIOVEDI	7.00	14.00	S=settimanale			27	21	9,00	5,00	45,00		X			X					
7	017112	MONTICELLI BRUSATI	BS	VIA IV NOVEMBRE	GIOVEDI	7.00	14.00	S=settimanale			27	25	9,00	5,00	45,00		X			X					
8	017206	PIANCOGNO	BS	P.ZZA XXV APRILE	LUNEDI	8.00	12.30	Q=quindicinale			14	2	10,00	5,00	50,00		X			X					
9	017206	PIANCOGNO	BS	P.ZZA XXV APRILE	LUNEDI	8.00	12.30	Q=quindicinale			14	5	7,00	5,00	35,00		X			X					
10	017206	PIANCOGNO	BS	P.ZZA XXV APRILE	LUNEDI	8.00	12.30	Q=quindicinale			14	6	8,00	5,00	40,00		X			X					
11	017206	PIANCOGNO	BS	P.ZZA XXV APRILE	LUNEDI	8.00	12.30	Q=quindicinale			14	9	8,00	5,00	40,00	X			SI	X					
12	017206	PIANCOGNO	BS	P.ZZA XXV APRILE	LUNEDI	8.00	12.30	Q=quindicinale			14	12	8,00	5,00	40,00	X			SI	X					
13	017206	PIANCOGNO	BS	P.ZZA XXV APRILE	LUNEDI	8.00	12.30	Q=quindicinale			14	4	7,00	5,00	35,00		X			X					
14	017206	PIANCOGNO	BS	P.ZZA XXV APRILE	LUNEDI	8.00	12.30	Q=quindicinale			14	11	8,00	5,00	40,00		X			X					
15	019055	MADIGNANO	CR	V.LE LAGO GERUNDO	MARTEDI	8.00	12.30	S=settimanale			7	4	9,00	5,00	45,00		X			X					
16	019055	MADIGNANO	CR	V.LE LAGO GERUNDO	MARTEDI	8.00	12.30	S=settimanale			7	5	9,00	5,00	45,00		X			X					
17	097014	CARENNO	LC	P.ZZA MERCATO	MERCOLEDI'	8.00	12.30	S=settimanale			20	3	7,00	4,00	28,00		X			X					
18	097014	CARENNO	LC	P.ZZA MERCATO	MERCOLEDI'	8.00	12.30	S=settimanale			20	4	7,00	5,00	35,00		X			X					
19	097014	CARENNO	LC	P.ZZA MERCATO	MERCOLEDI'	8.00	12.30	S=settimanale			20	21	6,00	4,00	24,00	X			NO	X					
20	097014	CARENNO	LC	P.ZZA MERCATO	MERCOLEDI'	8.00	12.30	S=settimanale			20	32	8,00	4,00	32,00		X			X					
21	097014	CARENNO	LC	P.ZZA MERCATO	MERCOLEDI'	8.00	12.30	S=settimanale			20	33	6,00	5,00	30,00		X			X					
22	097014	CARENNO	LC	P.ZZA MERCATO	MERCOLEDI'	8.00	12.30	S/T	15-giu	15-set	33	10	8,00	4,00	32,00		X			X					
23	097014	CARENNO	LC	P.ZZA MERCATO	MERCOLEDI'	8.00	12.30	S/T	15-giu	15-set	33	11	8,00	4,00	32,00		X			X					
24	097014	CARENNO	LC	P.ZZA MERCATO	MERCOLEDI'	8.00	12.30	S/T	15-giu	15-set	33	12	8,00	4,00	32,00		X			X					
25	097014	CARENNO	LC	P.ZZA MERCATO	MERCOLEDI'	8.00	12.30	S/T	15-giu	15-set	33	13	8,00	4,00	32,00		X			X					
26	097014	CARENNO	LC	P.ZZA MERCATO	MERCOLEDI'	8.00	12.30	S/T	15-giu	15-set	33	20	6,00	4,00	24,00	X			NO	X					
27	097031	DOLZAGO	LC	VIA PROV.C/O CENTRO SPORTIVO	MERCOLEDI'	8.00	13.00	S=settimanale			20	12	7,00	5,00	35,00	X	X		NO	X					
28	097031	DOLZAGO	LC	VIA PROV.C/O CENTRO SPORTIVO	MERCOLEDI'	8.00	13.00	S=settimanale			20	20	8,00	5,00	40,00	X	X		NO	X					
29	015009	ARESE	MI	VIA MONVISO	SABATO	7.30	13.30	S=settimanale			133	2	7,00	5,00	35,00	X		ROSTICCERIA	SI	X					
30	015009	ARESE	MI	VIA MONVISO	SABATO	7.30	13.30	S=settimanale			133	3	7,00	5,00	35,00	X		ROSTICCERIA	SI	X					
31	015009	ARESE	MI	VIA MONVISO	SABATO	7.30	13.30	S=settimanale			133	13	7,00	5,00	35,00	X		FRUTTA-VERD.	SI	X					
32	015009	ARESE	MI	VIA MONVISO	SABATO	7.30	13.30	S=settimanale			133	18	7,00	5,00	35,00	X		FRUTTA-VERD.	SI	X					
33	015009	ARESE	MI	VIA MONVISO	SABATO	7.30	13.30	S=settimanale			133	24	6,00	5,00	30,00	X			SI	X					
34	015009	ARESE	MI	VIA MONVISO	SABATO	7.30	13.30	S=settimanale			133	31	6,00	5,00	30,00		X			X					
35	015009	ARESE	MI	VIA MONVISO	SABATO	7.30	13.30	S=settimanale			133	32	6,00	5,00	30,00		X			X					
36	015046	CANEGRATE	MI	PIAZZALE DEI DONATORI	SABATO	7.30	13.30	S=settimanale			34	5	8,00	4,00	32,00	X			NO	X					

N°	Codice ISTAT	COMUNE	Prov.	CARATTERISTICHE DEL MERCATO								CARATTERISTICHE DEL POSTEGGIO											
				UBICAZIONE (Via o Piazza principale che identifica il mercato)	Giorno di mercato	dalle ore	alle ore	G=giornaliero		Totale posteggi mercato	N° del posteggio libero	DIMENSIONI			Settore merceolog.		Tipologia merceol.	Attrez. Alim. SI/NO	Esistente	Par. II.2 punto 2 l.r. 15/00 1000 post.	D.C.R. n. VII/950 27.01.04 1200 post.		
								S=settimanale							alim.	non alim.							
								Q=quindicinale															
								M=mensile				dal	al										
										lung.	larg.	tot. mq.											
37	015046	CANEGRATE	MI	PIAZZALE DEI DONATORI	SABATO	7.30	13.30	S=settimanale			34	8	6,00	4,00	24,00	X			NO	X			
38	015046	CANEGRATE	MI	PIAZZALE DEI DONATORI	SABATO	7.30	13.30	S=settimanale			34	18	6,00	4,00	24,00		X			X			
39	015046	CANEGRATE	MI	PIAZZALE DEI DONATORI	SABATO	7.30	13.30	S=settimanale			34	25	6,00	4,00	24,00		X			X			
40	015046	CANEGRATE	MI	PIAZZALE DEI DONATORI	SABATO	7.30	13.30	S=settimanale			34	27	6,00	4,00	24,00	X			NO	X			
41	015046	CANEGRATE	MI	PIAZZALE DEI DONATORI	SABATO	7.30	13.30	S=settimanale			34	28	6,00	4,00	24,00	X			NO	X			
42	020021	CURTATONE	MN	VILLAGGIO EREMO	SABATO	8.00	13.00	S=settimanale			12	5	8,00	4,50	36,00	X	X		NO	X			
43	020021	CURTATONE	MN	VILLAGGIO EREMO	SABATO	8.00	13.00	S=settimanale			12	6	8,00	4,50	36,00	X	X		NO	X			
44	020021	CURTATONE	MN	VILLAGGIO EREMO	SABATO	8.00	13.00	S=settimanale			12	7	8,00	4,50	36,00	X	X		NO	X			
45	020021	CURTATONE	MN	VILLAGGIO EREMO	SABATO	8.00	13.00	S=settimanale			12	8	8,00	4,50	36,00	X	X		NO	X			
46	020021	CURTATONE	MN	VILLAGGIO EREMO	SABATO	8.00	13.00	S=settimanale			12	9	8,00	4,50	36,00	X	X		SI	X			
47	020021	CURTATONE	MN	VILLAGGIO EREMO	SABATO	8.00	13.00	S=settimanale			12	10	8,00	4,50	36,00	X	X		SI	X			
48	020021	CURTATONE	MN	VILLAGGIO EREMO	SABATO	8.00	13.00	S=settimanale			12	11	8,00	4,50	36,00	X	X		SI	X			
49	020021	CURTATONE	MN	BUSCOLD	MARTEDI	8.00	13.00	S=settimanale			14	12	8,00	4,00	32,00	X	X		NO	X			

ALLEGATO B)

(spazio per l'ufficio)

marca
da
bollo

PERSONA FISICA

Al COMUNE di

Oggetto: domanda di rilascio di autorizzazione per esercitare l'attività di commercio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 114/98.

Il/la sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

data di nascita _____ luogo di nascita _____

cittadinanza _____ residente a _____ Prov. _____

via, piazza, ecc. _____ n. _____ CAP _____

Codice fiscale _____

CHIEDE

il rilascio dell'autorizzazione di cui all'oggetto per esercitare il commercio su aree pubbliche sul sottoindicato posteggio

QUADRO A

Comune di _____ giorno di mercato _____

Via / P.zza _____

posteggio n. _____ di dimensioni: _____

settore merceologico: ☐ alimentare ☐ non alimentare

attrezzato alimentare: ☐ SI oppure ☐ NO

pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. _____ del _____

A tal fine:

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98 e che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia);
- di non possedere più di una autorizzazione e relativa concessione di posteggio nello stesso mercato.

QUADRO B

(A) ☐ di non essere iscritto al Registro Imprese

oppure

(B) ☐ di essere iscritto al Registro Imprese presso la Camera di Commercio di _____
al n. R.E.A. (Repertorio Economico Amministrativo) _____

DICHIARA INOLTRE

QUADRO C (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare)

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

(A) ☐ aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:

denominazione dell'istituto _____ sede _____

data conseguimento attestato _____

(B) ☐ aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:

tipo di attività _____ dal _____ al _____

n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

(C) ☐ aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:

- quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____

- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____

(D) ☐ essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA

di _____ con il n. _____ per il commercio delle tabelle

merceologiche _____

QUADRO D

(A) ☐ di non essere in possesso del titolo di priorità per il rilascio dell'autorizzazione richiesta.

oppure

(B) ☐ di essere in possesso del titolo di priorità indicato nel QUADRO E.

QUADRO E

1) ☐ presenze maturate nell'ambito del singolo mercato - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5) lettera a) n. _____

oppure

1) ☐ che ai sensi dell'art. 18, comma 2 della l. 241/90 le informazioni sopra richieste sono presenti in documenti già in possesso dell'Amministrazione Comunale dove è ubicato il mercato sede del posteggio da assegnare.

2) ☐ anzianità di registro delle imprese – l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera b)

data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

3) ☐ anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche attestata da Registro delle Imprese – l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera c)

data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

N.B.: i requisiti indicati nel presente QUADRO devono essere posseduti alla data di pubblicazione sul B.U.R.L..

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data, _____

Firma _____

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Indicare nel QUADRO A i dati relativi al posteggio richiesto, come risultano pubblicati sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia).

Nel QUADRO B barrare la casella (A) oppure quella (B).

Il QUADRO C è da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare.

Nel QUADRO D barrare la casella (A) oppure quella (B). Quando si è barrata la casella (B) nel QUADRO D, barrare una o più caselle QUADRO E.

La presente domanda può essere consegnata direttamente al protocollo del Comune competente o inviata allo stesso con raccomandata A.R..

ALLEGATO C)

(spazio per l'ufficio)

marca
da
bollo

SOCIETA' DI PERSONE

Al COMUNE di

Oggetto: domanda di rilascio di autorizzazione per esercitare l'attività di commercio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 114/98.

Il/la sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

data di nascita _____ luogo di nascita _____

cittadinanza _____ residente a _____ Prov. _____

via, piazza, ecc. _____ n. _____ CAP _____

in qualità di legale rappresentante della società:

denominazione _____

con sede in _____ Prov. _____ via, piazza, ecc. _____

n. _____ CAP _____ iscritta al Registro Imprese al n. R.E.A. _____

presso la Camera di Commercio di _____ Codice Fiscale _____

CHIEDE

il rilascio dell'autorizzazione di cui all'oggetto per esercitare il commercio su aree pubbliche sul sottoindicato posteggio

QUADRO A

Comune di _____	giorno di mercato _____
Via/P.zza _____	
posteggio n. _____ di dimensioni: _____	
settore merceologico: ☐ alimentare ☐ non alimentare	
attrezzato alimentare: ☐ SI oppure ☐ NO	
pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. _____ del _____	

A tal fine:

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98 e che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia);
- di non possedere più di una autorizzazione e relativa concessione di posteggio nello stesso mercato.

DICHIARA INOLTRE**QUADRO B** (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare)

☐ di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

(A) ☐ aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:

denominazione dell'istituto _____ sede _____

data conseguimento attestato _____

(B) ☐ aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:

tipo di attività _____ dal _____ al _____

n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

(C) ☐ aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:

- quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____

- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____

(D) ☐ essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA

di _____ con il n. _____ per il commercio delle tabelle

merceologiche _____

oppure

☐ che i requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98 sono posseduti dal signor

_____ che ha compilato la dichiarazione di cui al QUADRO E

allegato alla domanda di autorizzazione.

QUADRO C

(A) ☐ che la società suindicata non è in possesso del titolo di priorità per il rilascio dell'autorizzazione richiesta

oppure

(B) ☐ che la società suindicata è in possesso del titolo di priorità indicato nel QUADRO D.

QUADRO D

(1) ☐ presenze maturate nell'ambito del singolo mercato - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5) lettera a) n. _____

oppure

(1) ☐ che ai sensi dell'art. 18, comma 2 della l. 241/90 le informazioni sopra richieste sono presenti in documenti già in possesso dell'Amministrazione Comunale dove è ubicato il mercato sede del posteggio da assegnare.

(2) ☐ anzianità di registro delle imprese – l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera b)

data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

(3) ☐ anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche attestata da Registro delle Imprese – l.r. 15/2000 art 5, comma 5 lettera c)

data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

N.B.: i requisiti indicati nel presente QUADRO devono essere posseduti alla data di pubblicazione sul B.U.R.L..

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

Firma _____

QUADRO E allegato alla domanda *(da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare da parte di altra persona specificatamente preposta all'attività commerciale diversa dal legale rappresentante)*

Cognome _____	Nome _____	C.F. _____
Data di nascita _____	Cittadinanza _____	
Luogo di nascita: Stato _____		Provincia _____ Comune _____
Residenza: Via, piazza, ecc. _____		n. _____ C.A.P. _____
Comune _____		Prov. _____

dichiara

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

(A) ☐ aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:
denominazione dell'istituto _____ sede _____
data conseguimento attestato _____

(B) ☐ aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

(C) ☐ aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:
- quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____
- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____

(D) ☐ essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA
di _____ con il n. _____ per il commercio delle tabelle
merceologiche _____

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____ Firma _____

QUADRO F allegato alla domanda *(da compilare a cura di soci/amministratori diversi dal legale rappresentante della medesima società che ha richiesto l'autorizzazione)*

Cognome _____	Nome _____	C.F. _____
Data di nascita _____	Cittadinanza _____	
Luogo di nascita: Stato _____		Provincia _____ Comune _____
Residenza: Via, piazza, ecc. _____		n. _____ C.A.P. _____
Comune _____		Prov. _____

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 14/98;
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____ Firma _____

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____

Data di nascita _____ Cittadinanza _____

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____

Comune _____ Prov. _____

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall’articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98;

- che non sussistono nei propri confronti “cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all’articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575” (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l’uso di atti falsi comportano l’applicazione delle sanzioni penali previste dall’art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

Firma _____

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____

Data di nascita _____ Cittadinanza _____

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____

Comune _____ Prov. _____

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall’articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98;

- che non sussistono nei propri confronti “cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all’articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575” (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l’uso di atti falsi comportano l’applicazione delle sanzioni penali previste dall’art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

Firma _____

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Indicare nel QUADRO A i dati relativi al posteggio richiesto, come risultano pubblicati sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia).

Indicare nel QUADRO B chi possiede i requisiti professionali per il settore merceologico alimentare. Nel caso i predetti requisiti professionali siano posseduti da soggetto diverso dal legale rappresentante compilare il QUADRO E allegato alla domanda di autorizzazione.

Nel QUADRO C barrare la casella (A) oppure quella (B). Quando si è barrata la casella (B) nel QUADRO C, barrare una o più caselle QUADRO D.

Le dichiarazioni di cui al QUADRO F allegato alla domanda devono essere compilate da soci/amministratori diversi dal legale rappresentante che ha presentato la domanda di autorizzazione.

La presente domanda può essere consegnata direttamente al protocollo Comunale competente o inviata allo stesso con raccomandata A.R..

D.G. Servizi di pubblica utilità

(BUR20040144) (2.2.1)
D.d.g. 21 maggio 2004 - n. 8470
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia e Accordo di Programma Quadro in materia di società dell'informazione nella regione Lombardia, ai sensi dell'intesa istituzionale di programma sottoscritto il 24 dicembre 2003 tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Lombardia - Approvazione del bando per la presentazione delle domande sulla Misura 2.3 lett. a) - «Piano regionale di attivazione dei sistemi informativi di comunicazione telematica degli enti locali - SISCoTEL - 2000-2006», del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 e sul Progetto «Attivazione dei sistemi informativi di comunicazione telematica degli enti locali e creazione di reti locali a banda larga (SISCoTEL e Centri Servizi Territoriali)» dell'Accordo di Programma Quadro 24 dicembre 2003

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

Vista la legge 183/87 istitutiva del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie;

Vista la decisione della Commissione U.E. del 10 dicembre 2001 C(2001)2878 di approvazione del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 27 dicembre 2001 n. 7615 di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione sopra citato;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 8 marzo 2002;

Visto il Complemento di Programmazione, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 7/8602 del 27 marzo 2002;

Visto l'Accordo di Programma Quadro in materia di società dell'informazione nella regione Lombardia, ai sensi dell'intesa istituzionale di programma, sottoscritto il 24 dicembre 2003 tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Lombardia;

Considerato che il presente bando oltre a dare attuazione alla misura 2.3 lett. a) contenuta nel Complemento di Programmazione del Doc.U.P. obiettivo 2 costituisce attuazione dell'Accordo di Programma Quadro sopra richiamato per quanto riguarda il progetto «Attivazione dei sistemi informativi di comunicazione telematica degli enti locali e creazione di reti locali a banda larga (SISCoTEL e Centri Servizi Territoriali)»;

Considerato altresì che il bando prevede un finanziamento anche per i progetti degli enti locali non ricadenti nelle aree obiettivo 2 e a sostegno transitorio;

Visti il testo del bando contenente le modalità di attuazione della misura 2.3 lett. a) «Piano regionale di attivazione dei sistemi informativi di comunicazione telematica degli enti locali - SISCoTEL - 2000-2006» e del progetto «Attivazione dei sistemi informativi di comunicazione telematica degli enti locali e creazione di reti locali a banda larga (SISCoTEL e Centri Servizi Territoriali)» e i relativi allegati;

Vista la disponibilità finanziaria complessiva per l'attuazione della misura 2.3 a) «Piano regionale di attivazione dei sistemi informativi di comunicazione telematica degli enti locali - SISCoTEL - 2000-2006» stabilita in complessivi € 6.762.165 di cui:

- € 2.909.094 aree obiettivo 2 e € 333.671 aree sostegno transitorio - Doc.U.P. - misura 2.3. lett. a);
- € 2.259.700 aree obiettivo 2 e sostegno transitorio - Delibera CIPE 17/2003 - Accordo di Programma Quadro;
- € 1.259.700 - risorse regionali.

Dato atto che il bando in questione è conforme a quanto definito dal Doc.U.P. e dall'Accordo di Programma Quadro sopracitati e che le modalità di attuazione sono coerenti con le finalità e i contenuti della misura 2.3 lett. a) e del progetto «Attivazione dei sistemi informativi di comunicazione telematica degli enti locali e creazione di reti locali a banda larga (SISCoTEL e Centri Servizi Territoriali)»;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta Regionale»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 4 del 24 maggio 2000, relativa, tra l'altro, alla costituzione delle Direzioni generali della Giunta Regionale così come successivamente modificata ed integrata;

Decreta

1. di approvare il bando per la presentazione delle domande sulla Misura 2.3 lett. a) - «Piano regionale di attivazione dei sistemi informativi di comunicazione telematica degli enti locali - SISCoTEL - 2000-2006», del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 e sul Progetto «Attivazione dei sistemi informativi di comunicazione telematica degli enti locali e creazione di reti locali a banda larga (SISCoTEL e Centri Servizi Territoriali)» - Accordo di Programma Quadro 24 dicembre 2003, costituito dai seguenti allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

- Bando per la presentazione delle domande sulla Misura 2.3 lett. a) - «Piano regionale di attivazione dei sistemi informativi di comunicazione telematica degli enti locali - SISCoTEL - 2000-2006», del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 e sul Progetto «Attivazione dei sistemi informativi di comunicazione telematica degli enti locali e creazione di reti locali a banda larga (SISCoTEL e Centri Servizi Territoriali)» - Accordo di Programma Quadro 24 dicembre 2003;

- Modulo «Presentazione proposta di progetto del Sistema Informativo Sovracomunale di Comunicazione Telematica degli Enti Locali» (Allegato 1);

- Modulo «Domanda di assegnazione del contributo regionale al Sistema Informativo Sovracomunale di Comunicazione Telematica degli Enti Locali» (Allegato 2);

- Schema convenzione tra la regione Lombardia e il proponente unico (Allegato 3);

- Schema di procedura per l'effettuazione del collaudo (Allegato 4);

2. di disporre la pubblicazione del presente decreto, incluso il bando e gli altri allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Paolo Alli

ALLEGATO 1

Presentazione proposta di progetto del sistema informativo sovracomunale di comunicazione telematica degli enti locali

Il Sottoscritto
(1) provincia di
in qualità di proponente unico del progetto SISCoTEL di
viste le indicazioni contenute nel bando approvato con D.D.G. n. del della Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità

TRASMETTE

la **proposta di progetto** per la realizzazione del sistema informativo sovracomunale di

che è stato presentato ai rappresentanti legali degli enti coinvolti ed è stato valutato favorevolmente, così come risulta dal verbale sottoscritto.

L'allegato **verbale** è stato sottoscritto dai rappresentanti legali dei seguenti enti:

Pop. residente
al 31.12.2003

- | | |
|----------|-------|
| 1. | |
| 2. | |
| 3. | |
| 4. | |
| 5. | |
| 6. | |
| 7. | |
| 8. | |
| 9. | |
| 10. | |
| 11. | |
| 12. | |

	Pop. residente al 31.12.2003
13.	
14.	
15.	
16.	
17.	
18.	
19.	
20.	
21.	
22.	
23.	
24.	
25.	
26.	
27.	
28.	
29.	
30.	

Si segnala che il piano di finanziamento preventivato dallo studio di fattibilità del sistema informativo sovracomunale è pari a € di cui:

- € per progettazione
 - € per Hardware
 - € per Software
 - € per contratto con provider
 - € per altri costi finanziabili
 - € per formazione
 - € per altri costi non finanziabili
- Allega alla presente lo studio di fattibilità e il verbale firmato dai rappresentanti legali degli enti coinvolti.

Data Firma

(1) Sindaco del comune di / Presidente dell'Unione dei Comuni di / Presidente della Comunità Montana ecc.

ALLEGATO 2

Domanda di assegnazione del contributo regionale al sistema informativo sovracomunale di comunicazione telematica degli enti locali

Il Sottoscritto provincia di

(1) in qualità di proponente unico del progetto SISCO TEL di

– viste le indicazioni contenute nel bando approvato con D.D.G. n. 4562 del 18 marzo 2003 della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità;

– tenuto conto che per la realizzazione del progetto di sistema informativo deliberato sono previsti i seguenti costi:

- **Progettazione** €
- **Hw** €
- **Sw** €
- **contratto con provider (2)** €
- **eventuali altri costi finanziabili** €
- totale costi finanziabili** €
- Formazione €
- ulteriori costi non finanziabili €
- Costo globale del progetto** €

CHIEDE

1. un contributo totale di €
A questo proposito dichiara:

– che al progetto di sistema informativo sovracomunale aderiscono n. Comuni, come risulta dalle deliberazioni allegate;

– che il piano di finanziamento del progetto di sistema informativo sovracomunale è indicato nella parte A dell'Allegato 2;

– che tutti i comuni interessati all'attivazione del sistema informativo sovracomunale hanno compilato la parte B dell'Allegato 2;

– di impegnarsi a realizzare il sistema informativo in tempo utile per poter richiedere il saldo del contributo, entro il termine massimo di mesi 36 dalla data di approvazione della graduatoria, pena la decadenza del beneficio del contributo stesso;

– di impegnarsi ad erogare i servizi prodotti dal SISCO TEL per almeno 36 mesi a partire dalla data di attivazione del Centro Servizi;

– che il/la Sig./Sig.ra è stato/a nominato/a Responsabile delle attività necessarie per attivare il Centro Sistema del Siscotel con atto n. del

Allega alla presente domanda la seguente documentazione:

1. delibera o altro atto amministrativo in originale o in copia conforme di approvazione del progetto e di accettazione degli oneri derivanti dal ruolo di ente capofila;
2. deliberazioni di delega in originale o in copia conforme all'originale di ogni comune cointeressato;
3. scheda di presentazione sintetica del progetto (Allegato 2 – parte A e parte B);
4. schema di convenzione e di scheda tecnica già compilato (All. 3);
5. copia del progetto definitivo predisposto dal progettista.

Data Firma

(1) Sindaco del comune di / Presidente dell'Unione dei Comuni di / Presidente della Comunità Montana ecc.
(2) Vedi paragrafo 5 della circolare «Costi ammessi al finanziamento».

•

SCHEDA DI PRESENTAZIONE SINTETICA DEL PROGETTO
SISTEMA INFORMATIVO SOVRACOMUNALE DI COMUNICAZIONE TELEMATICA DEGLI ENTI LOCALI

Indice scheda A:

- 1 – Dati generali dell'Aggregazione di Comuni
- 2 – Dati di realizzazione del progetto
- 3 – Costi e piano di finanziamento del progetto
- 4 – Contenuto del progetto
 - 4.1 Applicativi e Basi Dati
 - 4.2 Tecnologia progettuale
 - 4.3 Servizi CRS
 - 4.4 Formazione
 - 4.5 Altri costi non ammessi al finanziamento regionale

Indice scheda B:

- 1 – Dati generali del comune
- 2 – Dati di realizzazione del progetto
- 3 – Contenuto del progetto
 - 3.1 Applicativi e Basi Dati
 - 3.2 Formazione

A - Scheda progettuale di sintesi

1. Dati generali dell'aggregazione di Comuni

Identificazione dell'aggregazione¹ (unioni di comuni, consorzi, aggregazioni di comuni, comunità montane, altri enti pubblici competenti) _____

Indirizzo

CAP: _____ **Comune** _____ **Prov.** _____

tel: fax:

E-mail:

Numero comuni che compongono istituzionalmente l'aggregazione (alla data di presentazione della domanda)	
Numero totale abitanti dei comuni che compongono istituzionalmente l'aggregazione (al 31/12/2001)	

Elenco comuni coinvolti nel progetto di cui si allegano n° schede analitiche

N° progressivo	Denominazione	N. Abitanti	N. dipendenti in servizio	N. dipendenti che utilizzano procedure informatiche	N. posti di lavoro attualmente informatizzati	Avvenuta firma della Convenzione
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
						☐
TOTALI						☐

Proponente unico (da compilare quando non si tratta di un Comune)

Denominazione	Numero dipendenti in servizio	Numero dipendenti che utilizzano procedure informatiche	Numero posti di lavoro attualmente informatizzati

¹ In caso di consorzi di comuni, indicare gli estremi del comune capofila.

2. Dati di realizzazione del Progetto

Atto di approvazione del progetto	Tipo _____ N° _____ Data _____
Responsabile del Procedimento ² Nome e Cognome Qualifica Telefono Nominato con atto	_____ _____ _____ Tipo _____ N° _____ Data _____
Progettista ³ ☐ Interno ☐ Esterno Nome e Cognome / Società Incarico affidato con atto	_____ Tipo _____ N° _____ Data _____

3. Costi e piano di finanziamento del progetto ⁴

	TOTALE IVA compresa
Costo totale Progettazione	
Costo totale Hardware	
Costo totale Software	
Costo per contratto con provider	
Altri costi finanziabili	
Totale costi ammessi al finanziamento	
Costo per Formazione	
Altri costi ⁵ non ammessi al finanziamento regionale	
Costo globale del progetto	
Importo del Contributo richiesto alla Regione	

--	--

² Per “responsabile del procedimento” si intende il funzionario, il dirigente o l’esperto incaricato cui compete seguire la realizzazione del progetto con la responsabilità di sottoscrivere e certificare il collaudo del sistema informativo acquisito. In caso di sostituzione, revoca o decadimento dell’interessato, si prega di comunicare il nominativo del sostituto.

³ Indicare il nome della società o della persona che ha redatto il progetto che viene presentato per il finanziamento.

⁴ Importi espressi in EURO, IVA compresa.

⁵ Indicare tutti i costi che non rientrano nelle voci precedenti

4. Contenuto del progetto

4.1 Workflow degli applicativi e Basi dati

Area	Modulo	Barrare la sola casella d'interesse			Rif. al progetto Cap.5 Pag.
		Applicativo	In uso	Nuovo acquisto	
Amministrativa	1) Atti formali				
	2) Archivio e Protocollo				
	3) Gestione del personale				
	4) Contratti				
	5) Albo fornitori				
Demografica	1) Anagrafe della popolazione				
	2) Stato civile				
	3) Anagrafe elettorale				
	4) Anagrafe dei soggetti operanti nel territorio				
Contabile Finanziaria	1) Bilancio e rendiconto				
	2) Gestione contabile del bilancio				
	3) Piano esecutivo di gestione				
	4) Contabilità economica e inventario				
Tributi	1) TARSU				
	2) TOSAP				
	3) ICI				
	4) ADDIZIONALE IRPEF				
	5) Imposta comunale sulle pubblicità				
Tecnico Territoriale	1) Cartografia				
	2) Anagrafe immobiliare				
	3) Edilizia pubblica e privata				
	4) Urbanistica				
	5) Lavori pubblici				
Servizi	1) Biblioteche				
	2) Vigilanza Urbana				
	3) Assistenza sociale				
	4) Portale Internet				
Ulteriori applicativi	1)				
	2)				
	3)				
	4)				
	5)				
	6)				
	7)				
	8)				
	9)				
	10)				

Costo SW applicativo		Rif. al progetto Cap. 9 Pag.	
----------------------	--	------------------------------	--

4.2 Tecnologia progettuale

Architettura hardware del Centro Sistema		Rif. al progetto Cap. 1 Pag.
Cluster	☐	
Macchine multiprocessore: Numero di processori :		
due	☐	
quattro	☐	
oltre quattro	☐	
Load balancing	☐	

4.3 Servizi CRS

Servizi erogati tramite CRS	Rif. al progetto Cap. 6 Pag.
1)	
2)	
3)	
4)	
5)	
6)	
7)	
8)	

4.4 Formazione

Oggetto dei corsi	Numero persone da formare	Importo	Rif. al progetto Cap. 11 Pag.
Sistema operativo			
Software applicativo			
Software di rete			
Software di produttività individuale			
Software di gruppo			
Internet e gestione accessi remoti			
Totale			

4.5 Altri costi non ammessi al finanziamento regionale

Oggetto	Importo	Riferimento al progetto	
		Cap.	Pag.
1)			
2)			
3)			
4)			
5)			
6)			
7)			
8)			
9)			
10)			
Totale			

Firma del rappresentante del proponente Unico

B - Scheda analitica per ogni singolo comune

Scheda n.

1. Dati generali del Comune

Comune di

Indirizzo

CAP:Provincia:

tel:fax:

E-mail:

Numero sedi comunali				Riferimento al progetto	
Totale ⁶	Da collegare ⁷	Già collegate ⁸	Da non collegare ⁹	Capitolo 3	Pagina/e

2. Dati di realizzazione del Progetto

Deliberazione di adesione al progetto e di nomina del Responsabile del Procedimento	D.G.C. N° Data
Responsabile del Procedimento designato dal Comune ¹⁰ Nome e Cognome Qualifica Telefono	
Importo dell'autofinanziamento con il quale il Comune concorre alla realizzazione del Sistema Sovracomunale	

⁶ Indicare il numero di tutte le sedi comunali

⁷ Indicare il numero delle sedi che devono essere collegate in rete

⁸ Indicare il numero delle sedi che sono già collegate in rete

⁹ Indicare il numero delle sedi che non si intende collegare in rete, specificandone nel progetto la motivazione

¹⁰ Per "responsabile del procedimento" si intende il funzionario, il dirigente o l'esperto incaricato cui compete seguire la realizzazione del progetto per quanto attiene le funzionalità specifiche del Comune ed a cui compete la responsabilità di sottoscrivere e certificare il collaudo del sistema informativo acquisito relativamente alle funzionalità di propria competenza. In caso di sostituzione, revoca o decadimento dell'interessato, si prega di comunicare il nominativo del sostituto

3. Contenuto del progetto						
3.1 Applicativi e Basi Dati ¹¹						
Area	Basi Dati ¹²	Applicativo	Barrare la sola casella d'interesse			
			Non collegabile	Db logicamente unico su Sw applicativo diverso integrato via ODBC/SQL/ISAM	Db unico con Sw applicativo adottato dal C.S.	Rif. al progetto Cap. 5 Pag.
Amministrativa	1) Atti formali		☐	☐	☐	
	2) Archivio e Protocollo		☐	☐	☐	
	3) Gestione del personale		☐	☐	☐	
	4) Contratti		☐	☐	☐	
	5) Albo fornitori		☐	☐	☐	
Demografica	1) Anagrafe della popolazione		☐	☐	☐	
	2) Stato civile		☐	☐	☐	
	3) Anagrafe elettorale		☐	☐	☐	
	4) Anagrafe dei soggetti operanti nel territorio		☐	☐	☐	
Contabile Finanziaria	1) Bilancio e rendiconto		☐	☐	☐	
	2) Gestione contabile del bilancio		☐	☐	☐	
	3) Piano esecutivo di gestione		☐	☐	☐	
	4) Contabilità economica e inventario		☐	☐	☐	
Tributi	1) TARSU		☐	☐	☐	
	2) TOSAP		☐	☐	☐	
	3) ICI		☐	☐	☐	
	4) ADDIZIONALE IRPEF		☐	☐	☐	
	5) Imposta comunale sulle pubblicità		☐	☐	☐	
Tecnico Territoriale	1) Cartografia		☐	☐	☐	
	2) Anagrafe immobiliare		☐	☐	☐	
	3) Edilizia pubblica e privata		☐	☐	☐	
	4) Urbanistica		☐	☐	☐	
	5) Lavori pubblici		☐	☐	☐	
Servizi	1) Biblioteche		☐	☐	☐	
	2) Vigilanza Urbana		☐	☐	☐	
	3) Assistenza sociale		☐	☐	☐	
	4) Portale internet		☐	☐	☐	
Ulteriori applicativi	1)		☐	☐	☐	
	2)		☐	☐	☐	
	3)		☐	☐	☐	
	4)		☐	☐	☐	
	5)		☐	☐	☐	
	6)		☐	☐	☐	
	7)		☐	☐	☐	
	8)		☐	☐	☐	
	9)		☐	☐	☐	
	10)		☐	☐	☐	
Costo SW applicativo			Rif. al progetto Cap. 9 Pag.			

¹¹ La costituzione delle basi dati non è oggetto di finanziamento, ma costituisce elemento di valutazione.

¹² Indicare la specifica banca dati.

¹¹ La costituzione delle basi dati non è oggetto di finanziamento, ma costituisce elemento di valutazione.

¹² Indicare la specifica banca dati.

3.2 Formazione

Oggetto dei corsi	Numero persone da formare	Importo	Rif. al progetto Cap. 11 Pag.
Sistema operativo			
Software applicativo			
Software di rete			
Software di produttività individuale			
Software di gruppo			
Internet e gestione accessi remoti			
Totale			

DATA: _____

Firma del Responsabile del procedimento:

ALLEGATO 3

CONVENZIONE

Per l'attivazione del Sistema Informativo Sovracomunale di Comunicazione Telematica tra gli Enti Locali (SISCOTEL)

L'anno 200...., mese di, il giorno

TRA

La **Regione Lombardia**, codice fiscale - Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità, rappresentata dal Dirigente della U.O. Servizi a rete e Gestione associata dott , nato a il e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità, in Milano via Stresa 24

E

il **Proponente unico**, in nome e per conto degli enti aderenti e su espressa delega degli stessi, codice fiscale n. nella persona del responsabile del Centro sistema nato a il e domiciliato, ai fini della presente convenzione, presso il comune di via n.

PREMESSO

• Che con il bando approvato con D.D.G. n. del maggio 2004 la Regione Lombardia ha inteso promuovere iniziative di aggregazioni tra Enti Locali per favorire la gestione dei servizi comunali in forma associata, definendo i parametri e i criteri per la formulazione e la presentazione dei progetti;

• Che con D.D.G. n. del , avente ad oggetto «Approvazione della graduatoria e dei relativi allegati dei progetti SISCOTEL misura 2.3 lett. a) del Doc.U.P. Obiettivo 2 2000-2006 ed impegno dell'acconto del 40% del contributo assegnato», il Direttore Generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità ha approvato gli esiti delle valutazioni sulla base dei succitati criteri;

• Che gli enti aderenti hanno approvato il progetto presentato ed hanno individuato quale proponente unico con i seguenti atti:

- Comune di D.G.C. n. del
- Comune di D.G.C. n. del
-

• Che gli enti aderenti hanno richiesto l'adesione a Lombardia Integrata con i seguenti atti:

- Comune di nota del prot. n.
- Comune di nota del prot. n.
-

• Che l'ente capofila ha approvato la convenzione con la DCC n. del

• Che al progetto SISCOTEL è stato concesso con decreto del Direttore Generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità un contributo regionale di € pari al% dei costi finanziabili.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1: Oggetto della convenzione

La Regione Lombardia intende favorire la gestione dei sistemi informativi comunali in forma associata, pertanto promuove l'attività di sostegno ai sistemi informativi locali, attraverso la costituzione del Siscotel , il cui Centro Sistema fornirà agli enti aderenti i servizi di seguito indicati (fare elenco).

Il Centro Sistema attiverà presso ogni comune aderente i seguenti servizi erogati tramite l'uso della Carta Regionale dei Servizi (fare elenco).

Art. 2: Durata della convenzione

La convenzione ha durata massima complessiva di mesi (1), a partire dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, per la costituzione del SISCOTEL.

Art. 3: Attivazione del Centro Sistema

Entro la data di scadenza della presente convenzione, fissata ai sensi dell'art. 2, verrà attivato il Centro Sistema.

La data di attivazione, che non potrà essere successiva alla scadenza della presente convenzione, sarà stabilita con una dichiarazione di inizio attività del responsabile del Centro Si-

stema, da comunicare a tutti gli enti aderenti SISCOTEL, che contenga l'elenco dei servizi inizialmente attivati.

Gli enti aderenti al SISCOTEL si impegnano ad usufruire dei servizi indicati all'art. 1 per mesi (2), a partire dalla data di attivazione del Centro Sistema.

Art. 4: Attività previste e scadenze di realizzazione del Siscotel

Il Proponente Unico, secondo le modalità e i tempi analiticamente specificati nell'allegato «Scheda Tecnica», parte integrante della presente convenzione, assicura lo svolgimento delle seguenti macro-attività (3):

Attività 1 entro il / / (4)

Attività 2 entro il / /

Attività n. entro il / /

Il proponente unico si impegna a rendicontare semestralmente lo stato di avanzamento delle attività sopra indicate al fine di permettere alla Regione Lombardia e agli enti aderenti la verifica dei servizi realizzati e delle spese sostenute.

Il proponente unico si impegna ad inviare copia del DataBase Topografico di ogni comune aderente al SISCOTEL, ad una scala di dettaglio (1:1000 - 1:2000) in conformità alle «Specifiche tecniche per la costituzione di basi dati geografiche» elaborate dal Comitato Tecnico di Coordinamento dell'Intesa Regione ed Enti Locali e copia del DataBase geografico realizzato in conformità alle «Specifiche tecniche per il rilevamento e la gestione GIS delle reti tecnologiche», all'Osservatorio Risorse e Servizi della Regione Lombardia entro il / /

Art. 5: Responsabilità del progetto

La responsabilità complessiva della gestione del progetto è in capo al proponente unico nella persona del responsabile del Centro Sistema che sottoscrive il presente atto.

I responsabili di procedimento nominati dagli enti aderenti con le DGC indicate in premessa, saranno responsabili delle attività previste nell'allegato «Scheda tecnica» per le parti riguardanti l'ente di appartenenza.

Art. 6: Costi di realizzazione del progetto

I costi di progettazione sono pari a €

I costi previsti per la realizzazione del progetto sono così suddivisi:

• Hw	€
• Sw	€
• contratto con provider (5)	€
• eventuali altri costi finanziabili	€
totale costi finanziabili	€
Formazione	€
ulteriori costi non finanziabili	€
Costo globale del progetto	€

Art 7: Costi di gestione dei servizi erogati dal Centro Sistema

I costi previsti per la gestione dei servizi indicati all'art. 1, erogati dal Centro Sistema, sono i seguenti:

per il servizio 1 costo annuo di €

per il servizio 2 costo annuo di €

per il servizio N. costo annuo di €

Art. 8: Criteri di ripartizione della spesa di realizzazione del progetto

I criteri per la ripartizione delle spese di realizzazione del progetto Siscotel tra gli enti aderenti sono i seguenti (6):

Art. 9: Criteri di ripartizione della spesa a copertura dei costi di gestione dei servizi erogati dal Centro Sistema

I criteri di ripartizione delle spese a copertura dei costi di gestione dei servizi erogati dal Centro Sistema sono i seguenti:

Art. 10: Ripartizione delle spese di realizzazione del progetto tra gli enti aderenti e la Regione Lombardia

In base ai criteri indicati all'art. 8, le spese a carico dei singoli enti e della Regione Lombardia sono indicate nella sottostante tabella (7):

Tabella spese realizzazione Siscotel

Art. 11: Ripartizione delle spese a copertura dei costi di gestione dei servizi erogati dal Centro Sistema

In base ai criteri indicati all'art. 9, le spese a copertura dei

costi di gestione dei servizi erogati dal Centro Sistema a carico dei singoli enti sono indicate nella sottostante tabella (8):

Tabella spese a copertura dei costi di gestione dei servizi erogati dal Centro Sistema

Art. 12: Pagamenti delle spese di realizzazione del progetto tra gli enti aderenti e la Regione Lombardia

La Regione Lombardia verserà al proponente unico l'intero contributo regionale relativo alle spese di progettazione alla presentazione della domanda di saldo delle spese di progettazione, a cui siano allegate copie autentiche dei mandati di pagamento e delle relative fatture quietanzate.

La Regione Lombardia verserà al proponente unico, relativamente alle spese di Hw, Sw, ISP e ulteriori costi finanziabili, le seguenti quote:

• **40% a titolo di anticipazione**, dopo la sottoscrizione della presente convenzione subordinata a:

– la compilazione della pagina descrittiva di ogni comune pubblicata sull'Osservatorio Risorse e Servizi;

– l'iscrizione all'Indice Pubbliche Amministrazioni con l'attivazione della funzionalità «Scrivi alla casella di posta elettronica certificata dell'amministrazione».

• **20%, quale secondo acconto**, su domanda del proponente unico, a cui dovranno essere allegate copie autentiche dei mandati di pagamento e delle relative fatture quietanzate per un importo pari al 60% dei costi finanziabili del progetto. L'erogazione di tale acconto è subordinata alla compilazione o, nel caso sia già stato compilato, all'aggiornamento del questionario relativo alla rilevazione circa l'utilizzo della banda larga da parte dei Comuni della Lombardia;

• **40% a saldo** su domanda del proponente unico, a cui dovranno essere allegate copie autentiche dei mandati di pagamento e delle relative fatture quietanzate.

Dalla quota da saldare verranno detratte importi pari:

– **al 5% del contributo regionale** nel caso in cui non sia avvenuto l'avvio di almeno 4 servizi comunali da desumere dall'allegato A della d.g.r. 30 dicembre 2003, n. 15949, «Contributi regionali alla gestione associata di funzioni/servizi comunali»; secondo le modalità stabilite dalla stessa d.g.r.;

– **al 5% del contributo regionale** nel caso in cui non sia stato attivato il Protocollo Informatico e non sia stata adottata la firma digitale da parte di tutti i comuni aderenti al SiscoTel: a questo fine ogni comune dovrà inviare all'indirizzo di posta elettronica siscotel@regione.lombardia.it il documento informatico del verbale del collaudo firmato da tutti gli incaricati della sua effettuazione;

– **al 10% del contributo regionale** nel caso in cui non sia stata inviato il data base topografico del territorio dei comuni aderenti al SISCO TEL di cui al punto 2.1.7. Sistema Informativo Territoriale;

– **al 10% del contributo regionale** nel caso in cui non sia stato inviato il data base geografico realizzato in conformità alle «Specifiche tecniche per il rilevamento e la gestione GIS delle reti tecnologiche» di cui al punto 2.1.7. Sistema Informativo Territoriale.

L'erogazione e la quantificazione del saldo avverranno conformemente alle modalità indicate nel bando approvato con D.D.G n. del al punto 10 «Dotazione finanziaria e modalità di erogazione dei contributi».

Ciascun comune provvederà al versamento, al proponente unico, della quota a proprio carico, prevista all'art. 10, per la realizzazione del progetto secondo le seguenti modalità:

-% a fronte di
-% a fronte di
-

I pagamenti verranno effettuati dagli enti aderenti entro ... giorni dal ricevimento della nota spese del Proponente Unico.

Art. 13: Pagamenti delle spese a copertura dei costi di gestione dei servizi erogati dal Centro Sistema

A partire dall'attivazione di ogni servizio del Centro Sistema, gli enti aderenti al SISCO TEL si impegnano a versare al proponente unico gli importi indicati nella «Tabella spese a copertura dei costi di gestione dei servizi erogati dal Centro Sistema» rispettando le modalità e scadenze indicate nella seguente tabella (9):

Tabella modalità e scadenze dei pagamenti delle spese a copertura dei costi di gestione dei servizi erogati dal Centro Sistema

Art. 14: Gestione associata di servizi comunali

I servizi, di cui si prevede la gestione associata, sono i seguenti, desunti dall'allegato A della d.g.r. 30 dicembre 2003, n. 15949:

-
-
-
-

Tali servizi verranno attivati entro la data di scadenza della presente convenzione (10).

Art. 15: Collaudo

Il collaudo sarà sia amministrativo che tecnico-funzionale e verrà effettuato con le seguenti modalità.....

Art. 16: Sanzioni per inadempimento

Qualora non fossero rispettati gli accordi sottoscritti con la presente convenzione, nonché quanto previsto nell'allegato «Scheda tecnica» che ne forma parte integrante, si stabilisce che:

1. Il Centro Sistema si assume tutte le maggiori spese necessarie alla realizzazione del progetto, dovute a errori, ritardi e quant'altro dipendente dalla sua responsabilità;

2. L'ente che decida di ritirarsi dalla realizzazione del SISCO TEL e dall'utilizzo dei servizi offerti dal Centro Sistema, è tenuto al pagamento, in quota parte:

- di tutto quanto acquisito fino alla data del ritiro,
- di quanto comunque il Centro Sistema riterrà utile acquisire per garantire la sua piena funzionalità,
- dei canoni per i servizi resi dal centro Sistema per un numero di anni pari a quelli previsti dalla presente convenzione.

3. Nel caso in cui un ente decida di ritirarsi dalla realizzazione del SISCO TEL, la Regione esigerà il rimborso dal Proponente Unico di quanto fino a quella data erogato quale contributo delle spese effettuate a favore dell'ente ritiratosi.

Il mancato invio della domanda di saldo entro i 36 mesi dalla data di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi determinerà la decadenza del beneficio del contributo e la conseguente restituzione alla Regione Lombardia di tutte le anticipazioni già erogate.

Art. 17: Modifiche della Convenzione e dell'allegato «Scheda tecnica»

Durante lo svolgimento del progetto potranno essere apportate eventuali modifiche od integrazioni, in funzione delle necessità emergenti, con le seguenti modalità (11)

Art. 18: Foro competente

Per ogni controversia che possa verificarsi in ordine all'adempimento della presente convenzione, le parti eleggono il foro di Milano.

Art. 19: Conformità atto

La presente convenzione e l'allegato progetto tecnico, parte integrante della stessa, sono redatti in esemplari dei quali, uno è conservato presso la Giunta Regionale – DG Servizi di Pubblica Utilità, uno presso il contraente Centro Sistema Comune di, uno presso la Giunta Regionale – DG Affari Generali – Unità organizzativa risorse e contratti.

Milano,

Per la Regione Lombardia Per il Proponente unico
DG Servizi di Pubblica Utilità

.....

(1) Indicare il numero (massimo di 36 a partire dalla data di approvazione della graduatoria).

(2) Indicare il numero dei mesi che non potrà essere inferiore a 36.

(3) Oltre alle attività generali di realizzazione del SISCO TEL, previste nel progetto, vanno indicati tutti i servizi elencati all'art. 1.

(4) Riportare la data di conclusione di ogni attività indicata nel paragrafo «GANTT per la determinazione dei tempi per la realizzazione del progetto» della Scheda Tecnica.

(5) Vedi paragrafo 5 del bando «Costi ammessi al finanziamento».

(6) Specificare i criteri; i criteri con cui vengono ripartite le spese, sotto forma di contributo, a carico della Regione sono da desumere dal decreto «Erogazione dei contributi regionali per l'attivazione dei sistemi informativi sovracomunali di comunicazione telematica degli enti locali» citato nelle premesse.

(7) Si invita a compilare una tabella che nelle righe riporti gli og-

getti della spesa, nelle colonne gli enti che la sostengono in quota parte e, nelle caselle, gli importi. Il totale dovrà essere pari all'importo dei costi previsti.

(8) Si invita a compilare una tabella che nelle righe riporti i servizi oggetto della spesa, nelle colonne gli enti che la sostengono in quota parte e, nelle caselle, gli importi.

(9) La tabella potrebbe ampliare quella prevista all'art. 11 inserendo, per ogni servizio, le modalità e le scadenze di pagamento. Dalle esperienze finora condotte, si verificano servizi che vengono pagati a consumo e servizi vengono pagati con un canone.

(10) Qualora gli enti aderenti al SISCoTEL gestiscano già servizi comunali in forma associata, si dovranno indicare gli atti in base ai quali avviene tale gestione.

(11) Indicare la regola da adottare. Tale regola dovrà, ovviamente, prevedere l'espressione del consenso della Regione Lombardia alla modifiche da apportare.

SCHEDA TECNICA

per la realizzazione e la successiva gestione
del progetto SISCoTEL

1. Organigramma delle strutture (OBS Organizational Breakdown Structure)

Stampa del report: «Organigramma delle strutture» del data base Siscotel.

2. Organigramma delle strumentazioni informatiche riferibili alle postazioni individuali del Centro Sistema

Stampa del report: «Organigramma delle strumentazioni informatiche riferibili alle postazioni individuali esistenti del Centro Sistema» del database Siscotel.

3. Organigramma delle strumentazioni informatiche riferibili alle postazioni individuali dei comuni associati

Stampa del report: «Organigramma delle strumentazioni informatiche riferibili alle postazioni individuali esistenti dei comuni associati» del database Siscotel

4. Ulteriori strumentazioni informatiche non riferibili a postazioni individuali del Centro Sistema

Stampa del report: «Ulteriori strumentazioni informatiche non riferibili a postazioni individuali esistenti del Centro Sistema» del database Siscotel

5. Ulteriori strumentazioni informatiche non riferibili a postazioni individuali dei comuni associati

Stampa del report: «Ulteriori strumentazioni informatiche non riferibili a postazioni individuali esistenti dei comuni associati» del database Siscotel

6. Organigramma delle strumentazioni informatiche riferibili alle postazioni individuali del Centro Sistema a progetto concluso

Stampa del report: «Organigramma delle strumentazioni informatiche riferibili alle postazioni individuali del Centro Sistema a progetto concluso» del database Siscotel

7. Organigramma delle strumentazioni informatiche riferibili alle postazioni individuali dei comuni associati a progetto concluso

Stampa del report: «Organigramma delle strumentazioni

informatiche riferibili alle postazioni individuali dei comuni associati a progetto concluso» del database Siscotel

8. Ulteriori strumentazioni informatiche non riferibili a postazioni individuali del Centro Sistema a progetto concluso

Stampa del report: «Ulteriori strumentazioni informatiche non riferibili a postazioni individuali del Centro Sistema a progetto concluso» del database Siscotel

9. Ulteriori strumentazioni informatiche non riferibili a postazioni individuali dei comuni associati a progetto concluso

Stampa del report: «Ulteriori strumentazioni informatiche non riferibili a postazioni individuali dei comuni associati a progetto concluso» del database Siscotel

10. Formazione

Vanno elencati i corsi previsti con l'indicazione di quanti corsisti dovranno parteciparvi.

11. Attività di servizi non finanziabili

Elencare tutte le attività che non sono soggette al contributo regionale.

12. Contratto con Internet Service Provider

Indicare a grandi linee le modalità con cui si intende sottoscrivere il contratto con l'IPS e i servizi che questi dovrà fornire.

13. Strutture delle attività (WBS)

- a) ogni fase ha un obiettivo (principale)
- b) ogni attività ha un obiettivo (secondario)

La WBS da approvare con la convenzione è generale e non definitiva.

Fasi/Attività	Obiettivo
Fase A	A
Attività a1	a1
Attività a2	a2
Fase B	B
Attività b1	b1
Attività b2	b2
Fase N	N
Attività n1	n1
Attività n2	n2

Ogni n. mesi la tabella verrà aggiornata per garantirne una sempre maggiore specificità.

14. Matrice dei ruoli individuali

Nella sottostante tabella vanno indicate le posizioni organizzative elencate nella OBS nelle colonne e gli obiettivi nelle righe.

	Sindaco	Direttore	Ragioniere Comune A				
Obbiettivo A							
a1							
a2							
Obbiettivo B							
b1							
b2							

Per ogni posizione va indicato il ruolo e il termine entro cui deve esercitarlo. La legenda sottostante è puramente esemplificativa.

- R – realizza
- RT – ha responsabilità tecnica
- VC – va consultato
- C – controlla
- RM – ha responsabilità manageriale
- F – Formazione
- A – approva
- VI – va informato

15. PERT

Stabilisce le correlazioni logiche tra le attività delle WBS

16. GANTT per la determinazione dei tempi per la realizzazione del progetto.

A tutte le attività fissate nella WBS va assegnata una durata, trasformando gli obiettivi/prodotti in cardini.

La durata totale del progetto sarà stabilita nella convenzione. I termini delle varie attività sono da desumere dalla matrice dei ruoli individuali.

17. Costi di acquisizione delle componenti del SISCoTEL

Descrizione analitica dei costi sulla base delle acquisizioni previste ai precedenti punti.

	HW			SW		Applicazioni dati		Totale
CENTRO SISTEMA	n.	Pc	€	n.	€	n.	€	€
COMUNE A	n.	Pc	€	n.	€	n.	€	€
COMUNE B	n.	Pc	€	n.	€	n.	€	€
TOTALE GENERALE								€

18. Modalità di effettuazione del collaudo.
Il collaudo sarà effettuato da
e la procedura di esecuzione prevede le seguenti fasi:

1. Collaudo parziale da effettuarsi in ogni comune associato:

- Nomina della commissione di collaudo, composta dal responsabile del procedimento e dai responsabili delle aree interessate;
- Effettuazione collaudo e redazione del relativo verbale;
- Approvazione del verbale di collaudo con atto della Giunta comunale o con Determina.

2. Collaudo generale da effettuarsi presso il Centro Sistema alla presenza di un funzionario regionale:

- Nomina della commissione di collaudo, composta dal responsabile del procedimento, dai responsabili delle aree interessate e dal progettista;
- Effettuazione collaudo e redazione del relativo verbale;
- Approvazione del verbale di collaudo con apposito atto dell'ente o della Società.

19. Previsione dei servizi del centro sistema

Indicare tutti i servizi che il centro sistema renderà agli enti associati anticipando sommariamente le forme di erogazione di tali servizi. L'elenco dovrà essere ben articolato. I servizi vanno riportati nell'articolo 1 della convenzione.

20. Costi annuali dei servizi resi dal centro sistema.

Per ogni servizio indicare il costo annuo e la data prevista di attivazione.

Servizi	Costi annui	Data di attivazione
.....	€	€
.....	€	€
.....	€	€

Data, li
..... •

ALLEGATO 4

MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DEL COLLAUDO

Premessa

Il collaudo delle attività realizzate nell'ambito del progetto SISCoTEL riguarderà due aspetti:

1. collaudo amministrativo, il cui scopo sarà quello di verificare la presenza, la completezza e la congruenza di tutti gli atti amministrativi e della relativa documentazione prodotta (Delibere, Determinazioni, fatture, verbali, ecc.)
2. collaudo tecnico-funzionale, il cui scopo sarà quello di verificare la congruenza e la funzionalità strumentazione informatica acquisita (hardware e software) e dei servizi attivati nell'ambito del progetto.

Il collaudo sarà effettuato da una commissione la cui composizione sarà specificata nella convenzione con la Regione Lombardia. Il responsabile del procedimento del Centro Sistema avrà il ruolo di coordinatore della commissione stessa: si occuperà della sua nomina, della sua convocazione e della redazione dei verbali degli incontri e del collaudo.

Come modalità di esecuzione, il collaudo prevederà tre momenti:

1. collaudo parziale eseguito presso ciascun Comune associato;
2. collaudo generale eseguito presso il Centro Sistema;
3. collaudo finale del progetto.

Sia il collaudo parziale che quello generale comprenderanno la verifica amministrativa del procedimento e la verifica tecnico-funzionale, secondo quanto è stato sopra descritto.

Collaudo parziale

Il collaudo parziale sarà effettuato presso ciascuno dei Comuni aderenti a SISCoTEL secondo la modalità operativa descritta di seguito.

Nomina della Commissione

Il coordinatore del collaudo (responsabile del procedimento del Centro Sistema) nominerà la commissione di collaudo, che, nella sua composizione, potrà prevedere:

- il responsabile del Centro Sistema;
- il responsabile del procedimento nominato dal comune;
- i responsabili del comune delle aree interessate al progetto;
- qualsiasi altra persona, del Centro Sistema o del comune, che i responsabili del procedimento riterranno opportuno invitare; in questo caso dovrà essere verbalizzata la motivazione e titoli per i quali la persona è stata nominata.

Mentre i responsabili del procedimento parteciperanno a tutte le fasi del collaudo, i responsabili di settore ed le altre persone eventualmente nominate potranno partecipare per la parte di propria competenza.

Calendario e convocazione della Commissione

Il coordinatore del collaudo redigerà il calendario dei collaudi e convocherà la commissione.

12.1.1 Collaudo amministrativo

La Commissione verificherà presso l'ente il rispetto, da un punto di vista amministrativo della procedura prevista da SISCoTEL.

In particolare sarà verificata la corretta esecuzione di tutti gli atti amministrativi previsti e la presenza e completezza di tutta la relativa documentazione.

Sarà verificata:

- la presenza della Delibera di adesione a SISCoTEL;
- la presenza della Delibera di adesione a Lombardia integrata;
- la presenza di tutte le Delibere attinenti al progetto;
- la presenza di tutte le Determine attinenti al progetto;
- la presenza del contratto ISP;
- la presenza di tutte le fatture d'acquisto e la correttezza degli importi in esse riportati.

12.1.2 Collaudo tecnico-funzionale

La Commissione effettuerà la verifica tecnico-funzionale di tutta la strumentazione informatica e l'operatività dei servizi acquisiti con SISCoTEL.

Sarà verificata:

- la consistenza di tutta la strumentazione hardware, sia come numero che come tipologia, e la sua corrispondenza ai requisiti SISCoTEL;
- la consistenza di tutta la strumentazione software, sia come numero che come tipologia, e la sua corrispondenza ai requisiti SISCoTEL;
- l'univoca e sicura identificabilità di ciascuna apparecchiatura hardware, tramite opportuna targhetta e numero di serie;
- l'univoca e sicura identificabilità di ciascun prodotto/applicativo software, tramite il corrispondente codice di attivazione-licenza posto sulla postazione dove installato;
- ove significativo, la presenza per ciascuna apparecchiatura hardware di una scheda riepilogativa delle caratteristiche tecniche salienti dell'apparecchiatura stessa (nel caso di un PC, ad esempio, tipo di processore, memoria RAM, hard disk, ecc.);
- l'effettiva corrispondenza dell'apparecchiatura alla suddetta scheda;
- ove significativo, la presenza per ciascun prodotto/applicativo software di una scheda riepilogativa degli eventuali moduli/funzioni installate;
- l'effettiva corrispondenza del software alla suddetta scheda;
- la corrispondenza dei numeri di serie di tutta la strumentazione informatica (hardware e software) con quanto riportato nelle fatture d'acquisto;

- la presenza dei verbali di installazione di tutte le apparecchiature hardware e di tutti i prodotti/applicazione software, che certifichino il buon esito dell'operazione;
- la presenza dei verbali di entrata in funzione di tutti i servizi previsti da SISCoTEL che certifichino il buon esito dell'operazione;
- l'effettiva funzionalità di tutte le attrezzature hardware;
- l'effettiva funzionalità di tutti i prodotti/applicativi software;
- l'effettiva operatività di tutti i servizi ed in particolare il collegamento a Lombardia integrata.

12.1.3 Verbale di collaudo

Una volta completato il collaudo, la Commissione redigerà il verbale del collaudo che sarà sottoscritto da ciascuno dei suoi membri.

Nel caso in cui il collaudo abbia esito negativo o parzialmente negativo, la commissione motiverà nel dettaglio il parere espresso e indicherà le azioni correttive da svolgere affinché il successivo collaudo dia esito positivo.

Nel caso in cui siano previste più sessioni di collaudo, ciascuna di esse sarà accompagnata dal relativo verbale. Si avrà quindi un verbale finale che, raccogliendo e riferendosi a quelli redatti nelle singole fasi, esprimerà il parere positivo sull'intero progetto, per la parte riguardante il singolo Ente.

Il verbale di collaudo finale sarà approvato con atto dell'amministrazione Comunale.

12.2 Collaudo generale

Il collaudo generale sarà effettuato presso il Centro Sistema secondo la modalità operativa descritta di seguito.

12.2.1 Nomina della Commissione

Il coordinatore del collaudo (responsabile del procedimento del Centro Sistema) nominerà la commissione di collaudo, che, nella sua composizione, potrà prevedere:

- il responsabile del procedimento del Centro Sistema;
- il funzionario regionale incaricato;
- i responsabili del Centro Sistema delle aree interessate al progetto;
- il progettista;
- qualsiasi altra persona del Centro Sistema, che il responsabile del procedimento riterrà opportuno invitare; in questo caso dovrà essere verbalizzata la motivazione e titoli per i quali la persona è stata nominata.

Mentre il responsabile del procedimento, il funzionario regionale e il progettista parteciperanno a tutte le fasi del collaudo, i responsabili di settore ed le altre persone eventualmente nominate potranno partecipare per la parte di propria competenza.

12.2.2 Calendario e convocazione della Commissione

Il coordinatore del collaudo redigerà il calendario dei collaudi e convocherà la commissione.

12.2.3 Collaudo amministrativo

La Commissione verificherà presso il Centro Sistema il rispetto, da un punto di vista amministrativo della procedura prevista da SISCoTEL.

In particolare sarà verificata la corretta esecuzione di tutti gli atti amministrativi previsti e la presenza e completezza di tutta la relativa documentazione.

Sarà verificata:

- la presenza della convenzione;
- la presenza delle copie di tutte le Delibere e le Determine emesse da tutti i Comuni del raggruppamento (in particolare quelle di adesione a SISCoTEL e quella di adesione a Lombardia integrata);
- la presenza del contratto ISP del Centro Sistema e dei singoli Enti;
- la presenza di tutte le fatture d'acquisto e la correttezza degli importi in esse riportati;
- la presenza di tutte le fatture attive e la correttezza degli importi in esse riportati;
- per le forniture/prestazioni richieste a terzi:
 - capitolato d'appalto
 - bando di gara
 - verbale di assegnazione della gara e lettera di comunicazione alla Ditta Appaltatrice;

- per le prestazioni professionali specialistiche:
 - *Curriculum Vitae* e referenze del professionista incaricato
 - disciplinare d'incarico professionale
 - lettera d'incarico.

12.2.4 Collaudo tecnico-funzionale

La Commissione effettuerà la verifica tecnico-funzionale di tutta la strumentazione informatica e l'operatività dei servizi attivati dal Centro Sistema.

Sarà verificata:

- la consistenza di tutta la strumentazione hardware, sia come numero che come tipologia, e la sua corrispondenza ai requisiti SISCoTEL;
- la consistenza di tutta la strumentazione software, sia come numero che come tipologia, e la sua corrispondenza ai requisiti SISCoTEL;
- l'univoca e sicura identificabilità di ciascuna apparecchiatura hardware, tramite opportuna targhetta e numero di serie;
- l'univoca e sicura identificabilità di ciascun prodotto/applicativo software, tramite il corrispondente codice di attivazione-licenza posto sulla postazione dove installato;
- ove significativo, la presenza per ciascuna apparecchiatura hardware di una scheda riepilogativa delle caratteristiche tecniche salienti dell'apparecchiatura stessa;
- ove significativo, la presenza per ciascun prodotto/applicativo software di una scheda riepilogativa degli eventuali moduli/funzioni installate;
- la corrispondenza dei numeri di serie di tutta la strumentazione informatica (hardware e software) con quanto riportato nelle fatture d'acquisto;
- la presenza dei verbali di installazione di tutte le apparecchiature hardware e di tutti i prodotti/applicazione software, che certifichino il buon esito dell'operazione;
- la presenza dei verbali di attivazione di tutti i servizi previsti da SISCoTEL che certifichino il buon esito dell'operazione;
- l'effettiva funzionalità di tutte le attrezzature hardware;
- l'effettiva funzionalità di tutti i prodotti/applicativi software;
- l'effettiva operatività di tutti i servizi.

12.2.5 Verbale di collaudo

Una volta completato il collaudo, la Commissione redigerà il verbale del collaudo che sarà sottoscritto da ciascuno dei suoi membri.

Nel caso in cui il collaudo abbia esito negativo o parzialmente negativo, la commissione motiverà nel dettaglio il parere espresso e indicherà le azioni correttive da svolgere affinché il successivo collaudo dia esito positivo.

Nel caso in cui siano previste più sessioni di collaudo, ciascuna di esse sarà accompagnata dal relativo verbale. Si avrà quindi un verbale finale che, raccogliendo e riferendosi a quelli redatti nelle singole fasi, esprimerà il parere positivo sull'intero progetto, per la parte riguardante il singolo Centro Sistema.

12.3 Collaudo finale

Il collaudo del Centro Sistema e dei singoli Enti associati saranno ricapitolati in documento di collaudo finale che attesterà il buon esito dell'intero progetto nella sua complessità.

Tale verbale sarà redatto e sottoscritto da una Commissione composta dal responsabile del procedimento del Centro Sistema, dai responsabili del procedimento dei singoli Enti associati, dal progettista e dal funzionario regionale.

(BUR20040145)

D.d.s. 25 maggio 2004 - n. 8665

(5.3.4)

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006). Misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia». Proroga del termine per la presentazione della progettazione esecutiva, di cui al decreto dirigenziale n. 22895 del 23 dicembre 2003, relativamente all'intervento n. 35, «Valorizzazione delle risorse locali attraverso l'uso idroelettrico degli acquedotti comunali - centralina Fontanaccia - Frontale», del comune di Sondalo

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
TECNOLOGIE E GESTIONI INNOVATIVE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 1447/2001 del Consiglio, del 28 giugno 2001;

- il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 approvato dalla Commissione Europea con decisione c(2001) 2878 del 10 dicembre 2001;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 7/8602 del 27 marzo 2002, e le successive integrazioni e modificazioni, con la quale è stato adottato il Complemento di Programmazione del DocUP Ob 2 2000-2006;

Considerato che, fra le azioni di cui al citato DocUP Ob 2 2000-2006, è inclusa la misura 3.4, «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Visti:

- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità n. 10829 del 10 giugno 2002, con il quale è stato approvato il Bando per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006);

- il decreto dirigenziale n. 22895 del 23 dicembre 2003, con il quale è stata approvata, relativamente al primo bando della Misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia», la graduatoria degli interventi finanziati relativi alle aree Obiettivo 2 e alle aree a Sostegno transitorio;

Considerato che il sopracitato decreto n. 22895/2003 stabiliva il termine di 120 giorni, a decorrere dalla data di notifica dello stesso, per la presentazione della progettazione esecutiva relativa agli interventi finanziati;

Vista la nota 21 aprile 2004 del comune di Sondalo, in atti regionali n. Q1.2004.0016333, con la quale, relativamente all'intervento n. 35, «Valorizzazione delle risorse locali attraverso l'uso idroelettrico degli acquedotti comunali - centralina Fontanaccia - Frontale», viene chiesta una proroga del termine sopra indicato in ragione della impossibilità di completare l'iter di approvazione nei tempi prescritti, considerati anche gli oneri connessi alla predisposizione della documentazione da porre a corredo del progetto onde ottemperare alle condizioni poste dal medesimo decreto n. 22895/2003;

Ritenuto, stante le motivazioni addotte, di accogliere l'istanza di proroga, fissando nuovi termini per i prescritti adempimenti;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale»;

Vista la d.g.r. n. 7622 del 27 novembre 2001 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta regionale (4° provvedimento 2001)» ed il successivo decreto del dirigente dell'U.O. Organizzazione e personale n. 614 del 18 gennaio 2002;

Visti gli artt. 14 e 15 del Regolamento regionale n. 1 del 2 aprile 2001;

Decreta

1. di concedere al comune di Sondalo, per le motivazioni in premessa, un proroga di giorni 60 (sessanta) del termine per la presentazione della progettazione esecutiva di cui al punto 5) del decreto n. 22895/2003, relativamente all'intervento n. 35, «Valorizzazione delle risorse locali attraverso l'uso idroelettrico degli acquedotti comunali - centralina Fontanaccia - Frontale»;

2. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente: Franco Picco

D.G. Industria, piccola e media impresa e cooperazione e turismo

(BUR20040146)

(4.0.0)

D.d.g. 31 maggio 2004 - n. 9087

Documento Unico di Programmazione Regione Lombardia Obiettivo 2 (2000-2006). Approvazione del II bando per la presentazione delle domande sulla Misura 2.5 «Sviluppo delle competenze programmatiche degli enti locali»

IL DIRETTORE GENERALE D.G. INDUSTRIA, P.M.I., COOPERAZIONE E TURISMO

Visto il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

Vista la legge 183/87 istitutiva del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie;

Vista la decisione della Commissione U.E. del 10 dicembre 2001 C(2001)2878 di approvazione del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 27 dicembre 2001 n. 7615 di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione sopra citato;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 25 giugno 2003;

Visto il Complemento di Programmazione, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 7/17366 del 30 aprile 2004;

Visto il testo del bando contenente le modalità di attuazione della Misura 2.5 «Sviluppo delle competenze programmatiche degli enti locali» (allegato 1);

Visto il testo delle linee guida per la rendicontazione della Misura 2.5 (allegato 2);

Vista la disponibilità finanziaria per l'attuazione della Misura 2.5 pari a € 3.399.922,05 di cui € 3.351.578,05 per gli interventi in area Obiettivo 2 e € 48.344,00 per gli interventi nelle aree a sostegno transitorio;

Dato atto che il bando in questione è conforme a quanto definito dal Doc.U.P. sopracitato e che le modalità di attuazione sono coerenti con le finalità e i contenuti della Misura 2.5;

Vista la l.r. n. 16 del 23 luglio 1996 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale».

Decreta

1. di approvare il bando contenente le modalità attuative, nonché i criteri di selezione delle iniziative e le modalità di pubblicazione e di informazione della Misura 2.5 «Sviluppo delle competenze programmatiche degli enti locali» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006, composto dai seguenti allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento:

- Bando (allegato 1),
- Domanda (allegato 1A),
- Modulo M1 (allegato 1B),
- Modulo M2 (allegato 1C);

2. di approvare quale parte integrante del presente decreto l'allegato 2 «Doc.U.P. Ob. 2 - Misura 2.5 - linee guida per la rendicontazione» che specifica le condizioni per l'erogazione dei contributi e le modalità per la presentazione della documentazione attestante l'effettiva realizzazione delle attività e delle spese sostenute;

3. di stabilire per il presente bando una disponibilità finanziaria pari a € 3.399.922,05 di cui € 3.351.578,05 per gli interventi in area Obiettivo 2 e € 48.344,00 per gli interventi in area a sostegno transitorio;

4. di disporre la pubblicazione del presente decreto, inclusi gli allegati 1 e 2, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Giorgio Napoli

**Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2
(2000-2006)****Regolamento (CE) 1260/1999**

ALLEGATO 1

II BANDO**MISURA 2.5****«SVILUPPO DELLE COMPETENZE
PROGRAMMATORIE DEGLI ENTI LOCALI»****INDICE**

- 1) Obiettivi della Misura 2.5
- 2) Dotazione finanziaria
- 3) Responsabile della Misura
- 4) Soggetti beneficiari
- 5) Localizzazione degli interventi
- 6) Tipologie di interventi ammissibili
- 7) Spese ammissibili
- 8) Termini e modalità di presentazione delle domande
- 9) Documentazione da allegare alle domande
- 10) Criteri di ammissibilità formale
- 11) Procedura di istruttoria e di valutazione delle domande
- 12) Entità del contributo e modalità di erogazione
- 13) Rendicontazione delle spese
- 14) Rispetto della normativa in materia di appalti pubblici
- 15) Obblighi dei soggetti beneficiari
- 16) Revoca
- 17) Rinuncia
- 18) Controlli
- 19) Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003
- 20) Pubblicizzazione
- 21) Pubblicazioni e informazioni
- 22) Disposizioni finali

Allegati:

Modulo di domanda (allegato 1A)
Modulo M1 (allegato 1B)
Modulo M2 (allegato 1C)

La Regione Lombardia, per l'attuazione della Misura 2.5 «Sviluppo delle competenze programmatiche degli enti locali» ha approvato il seguente

II BANDO

per la presentazione delle domande di contributo secondo le modalità previste dal Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 della Regione Lombardia - ex Regolamento (CE) 1260/1999 - approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2001) 2878 in data 10 dicembre 2001 (di seguito «Docup»).

Il presente bando specifica ed integra le prescrizioni contenute nel Complemento di Programmazione, approvato dal Comitato di Sorveglianza del programma e successivamente adottato dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 7/17366 del 30 aprile 2004.

1. Obiettivi della Misura 2.5

La Misura si propone di offrire un supporto per lo sviluppo di maggiori conoscenze e capacità programmatiche degli enti operanti a livello locale che dovranno farsi portatori di programmi e progetti prevalentemente in una logica di area.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria è di € 3.399.922,05 così suddivisi:

- Obiettivo 2: € 3.351.578,05;
- Sostegno transitorio: € 48.344,00.

La suddetta dotazione finanziaria potrà essere incrementata delle somme:

– che si renderanno disponibili a seguito di rinunce, revoche o minori spese che potranno verificarsi relativamente ai programmi presentati in risposta al primo bando della Misura 2.5 - pubblicato sul 4° Supplemento Straordinario al n. 25 del 21 giugno 2002 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (d.d.g. n. 10906 del 2 giugno 2002) - e ammessi al finanziamento;

– che deriveranno dalla approvazione, in sede di revisione di medio periodo, di variazioni al piano finanziario attualmente vigente.

3. Responsabile della Misura

Responsabile della Misura è il dirigente pro-tempore della Struttura Attuazione Politiche Comunitarie - D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo.

4. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda:

- a) Comuni, singoli o associati, e loro consorzi;
- b) Comunità Montane, Province ed Enti gestori delle aree protette.

Nei casi di programmi complessi (si veda la definizione di cui al punto 6) la domanda di finanziamento deve essere presentata dall'ente capofila del PISL, a ciò designato dal partenariato locale (con protocollo d'intesa, lettera degli enti, ecc).

Qualora il programma di attività non dovesse essere attuato per intero dal solo soggetto proponente, il prospetto delle iniziative, dei relativi cronogrammi, output e costi dovrà essere presentato ripartito tra ente proponente ed altro ente attuatore che sarà considerato beneficiario finale della quota relativa di contributo.

Sarà comunque il soggetto capofila ad essere l'unico interlocutore nei confronti della Regione Lombardia e a farsi carico di tutti gli adempimenti burocratici.

5. Localizzazione degli interventi

I programmi di attività devono essere finalizzati alla programmazione degli interventi localizzati nei comuni compresi nelle aree Obiettivo 2 e nelle aree a sostegno transitorio (o *phasing out*) elencati nell'Allegato 3 del Complemento di programmazione adottato dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 7/17366 del 30 aprile 2004 e pubblicato sul 1° Supplemento Straordinario al n. 23 dell'1 giugno 2004 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

6. Tipologie di interventi ammissibili

Sono considerati ammissibili al finanziamento i programmi di attività finalizzati a:

a) sviluppo di processi di partenariato locale nell'ambito dell'elaborazione e gestione di Programmi Integrati per lo Sviluppo Locale;

b) messa a punto della strategia di sviluppo locale con iniziative quali: analisi di contesto (es. analisi di supporto alla definizione/rafforzamento di strategie di sviluppo turistico - offerta e domanda attuali e potenziali, valutazione della capacità di carico dell'ambiente, ecc.), studi per la valutazione della fattibilità gestionale, finanziaria, economica di interventi complessi, studi di impatto, bench marking, studi sperimentali per la Valutazione Ambientale Strategica (1) dei programmi;

c) sostegno e supporto allo sviluppo della attività progettuale (2) degli enti connessa alla strategia locale di sviluppo, con iniziative quali: studio di forme di project financing, messa a punto di modelli gestionali, studi di fattibilità, redazione dei piani di coordinamento e amministrazione dei tempi e degli orari di cui alla legge n. 53 dell'8 marzo 2000, studi per la fattibilità e l'applicazione di buone pratiche di progettazione eco-sostenibile (es. risparmio energetico negli edifici, recepimento delle indicazioni del Piano Paesistico Regionale a livello locale), studi per la Valutazione di Impatto Ambientale (3) e per la Valutazione di Incidenza (4).

Le attività previste dal programma devono essere inerenti alle misure del Docup Obiettivo 2 2000-2006, strettamente necessarie allo sviluppo della programmazione locale, e la loro portata deve essere commisurata alla entità di tale programmazione.

Gli eventuali studi e analisi, compresi nel programma di iniziative, devono rappresentare una implementazione e aggiornamento, con approfondimenti contestualizzati a livello locale, rispetto ai contenuti del Doc.U.P. (cap. 1) e della Valutazione ambientale ex ante.

(1) Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

(2) Non sono ammissibili le spese per la redazione di progetti preliminari, definitivi ed esecutivi.

(3) Direttive 85/337/CEE e 97/11/CEE concernenti la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

(4) Rete Natura 2000: Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE relative alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (se necessario, possiamo anche inserire i riferimenti regionali e nazionali o aggiungere semplicemente una dicitura tipo «e atti di recepimento nel contesto nazionale e regionale»).

I programmi di attività presentati devono rientrare in una delle seguenti due tipologie:

A) Programmi semplici: svolti da un singolo ente locale, inerente la programmazione degli interventi da sviluppare nel territorio di propria competenza.

B) Programmi complessi: svolti congiuntamente da più enti locali in partenariato e finalizzati a:

- predisposizione di PISL (Programmi Integrati di sviluppo locale) come definiti al cap. 1.9.1 del Complemento di Programmazione;

- gestione di PISL: rientrano nell'ambito di tale tipologia, a titolo esemplificativo, attività di consolidamento e ampliamento del partenariato del PISL, attività di supporto e accompagnamento al partenariato del PISL, attività di coordinamento, attuazione, implementazione e monitoraggio/riorientamento del PISL (es. verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, mediante valutazione dell'efficacia degli interventi già realizzati), approfondimenti di tematiche evidenziate come punti di forza/debolezza del PISL (es. criticità/opportunità ambientali).

Nel caso di programmi complessi finalizzati alla predisposizione di PISL, sono esclusi dai soggetti beneficiari i soggetti che abbiano già ottenuto, per la medesima tipologia di intervento, un finanziamento a valere sul primo bando pubblicato sul 4° Supplemento Straordinario al n. 25 del 21 giugno 2002 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (d.d.g. n. 10906 del 2 giugno 2002).

7. Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono:

- prestazioni consulenziali, incarichi professionali, studi e analisi,

- spese per l'organizzazione di incontri e seminari,
- predisposizione di materiale informativo,
- costi del personale addetto all'attività di segreteria e di coordinamento,

- spese per funzionalità operativa (es. cancelleria) direttamente riconducibili alla attività di segreteria e coordinamento: fino ad un massimo del 5% del costo del personale di cui al punto precedente.

Non sono ammissibili le spese sostenute internamente dalle pubbliche amministrazioni per la preparazione ed esecuzione delle attività, compresi gli stipendi del personale, con l'eccezione di personale appositamente distaccato e adibito allo svolgimento delle attività comuni previste dal programma di un partenariato locale.

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si fa riferimento al Regolamento (CE) 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004, pubblicato nella G.U.C.E. n. L 72 del 11 marzo 2004, recante le modifiche alle disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) 1685/2000 del Consiglio relativamente all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003.

Per tutto quanto non previsto si fa inoltre rimando alla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Nel computo della spesa ammissibile, relativamente alle singole voci di spesa, può essere inclusa l'IVA, qualora la stessa non possa essere recuperata, rimborsata o compensata dal soggetto beneficiario.

Le spese ammissibili, pertinenti all'attuazione del programma, devono essere congrue, rigorosamente documentate e sostenute successivamente al 24 novembre 2000.

Le attività dovranno essere realizzate entro e non oltre 18 mesi dalla approvazione del finanziamento.

La data di ultimazione del progetto coincide con la data di pagamento dell'ultima fattura.

8. Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande devono essere presentate dai soggetti beneficiari utilizzando il modulo di domanda allegato al presente bando, corredate dalla documentazione richiesta ed ivi prevista.

Le domande devono essere presentate in originale e sottoscritte dal legale rappresentante.

Le domande devono essere indirizzate a: Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, P.M.I., Cooperazione e Turismo - Struttura Attuazione Politiche Comunitarie - via Taramelli n. 20 - 20124 Milano.

Le domande devono essere consegnate allo sportello del Protocollo Generale presso l'indirizzo di cui al comma precedente, o ad uno degli sportelli del protocollo federato presenti in ogni capoluogo di provincia della Regione Lombardia (Sedi territoriali regionali), il cui protocollo ne attesterà il ricevimento. Ai fini del rispetto dei termini della presentazione della domanda si considera la data e l'ora del timbro di protocollazione.

Le domande potranno essere presentate dal primo giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Lo sportello resterà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 16.30 del giorno 31 ottobre 2006. Dell'eventuale esaurimento delle risorse si prenderà atto con apposito provvedimento amministrativo che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sullo specifico sito www.obiettivo2.regione.lombardia.it, in fase di attivazione.

Le domande ricevute oltre il termine indicato saranno considerate non ammissibili.

Sulla busta deve essere apposta la dicitura: «Domanda - Doc.U.P. Obiettivo 2 2000/2006 - Misura 2.5 Sviluppo delle competenze programmatorie degli enti locali».

9. Documentazione da allegare alle domande

Le domande devono essere corredate dalla seguente documentazione:

1. copia della deliberazione o altro atto di approvazione del programma di attività definitivo, contenente, anche, l'impegno ad integrare con fondi propri la copertura finanziaria prevista per quanto riguarda la quota percentuale di propria competenza 80% delle spese ammissibili), nonché per la parte non ammessa a contributo;

2. copia della deliberazione o altro atto che autorizza a presentare la domanda di contributo;

3. documenti/atti attestanti l'accordo partenariale per la presentazione e lo svolgimento del programma, nel caso di un programma che preveda l'elaborazione di un PISL;

4. Modulo M1 con la scheda riepilogativa del programma;

5. (eventuale) Modulo M2 per ente attuatore/beneficiario parziale.

10. Criteri di ammissibilità formale

- Coerenza con le politiche comunitarie, come specificate nel Docup e con le misure in esso previsti; coerenza con gli obiettivi e i contenuti specifici della Misura richiamati al punto 1 del bando;

- appartenenza del soggetto proponente alla categoria dei soggetti beneficiari richiamati al punto 4 del presente bando;

- per i programmi semplici: localizzazione del soggetto beneficiario in area ammissibile;

- per i programmi complessi: il programma deve essere relativo a comuni compresi nelle aree Obiettivo 2 e nelle aree a sostegno transitorio (o *phasing out*);

- completezza della documentazione richiesta dal bando;

- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal bando di accesso.

11. Procedura di istruttoria e di valutazione delle domande

L'istruttoria delle domande è effettuata dalla Struttura Attuazione Politiche Comunitarie con procedura valutativa a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

In caso di domanda presentata nei termini, ma carente in uno degli elementi necessari ai fini della corretta istruttoria, la Struttura di cui sopra inviterà il richiedente ad integrare la domanda, assegnando un termine perentorio di 15 giorni. Decorso inutilmente tale termine, la domanda verrà considerata non ammissibile.

Le domande saranno esaminate sotto il profilo dell'ammissibilità formale, e sottoposte quindi ad istruttoria tecnico-economica.

L'attività istruttoria si deve concludere, entro un termine di 45 giorni dalla data di ricevimento della domanda, con un giudizio positivo o negativo sull'ammissibilità del programma al contributo, evidenziando, per le domande ammesse, le spese ammesse e quelle escluse.

Il Responsabile della Misura provvede all'emanazione del

decreto di concessione del contributo, stabilendo altresì le scadenze per il completamento del programma e gli obblighi derivanti al beneficiario.

Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sullo specifico sito www.obiettivo2.regione.lombardia.it. In fase di attivazione e sarà comunicato a tutti i soggetti interessati, compresi quelli che hanno presentato programmi di attività non ammessi a contributo.

I programmi dichiarati ammissibili ma non finanziati o finanziati solo in parte per esaurimento delle risorse, potranno essere soddisfatti attraverso le somme che si renderanno disponibili a seguito di rinunce, revoche o minori spese.

Le domande, che saranno risultate coerenti con i criteri di ammissibilità formale esplicitati al punto 10 del presente bando, verranno ammesse all'aiuto finanziario sulla base dell'ordine cronologico di arrivo e di un processo valutativo che verrà effettuato sulla base dei criteri di seguito riportati:

Programmi semplici (punteggio massimo: 60 punti)

Qualità della proposta: 1) Attività del programma: • contenuti ed esposizione del programma • diagramma temporale di svolgimento delle attività e durata delle singole attività 2) Congruità dei costi	max 35 punti 0 - 15 punti 0 - 10 punti 0 - 10 punti
Innovatività dei contenuti del programma: Contenuti innovativi dei programmi rispetto alle priorità trasversali del Docup: • ambiente • società dell'informazione • pari opportunità	SI = 4 punti NO = 0 punti SI = 4 punti NO = 0 punti SI = 4 punti NO = 0 punti
Valenza territoriale: Progetti di interesse per più territori comunali limitrofi, attuati secondo una logica di coordinamento e di raccordo	SI = 13 punti NO = 0 punti

Saranno considerati ammissibili solo le domande che conseguiranno **un punteggio minimo pari a 30 punti**.

Programmi complessi (punteggio massimo 70 punti)

Qualità della proposta: 1) Attività del programma: • contenuti ed esposizione del programma • diagramma temporale di svolgimento delle attività e durata delle singole attività 2) Congruità dei costi	max 30 punti 0-14 punti 0-8 punti 0-8 punti
Innovatività dei contenuti del programma: Contenuti innovativi dei programmi rispetto alle priorità trasversali del Docup: • ambiente • società dell'informazione • pari opportunità	SI = 3 punti NO = 0 punti SI = 3 punti NO = 0 punti SI = 3 punti NO = 0 punti
Buone pratiche: Rilevazione e diffusione di buone pratiche	SI = 5 punti NO = 0 punti
Rafforzamento delle competenze: Modalità di gestione del programma che permettano: • l'acquisizione di nuove competenze da parte del personale degli enti pubblici e il rafforzamento delle competenze interne già esistenti • il consolidamento di competenze multidisciplinari	SI = 7 punti NO = 0 punti SI = 3 punti NO = 0 punti
Partenariato: Allargamento e consolidamento del partenariato, con priorità alle azioni finalizzate a consolidare il rapporto tra componente pubblica e privata	SI = 10 punti NO = 0 punti
Sinergie con strumenti di partecipazione: Coordinamento operativo e strutturato tra il PISL e i processi di partecipazione quali Agenda 21 locale e Carta Europea per il turismo sostenibile nelle aree protette, che insistono sul medesimo territorio	SI = 6 punti NO = 0 punti

Saranno considerati ammissibili solo le domande che conseguiranno **un punteggio minimo pari a 35 punti**.

12. Entità del contributo e modalità di erogazione

Il contributo corrisposto è pari all'80% dell'ammontare delle spese valutate ammissibili. La liquidazione del contributo avrà luogo in due fasi:

1) una anticipazione pari al 50% del contributo concesso, successivamente all'ottenimento del decreto di concessione;

2) la liquidazione del saldo avrà luogo alla scadenza prevista per il programma delle attività, alla trasmissione da parte del beneficiario al Responsabile della Misura della relazione illustrante la conclusione di tutte le attività previste dal programma, il raggiungimento degli obiettivi prefissati, la rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute come indicato al punto successivo.

Per i programmi che risultassero già conclusi all'ottenimento del decreto di concessione, si procederà alla erogazione del contributo in un'unica soluzione.

Contestualmente al saldo la Regione procederà alla rideterminazione del contributo (pari all'80% delle spese ammesse) qualora in sede di revisione contabile-amministrativa del rendiconto, l'importo delle spese ammesse risultasse inferiore al costo riconosciuto nel provvedimento di assegnazione.

13. Rendicontazione delle spese

I soggetti beneficiari inviano al Responsabile della Misura l'idonea documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle spese, secondo le modalità e i termini stabiliti nelle linee guida per la rendicontazione di cui all'allegato 2 del presente decreto.

Potranno essere riconosciute unicamente le spese sostenute e debitamente quietanziate dal soggetto beneficiario stesso.

Tutte le attività previste dal programma, definite al momento della presentazione della domanda e debitamente descritte utilizzando i moduli allegati al presente bando, devono essere realizzate entro e non oltre 18 mesi dalla data di approvazione del finanziamento.

La rendicontazione delle spese, nel caso di programmi complessi, viene attuata dal soggetto proponente (ente capofila che ha presentato la domanda per designazione del partenariato locale) che rappresenta l'unico interlocutore tra la amministrazione regionale e gli enti partner.

Le quote di contributo sono erogate dall'amministrazione regionale all'ente capofila, (responsabile della realizzazione in partnership del programma), il quale provvederà tempestivamente al versamento ai partner delle quote loro spettanti.

14. Rispetto della normativa in materia di appalti pubblici

Allo scopo di garantire il rispetto dei principi generali di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, i soggetti beneficiari sono tenuti a rispettare e a far rispettare le direttive comunitarie e la normativa nazionale e regionale di riferimento vigenti in materia di appalti pubblici.

15. Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti punti, sono inoltre obbligati a:

a) assicurare che la realizzazione del programma avvenga entro i termini stabiliti;

b) assicurare la puntuale e completa attuazione delle attività previste;

c) conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;

d) comunicare periodicamente i dati per il monitoraggio degli interventi, secondo le modalità definite dalle linee guida per la rendicontazione di cui all'allegato 2 del presente decreto.

16. Revoca

Il contributo sarà revocato con decreto del Responsabile della Misura qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli indicati nel presente bando e negli atti di approvazione del contributo.

Nel caso in cui l'intervento non venga ultimato, ma la parte realizzata risulti funzionale alle finalità del programma proposto, la regione potrà erogare un contributo proporzionale alla parte di programma realizzata.

Il contributo potrà essere revocato altresì, totalmente o parzialmente, qualora, in sede di controllo *in itinere* o *ex post* siano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali il contributo è stato concesso e liquidato.

In caso di revoca del contributo già liquidato, dovrà essere restituita la somma erogata, maggiorata degli interessi legali.

17. Rinuncia

Gli enti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo o alla realizzazione del programma devono darne immediata comunicazione al Responsabile della Misura mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Nel caso in cui sia già stata liquidata la prima quota di contributo, l'ente beneficiario dovrà restituire la somma ricevuta maggiorata degli interessi legali maturati.

18. Controlli

I funzionari comunitari, statali e regionali preposti possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione del programma.

19. Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003

Si informa, ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, che i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è il Responsabile della Misura.

20. Pubblicizzazione

Il soggetto beneficiario deve evidenziare in tutte le forme di pubblicizzazione dell'intervento che esso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia.

In particolare, in applicazione del Regolamento (CE) 1159/2000, i soggetti attuatori degli interventi devono obbligatoriamente: mettere in evidenza, sulla copertina delle pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi etc.) concernenti gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali, un'indicazione della partecipazione dell'Unione Europea ed eventualmente del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, nonché l'emblema europeo nel caso vi figurino quello nazionale e regionale.

I criteri sopra enunciati si applicano, per analogia, anche al materiale comunicato per via elettronica (sito web, banca dati ad uso dei potenziali beneficiari) e al materiale audiovisivo.

21. Pubblicazione e informazioni

Copia integrale del bando e dei relativi allegati saranno disponibili sul sito www.obiettivo2.regione.lombardia.it, dal momento in cui lo stesso verrà attivato.

Qualsiasi informazione sul bando e sui relativi allegati, potrà essere richiesta al Responsabile della Misura: tel. 02/67654377, fax 02/67656337 o presso gli Spazi Regione della Giunta Regionale presenti nelle sedi territoriali provinciali.

Il Complemento di Programmazione del Doc.U.P. Obiettivo 2 2000/2006 della Regione Lombardia in cui è prevista la Misura della quale il presente bando costituisce attuazione, è stato pubblicato integralmente sul 1° Supplemento Straordinario al n. 23 dell'1 giugno 2004 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

22. Disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente bando si farà riferimento alle disposizioni contenute nel Docup e nel Complemento di Programmazione, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

ALLEGATO 1A

Spett. REGIONE LOMBARDIA
D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo
Struttura Attuazione Politiche Comunitarie
via Taramelli 20
20124 MILANO

Oggetto: **Doc.U.P. Obiettivo 2 Lombardia 2000/2006. Domanda ai fini della concessione del contributo per la realizzazione di programmi di attività della Misura 2.5 «Sviluppo delle competenze programmatorie degli enti locali»**

Ente proponente (PR)
Titolo del programma:
Importo totale del programma:
Importo del contributo richiesto:
Ai fini della concessione del contributo sopra previsto:
il/la sottoscritto/a:

nato a il
residente a via
in qualità di (1)
del
con sede in p. IVA/c.f.

Chiede

l'assegnazione del contributo per la realizzazione del programma di attività: «.....» da svolgersi in riferimento al/ai comune/i di
In relazione all'intervento di cui trattasi

Dichiara che

Si tratta di un programma:
(...) semplice
(...) complesso
Se complesso: il programma è finalizzato alla:
- predisposizione di un P.I.S.L. (Programma integrato di sviluppo locale) sì (....) no (...)
- gestione di un P.I.S.L. (Programma integrato di sviluppo locale) sì (....) no (...)
Il programma è finalizzato a:
Che gli enti coinvolti nel partenariato e che usufruiranno dei risultati del presente programma sono:

	Obiettivo 2	Sostegno transitorio
1.	(...)	(...)
2.	(...)	(...)
3.	(...)	(...)
4.	(...)	(...)

Che l'accordo tra i suddetti enti in merito alla presentazione e attuazione del presente programma è stato ratificato con: (tipo atto)
data e riferimenti dell'approvazione
Che la suddetta documentazione è allegata in copia alla presente domanda (solo nel caso di elaborazione di un nuovo P.I.S.L.).

Il programma è attuato interamente dal soggetto proponente: sì (...) no (...)
Se no, indicare altro ente attuatore e beneficiario parziale del presente programma:

Che il dettaglio della ripartizione degli impegni di attuazione e finanziari è indicato nell'allegato Modulo M1.
Che per il suddetto ente si allega il relativo Modulo M2.
Il Responsabile del Procedimento è:
tel. fax
@

Le notizie relative al programma sono le seguenti:
Che il programma comprende attività finalizzate a:
(...) sviluppo di processi di partenariato locale nell'ambito dell'elaborazione e gestione di programmi Integrati di Sviluppo Locale,
(...) messa a punto della strategia di sviluppo locale con iniziative quali: analisi di contesto, studi per la valutazione della fattibilità gestionale, finanziaria, economica di interventi complessi, studi di impatto, bench marking, studi sperimentali per la Valutazione Ambientale Strategica dei programmi, (...) sostegno e supporto allo sviluppo della attività progettuale degli enti connessa alla strategia locale di sviluppo, con iniziative quali: studio di forme di project financing, messa a punto di modelli gestionali, studi di fattibilità, redazione dei piani di coordinamento e amministrazione dei tempi e degli orari di cui alla legge n. 53 dell'8 marzo 2000, studi per la fattibilità e l'applicazione di buone pratiche di progettazione eco-sostenibile, studi per la Valutazione di Impatto Ambientale e per la Valutazione di Incidenza.
Che il programma è inerente il territorio compreso in:
(...) aree obiettivo 2;
(...) aree in sostegno provvisorio.

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Descrizione generale, finalità, obiettivi:
per i programmi semplici: evidenziare, descrivendo le modalità, se il programma tra gli obiettivi contempla anche finalità inerenti tematiche quali l'ambiente, la Società dell'Informazione, le Pari Opportunità, e se il programma interessa più territori comunali limitrofi;
per i programmi complessi: evidenziare, descrivendo le moda-

lità, se il programma tra gli obiettivi contempla anche finalità inerenti tematiche quali l'ambiente, la Società dell'Informazione, le Pari Opportunità e se tra gli obiettivi prevede finalità quali la rilevazione e diffusione delle buone pratiche, il rafforzamento delle competenze interne, l'allargamento ed il consolidamento del partenariato, sinergie con strumenti di partecipazione.

Misure del Doc.U.P. Ob2 2000/2006 a cui il programma è prevalentemente orientato:

Attività previste dal Programma (specificare indicando per ogni attività le seguenti voci:

1. Titolo
2. Periodo di realizzazione
3. Contenuti e scopo
4. Output previsto
5. Costo stimato
6. Diagramma temporale delle attività
7. Procedure amministrative inerenti)

Che i tempi previsti per la realizzazione del programma:
dal (termine iniziale)
al (termine finale della consegna di tutti i
documenti previsti alla Regione-relazioni finali – output di attività – certificazione di spesa);

Dichiara

- di assicurare, in caso di concessione del contributo, l'impegno ad integrare con fondi propri la copertura finanziaria prevista per quanto riguarda la quota percentuale di propria competenza (20% delle spese ammissibili), nonché per la parte non ammessa a contributo;

Dichiara altresì

- che non sono state ottenute, né saranno richieste agevolazioni pubbliche comunque denominate a valere su leggi statali, regionali e comunitarie, per i medesimi investimenti oggetto della presente domanda;
- di accettare, sia durante l'istruttoria sia durante la realizzazione dell'intervento che successivamente alla realizzazione dell'intervento le indagini tecniche ed i controlli che l'U.E.

e la Regione Lombardia riterranno opportuno effettuare ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;

- di rendere tutte le dichiarazioni, di cui alla presente domanda compresi gli allegati, ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e di essere consapevoli delle responsabilità penali cui si può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità;
- di allegare alla presente domanda (consapevole che l'incompletezza della domanda o la mancanza di tutti o parte dei documenti, saranno motivo di esclusione) la seguente documentazione:
 6. *copia della deliberazione o altro atto di approvazione del programma di attività definitivo;*
 7. *copia della deliberazione o altro atto che autorizza a presentare la domanda di contributo;*
 8. *documenti/atti attestanti l'accordo partenariale per la presentazione e lo svolgimento del programma (solo nel caso di elaborazione di un nuovo P.I.S.L.);*
 9. *Modulo M1 con la scheda riepilogativa del programma;*
 10. *(eventuale) Modulo M2 per ente attuatore/beneficiario parziale.*

I documenti che accompagnano la presente richiesta di contributo dovranno essere consegnati in una sola copia, conforme all'originale e riportante gli estremi dell'atto amministrativo a cui eventualmente sono allegati.

(timbro e firma) (1)

(timbro e firma) (2)

(timbro e firma) (3)

Luogo e data

Ai sensi dell'art. 38 (L-R) comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione suddetta potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento della stessa ovvero, in alternativa, allegando la fotocopia di un valido documento di identità del/i firmatario/i.

- (1) Legale rappresentante.
- (2) Responsabile finanziario.
- (3) Responsabile del procedimento.

ALLEGATO 1B

TABELLA DI SINTESI

Titolo del Programma

Elenco attività in cui il programma si articola	Tempi di realizzazione		Modalità di attivazione e relative procedure amministrative (5)	Costo previsto totale (€) (6)	Importo del contributo richiesto (80%)	Tipo di output previsto (7)	Soggetto attuatore (8)
	Avvio	Conclusione					
							Proponente
TOTALE							

(5) Indicare le procedure di aggiudicazione.....

(6) Nel caso di un secondo ente attuatore, presentare i totali parziali.

(7) Rapporto di ricerca, relazione finale, pubblicazione, ecc.

(8) Nel caso, elencare prima le attività svolte dal proponente e, di seguito, le attività svolte da altro ente.

ALLEGATO 1C

Spett. REGIONE LOMBARDIA
D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo
Struttura Attuazione Politiche Comunitarie
via Taramelli 20
20124 MILANO

Oggetto: Doc.U.P. Obiettivo 2 Lombardia 2000/2006. Domanda ai fini della concessione del contributo per la realizzazione di programmi di attività della Misura 2.5 «Sviluppo delle competenze programmatiche degli enti locali»

Titolo del programma:
ENTE che è responsabile per l'attuazione parziale del programma:
ENTE: Prov.
Importo relativo alle attività di cui è responsabile:
Importo del contributo relativo:
Ai fini della concessione del contributo sopra previsto:
il/la sottoscritto/a:
nato a il
residente a via
in qualità di (1)
del
con sede in
p. IVA/c.f.

Chiede

l'assegnazione del contributo per la realizzazione della parte del programma di attività: «.....» come individuata nel Modulo M1.

In relazione all'intervento di cui trattasi

Dichiara

Che il dettaglio della ripartizione degli impegni di attuazione e finanziari è indicato nell'allegato modulo M1.

Che:

Il Responsabile del Procedimento è:

.....
tel. fax @

Che i tempi previsti per la realizzazione della parte del programma di competenza sono:

dal (termine iniziale)
al (termine finale della consegna di tutti i documenti previsti alla Regione-relazioni finali - output di attività - certificazione di spesa);

Dichiara

- di assicurare, in caso di concessione del contributo, l'impegno ad integrare con fondi propri la copertura finanziaria prevista per quanto riguarda la quota percentuale di propria competenza (20% delle spese ammissibili), nonché per la parte non ammessa a contributo;

Dichiara altresì

- che non sono state ottenute, né saranno richieste agevolazioni pubbliche comunque denominate a valere su leggi statali, regionali e comunitarie, per i medesimi investimenti oggetto della presente domanda;
- di accettare, sia durante l'istruttoria sia durante la realizzazione dell'intervento che successivamente alla realizzazione dell'intervento le indagini tecniche ed i controlli che l'U.E. e la Regione Lombardia riterranno opportuno effettuare ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di rendere tutte le dichiarazioni, di cui alla presente domanda compresi gli allegati, essendo consapevoli delle responsabilità penali cui si può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità;
- di allegare alla presente domanda (consapevole che l'incompletezza della domanda o la mancanza di tutti o parte dei documenti, saranno motivo di esclusione) la seguente documentazione:

11. *copia della deliberazione o altro atto che autorizza a presentare la domanda di contributo.*

I documenti che accompagnano la presente richiesta di contributo dovranno essere consegnati in una sola copia, confor-

me all'originale e riportante gli estremi dell'atto amministrativo a cui eventualmente sono allegati.

(timbro e firma) (1)

.....

(timbro e firma) (2)

.....

(timbro e firma) (3)

.....

Luogo e data

Ai sensi dell'art. 38 (L-R) comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione suddetta potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento della stessa ovvero, in alternativa, allegando la fotocopia di un valido documento di identità del/i firmatario/i.

(1) Legale rappresentante.

(2) Responsabile finanziario.

(3) Responsabile del procedimento.

ALLEGATO 2

MISURA 2.5

LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE

1. Premessa
2. Erogazione del contributo
3. Monitoraggio finanziario
4. Modulistica

ALLEGATI:

- Allegato A - Atto di accettazione
Allegato B - Richiesta di anticipazione del 50% del contributo
Allegato C - Richiesta di erogazione del saldo del contributo
Allegato D - Scheda di monitoraggio
Allegato E - Programmi semplici: modulistica per la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute
Allegato F - Programmi complessi: modulistica per la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dal partenariato
Allegato G - Schema per la stesura della relazione finale

1. Premessa

Le presenti «linee guida» contengono le modalità cui devono attenersi, per la rendicontazione delle spese effettuate e la richiesta di erogazione dei contributi, i soggetti beneficiari del cofinanziamento del FESR per le domande che saranno presentate in risposta al II bando relativo alla Misura 2.5 «Sviluppo delle competenze programmatiche degli enti locali» del Doc.U.P. Ob. 2 (2000-2006) di cui all'allegato 1 del presente decreto.

Il contributo viene concesso per l'attuazione delle attività dei programmi approvate dalla Regione, attività che dovranno essere realizzate e concluse entro e non oltre 18 mesi dalla data di assegnazione, come previsto dal punto 7 del bando. Si ricorda che la data di ultimazione del progetto coincide con la data del pagamento dell'ultima fattura.

Il contributo corrisposto è pari all'80% dell'ammontare delle spese ammissibili, ed è costituito da risorse comunitarie, statali e regionali in misura pari, rispettivamente, al 50%, al 35% e al 15%.

Il restante 20% è assicurato dagli enti beneficiari.

Il soggetto presentatore del programma dovrà confermare l'accettazione del contributo attraverso apposita dichiarazione da rendere compilando l'allegato A, **entro 15 giorni** dal ricevimento della comunicazione di assegnazione del cofinanziamento FESR.

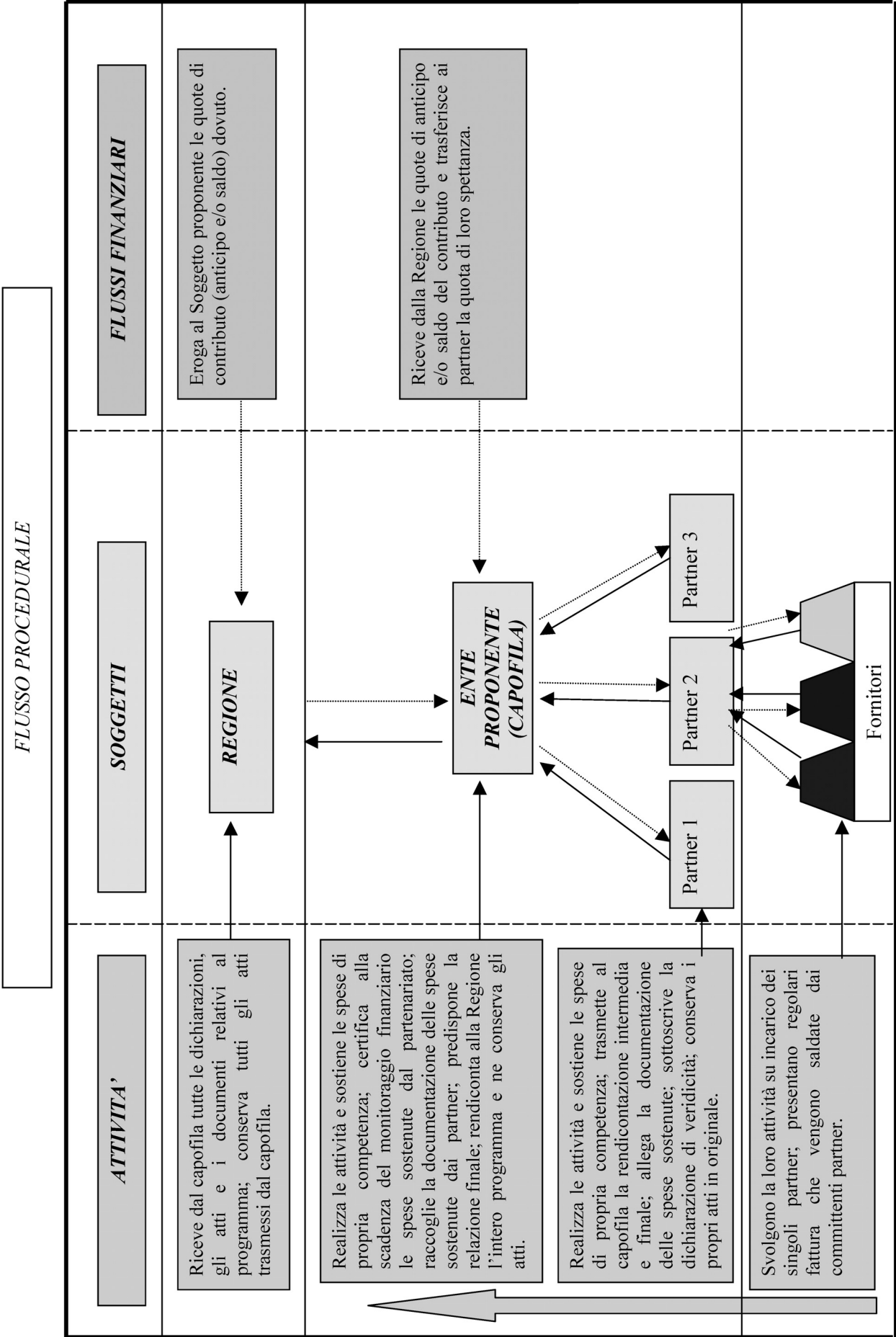
Per gli enti che entro tale termine non avranno inviato l'**atto di accettazione**, la Regione, senza ulteriore comunicazione, procederà d'ufficio all'esclusione dall'elenco dei soggetti beneficiari ed alla riassegnazione dei contributi.

Le diversità procedurali proprie dei programmi semplici e complessi sono evidenziate negli allegati delle linee guida.

Nel caso dei **programmi complessi** che prevedono attività realizzate da più enti, il soggetto proponente (ente capofila che ha presentato la domanda per designazione del partenariato locale) rappresenta l'unico interlocutore tra la Regione ed i soggetti partner.

Le spese sostenute dai singoli enti partner e le richieste di erogazione devono essere presentate alla Regione esclusivamente dall'**ente proponente (ente capofila)** utilizzando i moduli dell'allegato F. Le quote di contributo sono erogate dalla Regione all'ente capofila, (responsabile della realizzazione in partnership del programma), il quale provvederà tempestivamente al versamento ai partner delle quote loro spettanti.

Il flusso riportato di seguito rappresenta le relazioni procedurali che legano i vari soggetti coinvolti:



2. Erogazione del contributo

Le istanze di erogazione del contributo concesso devono essere inoltrate alla Regione a cura del soggetto proponente utilizzando la modulistica contenuta nelle presenti linee guida, in cui si riportano:

- il titolo del programma e il codice ID indicato nel decreto di assegnazione (decreto del responsabile della Misura 2.5);
- il provvedimento di erogazione del contributo (idem);
- l'indicazione del tipo di erogazione (anticipazione o saldo).

I soggetti beneficiari prima di presentare le richieste di erogazione sono tenuti ad effettuare i controlli relativi alla correttezza amministrativa e procedurale concernenti la realizzazione del programma. In particolare accertano la rispondenza delle realizzazioni e della spesa al programma così come è stato approvato, il rispetto della normativa sugli appalti, la congruità delle tariffe professionali, il rispetto della normativa fiscale e previdenziale, ecc.

La documentazione originale giustificativa delle spese effettuate deve essere conservata presso i soggetti beneficiari ed esibita tempestivamente in caso di richiesta da parte delle competenti strutture regionali, nazionali e comunitarie.

Il contributo è erogato secondo le seguenti modalità:

• **Anticipazione**

Dopo avere acquisito l'atto di accettazione (allegato A) e la richiesta di erogazione da parte del soggetto proponente (allegato B, la Regione dispone la liquidazione di una quota di anticipazione pari al 50% del contributo concesso.

• **Saldo**

La residua quota del contributo sarà erogata dalla Regione a conclusione del programma e dietro presentazione di una relazione illustrativa dello svolgimento delle attività, del raggiungimento degli obiettivi prefissati e dei risultati delle azioni sviluppate, supportata da adeguata documentazione e dalla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute (allegati C e E/F corredati dai documenti richiesti).

• **Saldo dell'intero contributo**

Per i programmi che risultassero in fase conclusiva, la Regione potrà erogare in unica soluzione l'intero contributo, previa verifica delle realizzazioni effettuate e del rendiconto presentato, a seguito del ricevimento degli allegati C e E/F corredati dal relativo supporto documentale.

Alla richiesta di saldo va allegata la seguente documentazione:

- a) provvedimento degli enti (delibera o determina) di approvazione della spesa sostenuta, sottoscritto in originale;
- b) relazione finale sulla attuazione del programma e delle singole attività e sul raggiungimento degli obiettivi, contenente il raffronto tra previsto e realizzato;
- c) provvedimenti di affidamento degli incarichi professionali e copia del disciplinare d'incarico o convenzione;
- d) schede di rendicontazione delle spese sostenute, predisposte utilizzando i moduli allegati, che attestano: che le spese sono relative all'intervento per il quale si chiede la erogazione; la natura dei documenti giustificativi della spesa; la conformità al disciplinare d'incarico o convenzione e la congruità con le tariffe dell'ordine di appartenenza; il rispetto della normativa in materia fiscale e previdenziale, ecc.;
- e) copia dei documenti di spesa indicati nei moduli: fatture o documenti di equivalente valore probatorio e mandati di pagamento quietanzati.

Per quanto riguarda i costi del personale addetto all'attività di segreteria e coordinamento, appositamente distaccato e adibito allo svolgimento delle attività comuni previste dal programma di un partenariato locale, i documenti giustificativi della spesa da produrre sono i seguenti:

- ordine di servizio o lettera di distacco con indicazione del ruolo svolto e del tempo dedicato alle attività oggetto del distacco (ore giornaliere/mesi)
- prospetto di rilevazioni periodica delle ore/giornate/mesi imputabili al progetto
- prospetto di calcolo della quota del costo del personale imputabile al progetto.

Contestualmente al saldo la Regione procederà alla rideterminazione del contributo (pari all'80% delle spese ammesse) qualora, in sede di revisione contabile-amministrativa del

rendiconto, l'importo delle spese ammesse risultasse inferiore al costo riconosciuto nel provvedimento di assegnazione. La richiesta di erogazione del saldo del contributo dovrà essere presentata entro 90 giorni dalla data di ultimazione del progetto.

3. Monitoraggio finanziario

Nella programmazione comunitaria 2000/2006 il monitoraggio finanziario è di cruciale importanza, poiché il Regolamento CE 1260/1999 prevede disimpegni automatici delle risorse assegnate al Docup qualora non si dimostri una adeguata capacità di spesa, che si basa sulla rilevazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate dai soggetti beneficiari per ciascun progetto.

La Regione rileva quindi i dati di spesa dei singoli programmi per il successivo inoltro delle informazioni aggregate alla Commissione europea ed al Ministero dell'economia e delle finanze, con le modalità ed i tempi da essi stabiliti.

Al fine di consentire alla Regione il monitoraggio periodico sull'avanzamento della spesa e nel rispetto di quanto previsto dal bando al punto 16 «obblighi dei soggetti beneficiari», gli enti beneficiari sono tenuti a rilevare le spese sostenute, alle scadenze del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre utilizzando la modulistica predisposta (allegati D e E/F), che deve pervenire alla Regione entro quindici giorni dalle scadenze indicate. Si precisa che non occorre effettuare alcuna comunicazione nel caso in cui alle scadenze sopra indicate non siano state sostenute nuove spese, rispetto alla rilevazione precedente.

4. Modulistica

Ai fini dell'inoltro:

- dell'atto di accettazione del contributo e delle dichiarazioni di impegno da parte dei soggetti beneficiari: *utilizzare l'allegato A;*
- della richiesta di erogazione della quota di anticipo in misura pari al 50% del contributo concesso: *utilizzare l'allegato B e i moduli che interessano dell'allegato E* (programmi semplici) o dell'allegato F (programmi complessi);
- della richiesta di erogazione del saldo del contributo: *utilizzare l'allegato C e i moduli che interessano degli allegati E/F riportando le spese dell'intero programma;*
- delle rilevazioni periodiche del monitoraggio finanziario: *utilizzare i moduli che interessano degli allegati D e E/F.*

Per la predisposizione della relazione finale: *seguire le indicazioni dell'allegato G.*

ALLEGATO A

ATTO DI ACCETTAZIONE

Programmi semplici: utilizzare l'allegato A1

Programmi complessi: utilizzare l'allegato A2

Allegato A1
(Programmi semplici)Spett. Regione Lombardia
D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo
Al Dirigente responsabile della Misura 2.5
Doc.U.P. Ob. 2
Struttura Attuazione Politiche Comunitarie
via Taramelli 20
20124 MILANO

ATTO DI ACCETTAZIONE

Il/la sottoscritto/a
in rappresentanza del soggetto beneficiario

PREMESSO

- che la Regione Lombardia ha assegnato all'ente un contributo per l'attuazione del programma ID (1) Titolo, così come approvato con decreto n. del, a seguito del II bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Serie Ordinaria n. 24 - 7 giugno 2004 relativo alla Misura 2.5 «Sviluppo delle competenze programmatiche degli enti locali» del Doc.U.P. Ob. 2 2000-2006;
- che l'ammissione al contributo comporta da parte dei soggetti beneficiari il rispetto e l'applicazione della normativa prevista a livello europeo, nazionale e regionale e l'accettazione delle condizioni e delle procedure contenute nei provvedimenti regionali;
- che il mancato rispetto dei dispositivi approvati dalla Regione, il mancato raggiungimento degli obiettivi, così come le violazioni da parte dei soggetti beneficiari della normativa vigente costituiscono motivo di revoca del contributo con l'obbligo conseguente di restituzione delle somme erogate maggiorate dagli interessi legali per il periodo di disponibilità delle somme percepite;
- ai fini della regolare realizzazione del programma, nonché della corretta esecuzione del presente atto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, delle responsabilità penali previste dall'art. 76 d.P.R. 445/2000, ossia di decadere dal contributo concesso sulla base delle dichiarazioni non veritiere;

DICHARA

- che non sono stati ottenuti né saranno successivamente richiesti altri finanziamenti da organismi pubblici, a valere su leggi statali, regionali e comunitarie, per le spese relative al programma approvato;
- che il (g/m/a) è la data presunta ☐ effettiva ☐ di ultimazione delle iniziative (*barrare la voce che interessa*);
- di impegnarsi a comunicare alle strutture regionali le eventuali variazioni rispetto a quanto indicato nella domanda affinché possano compiere le valutazioni del caso, consapevole che la mancata comunicazione può comportare la revoca del contributo;
- di essere consapevole che il decreto di approvazione del programma da parte della Regione non costituisce validazione delle modalità di affidamento di incarico indicate nella domanda presentata;
- che l'affidamento degli incarichi è stato e/o sarà effettuato nel rispetto della normativa vigente sugli appalti.

ACCETTA

- il contributo assegnato dalla Regione, con le condizioni e le modalità stabilite nei provvedimenti regionali comprese le clausole di decadenza, risoluzione e recesso in essi previste;
- di portare a termine il programma entro e non oltre i termini stabiliti. La relativa inosservanza senza pregiudizio di ulteriori responsabilità a carico del soggetto beneficiario, può comportare il disconoscimento delle spese sostenute oltre la data stabilita;
- di certificare (indipendentemente dalle eventuali richieste

di erogazione e sino alla presentazione del rendiconto finale) lo stato di avanzamento delle spese sostenute al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre.

In relazione agli obblighi di monitoraggio finanziario connessi ai dispositivi regolamentari comunitari di disimpegno automatico (Reg. CE 1260/1999), è consapevole che il mancato invio nei tempi previsti della rendicontazione di spesa costituisce inadempienza grave e può comportare controlli straordinari e la revoca del contributo;

- di rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo e contabile previsti dalle disposizioni vigenti;
- di adeguarsi ad eventuali variazioni procedurali che potranno essere richieste dalla Regione;
- di eseguire una raccolta ed archiviazione ordinata della documentazione contabile e amministrativa inerente al programma con modalità finalizzate ad agevolare il controllo da parte delle strutture competenti e di conservare la documentazione per 10 anni dalla data del provvedimento di saldo;
- di comprovare in ogni momento il possesso della documentazione inerente alla realizzazione del programma e di dare libero accesso ai funzionari regionali, nazionali e comunitari competenti per la verifica e il controllo volto ad accertare la corretta realizzazione dell'intervento, nonché dei correlati aspetti amministrativi e contabili;
- di rimborsare pagamenti effettuati dalla Regione, maggiorati dagli interessi legali dovuti per il periodo di disponibilità delle somme percepite, anche in via provvisoria, di somme rivelatesi ad un controllo in itinere o ex post, non dovute totalmente o parzialmente per carenza di presupposti formali o sostanziali o più semplicemente di adeguato riscontro probatorio documentale;
- di dare immediata comunicazione alla Regione qualora intendesse rinunciare al programma, provvedendo contestualmente alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti, maggiorati dagli interessi legali dovuti per il periodo di disponibilità delle somme percepite.

Il legale rappresentante

Timbro dell'Ente
(nome, cognome e firma)

Data:

(1) Indicato nel decreto regionale di assegnazione del contributo.

Allegato A2
(Programmi complessi)Spett. Regione Lombardia
D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo
Al Dirigente responsabile della Misura 2.5
Doc.U.P. Ob. 2
Struttura Attuazione Politiche Comunitarie
via Taramelli 20
20124 MILANO

ATTO DI ACCETTAZIONE

Il/la sottoscritto/a
in rappresentanza degli enti partner

PREMESSO

- che la Regione Lombardia ha assegnato all'ente un contributo per l'attuazione in partnership del programma complesso ID (1) Titolo, così come approvato con decreto n. del, a seguito del II bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Serie Ordinaria n. 24 - 7 giugno 2004 relativo alla Misura 2.5 «Sviluppo delle competenze programmatiche degli enti locali» del Doc.U.P. Ob. 2 2000-2006;
- che l'ammissione al contributo comporta da parte dei soggetti beneficiari il rispetto e l'applicazione della normativa prevista a livello europeo, nazionale e regionale e l'accettazione delle condizioni e delle procedure contenute nei provvedimenti regionali;
- che il mancato rispetto dei dispositivi approvati dalla Regione, il mancato raggiungimento degli obiettivi, così come

le violazioni da parte degli enti della normativa vigente costituiscono motivo di revoca del contributo con l'obbligo conseguente di restituzione delle somme erogate maggiorate dagli interessi legali per il periodo di disponibilità delle somme percepite,

a nome proprio e dei partner

- ai fini della regolare realizzazione del programma, nonché della corretta esecuzione del presente atto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, delle responsabilità penali previste dall'art. 76 d.P.R. 445/2000, ossia di decadere dal contributo concesso sulla base delle dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

- che non sono stati ottenuti né saranno successivamente richiesti altri finanziamenti da organismi pubblici, a valere su legge statali, regionali e comunitarie, per le spese relative al programma approvato;
- che il (g/m/a) è la data presunta ☐ effettiva ☐ di ultimazione delle attività (*barrare la voce che interessa*);
- di impegnarsi a comunicare alle strutture regionali le eventuali variazioni rispetto a quanto indicato nella domanda affinché possano compiere le valutazioni del caso, consapevole che la mancata comunicazione può comportare la revoca del contributo.

Dichiara, inoltre, che gli enti partner sono consapevoli:

- che il decreto di approvazione del programma da parte della Regione non costituisce validazione delle modalità di affidamento di incarico indicate nella domanda presentata;
- che l'affidamento degli incarichi è stato e/o sarà effettuato nel rispetto della normativa vigente sugli appalti

ACCETTA

- il contributo assegnato dalla Regione, con le condizioni e le modalità stabilite nei provvedimenti regionali, comprese le clausole di decadenza, risoluzione e recesso in essi previste;
- di rispettare i flussi procedurali previsti dal provvedimento regionale di assegnazione del contributo per l'ente capofila e per gli enti partner e le conseguenti responsabilità. Garantisce, quindi, il sistematico raccordo tra la Regione e il partenariato locale, la raccolta e la trasmissione di atti e informazioni alle scadenze necessarie, il tempestivo trasferimento delle quote di contributo di spettanza dei partner, la predisposizione della documentazione complessiva del programma;
- di portare a termine il programma entro e non oltre i termini stabiliti. La relativa inosservanza senza pregiudizio di ulteriori responsabilità a carico degli enti beneficiari, può comportare il disconoscimento delle spese sostenute oltre la data stabilita;
- di certificare (indipendentemente dalle eventuali richieste di erogazione e sino alla presentazione del rendiconto finale) lo stato di avanzamento delle spese sostenute dal partenariato al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre.

In relazione agli obblighi di monitoraggio finanziario connessi ai dispositivi regolamentari comunitari di disimpegno automatico (Reg. CE 1260/1999), è consapevole che il mancato invio nei tempi previsti della rendicontazione di spesa costituisce inadempienza grave e può comportare controlli straordinari e la revoca del contributo;

- di rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo e contabile previsti dalle disposizioni vigenti;
- di adeguarsi ad eventuali variazioni procedurali che potranno essere richieste dalla Regione;
- di eseguire una raccolta ed archiviazione ordinata della documentazione contabile e amministrativa inerente al programma con modalità finalizzate ad agevolare il controllo da parte delle strutture competenti e di conservare la documentazione per 10 anni dalla data del provvedimento di saldo;
- di comprovare in ogni momento il possesso della documentazione inerente alla realizzazione del programma e di dare libero accesso ai funzionari regionali, nazionali e comunitari competenti per la verifica e il controllo volto ad accertare la corretta realizzazione dell'intervento, nonché dei correlati aspetti amministrativi e contabili;

- di rimborsare pagamenti effettuati dalla Regione, maggiorati dagli interessi legali dovuti per il periodo di disponibilità delle somme percepite, anche in via provvisoria, di somme rivelatesi ad un controllo in itinere o ex post, non dovute totalmente o parzialmente per carenza di presupposti formali o sostanziali o più semplicemente di adeguato riscontro probatorio documentale;
- di dare immediata comunicazione alla Regione qualora intendesse rinunciare al programma, provvedendo contestualmente alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti, maggiorati dagli interessi legali dovuti per il periodo di disponibilità delle somme percepite.

Il legale rappresentante

Timbro dell'Ente

.....
(nome, cognome e firma)

Data:

(1) Indicato nel decreto regionale di assegnazione del contributo.

ALLEGATO B

RICHIESTA DI ANTICIPAZIONE DEL 50% DEL CONTRIBUTO

Programmi semplici: utilizzare l'allegato B1

Programmi complessi: utilizzare l'allegato B2

Allegato B1
(Programmi semplici)

Spett. Regione Lombardia
D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo
Al Dirigente responsabile della Misura 2.5
Doc.U.P. Ob. 2
Struttura Attuazione Politiche Comunitarie
via Taramelli 20
20124 MILANO

Oggetto: *Decreto regionale n. del
di assegnazione del contributo.*

Soggetto beneficiario

Programma semplice ID (1) Titolo

Contributo concesso € pari all'80% delle spese ammesse

RICHIESTA DI ANTICIPAZIONE DEL 50% DEL CONTRIBUTO

Il/la sottoscritto/a (2)
(provvedimento n. del di delega
di nomina del responsabile del procedimento) in rappresen-
tanza del soggetto beneficiario

CHIEDE

che venga erogata, a titolo di anticipazione, la prima quota
del contributo (50% del contributo assegnato) da accreditare
sul c/c bancario n. intestato a
presso la Banca
agenzia n. via e n. civico
cap. città coordinate bancarie(ABI/CAB)

Il (3)

Timbro dell'Ente
(nome, cognome e firma)

Data:

- (1) Indicato nel decreto di assegnazione del contributo.
- (2) Specificare se trattasi del legale rappresentante o del dirigente incaricato o del responsabile del procedimento.
- (3) Specificare se trattasi del legale rappresentante o del dirigente incaricato o del responsabile del procedimento.

Allegato B2
(Programmi complessi)

Spett. Regione Lombardia
D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo
Al Dirigente responsabile della Misura 2.5
Doc.U.P. Ob. 2
Struttura Attuazione Politiche Comunitarie
via Taramelli 20
20124 MILANO

Oggetto: *Decreto regionale n. del
di assegnazione del contributo.*

Soggetto beneficiario

Programma complesso ID (1) Titolo

Contributo concesso € pari all'80% delle spese ammesse

RICHIESTA DI ANTICIPAZIONE DEL 50% DEL CONTRIBUTO

Il/la sottoscritto/a (2)
(provvedimento n. del di delega ☐
di nomina del responsabile del procedimento ☐) in rappre-
sentanza del soggetto beneficiario

CHIEDE

che venga erogata, a titolo di anticipazione, la prima quota
del contributo (50% del contributo assegnato) da accreditare
sul c/c bancario n. intestato a
presso la Banca agenzia n. via e n. civico

ALLEGATO C

**RICHIESTA DI EROGAZIONE DEL SALDO
DEL CONTRIBUTO**

Programmi semplici: utilizzare l'allegato C1
Programmi complessi: utilizzare l'allegato C2

Allegato C1
(Programmi semplici)

Spett. Regione Lombardia
D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo
Al Dirigente responsabile della Misura 2.5
Doc.U.P. Ob. 2
Struttura Attuazione Politiche Comunitarie
via Taramelli 20
20124 MILANO

**Oggetto: Decreto regionale n. del di
assegnazione del contributo**

Soggetto beneficiario
Programma semplice ID (1) Titolo

**RICHIESTA DI EROGAZIONE DI SALDO
DEL CONTRIBUTO**

Il/la sottoscritto/a (2)
(provvedimento n. del di delega ☐
di nomina del responsabile del procedimento ☐, in rappre-
sentanza del soggetto beneficiario,
effettuati i controlli relativi alla correttezza amministrativa e
procedurale,
visti i documenti giustificativi di spesa riportati nei prospetti
allegati,
sotto la propria responsabilità, ai sensi del d.P.R. 28 dicembre
2000, n. 445

CHIEDE

l'erogazione del saldo del contributo concesso per la realizza-
zione del programma specificato in oggetto per l'importo di
€

- ☐ corrispondenti alla seconda quota;
☐ corrispondenti all'intero importo
e che tale somma venga accreditata sul c/c bancario n.
intestato a
presso la Banca agenzia n. via e n. civico
cap. città coordinate bancarie (ABI/CAB)

DICHIARA

- che sono state rispettate le procedure e la normativa in ma-
teria di appalti e di affidamento di incarichi professionali;
- di conservare per un periodo di almeno dieci anni dalla
data di pagamento del saldo del contributo - o per un pe-
riodo superiore se richiesto - la documentazione originale
di spesa;
- di accettare i controlli che l'Unione Europea e la Regione
Lombardia riterranno opportuno effettuare ai fini della va-
lutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di rendere tutte le dichiarazioni di cui alla presente doman-
da, compresi gli allegati, ai sensi del d.P.R. 28 dicembre
2000, n. 445 e di essere consapevole delle responsabilità pe-
nali cui si può andare in contro in caso di dichiarazione
mendace e di esibizione di atto falso o contenente dati non
rispondenti a verità;
- che sarà data pubblicizzazione al contributo secondo le
modalità previste al punto 20 del bando concernente le ini-
ziative per la Misura 2.5;

ALLEGA

- a) provvedimento degli enti di approvazione della spesa so-
stenuta;
- b) relazione finale sulla attuazione del programma e delle
singole attività facenti parte dell'intervento e sul raggiun-
gimento degli obiettivi, contenente il quadro di raffronto
tra previsto e realizzato;
- c) provvedimento di affidamento degli incarichi professionali
e copie dei disciplinari d'incarico o convenzioni;
- d) schede di rendicontazione delle spese sostenute, compila-
te utilizzando gli allegati moduli riepilogativi. Le schede
attestano: che le spese sono inerenti al programma per il
quale si chiede la erogazione; la natura dei documenti giu-

stificativi della spesa; la conformità al disciplinare di inca-
rico o convenzione; la congruità delle parcelle professio-
nali con le tariffe dell'ordine di appartenenza; il rispetto
della normativa in materia fiscale e previdenziale ecc.;

- e) copia delle fatture o altri documenti di equivalente valore
probatorio e dei mandati di pagamento quietanzati ripor-
tati negli allegati.

Gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della
presente dichiarazione.

Il (3)

Timbro dell'Ente
(nome, cognome e firma)

Data:

- (1) Indicato nel decreto di assegnazione del contributo.
- (2) Specificare se trattasi del legale rappresentante o del dirigente
incaricato o del responsabile del procedimento.
- (3) Specificare se trattasi del legale rappresentante o del dirigente
incaricato o del responsabile del procedimento.

Allegato C2
(Programmi complessi)

Spett. Regione Lombardia
D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo
Al Dirigente responsabile della Misura 2.5
Doc.U.P. Ob. 2
Struttura Attuazione Politiche Comunitarie
via Taramelli 20
20124 MILANO

**Oggetto: Decreto regionale n. del di
assegnazione del contributo**

Soggetto beneficiario
Programma complesso ID (1) Titolo

**RICHIESTA DI EROGAZIONE DI SALDO
DEL CONTRIBUTO**

Il/la sottoscritto/a (2)
(provvedimento n. del di delega ☐
di nomina del responsabile del procedimento ☐, in rappre-
sentanza del soggetto beneficiario,
effettuati i controlli relativi alla correttezza amministrativa e
procedurale,
visti i documenti giustificativi di spesa riportati nei prospetti
allegati,
sotto la propria responsabilità, ai sensi del d.P.R. 28 dicembre
2000, n. 445

CHIEDE

l'erogazione del saldo del contributo concesso per la realizza-
zione del programma specificato in oggetto per l'importo di
€

- corrispondenti alla seconda quota;
corrispondenti all'intero importo
e che tale somma venga accreditata sul c/c bancario n.
intestato a
presso la Banca agenzia n. via e n. civico
cap. città coordinate bancarie (ABI/CAB)

DICHIARA

- che sono state rispettate le procedure e la normativa in ma-
teria di appalti e di affidamento di incarichi professionali;
- di conservare per un periodo di almeno dieci anni dalla
data di pagamento del saldo del contributo - o per un pe-
riodo superiore se richiesto - l'intera documentazione ine-
rente al programma, dando atto che la documentazione o-
riginale di spesa dei soggetti partner verrà conservata da
ciascuno di essi per il medesimo periodo;
- di accettare i controlli che l'Unione Europea e la Regione
Lombardia riterranno opportuno effettuare ai fini della va-
lutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di rendere tutte le dichiarazioni di cui alla presente doman-
da, compresi gli allegati, ai sensi del d.P.R. 28 dicembre
2000, n. 445 e di essere consapevole delle responsabilità pe-
nali cui si può andare in contro in caso di dichiarazione
mendace e di esibizione di atto falso o contenente dati non
rispondenti a verità;
- che sarà data pubblicizzazione al contributo secondo le

modalità previste al punto 20 del bando concernente le iniziative per la Misura 2.5;

ALLEGATA

- a) provvedimento degli enti di approvazione della spesa sostenuta;
- b) relazione finale sulla attuazione del programma e delle singole attività facenti parte dell'intervento e sul raggiungimento degli obiettivi, contenente il quadro di raffronto tra previsto e realizzato;
- c) provvedimento di affidamento degli incarichi professionali e copie dei disciplinari d'incarico o convenzioni;
- d) schede di rendicontazione delle spese sostenute, compilate utilizzando gli allegati moduli riepilogativi. Le schede attestano: che le spese sono inerenti al programma per il quale si chiede la erogazione; la natura dei documenti giustificativi della spesa; la conformità al disciplinare di incarico o convenzione; la congruità delle parcelle professionali con le tariffe dell'ordine di appartenenza; il rispetto della normativa in materia fiscale e previdenziale ecc.;
- e) copia delle fatture o altri documenti di equivalente valore probatorio e dei mandati di pagamento quietanzati riportati negli allegati;

Gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente dichiarazione.

Il legale rappresentante
Timbro dell'Ente
(nome, cognome e firma)

Data:

- (1) Indicato nel decreto di assegnazione del contributo.
- (2) Specificare se trattasi del legale rappresentante o del dirigente incaricato o del responsabile del procedimento.
- (3) Specificare se trattasi del legale rappresentante o del dirigente incaricato o del responsabile del procedimento.

ALLEGATO D

RENDICONTAZIONE INTERMEDIA DELLA SPESA

Programmi semplici: utilizzare l'allegato D1
Programmi complessi: utilizzare l'allegato D2

Allegato D1
(Programmi semplici)

Spett. Regione Lombardia
D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo
Al Dirigente responsabile della Misura 2.5
Doc.U.P. Ob. 2
Struttura Attuazione Politiche Comunitarie
via Taramelli 20
20124 MILANO

Oggetto: Decreto regionale n. del di assegnazione del contributo
Soggetto beneficiario
Programma semplice ID (1) Titolo

SCHEDA DI MONITORAGGIO
alla scadenza del

Il/la sottoscritto/a (2) di delega ☐
(provvedimento n. del di nomina del responsabile del procedimento ☐)
in rappresentanza del soggetto beneficiario
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, previsto dall'art. 75 del medesimo d.P.R., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA

che per l'attuazione del programma approvato, come da allegato/i sono state sostenute spese complessive per gli importi sottoindicati:

Voci di spesa	Importi complessivi indicati nelle precedenti schede di monitoraggio (€)	IVA che non può essere recuperata, rimborsata o compensata (€)	Totale (€)	Importi riferiti alla nuova comunicazione di monitoraggio al netto di IVA (€)	IVA che non può essere recuperata, rimborsata o compensata (€)	Totale €
a) Prestazioni consulenziali, incarichi professionali, studi e analisi						
b) Spese per organizzazioni di incontri e seminari						
c) Predisposizione di materiale informativo						
d) Costi del personale addetto all'attività di segreteria e di coordinamento						
e) Spese per funzionalità operativa inerenti all'attività di segreteria e di coordinamento						
TOTALE						

Il (3)

Timbro dell'Ente
(nome, cognome e firma)

Data:

- (1) Indicato nel decreto di assegnazione del contributo.
- (2) Specificare se trattasi del legale rappresentante o del dirigente delegato o del responsabile del procedimento.
- (3) Specificare se trattasi del legale rappresentante o del dirigente incaricato o del responsabile del procedimento.

Allegato D2
(Programmi complessi)

Spett. Regione Lombardia
D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo
Al Dirigente responsabile della Misura 2.5
Doc.U.P. Ob. 2
Struttura Attuazione Politiche Comunitarie
via Taramelli 20
20124 MILANO

Oggetto: Decreto regionale n. del di
assegnazione del contributo
Soggetto beneficiario
Programma complesso ID (1) Titolo

SCHEDA DI MONITORAGGIO
alla scadenza del

Il/la sottoscritto/a (2)
(provvedimento n. del di delega ☐
di nomina del responsabile del procedimento ☐, in rappre-
sentanza del soggetto beneficiario
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni
penali previste dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445
e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al
provvedimento emanato, previsto dall'art. 75 del medesimo
d.P.R., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
ivi indicate

D I C H I A R A

che per l'attuazione del programma approvato, come da alle-
gato/i sono state sostenute spese complessive per gli importi
sottoindicati:

Voci di spesa	Importi complessivi indicati nelle precedenti schede di monitoraggio (€)	IVA che non può essere recuperata, rimborsata o compensata (€)	Totale (€)	Importi riferiti alla nuova comunicazione di monitoraggio al netto di IVA (€)	IVA che non può essere recuperata, rimborsata o compensata (€)	Totale €
a) Prestazioni consulenziali, incarichi professionali, studi e analisi						
b) Spese per organizzazioni di incontri e seminari						
c) Predisposizione di materiale informa- tivo						
d) Costi del personale addetto all'attivi- tà di segreteria e di coordinamento						
e) Spese per funzionalità operativa ine- renti all'attività di segreteria e di coordinamento						
TOTALE						

Timbro dell'Ente

Il (3)
.....
(nome, cognome e firma)

Data:

(1) Indicato nel decreto di assegnazione del contributo.
(2) Specificare se trattasi del legale rappresentante o del dirigente delegato o del responsabile del procedimento.
(3) Specificare se trattasi del legale rappresentante o del dirigente incaricato o del responsabile del procedimento.

PROGRAMMI SEMPLICI***MODULISTICA PER LA RENDICONTAZIONE
DELLE SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE***

La modulistica è costituita da tabelle suddivise per voci di spesa, da un riepilogo generale e da un quadro finale di raffronto al quale la relazione conclusiva del programma dovrà fare riferimento.

Il soggetto beneficiario presceglierà i moduli in base alle attività approvate dalla Regione.

I moduli E1, E2, E3, e E4 si utilizzano sia per il monitoraggio intermedio della spesa sia per la rendicontazione finale.

Nel caso del monitoraggio intermedio andrà specificato:

- se le scadenze del monitoraggio periodico corrispondono al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre

I modelli da E1 a E4 contengono una numerazione progressiva: nelle dichiarazioni successive a quelle già inoltrate, elencare nell'apposita colonna i numeri d'ordine che seguono a quelli precedentemente utilizzati per le medesime voci di spesa.

Per la rendicontazione finale va precisata la data effettiva di ultimazione del programma e, nell'apposito spazio, dovrà essere apposto il nome, il cognome e la firma di un revisore.

L'IVA va riportata nei moduli solo qualora non possa essere recuperata, rimborsata o compensata dal soggetto beneficiario.

Aggiungere righe o fogli se necessario.

ALLEGATO E1

PRESTAZIONI CONSULENZIALI, INCARICHI PROFESSIONALI, STUDI E ANALISI

☐ **SCHEDA DI MONITORAGGIO**

☐ alla scadenza del:
(da inoltrare alla Regione entro 15 giorni dalla data sopraindicata)

☐ **RENDICONTAZIONE FINALE**

Il revisore:
(nome, cognome e firma)

data:

Programma ID:

Titolo:

Soggetto beneficiario:

P.I.:

Sede:

Data di ultimazione preventivata:

effettiva:

Totale

Il responsabile del procedimento
(nome, cognome e firma)

Il responsabile finanziario
(nome, cognome e firma)

Il Segretario
(nome, cognome e firma)

Timbro dell'ente

Data _____

ALLEGATO E 2

SPESE PER ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI E SEMINARI

☐ **SCHEDA DI MONITORAGGIO**

☐ alla scadenza del:
(da inoltrare alla Regione entro 15 giorni dalla data sopraindicata)

☐ **RENDICONTAZIONE FINALE**

Il revisore:
(nome, cognome e firma)

data:

Programma ID:

Titolo:

Soggetto beneficiario:

P.I.:

Sede:

Data di ultimazione preventivata:

effettiva:

Totale

Il responsabile del procedimento
(nome, cognome e firma)

Il responsabile finanziario
(nome, cognome e firma)

Il Segretario
(nome, cognome e firma)

Timbro dell'ente

Data _____

ALLEGATO E3

PREDISPOSIZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO

☐ **SCHEDA DI MONITORAGGIO**

☐ alla scadenza del:
(da inoltrare alla Regione entro 15 giorni dalla data sopraindicata)

☐ **RENDICONTAZIONE FINALE**

Il revisore:
(nome, cognome e firma)
data:

Programma ID:

Titolo:

Soggetto beneficiario:

P.I.:

Sede:

Data di ultimazione preventivata:

effettiva:

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE									
n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero		Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
Totale									

Il responsabile del procedimento
(nome, cognome e firma)

Il responsabile finanziario
(nome, cognome e firma)

Il Segretario
(nome, cognome e firma)

Timbro dell'ente

Data _____

ALLEGATO E4

COSTI DEL PERSONALE ADDETTO ALL' ATTIVITA' DI SEGRETERIA E DI COORDINAMENTO

☐ **SCHEDA DI MONITORAGGIO**

☐ alla scadenza del:
(da inoltrare alla Regione entro 15 giorni dalla data sopraindicata)

☐ **RENDICONTAZIONE FINALE**

Il revisore:
(nome, cognome e firma)
data:

Programma ID:

Titolo:

Soggetto beneficiario:

P.I.:

Sede:

Data di ultimazione preventivata:

effettiva:

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE									
n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero		Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
Totale									

Il responsabile del procedimento
(nome, cognome e firma)

Il responsabile finanziario
(nome, cognome e firma)

Il Segretario
(nome, cognome e firma)

Timbro dell'ente

Data _____

ALLEGATO E5

SPESE PER FUNZIONALITA’ OPERATIVA INERENTI
ALL’ATTIVITA’ DI SEGRETERIA E DI COORDINAMENTO

☐ **SCHEMA DI MONITORAGGIO**

☐ alla scadenza del:
(da inoltrare alla Regione entro 15 giorni dalla data sopraindicata)

☐ **RENDICONTAZIONE FINALE**

Il revisore:
(nome, cognome e firma)
data:

Programma ID:

Titolo:

Soggetto beneficiario:

P.I.:

Sede:

Data di ultimazione preventivata:

effettiva:

SCHEMA DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE									
n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziativa	Fattura data e numero	Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
Totale									

Il responsabile del procedimento
(nome, cognome e firma)

Il responsabile finanziario
(nome, cognome e firma)

Il Segretario
(nome, cognome e firma)

Timbro dell'ente

Data

ALLEGATO E6

RIEPILOGO GENERALE
(allegare alla richiesta di erogazione a saldo)

RENDICONTAZIONE FINALE

Il revisore:
(nome, cognome e firma)
data

Programma ID: Titolo:

Soggetto beneficiario: P.I.: SEDE:

Data di ultimazione preventivata: effettiva:

Spese sostenute	Spesa rendicontata €	Saldo richiesto ⁹ (80% della spesa rendicontata) €	Spese sostenute dai beneficiari € (20% della spesa rendicontata)
a) Prestazioni consulenziali, incarichi professionali, studi e analisi			
b) Spese per organizzazioni di incontri e seminari			
c) Predisposizione di materiale informativo			
d) Costi del personale addetto all' attività di segreteria e di coordinamento			
e) Spese per funzionalità operativa inerenti all' attività di segreteria e coordinamento.			
TOTALE GENERALE			

Il responsabile del procedimento
(nome, cognome e firma)

Il responsabile finanziario
(nome, cognome e firma)

Il Segretario
(nome, cognome e firma)

Timbro dell'ente

Data

⁹ Nel caso in cui la spesa rendicontata risulti superiore a quella ammessa il saldo richiesto non potrà superare l' importo del contributo concesso e le spese sostenute dal beneficiario saranno pari alla differenza tra la somma delle spese sostenute e l' ammontare del contributo ottenuto.

QUADRO FINALE DI RAFFRONTO

(da richiamare e valutare nella relazione finale Allegare alla richiesta di erogazione a saldo)

RENDICONTAZIONE FINALE

Il revisore:

(nome, cognome e firma)

data

Programma ID:

Titolo:

Soggetto beneficiario:

P.I.:

Sede:

Data di ultimazione preventivata: effettiva:

	A	B	C	D	E	F
Attività	Spesa ammessa €	Contributo concesso €	Spesa rendicontata €	Differenza (C su A) %	Saldo richiesto ³ (80% della spesa rendicontata) €	Spese sostenute dal beneficiario (20% della spesa rendiocontata) €
1						
2						
3						
4						
5						
TOTALE GENERALE						

Il responsabile del procedimento
(nome, cognome e firma)

Il responsabile finanziario
(nome, cognome e firma)

Il Segretario
(nome, cognome e firma)

Timbro
dell’ente

Data _____

PROGRAMMI COMPLESSI

MODULISTICA PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE
EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE DAL PARTENARIATO

La modulistica è costituita da tabelle suddivise per voci di spesa, da un riepilogo generale, da un quadro finale di raffronto al quale la relazione conclusiva del programma dovrà fare riferimento.

Gli enti partner prescegliranno i moduli in base alle attività di propria competenza approvate dalla Regione.

I moduli F1, F2, F3, e F4 si utilizzano sia per il monitoraggio intermedio della spesa sia per la rendicontazione finale.

Nel caso del monitoraggio intermedio andrà specificato:

- se le scadenze del monitoraggio periodico corrispondono al 31/03, 30/06, 30/09, 31/12.

L’ente capofila compila separatamente i riquadri relativi alle spese di propria pertinenza e alle spese rendicontate dagli altri eventuali enti attuatori, utilizzando una numerazione progressiva:

nelle dichiarazioni successive a quelle già inoltrate, elencare nelle apposite colonne i numeri d’ordine che seguono a quelli precedentemente utilizzati per le medesime voci di spesa.

Per la rendicontazione finale va precisata la data effettiva di ultimazione del programma e, nell’apposito spazio, dovrà essere apposto il nome, il cognome e la firma di un revisore.

L’I.V.A. va riportata nei moduli solo qualora non possa essere recuperata, rimborsata o compensata dai soggetti beneficiari.

Aggiungere righe o fogli se necessario.

³ Nel caso in cui la spesa rendicontata risulti superiore a quella ammessa il saldo richiesto non potrà superare l’ importo del contributo concesso e le spese sostenute dal beneficiario saranno pari alla differenza tra la somma delle spese sostenute e l’ ammontare del contributo ottenuto.

PRESTAZIONI CONSULENZIALI, INCARICHI PROFESSIONALI, STUDI E ANALISI

☐

SCHEDA DI MONITORAGGIO

☐

alla scadenza del:
(da inoltrare alla Regione entro 15 giorni dalla data
sopraindicata a cura dell'ente capofila che sottoscrive)

☐

RENDICONTAZIONE FINALE

Il revisore:
(nome, cognome e firma)

data:

Programma ID:

Titolo:

Ente capofila:

P.I.:

Sede:

Data di ultimazione preventivata: effettiva:

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

Spese sostenute dall'ente capofila

n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero	Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero
1								
2								
3								
4								
5								
6								
Subtotale								

Spese sostenute da altro ente attuatore

n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero	Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero
7								
8								
9								
10								
11								
Subtotale								

Spese sostenute da altro ente attuatore

n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero	Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero
12								
13								
14								
15								
Subtotale								

Spese sostenute da altro ente attuatore

n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero	Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero
16								
17								
18								
19								
Subtotale								

Totale spese partenariato

Il responsabile del procedimento
(nome, cognome e firma)

Il responsabile finanziario
(nome, cognome e firma)

Il Segretario
(nome, cognome e firma)

Timbro
dell'ente

Data _____

SPESE PER ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI E SEMINARI

☐ **SCHEDA DI MONITORAGGIO**
☐ alla scadenza del:
(da inoltrare alla Regione entro 15 giorni dalla data sopraindicata a cura dell'ente capofila che sottoscrive)

☐ **RENDICONTAZIONE FINALE**
Il revisore:
(nome, cognome e firma)
data:

Programma ID:

Titolo:

Ente capofila:

P.I.:

Sede:

Data di ultimazione preventivata:

effettiva:

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE										
Spese sostenute dall'ente capofila										
n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero		Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero	
1										
2										
3										
4										
5										
Subtotale										

Spese sostenute da altro ente attuatore										
n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero		Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero	
6										
7										
8										
9										
10										
Subtotale										

Spese sostenute da altro ente attuatore										
n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero		Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero	
11										
12										
13										
14										
Subtotale										

Spese sostenute da altro ente attuatore										
n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero		Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero	
15										
16										
17										
18										
Subtotale										

Totale spese partenariato

Il responsabile del procedimento
(nome, cognome e firma)

Il responsabile finanziario
(nome, cognome e firma)

Il Segretario
(nome, cognome e firma)

Timbro
dell'ente

Data _____

PREDISPOSIZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO

☐

SCHEDA DI MONITORAGGIO

☐

alla scadenza del:
(da inoltrare alla Regione entro 15 giorni dalla data
sopraindicata a cura dell'ente capofila che sottoscrive)

☐

RENDICONTAZIONE FINALE

☐

Il revisore:
(nome, cognome e firma)

data:

Programma ID:

Titolo:

Ente capofila:

P.I.:

Sede:

Data di ultimazione preventivata:

effettiva:

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

Spese sostenute dall'ente capofila

n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero	Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero
1								
2								
3								
4								
5								
Subtotale								

Spese sostenute da altro ente attuatore

n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero	Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero
6								
7								
8								
9								
10								
Subtotale								

Spese sostenute da altro ente attuatore

n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero	Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero
11								
12								
13								
14								
Subtotale								

Spese sostenute da altro ente attuatore

n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero	Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero
15								
16								
17								
18								
Subtotale								

Totale spese partenariato

--	--	--	--

Il responsabile del procedimento
(nome, cognome e firma)

Il responsabile finanziario
(nome, cognome e firma)

Il Segretario
(nome, cognome e firma)

Timbro
dell'ente

Data _____

COSTI DEL PERSONALE ADDETTO ALL’ ATTIVITA’ DI SEGRETERIA E DI COORDINAMENTO

☐

SCHEDA DI MONITORAGGIO

☐

alla scadenza del:
(da inoltrare alla Regione entro 15 giorni dalla data
sopraindicata a cura dell’ente capofila che sottoscrive)

☐

RENDICONTAZIONE FINALE

☐

Il revisore:
(nome, cognome e firma)

data:

Programma ID:

Titolo:

Ente capofila:

P.I.:

Sede:

Data di ultimazione preventivata:

effettiva:

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

Spese sostenute dall’ente capofila

n. d’ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero	Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero
1								
2								
3								
4								
5								
Subtotale								

Spese sostenute da altro ente attuatore

n. d’ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero	Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero
6								
7								
8								
9								
10								
Subtotale								

Spese sostenute da altro ente attuatore

n. d’ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero	Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero
11								
12								
13								
14								
Subtotale								

Spese sostenute da altro ente attuatore

n. d’ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero	Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero
15								
16								
17								
18								
Subtotale								

Totale spese partenariato

--	--	--	--

Il responsabile del procedimento
(nome, cognome e firma)

Il responsabile finanziario
(nome, cognome e firma)

Il Segretario
(nome, cognome e firma)

Timbro
dell’ente

Data _____

SPESE PER FUNZIONALITA’ OPERATIVA INERENTI ALL’ATTIVITA’ DI SEGRETERIA E DI COORDINAMENTO

☐

SCHEDA DI MONITORAGGIO

☐

alla scadenza del:
(da inoltrare alla Regione entro 15 giorni dalla data sopraindicata a cura dell'ente capofila che sottoscrive)

☐

RENDICONTAZIONE FINALE

Il revisore:
(nome, cognome e firma)

data:

Programma ID:

Titolo:

Ente capofila:

P.I.:

Sede:

Data di ultimazione preventivata:

effettiva:

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

Spese sostenute dall'ente capofila

n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero	Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero
1								
2								
3								
4								
5								
Subtotale								

Spese sostenute da altro ente attuatore

n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero	Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero
6								
7								
8								
9								
10								
Subtotale								

Spese sostenute da altro ente attuatore

n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero	Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero
11								
12								
13								
14								
Subtotale								

Spese sostenute da altro ente attuatore

n. d'ord.	Percettore delle somme	Causale	Iniziative	Fattura data e numero	Importo €	I.V.A. €	Totale €	Mandato di pagamento quietanzato data e numero
15								
16								
17								
18								
Subtotale								

Totale spese partenariato

--	--	--	--

Il responsabile del procedimento
(nome, cognome e firma)

Il responsabile finanziario
(nome, cognome e firma)

Il Segretario
(nome, cognome e firma)

Timbro
dell'ente

Data

RIEPILOGO GENERALE

(allegare alla richiesta di erogazione a saldo a cura dell'ente capofila che sottoscrive)

RENDICONTAZIONE FINALE

Il revisore:
(nome, cognome e firma)

data

Programma ID:

Titolo:

Ente capofila:

P.I.:

SEDE:

Data di ultimazione preventivata: effettiva:

Spese sostenute	Spesa rendicontata €	Saldo richiesto ³ (80% della spesa rendicontata) €	Spese sostenute dal partenariato (20% della spesa rendicontata) €
Spese sostenute dall'ente capofila			
a) Prestazioni consulenziali, incarichi professionali, studi e analisi			
b) Spese per organizzazioni di incontri e seminari			
c) Predisposizione di materiale informativo			
d) Costi del personale addetto all' attività di segreteria e di coordinamento			
e) Spese per funzionalità operativa inerenti all' attività di segreteria e coordinamento			
Subtotale			
Spese sostenute da altro ente attuatore			
a) Prestazioni consulenziali, incarichi professionali, studi e analisi			
b) Spese per organizzazioni di incontri e seminari			
c) Predisposizione di materiale informativo			
d) Costi del personale addetto all' attività di segreteria e di coordinamento			
e) Spese per funzionalità operativa inerenti all' attività di segreteria e coordinamento			
Subtotale			
Spese sostenute da altro ente attuatore			
a) Prestazioni consulenziali, incarichi professionali, studi e analisi			
b) Spese per organizzazioni di incontri e seminari			
c) Predisposizione di materiale informativo			
d) Costi del personale addetto all' attività di segreteria e di coordinamento			
e) Spese per funzionalità operativa inerenti all' attività di segreteria e coordinamento			
Subtotale			

TOTALE GENERALE

Il responsabile del procedimento
(nome, cognome e firma)

Il responsabile finanziario
(nome, cognome e firma)

Il Segretario
(nome, cognome e firma)

Timbro
dell'ente

Data _____

³ Nel caso in cui la spesa rendicontata risulti superiore a quella ammessa il saldo richiesto non potrà superare l' importo del contributo concesso e le spese sostenute dal beneficiario saranno pari alla differenza tra la somma delle spese sostenute e l' ammontare del contributo ottenuto.

QUADRO FINALE DI RAFFRONTO

(da richiamare e valutare nella relazione finale

Allegare alla richiesta di erogazione a saldo a cura dell’ente capofila che sottoscrive)

RENDICONTAZIONE FINALE						
Il revisore: (nome, cognome e firma) data						
Programma ID:		Titolo:				
Ente capofila:			P.I.:		Sede:	
Data di ultimazione preventivata: effettiva:						
Attività	A	B	C	D	E	F
	Spesa ammessa €	Contributo concesso €	Spesa rendicontata €	Differenza (C su A) %	Saldo richiesto ³ (80% della spesa rendicontata) €	Spese sostenute dal partenariato (20% della spesa rendicontata) €
1						
2						
3						
4						
TOTALE GENERALE						

Il responsabile del procedimento
(nome, cognome e firma)

Il responsabile finanziario
(nome, cognome e firma)

Il Segretario
(nome, cognome e firma)

Timbro dell’ente

Data _____

³ Nel caso in cui la spesa rendicontata risulti superiore a quella ammessa il saldo richiesto non potrà superare l’ importo del contributo concesso e le spese sostenute dal beneficiario saranno pari alla differenza tra la somma delle spese sostenute e l’ ammontare del contributo ottenuto.

SCHEMA PER LA STESURA DELLA RELAZIONE FINALE

Da predispor si a conclusione dell'intervento e da consegnare congiuntamente alla documentazione per la rendicontazione della spesa. La relazione deve contenere tutti gli elementi indicati, secondo l'indice proposto, in forma sintetica ma puntuale ed esaustiva e deve essere **adottata con atto (delibera o determina)** dell'ente beneficiario (nel caso di programmi complessi con atto dell'ente capofila). **Per la stesura della relazione finale è obbligatorio seguire lo schema di seguito riportato.**

- 1) Esporre una valutazione complessiva del programma svolto che ponga in rilievo:
 - gli obiettivi raggiunti con particolare riferimento:
 - per i programmi semplici:
 - alla presenza di programmi integrati, che presentano cioè progetti di interesse per più territori comunali limitrofi, attuati secondo una logica di raccordo e coordinamento;
 - all' integrazione funzionale con altre misure del Doc.U.P.
 - Per i programmi complessi:
 - alla rilevazione e diffusione delle buone pratiche;
 - all' acquisizione di nuove competenze da parte del personale degli enti pubblici ed il rafforzamento delle competenze interne già esistenti;
 - all' allargamento e consolidamento del partenariato;
 - alle sinergie con strumenti di partecipazione.
 - l'apporto, in termini di maggiori competenze/strumenti relativamente alla capacità di accedere alle opportunità attivate con Docup ob. 2.
- 2) Evidenziare gli eventuali aspetti di scostamento dal programma approvato, con l'illustrazione delle motivazioni e delle implicazioni sulla spesa e sull'output.
- 3) Evidenziare quali proposte di intervento sono state messe a punto anche attraverso il programma finanziato con la misura 2.5, specificando quali si sono tradotte in progetti presentati o da presentare sui bandi delle misure del Docup ob. 2.
- 4) Per ogni attività compresa nel programma e ammessa a contributo devono essere descritti gli elementi rilevanti, secondo lo schema seguente:

SCHEDA DESCRITTIVA DELLE ATTIVITA' COMPRESE NEL PROGRAMMA		
Titolo dell'attività		
Procedura di affidamento	di	Tipo di procedura adottata Riferimenti al Regolamento dell'ente in materia Date/n°/oggetto degli atti relativi all'iter di affidamento Soggetto incaricato
Periodo di effettuazione	Dal:	al:
Output (descrivere seguendo la scaletta qui proposta per ogni tipologia di iniziative)	Predisposizione del PISL:	Titolo del PISL Data di presentazione in Regione Lombardia Riferimenti degli atti con cui il PISL è stato condiviso a livello locale
	Studi/approfondimenti/analisi	Titolo e data di consegna del documento/rapporto/relazione finale all'ente committente Provvedimento con cui si è preso atto dei risultati Eventuale progetto o parte del PISL in cui è confluito Ufficio responsabile della conservazione del documento Eventuali forme di circolazione/divulgazione del documento
	Organizzazione di Incontri/seminari/conferenze ecc...	Elenco puntuale dei singoli appuntamenti, riportando: data, ora, luogo di svolgimento, ordine del giorno, modalità di convocazione, relatori, numero partecipanti, materiale distribuito
	Predisposizione di materiale informativo	Elenco e descrizione del materiale prodotto: tipo di supporto utilizzato, quantità, modalità di distribuzione. Nel caso di materiale cartaceo, floppy disk o cd, allegare una copia
	Attività di segreteria al partenariato locale e/o di coordinamento	Descrizione delle risorse organizzative attivate: aspetti quantitativi: es. n° giornate/ore settimanali, n° persone ecc... aspetti qualitativi: es. professionalità, strumenti, Modalità ecc... Tipo di attività svolta Risultati conseguiti

